IL PICCOLO

Anno 110 / numero 11 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 25 marzo 1991

IL QUIRINALE APRE IL PIU' DURO SCONTRO DELLA PRIMA REPUBBLICA

Cossiga: 'I giochi sono finiti'

In un'altra intervista il Capo dello Stato lancia l'estremo «j'accuse» contro la partitocrazia

Oggi Andreotti nella bufera che ha investito il governo

LA DEMOCRAZIA NE TRARRA' UN VANTAGGIO?

Lo strappo delle convenzioni

Commento di **Edmondo Borselli**

Secondo la lettera della Costituzione non c'è una parola pronunciata dal Presidente Cossiga che possa apparire men che corretta. Ma equivarrebbe a chiudere gli occhi di fronte alla realtà sostenere che le sue dichiarazioni di sabato alla fiera di Roma non abbiano provocato imbarazzo nel mondo politico e nell'opinione pubblica. Si può ampiamente discutere se questo protagonismo presidenziale costituisca un'effettiva alterazione del ruolo del Capo dello Stato nel nostro ordinamento, se gli conferisca un contorno semi-presidenzialista, un ambito di operatività assai più esteso di quanto previsto dai costituenti: e riesce difficile comunque attribuire, come è stato fatto, a Cossiga una deliberata volontà in questo senso. Ma di sicuro esiste uno sfondo oggettivo, sul quale si collocano le dichiarazioni del Presidente, che non è possibile trascurare.

Da un lato, infatti, come ha posto in rilievo lo stesso Cossiga, c'è il vistoso immobilismo del sistema politico (a partire dall'incapacità di rispondere all'esigenza delle riforme elettorali per finire all'impasse legislativa), a cui si connette la pratica «fuori della Costituzione» della decretazione d'urgenza, l'estenuante contrattazione fra i partiti, l'assenza di prospettive di governo adeguate ai problemi del Paese. Dall'altro c'è in corso una decisiva partita politica che coinvolge l'attuale governo e l'attuale Parlamento.

Si può ammettere che il Presidente della Repubblica sia preoccupato per il disfunzionamento politico. Non vogliamo attribuire nessuna plausibilità all'ipotesi che il Capo dello Stato sia mosso da un interesse personale, volto a fare passare in secondo piano il suo coinvolgimento nel caso Gladio o in altre zone d'ombra della storia della Repubblica. Le sue recenti dichiarazioni sui «patrioti» della P2 ci sembrano censurabili sul piano dell'opportunità, ma a una lettura attenta non sembrano affatto implicare la legittimazione del piduismo con il sigillo della massima autorità dello Stato.

Resta invece tutto da valutare l'impatto che le parole del Presidente avranno su una situazione politica che sembra indirizzarsi nel solco di una soluzione indolore per gli equilibri di governo, e che ora appare nuovamente problematica. Al di là di ogni pregiudizio e di ogni simpatia precostituità, ciò che è emerso è una chiara situazione conflittuale fra il Presidente della Repubblica e una parte della classe politica di governo. E' questo strappo alle convenzioni che hanno regolato finora il rapporto fra l'istituzione Capo dello Stato e il governo l'elemento più preoccupante della fase attuale: e che se pone in luce la situazione di blocco e gli aspetti dissolutivi della politica italiana, non sembra rappresentare la premessa più adeguata per «salvare il salvabile».

Ci aspettano giorni convulsi sotto il cielo di Roma, e la soluzione che dovrebbe essere eccezionale dello scioglimento delle Camere ha trovato forse uno sponsor troppo autorevole. Che questo avvenga a garanzia del bene supremo dello Stato democratico è un ennesimo paradosso della politica di casa nostra, e la testimonianza che dentro un sistema impazzito ogni intenzione, anche la migliore, rischia di rovesciarsi in una minaccia.

«Il Presidente è un organo permanente, mentre il capo del governo è a tempo indefinito: quando c'è contrasto fra i due, è quest'ultimo che se ne va».

Coalizione spaccata di fronte all'improvvisa tensione

ROMA — «Io intendo esercitare le funzioni di Presidente della Repubblica, valuterò la situazione, prenderò atto delle posizioni delle forze politiche, prenderò atto di come si svolgerà il dibattito nei prossimi giorni, dopodichè, nell'ambito delle mie competenze che sul piano del prodotto governativo ha il controllo del Parlamento e tenendo presente che se il Parlamento non è in grado di esercitare la sue funzioni in democrazia vi è il sistema unico che è l'appello al popolo, prenderò le mie decisioni». Cossiga è tornato allo scoperto in una lunga dichiarazione resa sabato alla Fiera di Roma all'apertura del convegno «Stato dei cittadini, strumenti, organizzazioni, servizi». E ha concluso la sua più lunga, drammatica ma anche inequivocabile dichiarazione con parole più pesanti dei sassi quando ha affermato: «Adesso i giochi sono finiti, gli scherzi sono finiti, il Presidente della Repubblica parlerà per atti formali quali sono quelli previsti dalla Costituzione».

La via della crisi è ormai imboccata? Non ci dovrebbero essere dubbi dal momento che Cossiga nel suo estremo «j'accuse» alla partitocrazia non ha esitato a ricordare che «il Presidente della Repubblica è un organo permanente, mentre il presidente del Consiglio è un organo a tempo indefinito e quando c'è un contrasto tra i due è quest'ultimo che se ne va».

Il Capo dello Stato ha ormai detto tutto ciò che gli bruciava dentro ha aperto il più duro scontro nella storia della prima Repubblica. I partiti sono frastornati e divisi. Ma soprattutto è il governo a cinque che ne esce spiazzato. I socialisti prendono atto delle dichiarazioni e riconoscono le ragioni dell'intervento del Quirinale. I democristiani, pur condividendo varie tesi, denunciano incertezze stordimento. I socialdemocratici (Cariglia si è incontrato con Cossiga) approvano l'intervento e, in pratica sulla stessa linea sono i liberali. I repubblicani sono critici. La Malfa parla di un Presidente che non arbitra ma scende al livello delle contese. Dal Quirinale gli risponde una nota in cui Cossiga prende atto della dissociazione del Pri dal suo intervento.

Oggi è atteso il rientro in Italia di Andreotti, dopo i colloqui con Bush. Fiducioso che il clima di tensione interna si fosse placato, il presidente del Consiglio ritrova il governo sconvolto dalla bufera. Una mediazione appare impossibile.

Servizi a pag. **2-3**

Cossiga torna all'attacco: «Il Presidente d'ora in poi parlerà per atti formali». La via della crisi è imboccata?

LOTTERIA

I carri di Viareggio: 2 miliardi a Pavia A Gorizia 60 milioni

VIAREGGIO — Con l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria il Carnevale di Viareggio archivia un'edizione contrassegnata da sfortuna e maltempo: due concorsi annullati per la pioggia, due tenuti nonostante il tempo incerto, i timori dell'esordio legati alla guerra del Golfo. Ne ha risentito anche la Lotteria, che ha più che dimezzato i biglietti venduti.

Il primo premio di due miliardi (abbinato al carro «L'inferno del sabato sera») è andato a Pavia, il secondo di un miliardo (abbinato al carro «Viareggio in maschera») a Susa (Torino), il terzo da 500 milioni ad Alessandria. Nel Friuli-Venezia Giulia soltanto un premio di consolazione: i 60 milioni vinti a Gorizia.

Due miliardi

I 85137	*venduto a Pavia*

Un miliardo

AD 99575	*venduto a Susa (Torino)*

Cinquecento milioni

E 50780	*venduto ad Alessandria*

Centocinquanta milioni

E 18082	*venduto a Milano*
AF 30038	*venduto a Senigallia (AN)*
CA 69575	*venduto a Napoli*
AC 46795	*venduto a Minerbio (BO)*
BN 40365	*venduto a Bari*
AC 91024	*venduto a Roma*

Gli 11 premi da 60 milioni

AT 83717	*venduto a Gorizia*
CC 36320	*venduto a Milano*
M 32636	*venduto a Pavia*
AM 84192	*venduto a Parma*
AD 71378	*venduto a Roma*
U 71922	*venduto a Roma*
AD 43671	*venduto a Bologna*
AO 16001	*venduto ad Ancona*
C 26236	*venduto a Pontedera (Pisa)*
AP 52756	*venduto a Recco (Genova)*
G 88795	*venduto a Brescia*

GIOVANE UCCIDE UN PREGIUDICATO A COLTELLATE DOPO UN'ACCESA DISCUSSIONE

Trieste: sabato di sangue in viale

Il movente dell'omicidio sarebbe una truffa subita dalla madre - Confessione dopo l'arresto

PER PROTESTARE CONTRO LO SCIOPERO DELLE DOGANE

La «calata» dei Tir sulla città

TRIESTE — Il capoluogo regionale oggi verrà assediato da una colonna di Tir che protestano per lo sciopero che da più di dieci gironi blocca le dogane. Quanti «bisonti della strada» parteciperanno all'attacco al traffico urbano non è chiaro. Potrebbero essere tremila, come paventano alcune voci. O poche centinaia come sostengono in questura. Di certo raggiungere Trieste o circolare al suo interno sarà estremamente difficile, se non impossibile.

La colonna con i camion monfalconesi e dell'Isontino percorrerà l'autostrada del Carso. Verso le 11 dovrebbero essere al bivio di Opicina, dove si incontreranno con i colleghi triestini. Da qui punteranno sul centro, verso il palazzo della Regione e verso la Prefettura. E sarà il caos. La situazione diverrebbe ancora pìiù grave se anche gli auotostraportatori stranieri decidessero di aderire alla manifestazione. Al momento fanno la fila negli autoporti ed è difficile che abbandonino i posti così faticosamente conquistati. A Fernetti la situazione si sta facendo sempre più grave. Ieri decine e decine di camionisti turchi, iraniani, bulgari, ungheresi, rumeni hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro il blocco dei passaggi giunto armai all'undicesimo giorno. Hanno rifiutato il cibo caldo offerto dal Comune e hanno spiegato che continueranno a farlo fino a quando nei passaggi saranno privilegiati i camionisti italiani.

Anche dal punto di vista igienico la situazione sta peggiorando. Sono agibili solo due gabinetti e se ne devono servire migliaia di persone. Sono stati segnalati strani insetti e molti bovini bloccati da giorni nei camion soffrono la sete. Oggi a Fernetti è in programma l'ennesima assemblea dei doganieri. Ciò significa che i tempi di lavoro saranno ulteriormente ridotti.

A sinistra Paolo Rizzi, la vittima, a destra Alberto Liberati, l'omicida. L'arma del delitto non è stata ancora trovata. Ieri mattina il fermo

TRIESTE — Pomeriggio di sangue, sabato, nel centralissimo Viale XX Settembre, a Trieste, tra un bar e una sala corse. Paolo Rizzi, 49 anni, capodistriano abitante in città, in via San Primo 1, pluripregiudicato, è stato assassinato con una decina di coltellate infertegli con un temperino multiuso. L'autore del fatto è stato individuato e fermato dagli inquirenti nel giro di ventiquattr'ore: si tratta di Alberto Liberati, 26 anni, originario di Ancona, residente a Trieste in via Combi 17. Il giovane ha già confessato: interrogato ieri per diverse ore dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo, ha ammesso la sua responsabilità.

Il giovane ha agito per disperazione, nel corso di un'accesa discussione avvenuta nel centro dell'area pedonale, degenerata poi nel sangue. Rizzi, noto negli ambienti giudiziari e della Questura per diversi reati di truffa e contro il patrimonio, era ritenuto da Liberati responsabile di un raggiro ai danni della madre, Amelia Topazi, con conseguente perdita di svariati milioni. Gli inquirenti hanno individuato in questo precedente il movente scatenante della tragedia.

Liberati ha un solo trascorso, una rapina di scarso valore. L'accoltellatore, che dopo il fatto si è dileguato tra la folla, ha trascorso la notte nella propria auto ed è stato fermato dagli agenti della Volante ieri mattina, verso mezzogiorno, mentre stava rincasando. Il questore Alfredo Lazzerini, poche ore dopo, ha dato la notizia del fermo. Liberati, accusato di omicidio volontario, è in attesa di essere trasferito al Coroneo.

Quanto alla vittima, il cadavere è all'ospedale Maggiore, a disposizione degli inquirenti. Oggi, il medico legale provvederà ad effettuare l'autopsia.

A chiudere il cerchio, dunque, mancano alcuni particolari: il coltellino non è stato trovato (il Liberati, in stato confusionale, non è riuscito a ricordare). Sul posto, inoltre, gli agenti hanno recuperato la chiave della Bmw del Rizzi, parcheggiata a duecento metri nella zona superiore del Viale. Nell'auto sono stati trovati alcuni assegni postdatati per un ammontare di qualche milione.

Servizi in **Trieste**

LO SPARO A TRIESTE

Il finanziere morto: viaggio fatale per la sua fidanzata

TRIESTE — Era venuta a Trieste sconvolta, portata da una tragica circostanza: la morte del suo fidanzato. Ripartita verso casa, un incidente stradale le ha tolto la vita nei pressi di Bologna. Una storia segnata da un destino avverso.

Laura Lunardi, diciannovenne, era venuta a Trieste per dare l'ultimo saluto al fidanzato, l'agente di finanza Perluigi Baldetti, di 22 anni — come lei di Piombino — morto giovedì sera nella stazione della Guardia di finanza di molo Fratelli Bandiera, dove prestava servizio, per un colpo di pistola partito mentre ripuliva l'arma (questa almeno la versione più accreditata).

Giunta nel capoluogo giuliano venerdì, la giovane aveva voluto ripartire in nottata anziché dormire a Trieste, nonostante le insistenze della famiglia perché si riposasse prima del rientro.

La ragazza è così risalita a bordo della Fiat Uno, guidata da Marco Fioranzani, diretta a Piombino. Ma non ci è mai arrivata: la notte serbava per lei una sorte diversa.

Nei pressi di Altedo (Bologna), mentre procedeva lungo l'autostrada A13, verso le 2.30 di sabato l'auto su cui viaggiava ha tamponato violentemente un'altra vettura (non sono è nota al momento l'esatta meccanica dell'incidente).

Trasportata all'ospedale in condizioni rivelatesi subito molto gravi, Laura Lunardi è morta qualche ora dopo, a poco più di un giorno di distanza dal suo fidanzato. Il guidatore, Marco Fioranzàni, ha riportato solo lievi ferite.

[gtc]

IN B TRIESTINA NELLA POLVERE, UDINESE SUGLI ALTARI

Allungo-scudetto della Sampdoria Traguardo storico per la Stefanel

FORMULA 1

Ancora Senna

INTERLAGOS — Il brasiliano Ayrton Senna, su McLaren, ha vinto, dopo il Gran Premio degli Usa, anche il Gran Premio del Brasile, seconda prova del campionato mondiale di Formula 1, precedendo l'italiano Riccardo Patrese (Williams) e il compagno di squadra Gerhard Berger. Le Ferrari si sono piazzate al quarto posto con Alain Prost e al sesto con Jean Alesi.

In **Sport**

La Sampdoria ringrazia il Milan e vola in vetta alla classifica con tre punti di vantaggio sull'Inter, trafitta dal redivivo Van Basten nel derby della Madonnina. I blucerchiati hanno regolato il Napoli con un perentorio 4-1, e Vialli ha raggiunto con una doppietta quota quindici nella classifica dei marcatori. Sembra davvero l'anno giusto per la Sampdoria, che nella sua storia non ha mai vinto uno scudetto.

Le trentasette reti segnate ieri — con la cinquina del Torino a spese del Genoa, le quaterne dell' Atalanta, del Bari, e della Fiorentina, oltrechè della Sampdoria, e i cinque gol di Parma, dove il Pisa ha vinto 3-2 — costituiscono finora il primato stagionale in serie A.

In serie B l'Udinese supera l'Ascoli con una punizione di Dell'Anno deviata nella propria porta da Casagrande, e si porta a due sole lunghezze dalla zona-promozione: per la squadra di Buffoni la A diventa un traguardo possibile e da inseguire con tutte le forze, a cominciare dalla trasferta di sabato a Foggia. Sconfitta a Lucca (2-1), la Triestina vede intanto aumentare le distanze dalla sponda-salvezza: la quartultima (il Cosenza) è di nuovo lontana cinque punti.

Per lo sport triestino è stata comunque una domenica di festa per il successo della Stefanel a Forlì (92-91). Con questa vittoria la compagine di Tanjevic è matematicamente qualificata per i play-off: un traguardo storico per la pallacanestro neraráncio. La griglia per i play off sarà definita dopo gli incontri di sabato prossimo.

Servizi in **Sport**

QUIRINALE

DOPO LE PESANTI CRITICHE DELLA PRIMA AUTORITA' DELLO STATO

Il governo a cinque è «delegittimato»

Mediare per Andreotti sarà difficilissimo anche perché il Quirinale lo considera già fuori servizio

ROMA — Cossiga annuncia: «Il gioco è finito, gli scherzi sono finiti». Con queste parole, dure come pietre, più significative di qualunque profonda considerazione di alta politica, il Presidente della Repubblica ha praticamente dichiarato aperta la crisi politica e ha messo in mora il governo, che non ne voleva sapere di autosciogliersi. Ha confermato in questo modo, e ancora una volta rivolgendosi alla gente, a quello che spesso in queste ore ha definito «il popolo», che per chiarire la situazione politica non è più tempo di verifiche, né di conversazioni tra alleati che non si sa più se sono veramente tali o se invece sono nemici senza dirselo. Occorre una vera e propria crisi di governo, anche se quelli del governo non sono d'accordo: «Tra me e Andreotti se c'è contrasto è lui che va via». Dunque ha praticamente dimissionato il Presidente del Consiglio e l'intero governo. Ma è andato anche oltre: ha annunciato di non avere intenzione di assistere passivamente allo sfascio del sistema politico costretto a vivacchiare alla giornata tra un groviglio di contraddizioni, e se per salvarlo occorre fare le elezioni anticipate lui è pronto a farle: «Posso sciogliere il Parlamento anche contro la volontà del Parlamento».

In pratica convinto che sempre più la dinamica politica stia sottraendo la democrazia dalle mani dei cittadini, è intenzionato a restituirla a loro, sentendo la parola del popolo che resta l'unico vero autore della democrazia di un Paese. In conclusione con una serie di interventi pubblici in due giorni dichiara finita questa fase che mantiene l'Italia nella retrovia dell'Europa e aggiunge che in prima linea della politica nostrana intende avviare lui stesso la manovra. Un salto avanti enorme quello impresso dal Capo dello Stato alla dinamica politica con la decisione di aprire un vero e proprio conflitto di competenza con il governo e con il Parlamento convinto che gli elettori siano ormai stanchi.

Da questa serie di uscite della massima autorità dello Stato il governo a cinque esce spiazzato e si trova a dover prendere atto del fatto che ormai il Presidente della Repubblica lo considera delegittimato. Spaccatura tra i cinque partiti della maggioranza. Craxi si è schierato senza esitazioni dalla parte del Presidente. La Dc è incerta, scossa e anche stordita. Pli e Psdi sembrano anch'essi confusi e in attesa degli ulteriori sviluppi. Invece il Pri si è dichiarato contrario alla clamorosa iniziativa di Cossiga che a suo parere sta svolgendo un ruolo che non gli compete. Immediata risposta del Quirinale: si prende atto che il Pri si dissocia dal Presidente della Repubblica.

Insomma un bel groviglio politico più che istituzionale. In ogni modo sviluppi clamorosi e senza precedenti che imprimono alla politica nostrana una svolta di cui le stesse forze politiche sembrano impreparate a valutare le conseguenze. La maggioranza appare scioccata, gli altri partiti sorpresi. Tanti interrogativi verranno risolti nelle prossime ore e soprattutto si saprà quale sarà la sorte del governo e si saprà se ci saranno le elezioni anticipate. Andreotti è partito verso gli Usa fiducioso che nel frattempo la bufera sarebbe, se non cessata, almeno diminuita d'intensità. Invece è diventato un tifone e al suo ritorno troverà un quadro politico completamente mutato e stavolta la sua tanto provata abilità sarà messa ad una prova che sembra veramente difficilissima. Non solo perché Cossiga chiede senza mezzi termini le sue dimissioni («Il presidente della Repubblica è un organo permanente mentre il presidente del Consiglio è un organo a tempo indefinito e quando c'è un contrasto tra questi due organi è lui che va via») ma soprattutto perché due suoi alleati di governo di primo piano, il Psi e il Pri, hanno preso strade completamente diverse.

I socialisti infatti sono con Cossiga e dunque pronti alla crisi e anche alle elezioni anticipate se diventeranno inevitabili; già Craxi s'era rimesso alle decisioni del Capo dello Stato fin da quando Cossiga aveva dichiarato di non essere disposto a limitare un semplice rimpasto di governo e poi sia Amato che Intini hanno ribadito: «Cossiga ha ragione». I repubblicani invece sono contrari sia alla crisi che alle elezioni e l'ha ribadito La Malfa: «L'ultima cosa di cui gli italiani hanno bisogno»; più incerto Spadolini che comunque ha dichiarato di adoperarsi per evitarle. Mediare per Andreotti sarà difficilissimo come ardua sarà mediare tra se stesso e il Quirinale che sembra considerarlo già fuori servizio.

Ma altre cose complicano il tentativo di ricucitura e si riferiscono al problema delle riforme istituzionali, un problema nel quale i cinque partiti hanno finora prodotto soltanto una rissa prolungata e inconcludente. La Dc vuole, spinta dalla sua sinistra, una riforma elettorale ma tutti gli altri rispondono di no. Il Psi vuole cancellare il referendum di giugno e insiste per una repubblica presidenziale e gli altri ribattono che non se ne parla. Il Pli pensa ad un sistema alla francese, il Psdi ad un sistema misto franco-inglese; il Pri non ha una sua precisa proposta di riforma ma si preoccupa soprattutto della finanza pubblica e chiede praticamente l'allontanamento dei tre ministri finanziari colpevoli del fiasco della legge di bilancio. E con questa realtà che Cossiga chiede al governo di confrontarsi «per affrontare i problemi veri e non andare avanti con colloqui inutili i quali servirebbero solo a mantenere il nostro Paese lontano dall'Europa dove Francia e Inghilterra si evolvono radicalmente, dove la Germania si riunifica, dove i Paesi dell'Est scoprono la democrazia occidentale pronti ad unirsi ai Paesi più forti».

LA TENSIONE DEL GIORNO DOPO

E Cossiga adesso non parla

VICENZA — Un Presidente teso quello che si è visto ieri, ma anche determinato. Una giornata faticosa, ma anche durante la quale ha maturato le ultime decisioni. Quali siano non si sa, è probabile comunque che lui abbia parlato con i leader politici o intenda parlarci una volta rientrato a Roma. Corre voce che abbia già sentito via telefono qualcuno di essi e altri contatti avrebbe potuto averli in giornata se la sua missione in terra vicentina, il Veneto più scudocrociato che ci sia, non fosse stata complicata da un lutto nella casa dell'on. Martinazzoli che l'ha indotto ad una digressione non prevista a Brescia prima dell'arrivo a Verona tappa intermedia per la visita a Vicenza per partecipare alla cerimonia della chiusura dell'anno accademico della scuola di cultura cattolica intestata all'on. Mariano Rumor.

Una visita fissata già da settimane che doveva essere più che altro un omaggio — quasi con pochi intimi — alla memoria di un vecchio amico scomparso ed invece è diventata — dopo gli sviluppi delle ultime ore — l'occasione di un incontro della gente con il Presidente che proprio alla gente comune si è direttamente rivolto per lanciare il suo allarme, scavalcando partiti e governo. E così la curiosità della gente era molta, la piazza del Vescovado era gremita, molti si chiedevano se Cossiga avrebbe parlato durante la cerimonia o magari direttamente alla folla stavolta senza neanche il filtro delle telecamere. Durante il volo è rimasto appartato, immerso nella lettura di un libro di Diritto costituzionale internazionale interrotta di tanto in tanto per la firma di atti che il suo staff gli sottoponeva e dalla preparazione di una serie di appunti che accrescevano la curiosità dei pochi cronisti a bordo. Ma dal momento in cui si è imbarcato, alle varie tappe del viaggio, nell'atteggiamento e nelle poche frasi che scambiava con i suoi collaboratori era evidente la tensione per la consapevolezza di avere messo in moto un meccanismo aperto ad ogni possibile sviluppo tranne quello di una pacificazione davanti ai pasticcini, quelli che aveva preso l'abitudine di offrire ai suoi visitatori illustri nei primi mesi del suo mandato presidenziale.

Al momento di entrare nel Vescovado fioccavano le domande: pensa che ci siano le elezioni anticipate? Silenzio di Cossiga. Pensa che la crisi sia ormai avviata? Silenzio. Risponde soltanto ad un paio di domande che riguardano il Pri. Che gliene pare dell'atteggiamento dei repubblicani che si sono dichiarati contrari al suo intervento? «Bisogna distinguere». Spadolini ha espresso valutazioni con le quali lei è d'accordo? E Cossiga risponde: «Che cosa c'entra Spadolini? Lui è presidente del Senato, una delle più alte autorità dello Stato ed è naturale che nella vita pubblica dobbiamo tener conto anche dei problemi personali ed i fatti che possono essere turbative di questi problemi non vanno tenuti in considerazione e l'amicizia comunque non può essere neanche attraversata da turbolenze di questo genere. Spadolini lo considero un caro e fedele amico». E La Malfa? Questa è la risposta di Cossiga: «Di lui meglio che io non parli, ma dal mio silenzio si può capire tutto».

Quando Cossiga è uscito dal Vescovado molti gridavano: viva il Presidente: «Bravo», «continua». A Cossiga è piaciuto ed è restato parecchi minuti a salutare la folla con la mano prima di infilarsi in auto per rientrare al Quirinale.

L'OPINIONE DEL COSTITUZIONALISTA

«E' Presidente, non notaio»

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — «Su questo sono pronto a giocarmi tutta la mia credibilità: da 150 anni in Europa è un punto fermo che il potere di sciogliere il Parlamento e di nominare il presidente del consiglio sono funzioni che spettano al capo dello Stato».

Non ha dubbi il vulcanico professor Gianfranco Miglio, ordinario di scienza della politica all'università cattolica di Milano, costituzionalista di simpatie socialiste che non esita a scendere in campo per difendere il Cossiga-pensiero: siamo di fronte ad attacchi strumentali e dissennati che rischiano di aver il solo risultato di ampliare ancora di più la disaffezione dei cittadini verso le istituzioni.

«Il potere di esternazione — attacca Miglio — non ha i limiti che vorrebbero molti costituzionalisti di sinistra. Il presidente non è una specie di essere congelato, un semplice notaio. Entro i limiti della Costituzione, Cossiga ha invece, come qualsiasi cittadino, il diritto di esternare il suo pensiero».

Anche attaccando personalmente un membro del Parlamento come è successo durante l'incontro con il comitato sui servizi?

«Certo, Cossiga ha forse esercitato i suoi diritti con un certo entusiasmo, ma l'episodio è stato strumentalizzato per far sì che poi dalla presidenza delle Camere venisse una censura sul giudizio che Cossiga ha dato su di un membro del Parlamento, mettendolo così in condizione di andarsene. Non credo che il piano andrà a buon fine».

Cossiga non si è limitato ad «esternare» il proprio pensiero ma ha anche detto che non esiterà a scogliere le Camere senza il loro consenso qualora ne ravvisasse la necessità. C'è chi ha parlato di «golpe bianco».

«Non mi pare proprio un golpe bianco: chi ne parla fa un processo alle intenzioni. Quanto alla possibilità di sciogliere le Camere, l'articolo 88 della Costituzione stabilisce che il presidente della Repubblica debba sentire i presidenti dei due rami del Parlamento prima di procedere allo scioglimento di uno o di entrambi i rami del Parlamento. Quasto vuol dire che si tratta di un parere obbligatorio ma non vincolante. Di un parere consultivo».

Ma l'articolo 89 stabilisce l'obbligo di controfirma per gli atti del presidente.

«E' quello che sostengono i giuristi che si ispirano a quello che io chiamo assolutismo palamentare. Ma le faccio un esempio. Che succederebbe, in quest'ottica, se durante una crisi un presidente del consiglio non volesse presentare le dimissioni? Formalmente dovrebbe essere lui a controfirmare il decreto di nomina del suo successore? E' chiaramente un pasticcio! In realtà il presidente della Repubblica, in certi casi, ha il diritto-dovere di sciogliere il Parlamento e di affidarsi al supremo giudizio della nazione. Quando si fa appello al popolo anche i dubbi di procedure non perfettamente corrette vengono annullati. Certo la minaccia di nuove elezioni ha terrorizzato i nemici di Cossiga...».

Perchè la minaccia di elezioni ha terrorizzato i nemici del Quirinale?

«Perchè in prima fila c'è il Pds che sa benissimo che il Parlamento che nascerà nel '92 sarà profondamente diverso da quello in carica: l'ex-Pci riceverà un profondo salasso e crescerà il voto per le leghe. Occhetto quindi cerca, fino a che ha un certo potere, di fare in modo che il nuovo presidente, un presidente che garantisca questo ordinamento, sia eletto da questo Parlamento e cerca di fare il possibile per spingere Cossiga ad andarsene».

REAZIONI DEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

La coalizione non è compatta

Solo il Psi appoggia l'intervento presidenziale - Comprensioni e incertezze degli altri

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Al rientro a Roma dagli Usa, Andreotti troverà una situazione più ingarbugliata rispetto a come l'aveva lasciata. Qualche polemica in più e, soprattutto, un intervento pubblico di Cossiga intenzionato a svolgere la sua funzione non soltanto in chiave notarile. Oggi sarà lo stesso Andreotti a dire se tutto questo cambia in qualche modo i suoi progetti. Andreotti ieri era in Usa e non ha risposto alle domande ribadendo l'indisponibilità a parlare di cose italiane mentre è all'estero. Ma da quanto si può capire da alcune battute non appare particolarmente preoccupato, anzi sembra convinto che le eventuali difficoltà possano essere superate. Sicuramente non ci potranno essere soltanto piccoli aggiustamenti per «tirare a campare». Una verifica vera, però, era già nei progetti.

E' la stessa convinzione del segretario democristiano Forlani, convinto «che il lavoro di raccordo avviato da Andreotti può portare ad una conclusione positiva della crisi politica». Dunque la Dc non teme che le affermazioni di Cossiga possano suscitare reazioni nella maggioranza tali da costituire un ostacolo per il raggiungimento di una intesa. E le reazioni a caldo dei partiti della maggioranza sembrano dare ragione a queste interpretazioni. Infatti sono di pieno sostegno al presidente della Repubblica anche se c'è l'importante eccezione del Pri.

I socialisti hanno già preso posizione anche se oggi riuniranno il loro esecutivo. Il Psi è favorevole da tempo ad una crisi per costituire un nuovo governo. Il vicepresidente del Consiglio, Martelli, ha ribadito che a giudizio del suo partito è necessario un «atto di rinnovamento profondo» nel programma e nella composizione della compagine ministeriale. Inoltre, per Martelli, se si vuole concludere bene la legislatura è necessario «definire gli obiettivi comuni» e occorre «una grande concordia».

I socialisti sono con Cossiga che ieri ha ricevuto il vice di Craxi, Amato e il segretario socialdemocratico, Cariglia. Amato ha praticamente già anticipato le conclusioni dell'esecutivo del suo partito ricordando che «è un'autentica aberrazione la pretesa di imbalsamare il capo dello Stato in una situazione come quella attuale» e quando prospetta l'opportunità di una crisi «non invade i poteri del Parlamento, ma semmai li tutela». Il portavoce del Psi, Ugo Intini, ha ricordato invece la portata degli attacchi a Cossiga denunciando «l'arroganza di un gruppo finanziario, editoriale, politico, che persegue una campagna di aggressione propagandistica e di massacro delle istituzioni. Chiedendo irresponsabilmente alle Camere di mettere in stato di accusa il Presidente della Repubblica, la campagna di questo gruppo è giunta oggi al culmine». Il segretario del Psdi, Cariglia, è polemico nei confronti del governo per non aver difeso adeguatamente il capo dello Stato. «Cossiga — ha detto Cariglia — attaccato con accuse infamanti ed in assenza di adeguata risposta da parte di altre istituzioni, non ha alternativa all'infuori di quella di difendere in prima persona la sua dignità di uomo e di capo dello Stato».

OGGI LA DECISIONE FINALE

Pds-Quirinale, è scontro feroce

Ingrao chiede apertamente le dimissioni del Presidente

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — L'ultima decisione la prenderanno stamane. Intorno alle 10.30, a Botteghe Oscure la nomenklatura del Partito democratico della sinistra si ritroverà per decidere il daffarsi su quello che oramai é «il caso Cossiga». Per decidere, cioé, se continuare ad insistere nella richiesta di un dibattito parlamentare «sulla crisi istituzionale provocata dalle ultime uscite del presidente della Repubblica». O se, invece, andare oltre, chiedendo direttamente le dimissioni di Cossiga come suggerisce apertamente uno dei padri storici del partito, Pietro Ingrao. Due strade contigue, dagli esiti pressoché simili, che comunque scelte non sposterebbero di una virgola il dato di fondo: fra Pds e Quirinale oramai lo scontro è feroce. Apparentemente insanabile.

Proprio il partito di Occhetto, verso in quale appena pochi mesi fa lo stesso Capo dello Stato aveva aperto una linea di credito con una intervista rilasciata ad un quotidiano inglese, è oggi invece indicato come uno dei vertici di quel triangolo editoriale-politico-affaristico che Cossiga ritiene responsabile di una congiura contro la sua persona. Gli altri vertici? Il finanziere Carlo De Benedetti e il gruppo editoriale l'*Espresso* - la *Repubblica* che fa capo a Eugenio Scalfari. Con tali premesse, lo scontro era ed è inevitabile.

Così ieri il Pds ha ribadito con Cesare Salvi la richiesta già fatta venerdì di un dibattito in Parlamento «per discutere la grave crisi istituzionale che si sta determinando nel Paese a seguito delle ripetute prese di posizione del Capo dello Stato». «I discosi televisivi di Cossiga — gli ha fatto eco più tardi il segretario Achille Occhetto in persona — sono estremamente gravi. Siamo al colmo. Secondo una cattiva abitudine non nuova nella storia del nostro del Paese, i maggiori responsabili dello sfascio politico e istituzionali vorrebbero, presentarsi come i principali accusatori». Un Occhetto, dunque, in sintonia con la destra di Napolitano (che anche in questa occasione ha diplomaticamente chiamato a raccolta forze esterne al Psd sottolineando come «il problema dei recenti comportamenti del Capo dello Stato non sia un problema del Pds ma solleciti una comune assunzione di responsabilità da parte delle forze politiche democratiche») deciso a non concedere niente a Cossiga (e per questo benedetto anche dall'ex sindaco Dc di Palermo Leoluca Orlando). Ma, paradossalmente, il meno intransigente all'interno del Pds.

Ben oltre la posizione di Occhetto si spinge, infatti, sia l'ala sinistra del partito, ingraiani, bassoliniani ed ex Pdup, sia quella che fino ad ieri è stata chiamata la sinistra dei club, sia alcune forze politiche vicine al Pds come Dp. Per loro le ultime uscite di Cossiga hanno condotto lo scontro al punto di non ritorno: il Presidente della Repubblica si deve dimettere.

«Sinceramente, a questo punto della situazione le dimissioni del Capo dello Stato a me sembrano necessarie e sagge», ha affermato l'altro ieri ai microfoni del Tg2 l'anziano Pietro Ingrao. «Occorre che il Parlamento operi per l'immediato dimissionamento del Presidente», ha insistito Democrazia proletaria. E su una posizione simile si è detto il coordinamento nazionale della sinistra dei club che ha diffuso ieri un documento per invitare il Pds «ad assumere le necessarie iniziative nel Paese e nel Parlamento per promuovere la messa in stato d'accusa del Presidente». Tre spinte convergenti, che sicuramente peseranno nella decisione che questa mattina il vertice del Partito democratico della sinistra si troverà a prendere. Nell'aria, l'ipotesi che anche Occhetto imbocchi la strada di non ritorno della richiesta di dimissioni di Cossiga, portando con sé l'intero Pds, è forte. Fortissima. Insistente.

L'ATTACCO DEL PRI

«Arbitro e parte di una contesa»

La Malfa è contrario a «conflitti costituzionali»

ROMA — «Con le dichiarazioni del segretario Giorgio La Malfa, al Quirinale si è preso atto dell' avvenuta dissociazione del Partito repubblicano dal Presidente della Repubblica». Parole dure che rendono bene l'idea di quale spessore sia il muro di ghiaccio che divide la presidenza della Repubblica dal partito dell'edera.

Stavolta al Quirinale non sono piaciuti i commenti di La Malfa alle interviste rilasciate dal Presidente della Repubblica Cossiga. Il segretario del Pri, al termine della riunione della direzione Repubblicana di venerdì scorso, aveva giudicato le dichiarazioni del Capo dello Stato come una ulteriore prova della necessità di evitare il presidenzialismo.

«Gli avvenimenti più recenti — aveva detto La Malfa — sono destinati ad alimentare i dubbi sull'opportunità di una svolta in senso presidenziale della Repubblica».

Ieri il segretario repubblicano ha aggiunto qualcosa di più: «Nella Costituzione italiana il Presidente della Repubblica ha una funzione essenziale di arbitrato e di equilibrio. Non si può essere nello stesso tempo arbitro delle questioni politiche più delicate e insieme parte delle contese politiche. Meno ancora è auspicabile che si aprano conflitti istituzionali», in atto una crisi di governo e che questa, «nelle attuali condizioni» sarebbe «particolarmente pericolosa e sconsigliabile».

Dopo affermazioni di questo tenore è evidente che il solco tra il Pri e il Quirinale tende ad allargarsi.

Il precedente più clamoroso risale alla metà di dicembre. A dar fuoco alle polveri fu una frase del segretario repubblicano, La Malfa, che, a proposito del caso Gladio, disse: «Gli uomini che dovrebbero fare chiarezza su Gladio sono, per certi aspetti, gli uomini su cui bisognerebbe fare chiarezza».

Cossiga chiese subito spiegazioni. Non ne ebbe e la reazione fu dura.

Le affermazioni del segretario repubblicano vennero giudicate «imprudenti e impudenti», ma, diceva una nota del Quirinale non si riteneva di commentarle oltre per rispetto alla memoria del padre Ugo, «grande uomo politico, gran galantuomo e persona di squisita personale educazione» e in considerazione del fatto che nello stesso partito «milita il senatore professor Giovanni Spadolini presidente del Senato e per questo suo ufficio supplente del Presidente della Repubblica».

Ma La Malfa ha ricordato anche che non è **g. sa.**

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 23 marzo 1991 è stata di 60.850 copie.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

QUIRINALE

IL TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE DEL CAPO DELLO STATO

«Ho il dovere di dire ciò che penso»

'Intendo esercitare tutte le competenze che la Costituzione mi ha affidato', ha annunciato Cossiga

«Valuterò la situazione, prenderò atto delle posizioni e di come si svolgerà il dibattito, tenendo presente che se il Parlamento non è in grado di esercitare le sue funzioni in democrazia vi è l'appello al popolo»

ROMA — «Io intendo esercitare le funzioni di Presidente della Repubblica, valuterò la situazione, prenderò atto delle posizioni delle forze politiche, prenderò atto dic ome si svolgerà il dibattito nei prossimi giorni, dopodiché, nell'ambito delle mie competenze che sulp iano del prodotto governativo ha il controllo del Parlamento e tenendo presente che se il Parlamento non è in grado di esercitare le sue funzioni di democrazia vi è il sistema unico che è l'appello al popolo, prenderò le mie decisioni». Lo ha detto il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga al termine di una dichiarazione ai giornalisti dopo aver assistito sabato alla fiera di Roma, all'apertura del convegno sullo «Stato dei cittadini, strumenti, organizzazioni, servizi».

«Adesso — ha concluso Cossiga — il gioco è finito, gli scherzi sono finiti, il Presidente della Repubblica parlerà per atti formali quali sono quelli previsti dalla Costituzione».

Ecco il testo integrale della dichiarazione del Presidente della Repubblica ai giornalisti. Domanda — Presidente, lei ieri ha commentato con un «no comment», oggi, però, tutti i giornali scrivono che lei vuole evitare un dibattito parlamentare sui suoi poteri di esternazione. Il suo «no comment» è ancora valido, oppure ha cambiato e può dirci qual è il suo parere, la sua opinione in questo momento?

Cossiga: «Noi siamo tutti reduci (usiamo questo termine, anche se ci sarà chi scriverà che già usare il termine reduci è darsi atteggiamenti napoleonici), sono reduce a un convegno il cui titolo era "Lo Stato dei cittadini, strumenti, organizzazioni, servizi". Ora credo che il capo dello Stato abbia dei doveri precisi verso i cittadini, verso lo Stato e verso lo Stato dei cittadini. Non ha doveri molto precisi in materia di strumenti, il cui uso gli viene continuamente contestato anche da recenti apprendisti su manuali "cetim" del diritto costituzionale, gente che si è fatta una cultura nelle ultime ore, nel sonnellino pomeridiano: meglio avrebbe fatto a dormire dopo pranzo che a far finta di aver studiato diritto costituzionale».

«Io — ha proseguito il presidente della Repubblica — ho dei doveri verso lo stato dei cittadini e verso i cittadini, quello del linguaggio: quello di dire esattamente quello che penso. Venendo qui, avendo letto i giornali questa mattina, gli interrogativi, i controinterrogativi, le buone parole, lemale parole che superano, nei miei confronti, ormai da tempo le buone parole, mi sono chiesto se fosse mio dovere parlare. Ebbene ritengo che questo dovere, giunti a questo punto, lo abbia, tra i "no comment", anche perché queste sono cose apprezzate, interpretate, intese in altri ordinamenti. Da noi no. Noi siamo la terra di Machiavelli, Savonarola, probabilmente più la terra di Guicciardini, l'uomo del "particulare". Ma la forma più comprensibile è l'invettiva dell'una e dell'altra parte. Io cercherò di non usare l'invettiva ma di usare la stessa chiarezza che si usa nell'invettiva, senza il tono dell'invettiva».

«Avrei potuto fare un messaggio ma la cosa è troppo paludata: avrebbe creato una "suspance", un dramma. Si sarebbero poi chiesti se potevo parlare, se non potevo parlare, se doveva essere controfirmato, se non doveva essere controfirmato. In tutte le società moderne, mi sembra, nei paesi tipici della comunicazione, gli Stati Uniti, il Canada, la stessa Francia, si possono usare i canali normali della televisione e della radio per parlare ai cittadini».

«Lei dunque mi ha chiesto una spiegazione sul "no comment". Anzitutto vorrei chiarire una cosa soprattuttonei confronti di coloro che si sono fatti rapidamente una cultura costituzionale sul manuale cetim sacrificando il sonno pomeridiano per apparire

i novelli giuristi del nostro paese. Un primo punto: io sono il Presidente della Repubblia. Finché ridiamo, scherziamo, diciamo battute, aiutiamo gli amici giornalisti, scherzando a vicenda o non comprendendo gli scherzi, è un caso. Se invece si va a toccare la vita dello Stato, gli interessi dei cittadini, allora si parla seriamente. Per cui, tanto per iniziarle, io sono il presidente della Repubblica. Finché ridiamo, scherziamo, diciamo battute, aiutiamo gli amici giornalisti, scherziando a vicenda o non comprendendo gli scherzi, è un caso. Se invece si va a toccare la vita dello Stato, gli interessi dei cittadini, allora si parla seriamente. Per cui, tanto per iniziare, io sono il Presidente della Repubblica. E come presidente della Repubblica io intendo esercitare tutte le competenze che la Costituzione mi ha affidato. In queste competenze c'è l'accettazione delle dimissioni deiministri: io posso accettarle o respingerle. C'è la nomina dei ministri: io posso accettare o respingere le proposte presentatemi dal presidente del Consiglio dei ministri. Essendo io un organo permanente ed essendo, invece, il presidente del Consiglio dei ministri un organo con la durata non fissa ma indefinita, nel contrasto tra me e il presidente del Consiglio, io rimango e il presidente del Consiglio dei ministri va via».

«Io intendo esercitare la funzione di commissario alla crisi che è sempre quella riconosciuta tipicamente al capo dello Stato in ogni regime parlamentare. Nel nostro regime io non sono capo dell'esecutivo, quindi le mie competenze non si mischiano con quelle del governo. Per parlare, per agire, salvo che non si tratti di atti formali del governo, io non ho bisogno né di chiedere il permesso al governo né di averne la firma, né intendo proteggermi sotto le ali del governo. Questo significa che non intendo in nessun modo rinunciare alle mie funzioni che sono un mio preciso dovere di gestire la crisi, crisi politica e, peggio, ancora, se la crisi da politica diventa istituzionale».

«Tra i miei poteri c'è quello di poter scegliere il Parlamento. Io mi auguro, e ho operato perché questa spirale perversa per la quale i parlamenti sono sempre stati disciolti prima della scadenza del termine, venisse interrotta. La volontà di interrompere questa spirale perversa non significa assolutamente che io non abbia il potere di sciogliere il Parlamento anche contro la volontà del Parlamento. Fondamentale in uno Stato democratico è la sovranità nazionale, cioè la volontà del popolo che si esprime nelle elezioni generali. Nessun atto di nessun organo dello Stato, né tanto meno un atto del presidente della Repubblica è contro la Costituzione se esso ha come effetto libere, generali elezioni che esprimano un nuovo Parlamento».

«Queste competenze io intendo esercitarle pienamente in libertà fino alle 24 del 3 luglio del 1992. Non vi sarà intimidazione di alcuno, sciocchezza di processi, tentativo di distorsione della Costituzione, offesa al principio dell'insindacabilità degli atti del Presidente della Repubblica che è una garanzia dell'indipendenza del presidente della Repubblica, che mi impedirà di esercitare le mie funzioni secondo il mio retto giudizio e la mia coscienza.

Questa è la premessa: finché si scherza si scherza, ma quando si parla di cose serie allora io ho il dovere di informare i cittadini che intendo esercitare pienamente le mie attribuzione di Presidente della Repubblica e che, per la mia dignità e per la dignità di questa Repubblica, non saranno cosorterie, lobbies politiche e finanziarie, giornalistiche o meno che riusciranno ad intimorire. In questo Paese democratico, il Presidente della Repubblica».

«Detto ciò, anche a vantaggio di coloro i quali hanno studiato il diritto costituzionale sui manuali Cetim nelel ore che avrebbero più utilmente potuto o dovuto dedicare alla "pennichella"».

«Lei mi ha fatto una domanda precisa. Alla domanda io però posso dare una risposta che però è più articolata. Noi in questi ultimi due anni stiamo operando in una situazione complessa e delicata. Siamo di fronte ad una palese e chiara disfunzionalità del sistema costituzionale e del sistema amministrativo. Quando il Presidente della Repubblica è costretto ad emanare per l'undicesima volta un decreto legge perché il Parlamento non vuole o non può convalidare questo decreto o perché il governo non si vuol dare per inteso e lo rinnova prima che il Parlamento lo bocci, noi non siamo in un sistema del quale si possa stare tranquilli. Noi stiamo stravolgendo l'ordine delle competenze costituzionali. Quando ormai il decreto legge è diventato lo strumento ordinario di normazione del nostro Paese, noi siamo al di fuori del quadro che era stato previsto dalla Costituzione».

«Quando sono posti in discussione i principi fondamentali relativi all'indipendenza del giudice e, abbia o meno sbagliato questo giudice, solo si ipotizza di poter sottoporre questo giudice (e quando dico giudice dico un collegio di giudici) al giudizio di un organo di carattere amministrativo che è stato previsto dalla Costituzione a garanzia dei giudici, noi stiamo fuoriuscendo dalla Costituzione. Quando per riparare a danni causati da una inaccorta organizzazione dei processi, noi abbiamo l'emanazione di decreti legge che sono veri e propri mandati di cattura per atti dell'esecutivo cui poi si chiede al Parlamento di porre riparo, ci troviamo di fronte ad atti necessari, forse ad atti aspettati dall'opinione pubblica, ma ad atti con i quali noi stiamo fuoriuscendo dall'ordinamento. Quando si modificano le norme processuali in relazione alle esigenze concrete di un simile processo, chiunque sia l'imputato e si discrimina a seconda del colore dell'imputato, questo può essere necesario ma allora bisogna andare alle cause profonde di questo, rimuovere le cause perché noi facendo questo stiamo fuoriuscendo dall'ordinamento».

«Vi è una richiesta di riforme istituzionali da tutti ormai da quattro o cinque anni. Abbiamo fatto due commissioni Bozzi. Ogni volta si ripete che è impegno prioritario la riforma istituzionale: non si è fatto niente. Il cittadino ha il diritto di sapere che questo discorso sulle riforme istituzionali è un discorso fondato, vero, o se è una fuga in avanti. Se le riforme istituzionali sono necessarie, si facciano, se il Parlamento non è in grado di farle vuol dire che il Parlamento non è in grado di rispondere ad un'esigenza della cômunità e ad una richiesta dei cittadini. Non si riesce ad avviare un discorso concreto tra le forze politiche, non dico tra quelle dell'opposizione e della maggioranza, tra le quali ci dovrebbe essere pur un tavolo comune per le riforme istituzionali, ma è davanti a noi l'assoluta incomunicabilità sul piano delle riforme istituzionali anche tra le forze che costituiscono la coalizione di maggioranza che la dovrebbero rinnovare nei prossimi giorni. Vi è dunque un'instabilità del sistema politico. Le posizioni dei partiti sfumano. I grandi eventi epocali dell'89, del '90 (nel messaggio di fine anno lo dissi che speravo che il vento della libertà spirasse anche in Italia) non hanno creato chiarezza».

«Prima avevamo relazioni molto più chiare, molto più riconoscibili dal cittadino tra i vari partiti, oggi le abbiamo di meno. Questo perché, occorre riconoscerlo, le crisi epocali che hanno fatto venir meno sistemi ideologici contrapposti, hanno spazzato via la semplificazione che esisteva nel nostro Paese e, naturalmente, hanno posto gravi problemi alle due forze politiche più importanti del Paese: alla forza politica cui si rifà un grande movimento di operai e di contadini, quello che si ritrova nel Partito comunista e che oggi dovrebbe avere il suo punto di riferimento nel Partito democratico della sinistra, ma specularmente ha posto i gravi problemi anche al partito della Democrazia cristiana: il suo problema anche di un corretto rapporto con il mondo cattolico, con la sua ispirazione cristiana, con la sua funzione laica, di partito, per il governo dello Stato. Vi è un clima di malessere sociale. Questo è un Paese nel quale noi facciamo finta di non accorgerci che siamo giunti al punto per il quale i grandi problemi della libertà di stampa, da una concentrazione editoriale non sono frutto di un grande confronto, di un grande dibattito di forze politiche, ma tutti siamo in attesa di sentenze della Corte d'appello».

«Siamo di fronte ad una palese disfunzionalità del sistema costituzionale e del sistema amministrativo. Vi è una instabilità del sistema politico. Di fronte a tutto questo noi abbiamo l'orizzonte dell'Europa»

«Ciò significa che ormai la libertà di stampa o la concentrazione della libertà di stampa è questione che riguarda una, due, tre parti private le quali regolano le loro cose di fronte al giudice ordinario. Per la libertà di stampa, per la riaffermazione della libertà di stampa i grandi Paesi hanno fatto le rivoluzioni, noi facciamo le cause e meno male che le facciamo addirittura in Corte d'appello. Questo noi non possiamo far finta che non esista. Esiste un malessere per cui certamente il Presidente della Repubblica, può essere andato due, tre, quattro, cinque note al di fuori dello spartito; ma siamo in un Paese nel quale, come che niente accada, il Presidente della Repubblica è stragista, protettore di stragisti; chiede la pace nazionale e gli viene detto che non vuole la verità su Bologna; ha dato mano ad organizzazioni legittime, e si dice che protegga i poteri occulti; mentre vi sono (io non mi intendo di P2) certamente poteri occulti, nel nostro Paese, affaristici, finanziari, giornalistici irresponsabili che avvelenano la vita del Paese e che condizionano la vita del Paese».

«Il Presidente della Repubblica viene additato al pubblico disprezzo come uno che manomette le istituzioni».

In qualunque altro Paese il Presidente della Repubblica viene mandato via. Ma non si può continuare ad additare al pubblico disprezzo il Presidente della Repubblica in questo modo. Questo non esiste in nessun altro Paese. Lasciamo stare le buffonate per le quali io sarei stato Carlo I Stuart o Luigi XVI. Ma fino a che si scherza con Francesco Cossiga o Carlo I Stuart o Luigi XVI di Borbone è una "boutade" sulla quale poi domani si potranno scrivere barzellette. Ma quando il Presidente, il segretario di un partito che ha una così grande storia nella democrazia del nostro Paese, nell'avanzamento sociale del nostro Paese, senza avere il senso della responsabilità di quello che dice, arriva a chiedere, cosa costituzionalmente non possibile, un dibattito nel Parlamento sull'operato del Presidente della Repubblica, allora vuole lui manomettere la Costituzione e non si rende conto di che cosa sta facendo all'interno del sistema costituzionale del nostro Paese».

«Di fronte a tutto questo noi abbiamo degli orizzonti importanti. Noi abbiamo l'orizzonte dell'Europa. Noi nel 1993 dovremo entrare nell'Europa unita. E' scomparso il patto di Varsavia: noi dobbiamo reinventare una politica di sicurezza, una politica estera del nostro Paese. E' venuta meno la rendita di posizioni che ci derivava dall'essere il partito che fronteggiava ad Est la minaccia sovietica: la minaccia sovietica non esiste più. E' venuta meno la rendita di posizione che ci derivava dall'essere la grande portaerei questi problemi. Siamo minacciati di essere posti al di fuori di quello che è il nuovo sistema monetario europeo che verrà a costituirsi. Abbiamo situazioni delicate sul piano della finanza pubblica. Tutti questi problemi dobbiamo affrontarli. Questo è l'orizzonte che ci troviamo di fronte. Di fronte a questi orizzonti ci sono cose molto più gravi che non cose come "Gladio", come il "piano Solo", riesumare la P2. Non sono piduista e non sono neanche massone, ma sono cose per le quali gli stranieri non ci possono capire».

«E' il mio un appello alla serietà: tener presente le scadenze del nostro Paese che sono le scadenze della gente. Non essere pronti agli appuntamenti con la storia d'Europa significa meno lavoro, più fame, più disoccupazione, Stato più arretrato, scivolare fuori dall'Europa. Per tutto questo occorre governare, occorre un governo che governi ed un Parlamento che supporti il governo».

«Naturalmente le forze politiche possono cercare il bisogno di rilanciare la loro azione di governo. Si pongano un interrogativo che è un punto interrogativo dal quale è inutile che si voglia sfuggire. L'interrogativo è questo: le forze di maggioranza sono in grado di esprimere un vincolo associativo, un progetto, un programma limitato per affrontare in modo costruttivo l'anno che ci separa dalla scadenza naturale del mandato e che coincide con l'ingresso in una nuova fase della vita europea, questo senza contare gli scenari mondiali, gli scenari europei più ampi, lo scenario del Mediterraneo, lo scenario del Medio Oriente? Le forze politiche sono in grado, quelle di maggioranza, di rinnovare un patto decidendo di stare insieme, di fare delle cose concrete con cui riempire questo anno e rompere la spirale malvagia per cui le Camere non durano cinque anni ma quattro anni? Sono in grado di farlo? Oppure questo prossimo anno dovrebbe essere ancora dedicato ai confronti, ai colloqui, ai paragoni, alla totale inattività del governo e del Parlamento?».

«E siamo in grado, e in questo scenario è responsabile che l'Italia perda un anno di fronte alla Francia, alla Germania unificata, al Regno Unito, al problema

dell'unificazione europea, della sistemazione di un sistema, di un sistema di sicurezza nel Mediterraneo ai problemi che all'Europa pone la scomparsa del Patto di Varsavia, alla riqualificazione del Patto Atlantico, alla modernizzazione della nostra amministrazione, al rilancio della nostra economia, al risanamento dei nostri conti pubblici? Se è per trascinare la legislatura un anno io credo che anche i più accaniti difensori, giusti difensori, della continuità della legislatura, di fronte ad una legislatura che aumenti il divario tra il cittadino e le sue istituzioni, preferisca allora che il Parlamento venga rinnovato e che il popolo venga investito di questa problematica ed esprima la sua volontà».

«Questo è il vero problema. La soluzione traumatica per il nostro Paese in cui, se me lo propongono, io che sono una persona semplice che poi sta per finire il suo mandato, che non vorrebbe trovarsi a dover esercitare in modo traumatico i propri poteri, era necessariamente più acconcia ed è anche tuttora più acconcia quella soluzione conosciuta da tanti altri Stati per cui, permanendo un accordo politico, permanendo su chi deve essere il leader della coalizione politica, si attui un rilancio rinnovando i programmi e, se necessario, anche rafforzando la struttura. Dire sì o dire no a questa soluzione è mia esclusiva competenza. L'atto che io poi compirò nel dire sì o nel dire no, atteso che qualunque governo rinnovato avrebbe bisogno della fiducia, è di finale competenza del Parlamento cui compete dare o negare la fiducia».

«Vi è poi un'altra alternativa: quella di affrontare in quest'ultimo anno tutti i problemi, di prendere atto della disfunzionalità del sistema istituzionale, dell'incomunicabilità delle parti politiche, non solo opposizione, come io auspicherei, e maggioranza sul tema delle riforme istituzionali, ma tra gli stessi partiti della maggioranza, del malodore che vi è ormai nella società italiana, della mancanza di chiarezza, dell'incertezza, della quasi non conoscibilità più del sistema politico italiano, del prendere atto coraggiosamente di questi grandi orizzonti che richiedono, però, scenari seri, precisi, progetti, forza politica, vigore morale per portarli avanti e rispondere alle sfide che il Mediterraneo, l'Europa, il mondo, la Comunità europea, la pace e la guerra ci pongono: affrontare in un chiarimento tra le forze politiche in Parlamento questi problemi e alla fine di questo chiarimento decidere se questo Parlamento possa utilmente, come io mi auguro, utilizzare l'anno che manca alla sua scadenza per rispondere almeno alle più pressanti domande della situazione che non sono invenzioni di nessuno ma sono il brutale linguaggio della realtà sociale, economica, culturale del nostro Paese e dell'Europa; o se invece, le forze politiche, con propri programmi, con propri progetti, debbano investire dei propri progetti, dei propri programmi, il soggetto vero della sovranità del nostro Paese che è il popolo».

«Interrogare il popolo è l'ultimo rimedio quando i meccanismi non funzionano ed un Paese è democratico quando è il popolo che dice l'ultima parola». In queste ultime ore la prosecuzione di una campagna condotta ormai da due anni contro di me e che riempie ormai scaffali di giornali, di quotidiani, di riviste, di foglietti, ormai questo è (io non ho mai ritenuto di essere persona così importante per cui questa campagna è condotta contro la mia persona) un disegno politico. Ed allora è bene che questo disegno politico venga messo all'interno del malessere generale del nostro sistema anche perché io ho sempre dimostrato di essere persona che ha saputo pagare senza che altri gli chiedessero di pagare».

MENTRE A ROMA LA CRISI POLITICA E' AL CULMINE

Andreotti «si riconcilia» con Bush

Chi raccoglierà i frutti della missione: il presidente del Consiglio o il suo successore?

Il colloquio di Andreotti con Bush è durato un'ora circa, seguito da un pranzo di lavoro

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Giulio Andreotti ricuce lo strappo. Ma chi ne raccoglierà i frutti? Ancora lui, come presidente del Consiglio, o il suo successore?

In attesa di conoscere l'esito della crisi romana, è importante notare come Usa e Italia ritornino in sintonia. Appare superato l'equivoco di fine febbraio, quando Washington ebbe l'impressione che il governo Andreotti si staccasse dalla coalizione anti-Saddam. L'Italia si conferma affidabile socio atlantico.

Il presidente George Bush ne è soddisfatto e ha ascoltato con interesse, ieri alla Casa Bianca, le proposte italiane per un controllo dell'export di armamenti in Medio Oriente e per la messa al bando globale delle armi chimiche. Il presidente del Consiglio ha anche preannunciato che le corvette costruite per conto dell'Irak potrebbero essere sequestrate dal governo italiano. Si tratta di unità in parte già pagate, ma bloccate a La Spezia dai primi anni ottanta, durante il conflitto Irak-Iran e, a maggior ragione, durante il recente conflitto per il Kuwait. L'Irak deve grossi crediti all'Italia. «Se non verranno pagati, potremmo rifarci sulle corvette», ha detto il presidente del Consiglio.

Il colloquio con Bush si è iniziato alle 18,30 di Washington, corrispondenti alle 24,30, ora italiana. Sarebbe durato un'ora circa, seguito da un pranzo di lavoro. Breve sosta all'ambasciata italiana alle 20,30, corrispondenti alle 2,30 di lunedì in Italia. Poi il ritorno a Roma, a bordo del «Gulfstream» militare. La partenza era prevista nella notte.

Questo il programma di massima. Dalla sua intensità e dalle circostanze del colloquio alla Casá Bianca risaltano le pressioni, cui Andreotti ha dovuto far fronte. Pressioni interne e pressioni esterne. All'interno - è storia nota - il suo governo viene considerato cotto. Un vertice alla Casa Bianca avrebbe potuto avere un effetto rianimatore. Per questo Andreotti lo inseguiva con ostinazione. Scrisse a Bush, mentre a Washington la nostra diplomazia utilizzava ogni canale per far dimenticare l'infelice frase di Cristofori (sul piano Gorbaciov).

Dopo molto tribolare, il vertice è arrivato. Ma proprio mentre Andreotti era in viaggio, si è avuta la doccia fredda di Cossiga. Per il presidente della Repubblica la crisi è inevitabile.

Andreotti è entrato ieri nello studio ovale più curvo che mai. Cossiga lo esponeva a una mortificazione, nella sede meno appropriata. Che credibilità avrebbe avuto un capo di governo prossimo ad andarsene? Certo, le relazioni italo-americane prescindono dal nome del presidente del Consiglio. Nondimeno, l'imbarazzo era grande.

Anche le pressioni esterne hanno un'origine nota. Era stato lo stesso Andreotti a determinarle. L'apparente sganciamento dalla coalizione - come era stato interpretato il suo sì al piano di pace di Gorbaciov - aveva indispettito Washington. Era stato rispolverato il cliché dell'Italia doppio-giochista. Una fonte commentò: non vedo che utilità ci sia nello scendere dal treno della vittoria, quando sta per entrare in stazione. Sorpresa fra gli estimatori americani del presidente del Consiglio, considerato un abile politico oltre che un lucido calcolatore.

Con questi precedenti, Andreotti ieri è entrato alla Casa Bianca per dare chiarimenti più che per chiederne. Bush li ha accettati e così ha chiuso il capitolo. Ma il protocollo della visita rivela quanto fosse indispettito. Il capo del governo italiano è arrivato per ultimo, dopo il canadenese, il francese, il britannico, il turco, il polacco. E' stato ricevuto domenica sera alla Casa Bianca, mentre il turco Ozal aveva avuto il privilegio di trascorrere due giorni a Camp David. Era stato preceduto dallo sgarbo inflitto, non per sua colpa, a Gianni De Michelis, ministro degli Esteri italiano. Tutto questo è acqua passata. Il nuovo governo, sotto Andreotti o sotto qualcun altro, potrà cooperare a risolvere i molti problemi del Medio Oriente. L'Italia ha un ruolo «naturale» nella regione. Lo ha per ragioni geografiche e per ragioni politiche. Può dialogare al tempo stesso con arabi, israeliani e palestinesi. Andreotti ha proposto a Bush un piano per contenere la vendita di armi ai Paesi della regione. Lo stesso piano era stato esposto in mattinata, a New York, a Perez de Cuellar, segretario generale dell'Onu.

Dal colloquio con Perez era emersa un'identità di vedute sul dopo-Golfo, sull'obbligo dell'Irak di obbedire a tutte le risoluzioni Onu, comprese quelle sulle riparazioni di guerra. «E' una severità meritata e inevitabile», aveva detto. L'Onu era stato definito «nuovo centro e propulsore di soluzioni su scala mondiale».

COSA PREVEDE LA COSTITUZIONE

Ecco i poteri del Quirinale

Lo scioglimento delle Camere e la nomina del governo

ROMA — I poteri del Quirinale in tema di scioglimento delle Camere e di nomina del governo sono previsti dalla Costituzione agli articoli 88 e 92. Nel primo si legge testualmente: «Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato».

Gli studiosi si sono sempre divisi sulla effettiva portata del potere presidenziale. Fino ad oggi in pratica lo scioglimento è sempre avvenuto senza apparenti contrasti di opinione, una volta constatata la impossibilità di formare un nuovo governo che ottenga la fiducia del Parlamento. Ma il Presidente della Repubblica deve «sentire» i presidenti dei due rami del Parlamento e poi è arbitro di decidere il da farsi, anche contro il loro parere? Cossiga propende per la tesi affermativa, quando sottolinea di avere il potere di sciogliere il Parlamento «anche contro la sua volontà». E molti esperti gli danno ragione. Una riprova di più potrebbe essere rintracciata nella proposta di legge formulata per evitare il cosiddetto «ingorgo costituzionale», sulla quale ci sarebbe convergenza tra i partiti della maggioranza. Quando il «semestre bianco» coincide anche con il periodo di scadenza naturale del Parlamento (come avverrà il prossimo anno), la proposta prevede che lo scioglimento sarebbe ugualmente consentito. Ma con il parere «obbligatorio e vincolante» dei due presidenti delle Camere. Con la scelta di questa formulazione legislativa, si ammetterebbe secondo alcuni implicitamente che in tutti gli altri casi il parere è

«obbligatorio ma non vincolante». Nel senso che la Costituzione prevede solo che siano ascoltati i due presidenti, ma poi il Quirinale avrebbe libertà di azione.

Minore incertezza ci sarebbe sui poteri di Cossiga in occasione delle dimissioni e della nomina del capo del governo e dei suoi ministri. L'articolo della Costituzione è il 92, secondo comma: «Il Presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri». Significa forse che Cossiga può dire di no alla lista dei ministri preparata dal presidente del Consiglio incaricato? «Io posso accettare o respingere le proposte» afferma Cossiga. Fino ad oggi almeno apparentemente, non è mai avvenuto.

Il Quirinale aggiunge che ha competenza anche «di accettare o respingere le dimissioni dei ministri». Questo è accaduto molte volte. Il Presidente, per risolvere una crisi, può anche respingere le dimissioni ed invitare il governo a presentarsi alle Camere. Se queste gli conferiscono la fiducia esso rientra nella pienezza dei suoi poteri. Mentre se il governo non ottiene la fiducia, e non sia possibile formarne uno in grado di ottenerla, allora scatta l'ipotesi di ricorso alle urne. Il governo dimissionario resta in carica per l'ordinaria amministrazione.

Nella Costituzione l'articolo 87 precisa che «il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Può inviare messaggi alle Camere. Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione. Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del governo. Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti. Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione. Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere. Ha il comando delle forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo legge, dichiara lo Stato di guerra deliberato dalle Camere. Presiede il Consiglio superiore della magistratura. Può concedere la grazia e commutare le pene. Conferisce le onoreficenze della Repubblica».

[l. t.]

A CZESTOCHOWA IN AGOSTO LA SESTA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Il Papa coi giovani al rito delle Palme

Un invito del Pontefice a ripetere l'esperienza compiuta a Buenos Aires e a Santiago di Compostela

Dall'altare in piazza San Pietro, davanti a quarantamila persone, il Santo Padre ha riaffermato il valore del pellegrinaggio

ROMA — L'appuntamento è per il 14 e 15 agosto, a Czestochowa, in Polonia, dove il Papa presiederà la sesta Giornata mondiale della gioventù. Ma già ieri, in piazza San Pietro, c'è stata una prima anticipazione. Giovanni Paolo II s'è incontrato con giovani di molte nazioni. Ha benedetto le palme e gli ulivi. Ha ripetuto la processione che rievoca l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Ha celebrato la Messa che dà inizio alla Settimana santa.
Dall'altare in piazza San Pietro, davanti a più di quarantamila persone, il Papa ha riaffermato solennemente il valore della pratica del pellegrinaggio, anche se «si levano, a volte, voci che cercano di vanificare il senso».
Prendendo spunto dal vangelo di oggi, che racconta il solenne ingresso di Gesù a Gerusalemme, ccolto «da re» dalla folla che agitava rami di palma e che, pochi giorni dopo, sarebbe salito sulla croce il Papa ha esortato i giovani ed i cristiani in genere «a non tacere, a gridare al mondo il vangelo di salvezza». E ai giovani ha rivolto l'invito di partecipare compatti al pellegrinaggio di Czestochowa, per ripetere l'esperienza compiuta a Buenos Aires nel 1987 e a Santiago di Compostela due anni fa.
Ai giovani ha nuovamente parlato all'Angelus, pronunciato stavolta, non dalla finestra del suo appartamento, ma dal sagrato di San Pietro. Riferendosi al tema della Giornata mondiale — «Avete ricevuto uno spirito da figli» — ha affermato che queste parole di San Paolo impegnano i giovani ad «accogliere con senso di responsabilità l'intera eredità connessa con la figliolanza divina donataci nel battesimo. Tale eredità comprende anche l'amore reciproco, il senso della solidarietà, la passione per la pace».
E, sempre con un tono di voce che denotava una profonda stanchezza, ha così continuato: «Quanto attuale è questo messaggio nel mondo di oggi, ancora profondamente lacerato da guerre, discordie e violenze di ogni genere! E' compito dei cristiani, è compito vostro, carissimi giovani, ricordare all'umanità con la parola e con l'esempio che Dio è Padre di tutti e che noi siamo tutti fratelli». Dunque, un invito anzitutto ai giovani — che oggi sono un quinto dell'umanità, nel Duemila saranno un miliardo e 200 milioni — a contribuire alla costruzione di «un mondo più libero, solidale, pacifico».
E sempre ai giovani, ai giovani della Romania («Non sono forse i giovani coloro che hanno maggiormente sofferto in questi ultimi decenni? Non portano essi ancora i segni di tale dolorosa prova?») Giovanni Paolo II ha rivolto uno speciale saluto nel discorso dell'altro giorno ai vescovi di quel Paese, venuti per la prima volta a Roma, dopo 43 anni, in visita «ad limina». Un incontro «storico», l'ha definito il Papa. «E' come un sogno che si realizza». «In voi rendo omaggio alla folla innumerevole di credenti che hanno conservato la fede durante il tempo prolungato della prova, testimoniando, talora a prezzo della propria vita, l'indomito attaccamento a Cristo e alla sua Chiesa».
Papa Wojtyla ha rievocato il tragico passato, in particolare la morte in prigione di tre vescovi, tra i quali Iuliu Hossu, nominato segretamente cardinale da Paolo VI. Ma ha parlato anche dei compiti che attendono i cattolici rumeni: tanto all'interno della Chiesa (ha insistito ripetutamente sull'esigenza di unità e concordia) quanto nei rapporti con gli Ortodossi («mutuo rispetto» e «reciproca comprensione» per risolvere la controversa questione circa la restituzione delle chiese) e nell'offrire «un contributo determinante alla costruzione di una società riconciliata e solidale» (difendendo comunque la vita ed opponendosi al divorzio e all'aborto).

[g. f. s.]

In occasione della domenica delle Palme, il Pontefice ha aperto la processione in piazza San Pietro. (Apphoto)

FLASH

Torna in edicola Stampa romana

ROMA — Torna in edicola in un'edizione straordinaria «Stamparomana», il mensile del sindacato dei giornalisti di Roma e del Lazio, che in occasione degli scioperi della categoria si trasforma in quotidiano per assicurare ai cittadini l'informazione base. L'iniziativa, presa la scorsa settimana in occasione degli scioperi — che hanno impedito l'uscita dei giornali il 16 e il 17 marzo — decisi dalla Fnsi dopo la rottura delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro, è stata ripetuta oggi, dopo l'astensione dal lavoro di ieri dei giornalisti. Il direttore responsabile del periodico, Arturo Diaconale, ha sottolineato che «Stamparomana» questa volta sarà venduto non solo a Roma, ma anche nella sua area metropolitana e nelle zone centrali di Milano, Bologna, Firenze e Napoli, una «presenza simbolica anche perchè l'iniziativa non ha come obiettivo gli utili dell'esercizio». Per diaconale «Stamparomana» è presente nelle edicole «oltre che per garantire il diritto pubblico all'informazione, anche per dimostrare che produrre informazione è diverso dal produrre bulloni: i giornalisti, senza occupazioni e nel rispetto della legge sono in grado di far uscire un giornale e di esaudire l'interesse pubblico all'informazione». A questo numero hanno collaborato tra gli altri Enzo Biagi, Gianfranco Piazzesi, Giovannino Russo, Giorgio Vecchiato, Michele Serra, Igor Man e Gianfranco Giubilo.

Rappresentante scomparso

SAN FERDINANDO — Da stamattina è scomparso a San Ferdinando, un centro della piana di Gioia Tauro, un rappresentante di commercio, Bartolo Carano, di 38 anni, di Nicotera (Catanzaro), incensurato e sposato con tre figli. Della scomparsa di Carano si è avuta notizia dopo che un'insegnante elementare, Carmela Nicolini, di 28 anni, ha denunciato ai carabinieri un episodio nel quale è rimasta coinvolta insieme col rappresentante di commercio, col quale ha una relazione extraconiugale. La donna ha raccontato che mentre si trovava in automobile, a San Ferdinando, in compagnia di Carano, è stata avvicinata da uno sconosciuto, armato di una pistola e di un fucile. L'uomo, dopo aver inveito contro la coppia, secondo il racconto della donna, ha colpito alla testa col calcio della pistola Carano, che nel frattempo era sceso dall'automobile nel tentativo di calmare lo sconosciuto aggressore. Carmela Nicolini ha raccontato che a questo punto, alla guida dell'automobile di Carano, rimasto intanto esanime sul terreno, si è allontanata. Le successive ricerche fatte dai carabinieri nella zona indicata da Carmela Nicolini quale quella in cui sarebbe avvenuta l'aggressione, si sono rivelate infruttuose. Carano risulta scomparso. Sul terreno, comunque, i militari hanno trovato tracce di sangue che, dai primi accertamenti, sarebbero dello stesso gruppo sanguigno di Carano.

DUOMO CONNECTION

«Verifica» a Milano

Verdi e pensionati: nessuna fiducia preventiva

MILANO — S'inizia oggi la verifica politica per la giunta rosso grigio verde milanese. All'indomani delle richieste di rinvio a giudizio per l'assessore Attilio Schemmari, accusato di abuso innominato di atti di ufficio nella vicenda della «Duomo connection» e di archiviazione per la posizione del sindaco Paolo Pillitteri, sottoposto a indagini nell'ambito della stessa inchiesta, il malumore serpeggia soprattutto tra gli alleati al governo della città.
Verdi e pensionati parteciperanno al summit di oggi, ma vogliono che questa sia solo una riunione tecnica. In parole povere, i due partiti non intendono offrire nessuna fiducia preventiva alla giunta che ora dovrà decidere anche la sostituzione di Schemmari all'assessorato al bilancio.
L'assessore socialista prima di occupare quest'ultima poltrona sedeva all'urbanistica, incarico abbandonato in autunno subito dopo le prime indiscrezioni sugli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria partita dall'individuazione di un gruppo di presunti riciclatori di denaro sporco attraverso l'edilizia e approdata all'affare che ha coinvolto i politici e cioè il piano di lottizzazione dell'area Martinelli-Coppin a Ronchetto sul Naviglio.
Per i giudici Ilda Boccassini e Fabio Napoleone che venerdì scorso hanno depositato 57 pagine di richieste di rinvio a giudizio, Schemmari non prese denaro per accelerare la pratica — e quindi per lui è caduta l'accusa di corruzione — ma accettò le pressioni che gli venivano da più parti riguardo alla destinazione di quell'area. In definitiva comportandosi in maniera contraria ai suoi doveri d'ufficio, procurando un ingiusto vantaggio patrimoniale alla Fincos dell'imprenditore fiorentino Gaetano Nobile e alle altre società proprietarie dell'area che facevano capo ad Antonino Carollo: «Dando disposizioni per accelerare il piano giunto nella fase conclusiva alla sua firma, in modo da garantire, in accordo con la proprietà lottizzante e i relativi interessati, l'adozione del piano di lottizzazione Martinelli-Coppin prima dell'imminente scioglimento del consiglio comunale in vista delle elezioni amministrative del 1989».
Secondo i giudici, Schemmari, per presentarsi puntuale alla scadenza elettorale, consentì ai suoi funzionari di saltare il normale iter di esami e controlli e i relativi passaggi ai vari uffici tecnici competenti, agendo in modo informale.
Diversa la posizione dei tre funzionari dell'assessorato all'urbanistica Pietro Pradella, Giuseppe Maggi e Vito Totaro accusati di corruzione per aver recepito compensi di denaro per favorire, con comportamenti scorretti e contrari ai doveri d'ufficio, le società proprietarie dell'area del Ronchetto. I primi due si fecero pagare un acconto di 5 milioni con la promessa di altri 20. Il terzo funzionario ricevette almeno 34 milioni.
Sulla posizione del sindaco Paolo Pillitteri le 57 pagine di richieste di rinvio a giudizio non offrono alcun appiglio per capire come mai si sia ritrovato tra le persone oggetto dell'inchiesta. Il nome del primo cittadino compare solo a pagina 36, nell'elenco degli indagati.
La maggior parte della requisitoria è dedicata alla descrizione della montagna di documenti, accertamenti e intercettazioni, che i sostituti procuratori Boccassini e Napoleone hanno inviato al giudice delle indagini preliminari Edoardo D'Avossa che dovrà valutare nei prossimi giorni se gli elementi raccolti sono sufficienti per rinviare a giudizio gli indagati.

[Barbara Consarino]

PALERMO

E' morto Pajno

PALERMO — Il procuratore generale della Repubblica di Palermo, Vincenzo Pajno, 68 anni, è morto nella sua abitazione per una malattia che lo aveva colpito alcuni mesi fa. Nato a Lipari (Messina), Pajno, padre di due figli, era entrato in magistratura nel 1950 e fino al 1955 era stato pretore a Polizzi Generosa. Dal 1955 al 1973 era stato sostituto procuratore a Termini Imerese. Dopo due anni nella carica di procuratore della Repubblica di Marsala, il magistrato nel 1975 era stato nominato sostituto procuratore generale a Palermo. Nel 1980 subentrò al procuratore Gaetano Costa, assassinato dalla mafia. Pajno, che aveva coordinato numerose inchieste di mafia, tra cui quella del primo grande processo a «Cosa nostra», nel febbraio del 1987 divenne procuratore generale della Repubblica. Questa mattina numerosi magistrati, il prefetto di Palermo Mario Jovine e il questore Ferdinando Masone hanno reso omaggio alla salma. I funerali si celebreranno domani alle 11 nella chiesa «Regina Pacis» di Palermo. Pajno rimase alla guida della procura di Palermo negli anni in cui si svilupparono le più importanti iniziative giudiziarie contro la mafia. Le inchieste furono affidate a un «pool» di magistrati che nel 1985 firmarono la requisitoria del primo grande processo a Cosa Nostra. In quegli anni il palazzo di giustizia venne investito da polemiche che sfiorarono Pajno per il fatto che il suo nome compariva con altri magistrati, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri in una lista di iscritti all'ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro del quale era luogotenente generale in Sicilia l'imprenditore Arturo Cassina, coinvolto in alcune inchieste giudiziarie.

VENDEVA TITOLI ATIPICI CON RENDIMENTI DA CAPOGIRO

Finito in carcere un altro venditore di illusioni: è il titolare della Proveco, società già fallita

Servizio di
Barbara Consarino

Duemila truffati. Venti i miliardi «sottoscritti» grazie alla Tv

MILANO — Finisce male anche l'avventura di un'altra società che vendeva titoli atipici ai risparmiatori promettendo rendimenti da capogiro, dal 21 al 41 per cento. Questa volta però l'attività di un altro venditore di illusioni è finita prima di diventare più grande. Alcuni giorni fa, il 20 marzo, il tribunale di Milano ha dichiarato fallita la Proveco, una società finanziaria nata il 20 aprile del 1990, un po' meno di un anno fa, con un capitale di 200 milioni di lire.
Ieri la sezione reati finanziari della della questura, che ha condotto le indagini, ha fermato Agostino Rella, considerato l'anima della fiduciaria e il vero proprietario. Il fermato, un finanziere con qualche precedente penale per bancarotta e truffa, è ora a disposizione del sostituto procuratore Riccardo Targetti che gli contesterà reati come l'associazione per delinquere e la truffa. Altri avvisi di garanzia con questa ipotesi sono stati spediti nei giorni scorsi a dirigenti e amministratori della società.
Per piazzare certificati di multiproprietà immobiliare, primo passo per poi proporre l'acquisto di azioni della holding, la Proveco, nel tentativo di emulare, sia pure in sedicesimo il più celebre Mendella, utilizzava le reti Finivest.
Sul video compariva il presentatore Cesare Cadeo (poi risultato estraneo alla vicenda, in quanto svolgeva solo un'attività professionale) che, con la sua eloquenza e soprattutto la popolarità che riscuote presso il pubblico, ha consentito alla rete di vendita della Proveco di agganciare circa 2 mila persone. Ancora si sa poco di quanto le vittime abbiano versato. inizialmente si parlava di un buco di una quarantina di miliardi. Sembra più realistico, però, dimezzare questa cifra.
Quello che invece è molto più importante è che la Proveco vendeva qualcosa che non possedeva o che era suo solo in minima parte rispetto alla roboante pubblicità.
Qualcosa però è andato storto da subito. Tra gli investitori Proveco e la società non c'era evidentemente quel «feeling» che ancora adesso sembra unire i sottoscrittori di «Retemia» al messianico telefinanziere Mendella. E difatti, le indagini della polizia sono iniziate presto, nel febbraio scorso, quando la Consob ha iniziato a prendere atto dei molti reclami inoltrati dai sottoscrittori. Tempestivamente è intervenuta anche l'Assorisparmio che ha segnalato alle autorità di vigilanza sull'intermediazione finanziaria le anomalie nel sistema di raccolta della Proveco.
Una denuncia contro la Proveco era arrivata dalla stessa Finivest: giocando sull'equivoco, la società di Rella utilizzava illegalmente marchi pubblicitari di prodotti finanziari, regolarmente autorizzati e operativi da anni, gestiti dalla rete di vendita che fa capo a Berlusconi. Un bel pasticcio per i risparmiatori che sono stati doppiamente ingannati.
Quando i poliziotti hanno iniziato le indagini si sono trovati di fronte a un oggetto misterioso, una società composta da una holding con sede in Inghilterra e due consociate: una in Italia e l'altra in Francia. Secondo la prima documentazione, la Proveco Italia risultava titolare di una centrale del latte in Val d'Aosta e di una industria nel bellunese; alla filiale francese, invece, facevano capo immobili sulla Costa Azzurra.
Accertare la composizione azionaria e quindi il vero proprietario non è stato uno scherzo: le quote erano suddivise tra diverse persone, poi risultati amiche o parenti di Rella. Ma il turbolento finanziere aveva una procura generale ad agire per conto della società. Inutile dire che dai successivi accertamenti è risultato che la Proveco in Italia è titolare di due società fallite e che la proprietà degli immobili in Costa Azzurra è alquanto dubbia, se non inesistente.

EFFERATO DELITTO IN VAL D'AOSTA DI DUE ANZIANI

Coniugi accoltellati nel sonno

Ritrovati preziosi e denaro contante per cui si esclude la rapina come movente

AOSTA — Due anziani coniugi valdostani sono stati uccisi, a coltellate, nel sonno. Sono Feliciano Jorioz, 79 anni, e Germana Ferrein, di 75, entrambi agricoltori, e abitavano in una modesta casetta in frazione Champex di Pré Saint Didier, insieme con il figlio, Eliseo, cinquantaduenne. E' stato proprio quest'ultimo a dare l'allarme ieri mattina, quando, come d'abitudine, è andato in cucina per preparare la colazione e svegliare i genitori che dormivano nella camera attigua. Poco dopo, avvertita per radio, sul posto è arrivata una pattuglia della polizia stradale. Visibilmente sconvolto, Eliseo ha fatto entrare i due agenti, ai quali si è presentata una scena macabra. I coniugi erano in un letto ormai diventato una pozza di sangue e in posizioni che, comunque, dimostrano un disperato, anche se debole, tentativo di reazione. Feliciano Jorioz, supino, aveva segni di coltellate all'addome e alla tempia, al braccio e alla gamba sinistri; nel pugno sinistro teneva un pezzo di capello, forse strappato all'assassino. La moglie, prona, presentava invece ferite alla testa. Polizia e carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore della repubblica di Aosta, Luigi Schiavone, si sono subito messi al lavoro per far luce su un omicidio che ha lasciato quasi increduli i vicini di casa (una quindicina di persone in tutto) e gli abitanti di Pré Saint Didier, comune del quale Feliciano Jorioz era stato per vent'anni amministratore e per una decina anche vice sindaco.
Gli inquirenti stanno per ora cercando di mettere insieme uan serie di tasselli per arrivare al possibile movente e quindi restringere la cerchia dei possibili responsabili. Eliseo Jorioz, pensionato per invalidità dopo un incidente ad un ginocchio e operaio forestale nei mesi estivi, ha detto di non aver sentito niente, perché stava dormendo in una stanza lontana da quella dei genitori e situata nella parte della casa che affaccia sulla Dora, il fiume che scorre rumorosamente a pochi metri dalla casa. Niente di anormale hanno avvertito gli abitanti delle case che sorgono a qualche decina di metri di distanza. L'unico ad aver visto tutto è forse soltanto il cagnolino delle vittime, che ancora sette-otto ore dopo il duplice assassinio (che viene fatto risalire all'alba), tremava. Fatti importanti per le indagini sono la mancanza di segni di effrazione sulla porta d'ingresso e sulle finestre (o la porta era stata lasciata aperta o l'assassino o gli assassini sono entrati con le chiavi) e il ritrovamento dei gioielli e del denaro (quasi un milione e mezzo in contanti, in gran parte frutto della pensione incassata nei giorni scorsi), il che porterebbe ad escludere la rapina. Non è stato trovato il coltello e nel resto della casa — dove tutto era in ordine — non sono state rilevate macchie di sangue.

SANITA'

Confermato lo sciopero dei medici di famiglia

ROMA — Il sindacato dei medici di medicina generale Fimmg ha confermato lo sciopero della categoria per il prossimo martedì 26 marzo «contro la legge di riordino del servizio sanitario nazionale». La Fimmg, rende noto un comunicato, «invita i cittadini che dovessero aver bisogno del loro medico in quel giorno di esigere tempestivamente il rimborso delle spese sostenute». Il segretario generale della Fimmg Mario Boni ha dichiarato che «i nostri pazienti hanno compreso perfettamente le ragioni di questa protesta che non vuole colpire loro ma richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui gravi danni che le norme contenute nella legge di riforma comporterebbero per la salute di tutti i cittadini italiani. Qualora la legge dovesse passare — conclude Boni — la strada per la proposta di un referendum abrogativo ci appare più semplice, perché non saremo soli a batterci ma avremo dalla nostra parte la maggioranza dei cittadini italiani».
L'Associazione medica italiana, che si è costituita recentemente, rende noto con un comunicato di dissociarsi dallo sciopero indetto dalla Fimmg.

Donna: reclutamento volontario o obbligatorio?

Articolo di
Renato Stora

E' da circa un decennio che in Italia si discute sulla opportunità di consentire alle donne di poter accedere alla carriera militare, ma sempre in termini piuttosto blandi e con scarsa continuità e convinzione. I recenti avvenimenti bellici, con le immagini della prima donna «prigioniero di guerra» e le notizie relative al brillante comportamento delle pilotesse di elicotteri da combattimento, hanno peraltro riproposto la questione. E' da pesumere quindi che — a breve scadenza — il problema sarà affrontato con la necessaria determinazione, pur se con le dovute cautele, al fine di pervenire ad una sua sollecita definizione in sede legislativa.
Esistono già alcune proposte di legge, proposte che hanno tutte un comune denominatore: reclutamento su base esclusivamente volontaria; così come del resto da tempo attuato in quasi tuti i Paesi, ad eccezione della Cina ed Israele nei quali anche il servizio femminile, analogamente a quello maschile, è obbligatorio.
E' corretta una impostazione di questo tipo in uno Stato in cui vige per l'uomo la coscrizione obbligatoria? In linea di principio non del tutto; in termini di fattibilità e convenienza probabilmente sì.
E' infatti agevole osservare che ad eguali diritti dovrebbero corrispondere eguali doveri per cui, una volta accettato il concetto che le donne possono accedere alla carriera militare, sarebbe lecito prevedere che le stesse vengano assoggettate agli stessi obblighi del cittadino maschio. Certo, se oggi si addivenisse ad una scelta di questo tipo e cioè estensione generalizzata anche alle donne della coscrizione obbligatoria, si porrebbero problemi di impiego e di convivenza molto seri e difficilmente superabili con le attuali strutture e gli attuali ordinamenti. Sarebbe inevitabile introdurre precisi limiti: definizione di profili di idoneità piuttosto elevati in modo da ridurre notevolmente il gettito delle potenziali ragazze arruolabili; previsione di uno spettro molto ampio di situazioni socio-economiche e familiari che possano dar luogo all'esenzione o alla dispensa dal servizio; determinazione di condizioni improntate a larga apertura per il riconoscimento della obiezione di coscienza e, in ogni caso, più ampie possibilità di optare per un servizio civile sostitutivo. Queste cosiderazioni, da sole, consigliano di orientarsi su una forma di reclutamento su base volontaria, almeno nei primi anni di applicazione del provvedimento.
Un altro postulato sul quale si basano le proposte di legge è quello di escludere comunque le donne dagli incarichi e dai reparti aventi caratteristiche operative. Premesso che una diversità è innegabile, in che ruolo potranno essere impiegate le donne? Molto dipende da condizionamenti di costume e di immagine. Risulta difficile immaginare una pattuglia da combattimento e una squadra assaltatori composta da uomini e da donne che combattono fianco a fianco e vivono nella stessa trincea. Peraltro anche da noi abbiamo un esempio significativo: quello delle donne poliziotto; entrate in punta di piedi le vediamo oggi impiegate nel loro campo di battaglia quotidiano (la strada) con estrema naturalezza e disinvoltura. Anche in ambito militare, quindi, se riuscissero a superare i tabù tutt'ora esistenti, si potrebbe tranquillamente rispondere: in tutti quei ruoli che non richiedano particolari doti di vigoria.
In pratica, per ogni incarico del servizio militare, occorrerebbe stabilire soglie minime di idoneità (uguali per gli uomini e per le donne) e, in relazione ai risultati di una selezione fisico-psico-attitudinale effettuata in maniera scrupolosa ed avvalendosi delle più moderne tecniche di indagine nonché di adeguate apparecchiature, procedere all'assegnazione senza distinzione di sesso. Tuttavia, per non portare il discorso sul piano dei paradossi e per evitare frammischiamenti ancor oggi non accettabili, sarebbe da escludere, almeno inizialmente, l'impiego delle donne nei veri e propri reparti operativi sino al livello battaglione-gruppo; le stesse, invece, potrebbero trovare subito un consono ed utile impiego nelle unità di supporto tattico-logistico, nei comandi operativi e territoriali di livello superiore al battaglione e nelle strutture di caserma, di base navale e di base aerea.

LOTTO

BARI	39	21	64	85	58
CAGLIARI	4	63	29	45	34
FIRENZE	27	62	23	35	76
GENOVA	73	59	87	34	40
MILANO	13	79	20	54	80
NAPOLI	80	54	20	27	57
PALERMO	13	74	83	86	17
ROMA	43	76	39	41	78
TORINO	78	82	88	8	7
VENEZIA	69	16	14	70	20

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

X11 212 1X2 2X2

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 76.894.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.487.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 145.000.

LO SCIITA HAMMADI NOMINATO PRIMO MINISTRO

A Baghdad un nuovo governo ma Saddam è sempre in sella

NICOSIA — Cosa sta succedendo esattamente all'interno dell'Iraq oltre alle rivolte nel Nord e nel Sud del paese e alle voci di sollevazioni e disordini nella stessa Baghdad? La radio irachena ha confermato le voci e le notizie provenienti da varie fonti sulla formazione di un nuovo governo operato da Saddam Hussein, il quale ha nominato primo ministro Sadoun Hammadi, un musulmano sciita e suo vice l'ex ministro degli Esteri Tarek Aziz, un cristiano. Gli esperti di affari mediorientali cercano di leggere tra le righe di questi avvenimenti, il Presidente degli Stati Uniti George Bush ha detto senza mezzi termini che i cambiamenti registrati al vertice del quadro politico iracheno non sono significativi perché Saddam Hussein sembra ancora nel pieno controllo della macchina politica.

E' comunque evidente e innegabile che Saddam, incalzato drammaticamente dai sanguinosi eventi che si stanno producendo nel Sud e nel Nord del paese, stia cercando di alleggerire almeno all'interno della cerchia dirigente del partito socialista Baath la pressione provocata dalla disastrosa sconfitta subita ad opera della forza multinazionale, che lo ha costretto a fuggire in rotta dal Kuwait, lasciandolo con il proprio paese distrutto fin nel suo tessuto nervoso. La risposta degli oppositori al regime baathista non si è fatta attendere. Sia i capi sciiti sia curdi all'esterno hanno detto che i cambi effettuati a Saddam Hussein nel governo non sono altro che una operazione di cosmesi che non modifica minimamente le cose, per cui la lotta contro il dittatore continuerà fino alla caduta di Saddam e della sua cricca. L'opposizione curda puntualizza che con il mantenimento agli interni del proprio cugino, Al Majid, Saddam Hussein vuol segnalare che è ancora e sempre lui il padrone della situazione. Al Majid gode fama di uomo estremamente crudele e spietato. Hammadi è nativo della città sciita di Karbala, dove violenta è la rivolta della popolazione contro il regime sunnita di Saddam Hussein. Egli è ritenuto un sostenitore di cambiamenti politici nel paese, ma nello stesso tempo è anche uno dei più stretti e sicuri collaboratori del dittatore. Gli osservatori fanno notare che Hammadi è sopravissuto alle numerose purghe effettuate da Saddam all'interno del suo stesso entourage.

Hammadi, che ha superato i 50 anni di età, è assurto ai massimi poteri del regime attraverso i ranghi del partito Baath iracheno. Vice primo ministro durante la guerra del 1980-'88 tra Iran e Iraq, egli fu il fautore di una soluzione di compromesso per il lungo conflitto che stava dissanguando l'economia irachena. Egli è il principale artefice delle riforme politiche ed economiche che l'anno scorso lo stesso Saddam aveva approvato, riforme, bloccate dalla guerra del Golfo, che prevedevano un sistema politico multi-partitico, una riforma del Parlamento, che è ora unicamerale e controllato direttamente da Saddam Hussein, una economia più liberale e una parvenza di libertà per la stampa. Tali riforme pare siano state ripescate la settimana scorsa mentre alle due ribellioni, quella dei curdi nel Nord e degli sciiti nel Sud, si è aggiunta la sollevazione di strati sempre maggiori della popolazione sunnita, in particolare quella residente nella capitale, che più ha sofferto per le distruzioni di una guerra perduta voluta ad ogni costo da Saddam. Non è chiaro quale è in questa situazione il ruolo del consiglio del comando rivoluzionario, che fino ad oggi ha svolto le funzioni di governo, e di cui è Presidente Saddam Hussein. Sia Hammadi che Aziz, il quale è stato spostato dal ministero degli Esteri alla posizione di vicepremier, fanno parte del consiglio del comando rivoluzionario. Intanto, mentre sono in atto questi sviluppi, nel deserto iracheno nel Sud del paese si svolgono i contatti tra le delegazioni militari alleata e irachena per rendere stabile la tregua armata. Corrono sempre più insistenti voci secondo cui le forze alleate, principalmente americane, ritarderanno il ritiro dal territorio iracheno per garantirsi che le forze di Saddam Hussein non violino i patti raggiunti. Il capo di stato maggiore della Difesa americano, generale Powell, ha detto che esiste la possibilità che i reparti americani nell'Iraq del Sud rimangano in loco per alcuni mesi.

Le autorità irachene hanno acconsentito a liberare i 5.000 cittadini kuwaitiani che hanno trascinato prigionieri in Iraq dopo l'occupazione del vicino emirato il 2 agosto dello scorso anno. Dei 1.100 soldati kuwaitiani liberati sino ad ora, 700 sono stati isolati e sottoposti a indagini poiché si tratta di cittadini arabi residenti in Kuwait senza cittadinanza kuwaitiana. Anche nel Kuwait la popolazione manifesta un crescente malessere e opposizione nei confronti del governo, che viene accusato di essere inefficiente, specialmente nel ripristino dei servizi essenziali.

GIBUTI

Palestinese a morte

GIBUTI — Il tribunale di Gibuti ieri ha condannato a morte Aduani Hamud Ben Hassan, palestinese nato in Tunisia, per aver compiuto un'attentato dinamitardo contro un locale pubblico in cui nel 1987 morirono 12 persone. Nell'attentato al caffè L'Historil, rivendicato dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina, persero la vita cinque francesi — tra cui alcuni militari della legione straniera —, quattro tedeschi e tre cittadini di Gibuti, mentre altre 16 persone rimasero ferite. La pena esemplare inflitta ad Aduani — ha detto il suo difensore — porrà Gibuti nell'«imbarazzante posizione» di essere l'unico paese musulmano ad aver giustiziato un palestinese per un'azione legata alla causa palestinese. Anche ieri tre terroristi palestinesi infiltrati in territorio israeliano dal Nord sono stati uccisi da una pattuglia in perlustrazione.

GORBACIOV RISPONDE ALLE REPUBBLICHE BALTICHE

«La secessione è una pazzia...»

Oggi s'inizia in Georgia il referendum sull'indipendenza della repubblica caucasica

BERLINO — Mentre la Georgia dà il via al referendum che invita gli elettori a scegliere la piena indipendenza dall'Urss, Gorbaciov dichiara in un'intervista che le repubbliche che così vogliano possono «divorziare» dall'Urss, ma ammonisce che si tratta dell'alternativa peggiore che provocherà gravi traumi e sofferenze a tutti.

Nell'intervista concessa al settimanale tedesco «Der Spiegel», nel suo primo commento pubblico sul referendum di domenica 17, in cui nove delle 15 repubbliche hanno votato a maggioranza per il progetto di unione rinnovata tracciato da Gorbaciov, mentre le altre, Georgia compresa, hanno sabotato la votazione, il capo del Cremlino definisce di «immensa importanza» l'esito di quella consultazione. Le repubbliche che hanno scelto di restare insieme potranno accelerare il processo di riforma e firmare il nuovo «trattato di unione». Per le altre (la domanda dell'intervistatore evoca in particolare il caso delle tre repubbliche baltiche, Lituania, Lettonia ed Estonia), Gorbaciov avverte che «la causa di divorzio» dovrà rispettare le procedure stabilite dalla costituzione.

Il padre della perestroika ammonisce, comunque, che, per tutti i legami sviluppati nel corso di una lunga storia, la secessione costituisce, secondo lui, una «pazzia». Ricorda che 70 milioni di sovietici vivono ormai fuori della loro repubblica di origine, che vi sono 30 milioni di matrimoni misti e che solo il 30% dei confini repubblicani è ben definito con atti giuridici. «Disfare tutto questo sarà un guaio per tutti i popoli dell'Urss».

Ciononostante, Gorbaciov ribadisce la possibilità di secessione secondo le procedure e i termini di tempo stabiliti dalla costituzione e fa un paragone con quanto è successo con gli ex stati satelliti dell'Europa dell'Est, quando i rivolgimenti degli anni scorsi hanno messo in atto un movimento di distacco dall'Urss. «Noi ci abbiamo pensato su e giungemmo alla conclusione: lasciamo che quei paesi decidano da loro quello che gli serve e che tipo di società vogliono avere», ha detto, aggiungendo che con le repubbliche che a tutti i costi vogliono distaccarsi dall'Urss, «alla fin fine saranno stabiliti rapporti di tipo internazionale».

Mentre le tre repubbliche baltiche hanno celebrato mesi addietro per conto loro dei referendum separatisti, la Georgia lo ha in programma per domenica 31, ma ha già aperto da ieri le urne per favorire la partecipazione di quanti hanno problemi. Agli elettori viene chiesto se approvano «il ripristino di uno stato indipendente in Georgia, sulla base della dichiarazione di indipendenza del 26 maggio 1918», annullata nel 1922 quando la repubblica caucasica entrò a far parte dell'Urss.

La situazione è tutt'altro che tranquilla in Georgia: due sue «regioni autonome», etnicamente diverse, l'Ossezia del Sud e l'Abkasia, con una chiara scelta di rottura, hanno votato domenica 17 il referendum di Gorbaciov, scegliendo a stragrande maggioranza di restare nell'Urss. Le due regioni sono state teatro di aspri disordini etnici con morti e distruzioni. In questo conflitto è intervenuto per fare opera di mediazione Boris Eltsin, il presidente della repubblica russa e principale rivale di Gorbaciov. E' giunto in visita nell'Ossezia del Nord e nella città di Kazbek si è incontrato con il presidente della Georgia, Zviad Gamsakhurdia, concordando la creazione di un distaccamento misto russo-georgiano, per disarmare i gruppi paramilitari operanti nell'Ossezia del Sud, dove tre mesi di disordini etnici hanno provocato più di 50 morti, decine di feriti e migliaia di profughi. Per Eltsin, riuscire a sedare un conflitto etnico costituirebbe un punto in più su cui contare nella sua contrapposizione a Gorbaciov, dopo che nel referendum del 17 marzo è riuscito a fare approvare a grande maggioranza una domanda inserita sulla scheda per sua volontà e che chiede per la repubblica russa l'elezione popolare del presidente. Eltsin ha già dato avvio alla sua campagna presidenziale.

Eltsin e Gamsakhurdia, scrive Interfax, hanno attribuito la colpa al Cremlino per la situazione creatasi in Ossezia meridionale, ed espresso la speranza di riportare la pace nella regione.

L'ESERCITO SPARA SULLA FOLLA: 150 MORTI

Bagno di sangue in Mali

Continua la rivolta popolare contro il generale Moussa Traoré

ABIDJAN — Anche ieri soldati del Mali hanno sparato sulla folla dei dimostranti. Sono ormai circa 150 i morti e più di mille i feriti dopo tre giornate di rivolta popolare contro la dittatura del presidente del Mali, il generale Moussa Traoré. Quello del Mali è finora il maggiore tributo di sangue che un paese africano a Sud del Sahara (se si esclude il Sud Africa) ha pagato per chiedere il diritto alla libertà.

Nessun capo di stato aveva finora osato ordinare ai reparti corazzati dell'esercito e ai gruppi speciali della polizia di aprire il fuoco indiscriminatamente e a volontà contro una folla inerme di donne e bambini, come è avvenuto a Bamako, a Segou e a Sikasso. Secondo il presidente dell'organizzazione per i diritti dell'uomo, Demba diallo, la protesta era stata pacifica fino a che i soldati non hanno aperto il fuoco con le raffiche dei mitra a fuoco rapido, usando anche nubi di gas lacrimogeno: «Hanno usato le armi belliche prima di lanciare i gas lacrimogeni — ha detto Diallo — è orribile, le autorità devono essere impazzite». Testimoni oculari riferiscono di mezzi corazzati e pezzi di artiglieria posizionati nelle strade, che ieri pomeriggio sono rimaste deserte, a parte il movimento dei militari.

«Sono scesi tutti in piazza, c'è l'anarchia totale», ha detto un testimone raggiunto per telefono da Abidjan. Altri hanno riferito che i manifestanti, molti dei quali giovanissimi e armati di bottiglie incendiarie hanno appiccato il fuoco al ministero del lavoro e ad altri edifici governativi, a una fabbrica, a una stazione di servizio, alle automobili appartenenti a funzionari del regime e a vari negozi nei quali sono state compiute razzie di merci.

I dimostranti all'inizio, mercoledì, erano in maggioranza alunni delle scuole medie e superiori, poi si è unita una massa di disoccupati. Hanno assalito e incendiato un gran numero di edifici pubblici e amministrativi e messo a sacco la residenza di numerosi esponenti del regime.

La dittatura militare di Moussa Traoré dura dal 1968, quando una congiura militare rovesciò il regime marxista di Modibo Keita. Nel 1979 Moussa Traoré instaurò un sistema di governo «civile», con un partito unico, l'Unione democratica del popolo maliano (Udpm) e un'assemblea nazionale eletta. Ma dopo le speranze dei primi momenti la delusione non si è fatta attendere.

Di fatto nulla cambiava: la miseria era sempre più nera con un reddito pro capite di 230 dollari all'anno, la corruzione dilagava e gli aiuti internazionali arricchivano i ricchi e non arrivavano alle popolazioni provate dalla siccità, la repressione poliziesca non si allentava, la crisi economica si cronicizzava e al parlamento andavano soltanto i fedeli al regime.

Per non aver capito che i popoli africano si stanno svegliando e hanno deciso di marciare verso la democrazia anche a costo delle loro vite, Moussa Traoré si trova attualmente con le spalle al muro: o far fuori tutti gli oppositori (9 milioni di maliani) o andarsene.

Comunque il paese già da un anno è in preda alla guerra civile, poiché tutto il Nord è teatro di aspri scontri tra i ribelli tuareg che chiedono l'autonomia e l'esercito regolare. Ma gli «uomini blu» del deserto non sono i liceali di Bamako e hanno reso impossibile a Moussa Traoré una vittoria militare. Il presidente si è impegnato con i tuareg ad istituire una regione autonoma, così come si era impegnato con l'opposizione a concedere il multipartitismo. Adesso più nessuno gli crede.

30 MORTI IN SUD AFRICA

Nuova ondata di violenza nelle township nere

JOHANNESBURG — Tra sabato e domenica le township situate nella zona di Johannesburg sono state investite da una nuova ondata di violenza che ha causato una trentina di morti. Uno degli epicentri della violenza è stata Deveyton, dove in giornata le forze di polizia hanno affrontato circa 200 militanti armati dell'Anc, l'organizzazione antiapartheid di Nelson Mandela, che si preparavano ad attaccare gli appartenenti al gruppo etnico rivale degli Inkatha. Gli agenti, una quarantina, hanno intimato ai facinorosi, armati di machete, fucili, bombe e coltelli, di disperdersi. Per tutta risposta i militanti hanno attaccato la polizia: un agente è stato isolato e trucidato. La polizia ha a sua volta aperto il fuoco, uccidendo 11 neri e ferendone altri 27. Durante la notte cinque neri armati di fucili avevano assaltato gli alloggi dei minatori presso il giacimento aurifero di Elsburg, causando 6 morti e 6 feriti. A Alexandra, l'unica township situata all'interno della zona urbana di Johannesburg, sabato erano state uccise otto persone. Altre due invece erano state assassinate nella vicina Tembisa.

INDIA

Attentato dei sikh

NUOVA DELHI — Undici morti e cento feriti rappresentano il bilancio, destinato a salire ancora, dell'esplosione di due ordigni, avvenuta a Nuova Delhi nei pressi di una fermata dell'autobus. Lo ha reso noto la polizia, precisando che i sospetti si sono indirizzati verso i separatisti sikh. Intorno alle 20 di sabato sera due bombe sono esplose quasi simultaneamente in una zona particolarmente affollata per un mercato. Secondo fonti ospedaliere, circa la metà dei feriti è in gravi condizioni.

Partecipano costernati al lutto per la scomparsa di

Mariangela Fragiacomo in Garganese

la zia ANNAMARIA FRAGIACOMO e la famiglia TROIAN, ANDREINA e PINO DUTTI.

Trieste, 25 marzo 1991

Si unisce al dolore della famiglia ANTONELLA D'AMBROSIO.

Trieste, 25 marzo 1991

Ti ricorderemo.
— DANILO e SARA

Trieste, 25 marzo 1991

Si associa al grande dolore della cara ANNALISA la famiglia CORTELLI.

Trieste, 25 marzo 1991

Maestra mia ti siamo vicini.
— TERSA e BORIS

Trieste, 25 marzo 1991

Fraternamente vicini a LICIA e ADRIANO:
— MIRELLA e ALDO CONTE

Trieste, 25 marzo 1991

I genitori, bambini, il personale della Scuola Materna di via Italo Svevo partecipano al lutto che ha colpito la maestra LICIA FRAGIACOMO per la prematura scomparsa della figlia

Mariangela

Trieste, 25 marzo 1991

Ti ricorderemo sempre: SONIA, ROBERTO, NICOLE MARIALUISA e ANGELO.

Trieste, 25 marzo 1991

Partecipano al lutto PATRIZIA e LUCIO IVIANI.

Trieste, 25 marzo 1991

†

Si è spento serenamente

Mario Potocco

da Pirano

Lo annunciano la nipote FRIDA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor FRANCO MESSINEO per le premurose attenzioni.
Il funerale avrà luogo oggi lunedì 25 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1991

†

Il 16 c. m. a Melbourne in Australia, si è spento improvvisamente il nostro caro

Giorgio Minin

Ne danno il triste annuncio, con immenso dolore, la sorella LUCIANA e il fratello LIVIO insieme a parenti e amici.

Trieste, 25 marzo 1991

I familiari di

Giuseppe Degrassi

ringraziano sentitamente i parenti, amici e conoscenti che tanto contributo d'affetto vollero attribuire al loro caro estinto.
Una messa in suffragio verrà celebrata oggi lunedì 25 alle 18 presso la Parrocchia Pio X di via Revoltella.

Trieste, 25 marzo 1991

I familiari di

Maria Ardessi ved. Dionis

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i figli di

Daniela Pizzi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 25 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tullio Bonifacio

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1991

Nel trigesimo della scomparsa del

DOTT.

Marcello Ravalico

una S. Messa sarà celebrata martedì 26 marzo alle ore 18 nella chiesa Notre Dame de Sion di via Don Minzoni.

Trieste, 25 marzo 1991

IX ANNIVERSARIO

Dante Menegazzi

Ricordandoti con affetto.

La moglie e la figlia

Trieste, 24 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Colarich in Samez (Nina)

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 25 marzo 1991

I ANNIVERSARIO

CAPITANO MEDICO ALPINI

Gabriele Della Valle

Con profondo amore e infinito rimpianto, Ti ricordano

i familiari

Trieste, 25 marzo 1991

III ANNIVERSARIO

Stanislao Coloni (Slauko)

Ti ricordiamo con immutato affetto

ZORA e RICCARDO

Trieste, 25 marzo 1991

†

Il 21 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Simoniti

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO con ADRIANA e PAOLO con PATRIZIA, il nipote GIACOMO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1991

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Franco

— NICOLINA e RODOLFO UGHI

Trieste, 25 marzo 1991

Vicini all'amico PIERO: PATRIZIA e WALTER.

Trieste, 25 marzo 1991

Partecipano famiglie: CERNECCA, NERI, GIOVANNINI, GOMBASSI, ROSSI, SABELLI.

Trieste, 25 marzo 1991

Partecipano le famiglie: CRAVATARI, DEVESCOVI, FERIALDI, GUZZI, PITTONI.

Trieste, 25 marzo 1991

†

Il 19 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rabotti

Lo piangono la moglie BRUNA, l'adorata figlia CRISTINA con il marito, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate, il cugino SANDRO e i parenti tutti che ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.
Un grazie riconoscente al primario dottor PALMIERI con la sua équipe dell'ospedale di Monfalcone, alla dottoressa CHERSOVANI, al dottor VISINTIN per le amorevoli cure prestate.

Monfalcone, 25 marzo 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Sesto

Ne dà il triste annuncio il figlio ENRICO con la moglie RITA unitamente a parenti e amici tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 26 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1991

La famiglia RUZZIER si unisce al lutto dei familiari per la scomparsa di

Bruno Soldini

Trieste, 25 marzo 1991

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico

Bruno Soldini

— famiglia MASIELLO

Trieste, 25 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutte le gentili persone che, in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra indimenticabile

Maria Zigoi ved. Battaglia

La famiglia

Trieste, 25 marzo 1991

Un sincero e profondo abbraccio a coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Giuseppe Trevisan

I familiari

Trieste, 25 marzo 1991

I familiari di

Cesare Massari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste-Grado, 25 marzo 1991

I familiari di

Ettore Vascotto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1991

X ANNIVERSARIO

Antonio Marconi

La moglie ERMIDA e i suoi cari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 24 marzo 1991

Nel I anniversario della scomparsa di

Mauro Maffione

i suoi cari Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 24 marzo 1991

†

Il giorno 22 marzo ci ha lasciati serenamente

Guglielmo Marsilio (Villi)

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia MARINA, il genero RICCARDO, la nipote ANTONELLA, i fratelli TRISTANO, GLAUCO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1991

Il S.T.P.-CISL di Trieste partecipa al cordoglio della famiglia per la morte di

Guglielmo Marsilio

stimato rappresentante del raggruppamento CPDEL.

Trieste, 25 marzo 1991

Partecipano al dolore gli amici della CISL-S.A.S. del Comune.

Trieste, 25 marzo 1991

†

Dopo lunga malattia ha finito di soffrire

Maria Tian ved. Paganin

Ne danno il triste annuncio le nipoti RINA e MARIAGRAZIA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie alla nipote MARIA TREVISAN, alla I Div. Medica di Cattinara e alle care suore e collaboratori della casa di riposo S. DOMENICO che amorevolmente l'hanno assistita.
I funerali avranno luogo martedì 26 marzo 1991 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ulcinich in Savarin

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le figlie PALMIRA e ADELIA, il fratello STANKO, il genero, il nipote con la moglie e il piccolo MASSIMO.
I funerali seguiranno oggi lunedì 25 alle ore 11.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1991

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Onorato Cociani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello e i famigliari tutti.
Le esequie si terranno oggi 25 marzo alle ore 10.30 presso il Cimitero di Muggia in forma civile.

Muggia, 25 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

La moglie NINA ringrazia sentitamente quanti hanno voluto rendere l'ultimo saluto al suo caro

Giuseppe Bugatto (Pino)

Una santa messa sarà celebrata venerdì 12 aprile alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 25 marzo 1991

I familiari di

Ada Bensi Pharisien

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste-S. Barbara, 25 marzo 1991

I familiari di

Ralph Isten

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1991

II ANNIVERSARIO

Antonio Dragan

Coltiviamo la tua memoria con immutato amore, vivendo il tuo dolce ricordo ogni giorno.
Una S. Messa in suffragio si svolgerà martedì 26 c.m. alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion.

EMILIA, GIORGIO, nipoti e parenti tutti

Trieste, 25 marzo 1991

IV ANNIVERSARIO

Danilo Schergat

Con accorato rimpianto.

NELLA e TULLIO

Muggia, 25 marzo 1991

24.3.1984 24.3.1991

Salvatore Del Cielo

Sempre caro ai nostri cuori il Tuo ricordo.

MARIA e FAUSTO

Trieste, 25 marzo 1991

†

Circondata dall'amore e dall'affetto di tutti i suoi cari cui è stata guida ed esempio, è mancata il 22 corrente

Angela Miuli

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia ELISABETTA, la nipotina MARTINA, il genero GIORGIO.
Un sentito ringraziamento al dott. DARIO BIANCHINI e al personale della Divisione I Medica.
I funerali avranno luogo martedì 26 marzo alle ore 11.30 dalla Chiesa San Francesco di via Giulia.

Trieste, 25 marzo 1991

Partecipano al dolore le famiglie SOSSI e PETRICH.

Trieste, 25 marzo 1991

†

«Ancora un po' e non mi vedrete più e ancora un po' e mi rivedrete. G.V. 16.16»

19.10.1910 23.3.1991

Giuseppe Amato

Ciao papà sei con mammina: ETTA, NATA, LUCIA, TULLIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 26 corrente alle ore 12.15 nella Chiesa San Vincenzo de Paoli.

Trieste, 25 marzo 1991

Ciao

nonno

i tuoi nipoti.

Trieste, 25 marzo 1991

†

Si è spento serenamente

Servolo Manzin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli GIOVANNI, SERVOLO e PIETRO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al professor BONINI e a tutto il personale medico e paramedico.
I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1991

Partecipa al lutto famiglia IVANCICH.

Trieste, 25 marzo 1991

†

E' spirata serenamente

Lidia Boroni

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i familiari.

Trieste, 25 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I genitori, BRUNO, PIERO, MARCO, DANIELE, LOTTY ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati vicini al loro dolore per la scomparsa di

Ave Sperini Pizzamei

Trieste, 25 marzo 1991

I familiari di

Antonia Grio ved. Stradi

ringraziano i parenti, amici, colleghi e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Bonazza

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1991

I familiari di

Michele Urbanaz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1991

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Bruno Sebastiano Soldini

seguiranno oggi 25 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 25 marzo 1991

NARRATIVA: LAGORIO

Tra mura stellate storie altrui e proprie radici

Recensione di
Carlo Sgorlon

Gina Lagorio rivela un po' il senso profondo del suo ultimo libro, «Tra le mura stellate» (Mondadori, pagg 296, lire 30 mila) con una citazione da Hoelderlin: «Così, percorso l'arco della vita, mi ritrovo all'origine». Le mura stellate di cui essa parla sono infatti quelle di Cherasco, cittadina-fortezza piemontese, la cui pianta è un po' simile a quella di Palmanova, con qualche bastione in più. Questa città-fortezza è evidentemente, per la Lagorio, un luogo-rifugio, che serve per difendere e rinsaldare l'insieme dei suoi possessi culturali e affettivi, come un forziere serve a difendere un patrimonio di oggetti preziosi.

C'è da chiedersi se la Lagorio sia veramente tornata a Cherasco, o se siamo più vicini al vero affermando che, lei, Cherasco non l'ha mai lasciata del tutto. Infatti la scrittrice, sia come narratrice sia come saggista, si è sempre tenuta a temi, personaggi e ambienti piemontesi e liguri. Si pensi alla sua fedeltà a scrittori come Fenoglio e Sbarbaro. In realtà, la Lagorio non si è mai strappata dalle sue radici geografiche, che sono anche storiche ed etiche. Il romanzo «Fuoriscena» era ambientato proprio a Cherasco.

La vera novità dell'ultimo libro della Lagorio consiste piuttosto nel fatto che, per lei, chiudersi dentro le mura di Cherasco significa anche tornare indietro nel tempo della sua città, ritrovare personaggi di secoli trascorsi e riscoprire le loro storie, per raccontarle ai lettori in una dimensione mescolata di storiografia e invenzione, di saggistica e racconto.

Se «Tra le mura stellate» rappresenta una svolta nella narrativa della Lagorio, si tratta di un mutamento simile a quello di Tomizza, che negli ultimi libri si è fatto narratore di personaggi storici della sua terra, trovati nelle pagine degli archivi. La prima storia che la Lagorio racconta l'ha rinvenuta nelle pagine d'uno storico locale che si chiama Francesco Dallamano: una vicenda d'amore e di morte. Una giovane signora aristocratica, Margherita, sposata a un anziano nobile di Cherasco, si innamora di un tenente francese catturato dal re piemontese in una battaglia delle Guerre di Successione. Prima si concede, poi lo allontana, spaventata dalle possibili conseguenze. Il tenente la uccide e poi si uccide a sua volta. Una storia forte, dai contorni stendhaliani, ma collocata nel frivolo Settecento, e per questo di grande interesse e di notevole singolarità.

Poi c'è una storia imperniata sul costume del maggiorasco. Anch'essa è a suo modo esemplare, perché racconta di un giovane cadetto che si ribella all'idea di farsi religioso per forza, e benché di doti fisiche non eccezionali, diventa un soldato, con amori e avventure. Sempre meglio che finire in un chiostro, come Gertrude: Un secolo di storia non è passato dunque invano. Un terzo racconto rappresenta la scrittrice che si firmava con lo pseudonimo di Contessa Lara.

La Lagorio è sollecitata dal fatto che le vicende appartengono a Cherasco, ossia al suo entroterra culturale. Ma, oltre all'interesse di natura, diciamo così, campanilistica, c'è quello della saggista per personaggi che rappresentano una certa anomalia dentro il costume del loro tempo, che essi rompono, dal quale escono per affermare un diritto elementare, che oggi nessuno contesta, e del quale anzi si abusa: quello di amare liberamente chi si vuole, di realizzarsi secondo l'istinto e i propri diritti di uomo.

Una sostanza diversa ha la quarta storia, quella degli ebrei del ghetto di Cherasco; e anche la quinta, che narra di un produttore di vino Barbera. Ma poiché il vino fa tutt'uno con le Langhe e il Piemonte collinare, in questo racconto si può vedere fino in fondo l'identificazione della Lagorio con la sua terra e le sue tradizioni.

Può significare che la scrittrice veda in questa identificazione una forma di salvezza. Infatti chi strappa la sua anima dalle radici finisce per essere essicato e bruciato dal sole dell'esistenza, come i tanti scrittori esponenti della senilità dell'Europa, che pare diventata un continente di vecchi incartapecoriti, senza più vita nelle vene irrigidite.

Da come l'ho esposto, parrebbe che il libro della Lagorio consista in «cinque storie cheraschesi». E invece l'autrice rimescola le carte e le aggancia tra loro. Ci sono personaggi che fanno da trait d'union, come Maria, direttrice scolastica e ricercatrice di archivi, per cui le cinque storie, tagliate, ricucite, intrecciate, sembrano quasi un romanzo. Solo quasi, però.

URSS: ATTUALITA'

Mosca, «progetto fiducia»

L'intento: indurre l'Occidente a ritenere l'Urss «un paese come qualsiasi altro»

Servizio di
Giorgio Zicari

Molti esperti di politica sovietica sostengono che il vero obiettivo di Gorbaciov sia quello di stabilizzare il sistema sovietico con l'assistenza occidentale. Per ottenere ciò, dopo aver raggiunto la parità militare, egli avrebbe concentrato le sue energie per ottenere la parità morale per l'Urss in tutto il mondo, trasformando radicalmente l'immagine del suo Paese. Per raggiungere lo scopo, Gorbaciov e il suo apparato non avrebbero tralasciato nulla per indurre l'Occidente a considerare l'Unione Sovietica «un Paese come qualunque altro», al quale possono essere applicati i metodi di comportamento delle democrazie occidentali. Un Paese con un governo, un'opposizione e problemi sociali comuni a tutto il mondo occidentale.

Secondo questi cremlinologi, allo scopo d'influenzare il mondo libero mediante un'opera capillare di «disinformazione strategica», Gorbaciov si è circondato dei maggiori esperti sovietici di psicologia occidentale. Dello staff ha fatto parte, fino al settembre del 1988, anche Anatolj Dobrinin, già ambasciatore a Washington all'epoca di Gromiko. Oggi vi figurano sia Alexander Nikolajevich Yakovlev, che ha studiato all'Università Columbia di New York ed è stato per dieci anni ambasciatore sovietico in Canadà, sia Valentin Falin, già ambasciatore a Bonn e sotto Gorbaciov nominato capo dell'agenzia d'informazioni «Novosti», controllata dal Kgb.

La campagna propagandistica di Mosca, ovviamente, includerebbe tutta una serie di campagne individuali, come per esempio quella della denuclearizzazione dell'Europa occidentale, quella di simulare completa libertà di religione, il godimento dei diritti umani elementari, e così via. Per potersi presentare come «un paese come qualunque altro», per poter incorporare l'Europa occidentale politicamente e psicologicamente, per ottenere la fiducia e la cooperazione indispensabili, Mosca si starebbe sforzando di adattare i propri connotati a valori considerati basilari dal mondo occidentale: la pace, la religione, i diritti umani.

La sovietologa Françoise Thom afferma che l'opera di Gorbaciov e la sua propaganda hanno portato a far sì che, nelle menti occidentali, «l'Est e l'Ovest siano collocati alla pari in termini morali..., che gli osservatori europei adottino una posizione di equidistanza verbale tra gli Usa e l'Urss..., che la gente non parli più dell'intento espansionistico della rivoluzione mondiale in contrasto con le democrazie occidentali, ma in modo neutrale delle "due superpotenze"; non più del permanente riarmo sovietico ma della "corsa alle armi tra Est ed Ovest"; non più del Patto di Varsavia come una lega fondata sulla coercizione e dell'Alleanza Atlantica come di una comunità basata su valori condivisi, ma di "due blocchi"».

La stessa studiosa si chiede: «Come può l'Occidente, una volta morso, essere persuaso a correre ad assistere il regime comunista un'altra volta? La soluzione è semplice: si devono riparare i danni causati da Breznev e convincere l'Occidente che la natura dell'Urss è cambiata. Secondo i propagandisti del Cremlino, questo è un obiettivo irrinunciabile. La glasnost ha lo scopo di promuovere la disinformazione e di imprimere nel mondo non comunista l'idea che l'Unione Sovietica, soffrendo dei nostri stessi problemi, è un Paese come tutti gli altri... Lo scopo della glasnost è di promuovere una disinformazione a rovescio, in modo che la gente si dimentichi che l'Urss rimane uno stato totalitario».

Molti esperti cremlinologi pensano che dietro perestroika e glasnost continui a celarsi lo zoccolo duro degli interessi di classe comunisti

Alexander Zinoviev, membro dell'Accademia delle Scienze, ha scritto in proposito: «In una società comunista, glasnost è semplicemente un mezzo ipocrita di disinformazione e di manipolazione della coscienza collettiva... Nelle circostanze attuali i capi sovietici sono perfino disposti a ripetere gli errori dell'Occidente, in modo da acquistare un aspetto occidentale». Dietro la facciata della perestroika e della glasnost, secondo molti studiosi di politica sovietica, quindi, si nasconderebbe in realtà lo zoccolo duro degli interessi di classe comunisti. Glasnost e perestroika come parole magiche che s'inseriscono armoniosamente nella strategia a suo tempo enunciata dall'ideologo Afanasiev: «Il Cpsu appoggia i movimenti internazionali dei lavoratori e i movimenti nazionali comunisti di liberazione e conduce una battaglia inesorabile contro il nemico di classe. I marxisti non sono pacifisti. Essi considerano giuste le guerre di liberazione e di difesa perché naturali e legali».

Prima di dimettersi per protesta contro la incombente dittatura, lo stesso Shevardnadze, stando a quanto si legge nello studio del professor Huyn, aveva detto ai suoi diplomatici: «Il ministero degli affari esteri è stato e sempre sarà un organo del potere sovietico altamente partigiano, ideologicamente puro, organizzato e funzionante... Nella politica estera sovietica non vi dovrà essere contraddizione tra aspetti proletari e umani... Questo concetto è inteso a dare espressione alla seguente legge: i nostri interessi di classe determinano la lotta per ideali generali umani».

Per la propaganda sovietica, quindi, non soltanto l'Urss dovrà essere considerata dagli europei «un Paese come qualunque altro», ma anche il partito comunista sovietico dovrà apparire un partito come qualunque altro. Un'operazione che va condotta scientificamente perché, come ha affermato a suo tempo il colonnello I.A. Selesniov, «l'arma ideologica è essenzialmente un'arma con impatto a lunga durata. Occorre tempo per indurre un popolo ad agire nel nostro interesse con l'aiuto dell'influenza ideologica».

Il sovietologo tedesco Huyn sostiene altresì che, secondo la strategia di grande respiro messa in atto a Mosca per fagocitare l'Europa, l'apparente democrazia interna ha soltanto lo scopo di dare a tutti i partiti comunisti l'aspetto di «socialisti della riforma». E aggiunge: «Ciò potrebbe essere anche fatto risaltare cambiando i nomi dei partiti». Sacrificio che il partito comunista italiano ha già fatto, considerandolo indispensabile per apparire affidabile anche all'Europa libera e per ottenere l'ingresso nell'Internazionale socialista.

In un riesame della politica di Gorbaciov, l'Istituto svizzero per gli affari orientali scrive: «I rudimenti di un cambiamento fondamentale e perfino di apertura di una società finora chiusa, combinati con un potente anche se appena latente pensiero di desiderio, hanno portato a nuove aspettative di diminuzione delle tensioni. Molti europei occidentali credono che la situazione di minaccia sia cambiata. Il pericolo esterno, le aspirazioni egemoniche dell'Urss e il suo guerreggiare politico non creano quasi più apprensione e generano poche reazione di difesa». La stessa fonte fa notare che i media sovietici «notano con soddisfazione la crescente opposizione europea alla strategia di deterrente nucleare della Nato».

Il professor Otto Reinhold, un membro dell'ormai disciolta polizia segreta della Germania orientale (Sed), scriveva già due anni or sono: «La fiducia nella vecchia bugia anticomunista della minaccia dall'Est è stata profondamente scossa ultimamente». Gli faceva eco, a Mosca, Yevgeni Primakov, membro del Comitato centrale del partito: «Lo Stato sovietico e la nostra dirigenza godono di una popolarità senza precedenti all'estero, sia presso le masse che gli intellettuali». Successi da attribuire, indubbiamente, alla glasnost e alla perestroika.

Ma, in epoca non sospetta, Alexander Yakovlev aveva già descritto concisamente la campagna di «disinformatsia» sovietica nel seguente modo: «Mentre scompare la minaccia sovietica, così sparirà anche l'impero americano». Un concetto identico a quello espresso anni fa da Georgy Arbatov, consigliere di politica estera prima di Breznev e poi di Gorbaciov: «L'Urss farà ciò che è la cosa peggiore per te: ti priverà di un avversario». La «casa comune europea» propagandata da Gorbaciov vedrà la smobilitazione della Nato e un'Europa isolata dall'alleato americano, stanco di fare il guardiano dell'Occidente e ripiegato oltre l'Atlantico? E' quanto tratteremo prossimamente.

(4. - segue)

Un giovane legge la «Pravda» sulla Piazza Rossa sotto gli occhi di due poliziotti. Numerosi esperti di cose sovietiche ritengono che in Urss il processo di riforme sia fittizio e nasconda un immutato disegno egemonico nei confronti dell'Europa.

MOSTRA

A Venezia i capolavori giapponesi dell'«Edo»

VENEZIA — Fino al 5 maggio è aperta a Palazzo Ducale, nella Sala dello Scrutinio, la mostra «Arte giapponese — Motivi decorativi del periodo Edo 1603-1868», che attraverso duecento pezzi, per lo più inediti, propone un affascinante percorso tra abiti, armi, armature, paraventi, oggetti della quotidianità che nelle mani dei raffinati artigiani giapponesi si trasformarono in preziose testimonianze di tecniche e lavorazioni sofisticate.

La scelta degli oggetti riuniti per la mostra, operata da un comitato scientifico di cui ha fatto parte la studiosa triestina Luisa Crusvar, si è basata sui motivi decorativi che caratterizzano i vari pezzi: animali, vegetali, temi geometrici, ovvero famosi personaggi e luoghi della storia o della leggenda. Attraverso la loro lettura e interpretazione, si è cercato di offrire un contributo alla comprensione della produzione artistica del periodo Edo, che prese nome dalla nuova capitale imperiale, Edo (l'odierna Tokio), e nella quale economia, cultura e società si svilupparono in modo assai sensibile, mentre, grazie a una politica di isolamento pressoché totale dagli stranieri, gli indirizzi artistici delle epoche precedenti giungevano a completa maturazione.

Gli oggetti esposti appartengono alle principali collezioni pubbliche d'Italia: il Museo Chiossone di Genova, il Museo Stibbert di Firenze, il Museo d'arte orientale di Venezia, il Museo Pier Alessandro Garda di Ivrea, il Museo d'arte orientale di Roma.

La selezione è stata compiuta tenendo conto anche delle specifiche connotazioni di ciascuna raccolta: armi e armature provengono quasi tutte dallo Stibbert, i bronzi sono stati scelti dalla raccolta di Ivrea, della quale costituiscono il nucleo più cospicuo; notevole è il contributo del Museo veneziano a tutte le sezioni della mostra, e in particolare a quella delle lacche e degli elementi di montatura della spada giapponese, di cui il museo possiede fonti notevoli. Nel caso del Museo Chiossone, oltre a dipinti e «tsuba» (else), sono esposti numerosi esemplari della ricca e poco nota raccolta tessile, cui si aggiunge una scelta di «katagami» (mascherine per la tintura di stoffe), fondo raro ed eccezionalmente rappresentativo come repertorio di motivi decorativi.

ECONOMIA

Occhio al miracolo

Uno studio sulle radici della «rinascita» italiana

Recensione di
Massimo Greco

Quarantasei anni fa, al termine del secondo conflitto mondiale, l'Italia era un Paese ancora prevalentemente agricolo, impoverito dalla guerra, alle prese con gravi problemi inflattivi e con la difficile prospettiva di dover ricostruire un potenziale economico e infrastrutturale segnato dalle vicende belliche.

Dopo circa mezzo secolo questo Paese è diventato una delle prime dieci realtà produttive del mondo. Quarantasei anni fa per molte famiglie sbarcare il lunario era un non indifferente successo quotidiano. Gli odierni livelli di vita sono sotto gli occhi di tutti.

Un miracolo? Un termine, questo, ampiamente diffuso per indicare il periodo di boom economico che l'Italia conobbe senza soluzione di continuità fino agli inizi degli anni '60, proseguito poi, sia pure con ritmi attenuati, fino alla crisi petrolifera del '73.

Ma miracolo — spiega Vera Zamagni, docente di storia economica all'Università di Cassino, nel recente «Dalla periferia al centro. La seconda rinascita economica dell'Italia 1861-1981» (Il Mulino, pagg. 536) — non è stato. Per capirlo non ci si deve limitare al piccolo cabotaggio interpretativo, ma occorre percorrere la vicenda economica nazionale lungo un itinerario storico che si dipana, con incertezze e interruzioni, fin dalla fase post-unitaria.

Quindi solo una lettura di «lungo periodo» — osserva l'autrice — può rendere giustizia al cammino che l'Italia ha percorso in 130 anni di esistenza nazionale, portandosi — da qui il senso del titolo della ricerca — dalla «periferia» al «centro» del sistema economico mondiale.

Nel lavoro della Zamagni vengono passati in rassegna tutti i settori della struttura economica italiana, dall'agricoltura all'industria fino alle attività terziarie, senza tralasciare aspetti importanti dello sviluppo sociale (occupazione, salari, livelli di vita, scuola, previdenza). Una guida complessiva, dunque, uno sforzo di sintesi per sottrarre alla frammentarietà un ricco apparato di storiografia economica accumulatosi negli anni.

Da qui il significato di questo lavoro di «ricucitura»: nulla nasce dal nulla. Se, per esempio, alcuni comparti (metalmeccanica ed energia soprattutto) furono basilari nel secondo dopoguerra per il decollo dell'economia nazionale, fu anche perchè negli anni '30-'40 le commesse belliche sollecitarono lo sviluppo di questi settori. Se, per esempio, la piccola industria ha potuto esprimersi al meglio in alcune specifiche aree (i «distretti» industriali), lo si deve a una serie di interconnessioni (famiglia, tradizioni lavorative, attitudini della manodopera) maturate negli anni (se non nei secoli) e certamente non improvvisate.

Che dire della funzione esercitata dall'agricoltura? Laddove le attività nei campi si sono rigogliosamente sviluppate (in particolare nella Padania e nelle fasce collinari del Centro-Nord), hanno creato un habitat economico favorevole (mentalità imprenditoriale, banche, trasporti, comunicazioni). E, guarda caso, le aree industriali più importanti sorgono spesso a ridosso delle zone agricole più evolute.

Naturalmente un libro di 500 pagine non può esaurire 130 anni di vita economica (la Zamagni parte addirittura da più lontano) ed è evidente che la preoccupazione dell'autrice è essenzialmente quella di individuare i tratti fondamentali della crescita italiana. E'importante capire e ricordare come la nostra attuale agiatezza (nonostante tanti problemi irrisolti, in primis la drammatica situazione del Mezzogiorno) abbia lunghe e profonde radici. Buona, infine, l'idea di inserire a fine libro 21 schede dedicate ad alcune delle più importanti aziende italiane. I lettori di questa regione, in particolare, potranno ripassare le vicende di Ansaldo, Generali, Ras, Cantoni, Italcantieri, Terni.

LIBRO

La guerra in basco

BILBAO — Un romanzo sulla guerra del Golfo, in tempi di «instant» letteratura, era inevitabile. Ma pochi avrebbero potuto immaginare che il primo a realizzarlo fosse un autore di lingua basca, Xavier Gereno: nelle 240 pagine di «Kuwait en harrapatauk» (Intrappolati in Kuwait) si narra in «euskera», la lingua dei 250 mila baschi di Spagna e Francia, il dramma di sei civili americani bloccati in Kuwait e a Bagdad dal conflitto.

MOSTRA

Il ritratto nel '900

FERRARA — Si è aperta ieri pomeriggio al Castello Estense di Mesola la mostra «Ritratto — Il ritratto nella pittura italiana del '900» (visitabile fino al 19 maggio) che, con un'ampia selezione di oltre duecento dipinti, completa l'indagine sui «generi» della pittura italiana del nostro secolo, dopo le precedenti rassegne «Paesaggio senza territorio» (1986) e «La natura morta» (1987).

Sono presenti opere divisioniste di Nomellini, Pellizza da Volpedo, Balla e Severini, il futurismo di Emilio Notte, e quindi dipinti che fanno riferimento a Valori Plastici (opere di Broglio, Melli, De Chirico), a Novecento (Dudreville, Bucci, Funi, Piero Marussig, Oppi, Sironi, Carena, Casorati, Morandi, Semeghini), alla Scuola romana (Mafai, Raphael, Scipione, Mazzacurati, Afro, Capogrossi, Pirandello, Cagli, Cavalli) e all'area di Corrente (Cassinari, Birolli, Badodi, Morlotti, Treccani).

La rassegna privilegia i ritratti fra i pittori (Pirandello che ritrae Guzzi, Bertoletti che ritrae De Chirico, Savinio che ritrae Funi, ecc.) e i ritratti ai letterati (Guttuso che ritrae Parise e Samuel Beckett, Adriana Pincherle che ritrae la Morante, Moravia, Longhi...).

Catalogo della Grafis Edizioni, con un saggio critico di Vittorio Sgarbi; progetto e realizzazione della mostra a cura di Laura Gavioli.

ASTA: RECORD

Tre miliardi in una vecchia busta

Tanto è stato sborsato per la prima lettera che viaggiò con un francobollo, nel 1840

LUGANO — Viva sensazione negli ambienti collezionistici di tutto il mondo per il prezzo-record (tre milioni e 400 mila franchi svizzeri, pari a tre miliardi di lire italiane) realizzato con la vendita all'asta della prima lettera che venne spedita, nel 1840, con un francobollo. La valutazione ha polverizzato i record di qualsiasi altra rarità filatelica venduta precedentemente, compreso quello (circa un miliardo di lire) ottenuto alcuni anni addietro con la vendita del famoso francobollo unico della Guiana britannica.

Indetta dalla ditta specializzata «Harmers», l'asta ha visto la partecipazione di collezionisti di tutto il mondo ed è partita da una base di 250 mila franchi; ma in pochi minuti i continui rilanci dei concorrenti le hanno fatto raggiungere la quota, imprevedibile, di tre milioni e 400 mila franchi. L'offerta vincente è stata fatta da un avvocato svizzero, il quale ha dichiarato di aver compiuto l'acquisto per conto di un finanziere «non europeo»: secondo alcune indiscrezioni, largamente plausibili, si tratterebbe di un giapponese.

Un avvocato svizzero se l'è aggiudicata per conto di un cliente probabilmente giapponese. Nel caso di un «duello» più accanito con gli altri pretendenti, era autorizzato ad elevare ancor di più l'offerta

La prima parte dell'asta, avvenuta all'Hotel «Splendide Royal» di Lugano, è stata vivacizzata dai rilanci di alcuni collezionisti italiani, che però si sono fermati quando è stata raggiunta la quotazione di due milioni e 400 mila franchi, offerta da un inglese. A questo punto si è inserito nella gara l'avvocato svizzero, che ha cominciato a contrastare con grande determinazione l'aspirante acquirente britannico, fino a quando ha potuto aggiudicarsi la busta.

L'avvocato ha poi dichiarato che il cliente «non europeo» non è un collezionista di francobolli, ma «ha voluto fare un investimento mobiliare»; interrogato sui limiti economici del suo mandato, egli ha precisato che, ove vi fossero stati concorrenti più tenaci, era autorizzato ad alzare ancora la propria offerta. «Ciò significa — ha commentato uno dei massimi studiosi internazionali di filatelia, l'italiano Enzo Diena — che il francobollo raro è ormai uscito dal campo relativamente ristretto del collezionismo di settore ed è entrato trionfalmente nel mondo del grande antiquariato».

Il francobollo (che testimonia il pagamento anticipato del servizio postale) venne inventato in Gran Bretagna nel 1840 da Rowland Hill, e rivoluzionò il sistema precedente, che poneva invece la tassa della corrispondenza a carico del destinatario. Le poste inglesi cominciarono a vendere il primo francobollo (il «penny black» raffigurante la Regina Vittoria) il primo maggio 1840, stabilendo che il nuovo sistema entrasse in vigore dopo cinque giorni. Ma il 2 maggio un utente frettoloso volle già sperimentare la nuova forma di spedizione, inviando una lettera affrancata da Londra a Bedlington, una località mineraria dell'Inghilterra settentrionale. Così quella lettera, a causa del suo annullo postale con la data del 2 maggio 1840, è diventata la prima lettera mai spedita con un francobollo. Scoperta in un archivio, la «busta 2 maggio» era già stata venduta all'asta, una decina di anni addietro, per un paio di centinaia di milioni.

[u. d'a.]

RACCONTI: «PREMIO CARNIA»

La montagna tende la mano al pover'uomo

La montagna come filo conduttore, ma soprattutto come metaforica presenza, come intima motivazione, punto di riferimento per una spiritualità che vive, dibattuta, nell'animo dei protagonisti: questo il paesaggio narrativo in cui trovano collocazione i dieci racconti giunti finalisti al Premio «Carnia Savorgnan» per un racconto di montagna e ora pubblicati in un volumetto intitolato, appunto, «Pensando montagne» (Campanotto editore, Udine; pagg. 176, lire 18 mila).

«... La montagna, per sintesi, costituiva il momento autentico e, quindi, religioso; per contro, il raccoglimento, l'estasi, la contemplazione, lo specchio rivelatore, il faccia a faccia con il proprio io...»: così si legge ne «L'uomo verticale» del veneziano Franco Zagato, forse il più emblematico — assieme a «Straniero di notte» di Luciana Pugliese — di questi dieci racconti: pagine capaci di sprigionare un'indicibile serenità anche se i personaggi, siano essi Nora o Nicola, Camilla o Libero, Lina o Cristina, si muovono tra le pieghe spesso amare o turbate di un'interiorità che si fa interrogativo, conflitto, angoscia, dolente tensione esistenziale alla ricerca di una «verità» che possa alleggerire il peso di tanti irrisolti perché.

Ed è proprio alla montagna che si «chiede» questa verità; ed è proprio la montagna che tende la mano, che aiuta e illumina, quasi fosse una madre, i protagonisti di questi racconti.

«Quando si accorgeva che la montagna era lì ad aspettarlo da sempre, Libero si abbandonava completamente a essa... e Lei gli donava in cambio, puntualmente e con generosità, una carica spirituale indispensabile per il suo esistere. Senza questi incontri non ce l'avrebbe mai fatta a sopravvivere a ciò che lo circondava...». Bellissima e quanto mai chiarificatrice questa confessione che si legge nel racconto di Fabio Paolini «Dall'alba al tramonto», ove la montagna, umanizzata, diventa l'indispensabile appoggio, l'aiuto morale, l'amica fedele con cui poter dialogare e controbilanciare la fragilità di un effimero quotidiano.

Gli altri racconti presenti in «Pensando montagne» sono: «Il ritorno del padre» di Guido Candido, «La neve dorata» di Dolores Costanza Grando, «Quel giorno a Punta Anna» di Gianfranco Ellero, «Il sentiero» di Luigi Maieron, «La croce d'Amula» di Pieri Stefanutti, «Gente di montagna» di Giannina Degano, «Il castello di pietra» di Maria Teresa Colangelo: brevi storie, tutte intimamente legate da quella spiritualità che soltanto la montagna qui possiede ed è in grado di elargire; una spiritualità che è mistero ed enigma quando all'imbrunire essa si fa magica e stregata, «segnando» non solo il passaggio tra il giorno e la notte, tra la luce e il buio, ma il trapasso fatale e inquietante, tra la vita e la morte.

[Grazia Palmisano]

Colonna vincente n. 30 Totocalcio — **111 122 211 X1X1** — **Montepremi L. 31.062.357.006**

Schedina Totocalcio

Atalanta-Lazio	4-1
Bari-Bologna	4-0
Cesena-Lecce	3-1
Fiorentina-Cagliari	4-1
Inter-Milan	0-1
Parma-Pisa	2-3
Roma-Juventus	0-1
Sampdoria-Napoli	4-1
Torino-Genoa	5-2
Cremonese-H. Verona	1-1
Udinese-Ascoli	1-0
Poggibonsi-Massese	1-1
Solbiatese-Ravenna	2-1

QUOTE:
Al punti 13 L. 29.753.000
Al punti 12 L. 910.900

Prossima schedina

Bologna-Roma
Cagliari-Parma
Genoa-Sampdoria

Juventus-Bari
Lazio-Cesena
Lecce-Fiorentina

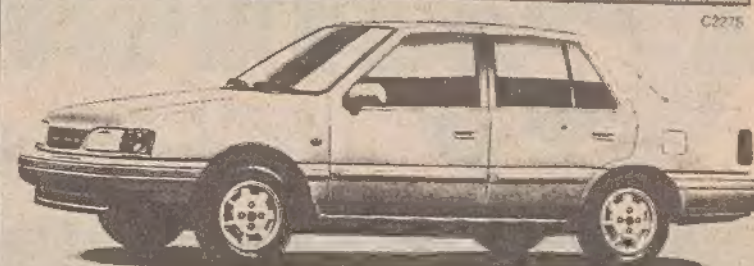
Milan-Torino
Napoli-Inter
Pisa-Atalanta

Cosenza-Brescia
Modena-Barletta
Carpi-Como
Catania-Perugia

Risultati Totip

Corsa			
1ª corsa:	1°	Peace Cort	1
	2°	Yourworst	
		Night Mare	x
2ª corsa:	1°	Gravino	1
	2°	Iassi	2
3ª corsa:	1°	Glellal	2
	2°	Guido Time	x
4ª corsa:	1°	Ipnos Per	2
	2°	Intrepido Om	2
5ª corsa:	1°	Iabighella	x
	2°	Freesbi Jet	1
6ª corsa:	1°	Baglietto	1
	2°	Dolcissima	x

QUOTE:
Al punti 12 L. 25.172.000
Al punti 11 L. 1.100.000
Al punti 10 L. 102.000

IL PICCOLO Sport

CALCIO

SERIE A / AL MILAN IL DERBY DELLA MADONNINA

La Samp ringrazia il Diavolo

a

Partita	Risultato
Bari - Bologna	4-0
Fiorentina - Cagliari	4-1
Torino - Genoa	5-2
Roma - Juventus	0-1
Atalanta - Lazio	4-1
Cesena - Lecce	3-1
Inter - Milan	0-1
Sampdoria - Napoli	4-1
Parma - Pisa	2-3

Classifica	Punti
Sampdoria	39
Inter	36
Milan	34
Juventus	31
Genoa	30
Torino	29
Parma	29
Lazio	28
Roma	26
Atalanta	26
Napoli	25
Bari	24
Fiorentina	23
Lecce	20
Pisa	19
Cagliari	18
Cesena	16
Bologna	15

b

Partita	Risultato
Udinese - Ascoli	1-0
Pescara - Barletta	3-0
Reggina - Cosenza	0-0
Cremonese - H. Verona	1-1
Brescia - Messina	1-0
Reggiana - Modena	1-0
Foggia - Padova	1-1
Ancona - Salernitana	3-0
Avellino - Taranto	1-3
Lucchese - Triestina	2-1

Classifica	Punti
Foggia	36
Ascoli	32
H. Verona	32
Reggiana	30
Lucchese	30
Udinese	28
Cremonese	28
Padova	27
Messina	27
Brescia	26
Ancona	26
Taranto	26
Avellino	26
Pescara	25
Salernitana	25
Cosenza	24
Reggina	23
Barletta	23
Modena	22
Triestina	19

Commento di
Ezio Lipott

Lo spirito del 'vecchio Diavolo' esiste ancora. Eliminato dalla Coppa dei Campioni e punto nell'orgoglio dalle critiche, forse anche troppo ingenerose, piovute sulla 'produzione' calcistica della Fininvest, il Milan ritrova nel derby con il rientro di Van Basten (assente per squalifica dal doppio confronto con il Marsiglia) gli schemi migliori e l'antico ardore.Ed è proprio il 'figliol prodigo' a firmare il gol che scaccia tanti fantasmi in 'casa Fininvest' e ridimensiona almeno per il momento le ambizioni da scudetto dell'Inter.

Successo meritato, quello dei rossoneri, come ha pubblicamente, e sportivamente, ammesso lo stesso Trapattoni, allenatore dei nerazzurri. Ed è un successo doppiamente importante per il Milan perchè rilancia la squadra di Sacchi sul fronte italiano dopo la delusione di Marsiglia, e la clamorosa 'ritirata' dettata dall'ineffabile Galliani (una vergogna che con un pò di sangue freddo si poteva evitare, e che indubbiamente ha rovinato l'immagine della società di Berlusconi).

Da San Siro la notizia che il Diavolo dunque è ancora vivo, e il finale di campionato potrebbe riservare ancora qualche sorpresa se il Milan dovesse ritrovare la falcata vincente di tre anni fa (sempre tenendo conto che ai primi di maggio c'è in calendario Inter-Samp).

La Samp comunque ringrazia. Lo scettro è nostro, e guai a chi ce lo tocca: sembrano rispondere in coro Mancini e Vialli, con la quaterna blucerchiata ai danni del Napoli che proietta la compagine di Boskov in orbita scudetto. La figura rimediata con il Legia è già dimenticata, a dimostrazione (se mai ce n'era bisogno) che l'unico traguardo inseguito dall'antica Doria è il tricolore.

Tre punti sull'Inter, cinque sul Milan: sembrano davvero tanti. Ma Boskov sa bene che i giochi non sono ancora fatti e predica (giustamente) prudenza. Bisogna ancora andare a far visita all'Inter a San Siro, e da qui a maggio i trabocchetti non mancano. Certo è che i blucerchiati sono cresciuti davvero, in quest'ultima stagione, e il vecchio intramontabile Toninho Cerezo promette di essere l'uomo in più per la volata-scudetto.

Cinque a Genova, come Bergamo, a Firenze e a Parma; addirittura sette a Torino, quattro a Bari e a Cesena: di gol se ne sono visti davvero tanti ieri, ben 37, record stagionale. Lo spettacolo non è mancato neanche a Roma dove la Juventus ha ritrovato finalmente la via della vittoria con Casiraghi, e Maifredi può finalmente evitare il solio processo del lunedì.

La sorpresa della domenica arriva da Parma, dove il Pisa di Anconetani è andato una vittoria che lo rilancia decisamente nella corsa alla salvezza, dati anche i tonfi del Lecce a Cesena e del Cagliari a Firenze. Decisivo passo avanti della Fiorentina verso zone più tranquille e Cecchi Gori annuncia la riconferma di Lazaroni anche per il prossimo campionato. Per l'allenatore brasiliano è una «nomination» che vale un Oscar.

Trenta milioni ai tredici, neanche un milione ai dodici: quote popolari al Totocalcio. Non sono bastati i successi esterni del Milan, della Juve e del Pisa per rendere più felici i tredicisti.

MARCATORI
Vialli a quota 15

15 reti: Vialli (Sampdoria)
13 reti: Ciocci (Cesena) e Aguilera (Genoa)
12 reti: Klinsmann e Matthaeus (Inter), Baggio (Juventus) e Bresciani (Torino)
11 reti: Melli (Parma) e Padovano (Pisa)
10 reti: Joao Paulo (Bari) e Skuhravy (Genoa)
9 reti: Caniggia (Atalanta) e Voeller (Roma)
8 reti: Evair (Atalanta), Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Piovanelli (Pisa) e Mancini (Sampdoria)
7 reti: Maiellaro (Bari), Orlando (Fiorentina) e Riedle (Lazio)
6 reti: Fuser (Fiorentina), Serena (Inter), Gullit e Massaro (Milan), Careca, Incocciati e Maradona (Napoli) e Brolin (Parma)
5 reti: Turkyilmaz (Bologna), Amarildo (Cesena), Branco (Genoa), Branca (Sampdoria) e Lentini (Torino)

Serie B: Udinese vicina alla zona «A»
La Triestina esce sconfitta da Lucca

UDINE — Nel big match della giornata Udinese e Ascoli hanno dato vita a una bella partita, con occasioni da gol su entrambi i fronti: alla fine la fortuna ha aiutato i padroni di casa che hanno vinto grazie ad una autorete di Casagrande che ha deviato il pallone alle spalle di Lorieri su punizione di Dell'Anno.

L'Udinese con questa vittoria consolida ulteriormente la sua posizione a ridosso delle quarte della classe.

I padroni di casa hanno ritrovato il collettivo che oggi può contare anche sull'apporto di De Vitis (un palo colpito a un minuto dal termine) oltre che sui ritrovati Giuliani e Mattei. Buffoni ha lavorato sodo in questi mesi, ha risolto alcune questioni di spogliatoio e ora sta guidando la squadra verso la quarta piazza che vuole dire serie «A» nonostante i cinque punti di penalizzazione.

Niente da fare per la Triestina a Lucca. Dopo oltre quattro mesi la Lucchese è tornata al successo casalingo (l'ultima vittoria interna risale al 4 novembre contro la Salernitana) contro la cenerentola del campionato. La Triestina ha resistito in trincea finché ha potuto, ossia fino al gol di Rastelli arrivato al 67'. Inutile sul 2-0 a quattro minuti dalla fine la rete di Marino.

A pagg. **10-11-12**

VITTORIA DELLA MCLAREN NEL GP DEL BRASILE

Formula 1, immediato bis di Senna

Patrese (Williams) si piazza alle sue spalle - I due ferraristi non riescono a salire sul podio

SAN PAOLO — Due gare, due successi: sul circuito di Interlagos, Ayrton Senna si è aggiudicato anche il Gran premio di Formula uno del Brasile. Davanti ai suoi compatrioti, il brasiliano della McLaren ha preceduto sul traguardo Riccardo Patrese, su Williams, mentre al terzo posto si è classificato il compagno di scuderia Gerhard Berger. Prost (Ferrari) è giunto quarto e Alesi (Ferrari) sesto.

Senna, McLaren e Honda sono in splendida forma. La Ferrari è invece la grande delusione del Gran premio del Brasile. La Williams più che la sorpresa diventa la conferma di una presenza molto competitiva in questo campionato.

Senna ha finalmente vinto in casa, per la prima volta dalla sua apparizione in F.1 nel 1984 ha regalato questo successo a se stesso e alle moltitudini di tifosi che lo hanno circondato mentre — a vittoria acquisita — non riusciva a uscire dalla macchina per sfinimento e dolori al collo, alle braccia e alle spalle. Mai era riuscito a vincere in Brasile, per rotture o incidenti, e sembrava una vera maledizione per un Paese che negli ultimi 15 anni ha conquistato (tra Emerson Fittipaldi, Nelson Piquet e lo stesso Senna) ben sette titoli mondiali.

Senna non credeva però auna specie di malocchio, molto lucidamente proprio l'altro ieri aveva ripassato con i giornalisti i vari motivi che lo avevano sempre costretto al ritiro. «Questa volta — aveva pronosticato — credo di essere perfettamente a posto». E così è stato: andato in testa al via, vi è rimasto sino alla fine, ma non ha avuto vita facile. Nigel Mansell con la Williams Renault gli è rimasto attaccato in scia, l'ha spinto forse oltre i limiti, senza mai concedergli un attimo di pausa. Nonostante i ritardi accumulati nei due cambi di gomme era sempre lì a insidiarlo.

La fortuna di Senna ha però voluto che l'inglese finisse in testacoda al 59.o giro quando, tradito dal cambio semiautomatico, ha selezionato la prima anziché la quarta.

Fortuna e sfortuna girano spesso velocemente da una parte all'altra e subito dopo si è rivoltata contro il campione del mondo. Prima gli si è bloccata la quarta, poi il cambio gli si è paralizzato in sesta e con una sola marcia è arrivato alla fine nonostante gli attacchi dell'altro pilota della Williams, Riccardo Patrese. A un giro dalla fine il brasiliano ha rischiato di perdere anche questo G.p. di casa, visto che Patrese gli si era avvicinato a 3'' e Senna continuava a rallentare. Ma era l'ora della vittoria: la pioggia improvvisa ha costretto tutti a tirare i remi in barca. E Senna ha ottenuto, oltre le possibilità fisiche sue e della sua McLaren, la 28.a vittoria, che gli permette di superare il record di Jackie Steward e realizzare l'impresa che gli dà dimensioni eroiche.

Quella stessa pioggia, la tipica «Garroa» di San Paolo, ha evitato alla Ferrari la somma umiliazione di essere doppiata. Resta però la grande, inattesa, delusione. A Phoenix, due settimane fa, la Ferrari era stata presentata come macchina che in Brasile avrebbe fatto vedere il suo reale valore. C'è da sperare che quella fosse una previsione sbagliata: la Ferrari non è mai stata in gara, non ha mai attaccato, non ha mai insidiato avversari.

Questo l'ordine di arrivo della gara: 1) Ayrton Senna, McLaren-Honda 187,110 chilometri orari; 2) Riccardo Patrese, Williams-Renault; 3) Gerhard Berger, McLaren-Honda; 4) Alain Prost, Ferrari; 5) Nelson Piquet, Benetton-Ford; 6) Jean Alesi, Ferrari; 7) Roberto Pupo Moreno, Benetton-Ford, a un giro; 8) Gianni Morbidelli, Minardi-Ferrari, a due giri.

La classifica mondiale piloti: 1) Ayrton Senna, Brasile, 20 punti; 2) Alain Prost, Francia, 9; 3) Riccardo Patrese, Italia e Nelson Piquet, Brasile.

MONDIALE DI MOTOCICLISMO

Giappone, trionfo per Cadalora

Nella classe 125 Gresini è secondo e Capirossi è terzo

SUZUKA — Il sole e il bel tempo hanno scacciato la pioggia e sul circuito di Suzuka, in Giappone, per la prima gara del campionato del mondo di motociclismo, sono arrivati anche i primi successi italiani. Luca Cadalora, in sella ad una Honda, si è aggiudicato la vittoria nella classe 250. Fausto Gresini e il suo compagno, il campione del mondo Loris Capirossi, hanno colto un eccellente secondo e terzo posto nella gara della 125, vinta dal giapponese Noboru Ueda.

Tanto spettacolo e brividi nella 500, in cui l'americano Kevin Schwantz (Suzuki) si è imposto di forza e in volata sull'australiano Michael Doohan (Honda) e sull'altro americano Wayne Rainey (Yamaha).

Luca Cadalora si è imposto con un finale incandescente, bruciando in volata lo spagnolo Carlos Cardus (Honda). Cardus aveva condotto la gara fin dal primo giro, mentre Cadalora si prodigava in un'entusiasmante rimonta. Al secondo giro era sesto, al giro successivo già secondo e rosicchiava terreno a Cardus. Al 15.o giro Cadalora passava in testa sempre tallonato da Cardus. 9.a e 17.a posizione finale per i due piloti Aprilia Loris Reggiani e Pierfrancesco Chili; 26.o posto per Paolo Casoli (Yamaha). Ritiro al primo giro per Doriano Ramboni (Honda).

Nella 125 sono stati 16 giri tiratissimi. Alla partenza Capirossi prendeva subito la testa della gara. Al secondo giro passava Gresini e al terzo, con un manovra rischiosa, Ueda si portava davanti agli italiani.

Cresini ha tallonato per tutta la gara Ueda, ripassando in testa nel 12.o e 13.o giro, ma poi veniva sopraffatto nuovamente. Tra gli altri italiani, spicca la brillante prova di Gabriele Debbia 11.o su Aprilia, mentre Ezio Gianola (Derbi) è stato coinvolto in due cadute, ma senza conseguenze.

Al termine di una gara mozzafiato, il texano Kevin Schwantz su Suzuki ha trionfato nella gara della 500, davanti all'australiano Michael Doohan (Honda), e all'americano Wayne Rainey (Yamaha). Quarto John Kocinsky (Yamaha).

Al via scattava in testa Schwantz seguito da Rainey. Fino al termine la gara è stata combattuta, con alternarsi di posizioni. A quattro giri dal termine Schwantz rompeva gli indugi conducendo il gruppo serrato dei primi quattro e tentava di allungare. Alla fine si esibiva in alcune acrobazie e riusciva a tagliare vittorioso il traguardo. Buona prestazione di Eddie Lawson che è riuscito a portare la Cagiva in sesta posizione. Caduta per il francese Ruggia (Yamaha).

BASKET

Meneghin mattatore Espugnata anche Forlì

FORLI' — Dino Meneghin ha portato la sua Stefanel verso i play off con una partita impeccabile (28' in campo, 9/12 al tiro, 4 rimbalzi, 2 recuperi e 2 assist) e con i tre punti (canestro più tiro libero) che hanno dato il vantaggio decisivo a pochi secondi dalla fine. Il suo vecchio amico e quasi coetaneo McAdoo ha giocato bene (10/20) e si è assunto la responsabilità a 2'' dalla fine dell'ultimo tiro che però è finito sul ferro. Così ha visto ridursi ancora le sue possibilità di salvezza.

La partita è stata bella, molto combattuta e sempre equilibrata tanto che il vantaggio più netto è stato quello iniziale della Stefanel che si è portata sul 18-8 al 10'. Ceccarelli, McAdoo e Fox (8/13), i migliori tra i forlivesi, hanno propiziato l'aggancio e poi la partita è stata sempre giocata punto a punto fino all'exploit finale di Meneghin. Fra i triestini, che hanno mostrato il loro solito gioco brillante e in velocità, ottime anche le prestazioni di Pilutti, Gray (11 rimbalzi ma due palle perse banalmente per passi) e Middleton (che però ha sciupato un po' troppo nel tiro).

Sabato a Bologna l'incontro con la Knorr decisivo per stabilire in quale posizione la Stefanel affronterà la griglia dei play off.

BASKET a1

Partita	Risultato
Sidis - Scavolini	74-71
Torino - Ranger Varese	103-100
Messaggero - Phonola	93-92
Clear Cantù - Knorr Bologna	89-70
Napoli - Reggio Calabria	73-87
Firenze - Livorno	92-82
Benetton - Philips	82-100
Forlì - Stefanel Trieste	91-92

Classifica	Punti
Philips Milano	40
Messaggero	36
Phonola	36
Knorr Bologna	34
Clear Cantù	34
Benetton	32
Livorno	32
Stefanel	30
Scavolini	28
Ranger Varese	26
Torino	26
Reggio Calabria	24
Sidis	22
Forlì	20
Filodoro Napoli	20
Firenze	8

BASKET a2

Partita	Risultato
Glaxo Verona - Lotus Mont.	88-80
Pall. Livorno - Arese	92-87
Aprimatic Bo - Fernet B. Pavia	111-99
Birra Messina - Venezia	104-88
Banco Sardegna - Emmezeta Udine	82-68
Kleenex Pistoia - Telemarket Bre	105-102
Turbo Air Fabr. - Cremona	108-90
Billy Desio - Ticino Siena	74-89

Classifica	Punti
Glaxo Verona	48
Ticino Siena	42
Lotus Montec.	40
Fernet B. Pavia	38
Kleenex Pistoia	34
Pall. Livorno	30
Birra Messina Pr.	26
Turbo Air Fabr.	24
Arese	24
Banco Sardegna	24
Telemarket Bre	24
Emmezeta Udine	22
Aprimatic Bol	22
Billy Desio	22
Venezia	20
Cremona	8

CALCIO

IL MILAN «STRAPPA» LO SCUDETTO ALL'INTER

Non lo vinciamo noi? Neanche voi

Anche questo derby non viene meno alla tradizione che assegna i due punti alla squadra sfavorita

Sopra, Marco Van Basten scaglia dal limite dell'area il tiro che decide il derby. Sotto l'esultanza di Maldini

Il Milan veniva da due sconfitte consecutive in campionato (Sampdoria e Atalanta), cui si era aggiunta mercoledì l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni ad opera del Marsiglia: di fronte invece c'era un'Inter assai pimpante, lanciata in campionato e qualificata in semifinale nella Coppa Uefa. Ma sul campo tutto è cambiato. Il derelitto Milan ha preso via via coraggio e la partita si è instradata su un binario unico. Torna Van Basten e va in gol, ma è stata autorete di Battistini.

0-1

MARCATORE: 73' Van Basten.
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Stringara (76' Pizzi), Ferri, Battistini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Serena (12 Malgioglio, 13 Tacchinardi, 14 Marino, 16 Iorio).
MILAN: Rossi, Costacurta, Maldini, Gaudenzi (81' Massaro), F. Galli, Baresi, Agostini, Rijkaard, Van Basten, Gullit (66' Donadoni), Evani (12 Pazzagli, 13 Tassotti, 14 Ancelotti).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: angoli 7-7. Terreno in buone condizini, cielo coperto. Ammoniti: Gaudenzi, Stringara, F. Galli e Costacurta per gioco falloso, Zenga per proteste. Spettatori 85 mila.

MILANO — Anche questo derby non è venuto meno alla tradizione che vuole vincente la squadra data sfavorita alla vigilia. E che il Milan non avesse dalla sua il pronostico era chiaro, visto che la squadra rossonera veniva da due sconfitte consecutive in campionato (Sampdoria e Atalanta), cui si era aggiunta mercoledì l'eliminazione dalla Coppa dei campioni a opera del Marsiglia. Di fronte invece c'era un'Inter quantomai pimpante, lanciata in campionato e qualificata in semifinale di Coppa Uefa.
Sul campo di San Siro tuttavia questa favoritissima Inter ha cominciato subito a balbettare, dimentica del tutto di quel gioco potente e incisivo che si era visto anche mercoledì in Coppa con l'Atalanta. L'Inter sembrava addirittura timorosa di attaccare, tanto da fare un gran numero di retropassaggi al proprio portiere, gesto classico di chi vuole prendere tempo e comunque ha poche idee su come potere impostare azioni di attacco.
Contro simili avversari, il derelitto Milan ha preso via via coraggio e la partita è così finita su un binario unico, che vedeva il Milan attaccare con sempre maggiore insistenza, mentre l'Inter riusciva a venire avanti solo con qualche rara azione in contropiede, condotta per di più senza molta convinzione. Diverse sono state le occasioni da gol create dai rossoneri e sbagliate di pochissimo, cogliendo anche due pali. Per mettere la ciliegina del gol sulla torta della vittoria è stato comunque necessario che nella resurrezione generale del Milan si inserisse anche quella particolare di Van Basten. Era tempo immemorabile che non andava in gol il due volte «pallone d'oro», considerato in un passato non certo lontano, centravanti del mondo. Non ci riusciva soprattutto perché sembrava disdegnare di entrare in area, girando intorno con noncuranza e degnandosi solo di qualche rifinitura.
Anche ieri si è assistito a lungo all'assurdità di un Van Basten che faceva il rifinitore per un inesistente Agostini. Ma alla fine l'olandese, a secondo tempo inoltrato, si è degnato di entrare in area nerazzurra e lo ha fatto con tanta decisione e irruenza da sembrare anche aiutarsi fallosamente con un colpetto di braccio sul pallone, suscitando le proteste degli avversari. Ma l'arbitro ha considerato l'azione regolare e Van Basten l'ha così conclusa con un destro nell'angolino basso che ha fatto secco Zenga.
Neanche dopo essere passata in svantaggio l'Inter si è svegliata. Ha provato qualche volta Matthaeus a lanciarsi all'arrembaggio, ma Gaudenzi e Costacurta non hanno fatto complimenti, stendendolo regolarmente, tanto da far pensare che l'arbitro finisse col tirar fuori il cartellino rosso. Il Milan ha invece finito a organico pieno, tenendo sempre in pugno la partita.
E così possibile che al Milan di questa disgraziata stagione rimanga almeno la soddisfazione di aver fatto perdere lo scudetto all'Inter. Soddisfazione non certo da poco per i tifosi rossoneri (anche se probabilmente avrebbero preferito la Coppa dei Campioni). Assurdo è come invece l'Inter sia apparsa rassegnata a vedere allontanarsi la Sampdoria. Non ha proprio scusanti la sua prova: i nerazzurri non erano certo meno stanchi degli avversari e se mancavano di due mezze figure come Mandorlini e Paganin, il Milan è partito con una panchina che comprendeva nientemeno che Pazzaglia, Tassotti, Ancelotti, Donadoni e Massaro. L'unica spiegazione è che l'Inter sia stata presa da una di quelle giornate di folle spensieratezza che ogni tanto la colgono proprio nei momenti in cui sembra nella migliore forma.
Il Milan ha colto il suo primo palo al 36' con un colpo di testa di Gullit, su calcio d'angolo. La palla è poi battuta contro la schiena di Zenga ed è finita oltre il fondo. Al 45' l'Inter ha avuto la sua migliore occasione con Klinsmann, lanciatosi in tuffo di testa su lancio di Serena. Ma la palla è finita alta. Al 73' è infine arrivato il gol di Van Basten, sul cui tiro è sembrato sfiorasse la palla anche Battistini.

La rabbia di Zenga dopo l'ammonizione.

SPOGLIATOI

Fa sognare ancora il Milan questa vittoria sui cugini

MILANO — La vittoria con l'Inter fa rispuntare sogni sopiti nel Milan e obbliga i nerazzurri a non commettere altri passi falsi per poter continuare a sperare nel titolo. Sono queste le impressioni che si colgono dopo il derby milanese. «Avevo perso l'abitudine a commentare una vittoria — ha esordito Arrigo Sacchi in sala stampa —. Siamo contenti per il risultato e per il gioco. Solo il primo non ci sarebbe bastato. Il magnifico gol di Van Basten, da vero fuoriclasse, è stato il giusto epilogo della partita. Si è rivisto il vero Milan: molto corto, capace di fare pressing, giocare con aggressività, cambiare ritmo, divertire, mettere in difficoltà l'avversario».
«Ora non dobbiamo pensare se sia possibile vincere o no il campionato, ma giocare sempre con concentrazione — ha continuato il tecnico —. Spesso abbiamo alternato buone partite a pause di rendimento. A volte, comunque, dobbiamo credere nelle utopie». Sacchi ha anche spiegato la sostituzione di Gullit (nella foto). «Mi è parso affaticato — ha detto —, e non volevo si ripetesse la beffa dell'andata». Gullit, però, non è molto convinto. «Non capisco la mia sostituzione — ha spiegato l'olandese —. Sacchi mi ha detto poi che mi vedeva stanco, ma io non lo ero. Mi ha sorpreso, mi era sembrato di giocare bene, come tutta la squadra, a cominciare da Franco Baresi, Rossi, Van Basten e Rijkaard. Dopo questa vittoria, possiamo recuperare in campionato e puntare allo scudetto».
Anche secondo gli altri rossoneri, si è riaperta per il Milan la corsa allo scudetto. «Stimoli in campionato ce ne sono, mollare ora e pentirsi poi sarebbe stupido», ha detto Paolo Maldini. «Sarà difficile, ma ci può essere spazio per un pensiero allo scudetto», gli hanno fatto eco Agostini e Rossi.
Il vice presidente dell'Inter, Prisco, ha sdrammatizzato il brutto momento nerazzurro con una battuta: «I milanisti erano più riposati, avevano goduto tre minuti in meno nel mercoledì».
«Non possiamo recriminare, il risultato è giusto — ha spiegato Trapattoni —. Forse possiamo dire che il gol di Van Basten era viziato da un fallo di mano, o parlare di altri episodi poco chiari, ma speriamo che certi vantaggi capitino in futuro anche a noi. E' una sconfitta che ci allontana dal vertice, ma ora dobbiamo credere che la corsa allo scudetto è ancora molto aperta».
Anche i giocatori nerazzurri non credono che la lotta in campionato sia compromessa. «Non ci sono pericoli di tracolli psicologici, la Sampdoria per cucirsi lo scudetto sulle maglie deve vincere sempre e poi deve giocare con noi a San Siro», ha detto Serena. E Berti: «Tre punti sono recuperabili, su di me c'era un netto fallo da rigore». Qualche polemica sull'arbitraggio anche da parte di Matthaeus: «Sul gol c'era un fallo di mano e due giocatori milanisti dovevano essere espulsi».

DOPO OTTO TURNI FAVOREVOLI I GIALLOROSSI ALZANO BANDIERA BIANCA

Offesa dalla Lazio la Juve si vendica sulla Roma Una zampata di Casiraghi risolve la contesa

DOPO LO SCHERZO AL MILAN

I bergamaschi allontanano la Lazio dall'Europa

4-1

MARCATORI: 25' Bonacina, 30' Evair su rigore, 42' Riedle, 82' Perrone, 86' Caniggia su rigore.
ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Porrini, Bigliardi, Progna, Perrone, Bonacina, Evair, Bordin, Caniggia. (12 Pinato, 13 Monti, 14 Catelli, 15 Bonavita, 16 De Patre).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci (46' Madonna), Soldà, Bacci, Troglio (67' Saurini), Riedle, Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Marcheggiani).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: Angoli 7-7. Pomeriggio freddo e piovoso, terreno allentato. Spettatori: 5.000. Ammoniti: Bonacina per condotta non regolamentare, Bigliardi e Sclosa per gioco scorretto.

BOLOGNA — L'Atalanta ha dimenticato presto l'amarezza per l'esclusione dalla Coppa Uefa e se domenica scorsa aveva giocato un brutto scherzo al Milan in campionato, ieri sul neutro di Bologna ha rifilato quattro gol alla Lazio imponendole uno stop che potrebbe costare caro alla squadra di Zoff che punta all'Europa.
La formazione di Giorgi ha vinto in modo netto. Ha accettato il confronto a centrocampo nella prima parte della gara senza denunciare la stanchezza dopo l'impegno infrasettimanale, è andata in vantaggio grazie a due spunti di Bonacina e Caniggia (che ha procurato il primo rigore trasformato poi da Evair) e dopo aver subito il gol di Riedle, ha contenuto le pressioni dei laziali continuando a pungere con rapidi contropiede preparati da Bordin, Perrone e Porrini e conclusi da Caniggia ed Evair.
L'argentino è stato il migliore in campo. Ha costretto la difesa della Lazio a un superlavoro. Zoff lo ha fatto marcare da Bacci in prima battuta e da Bergodi a ridosso dell'area. Nella ripresa con l'uscita di Gregucci, è rimasto solo Bacci a controllarlo (Bergodi è andato su Evair) e ha goduto di maggiori spazi che gli hanno permesso di dialogare ancora con efficacia con il compagno brasiliano. La Lazio nella prima parte della gara aveva tenuto bene il campo e ha provato a risalire la corrente anche dopo aver subito i due gol nel giro di cinque minuti.
Zoff nella ripresa ha provato a ribaltare l'andamento dell'incontro innestando due punte, prima Madonna per Gregucci e poi Saurini per Troglio, ma non c'è stato niente da fare. L'Atalanta ha retto gli assalti e con il passare dei minuti ha sfruttato con più convinzione gli spazi lasciati liberi dai laziali sbilanciati in avanti. La squadra di Giorgi era andata in vantaggio al 25' quando Bonacina, su calcio d'angolo di Caniggia, è stato bravo a sbucare da dietro e infilare di testa da pochi passi. Al 30' Evair ha raddoppiato su rigore.

0-1

MARCATORE: 46' Casiraghi.
ROMA: Cervone, Pellegrini, Nela (39' Gerolin), Berthold, Tempestilli (55' Rizzitelli), Comi, Desideri, Di Mauro, Voeller, Giannini, Salzano. 12 Zinetti, 13 Piacentini, 15 Muzzi.
JUVENTUS: Tacconi, Galia, Luppi, Fortunato, Julio Cesar, De Agostini, Haessler, Marocchi, Casiraghi, Baggio (87' Napoli), Schillaci (74' Corini). 12 Bonaiuti, 15 Alessio, 16 Di Canio.
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
NOTE: angoli 8-4 per la Juventus. Giornata di sole, temperatura molto calda, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Galia e Marocchi per gioco scorretto, Berthold e Cervone per proteste, Baggio per comportamento antiregolamentare. Spettatori 65.068, incasso un miliardo 911 milioni 51 mila lire.

ROMA — Offesa qualche settimana fa dalla Lazio, la Juventus di Maifredi si vendica sulla Roma riconciliandosi con l'Olimpico. Una «zampata» al volo di Casiraghi a pochi secondi dall'avvio della ripresa risolve la contesa. La primavera piomba su Roma e prosciuga le residue energie dei giallorossi che non hanno l'abituale grinta. Reduci entrambe dalle vittoriose fatiche di Coppa, risulta più arzilla la squadra meno paga e che può permettersi di esaltarsi in contropiede.
La Juventus non risolve di colpo i suoi innumerevoli problemi, ma Maifredi la schiera in campo meno velleitaria. Il caldo sole del primo tempo confonde le idee a tutti, la Roma cerca di premere, ma Voeller pretende troppo da sé e dagli altri e Tacconi non si scompone. Poi, dopo il gol, è facile per i giocolieri in bianconero contenere, controllare, avviare e concludere. Baggio sale in cattedra, dopo troppa latitanza, con tocchi da fuoriclasse che catturano anche gli applausi «nemici».
La Roma non c'è, o per lo meno in campo ha il fiato grosso e le idee annebbiate, quindi la Juventus legittima il successo con agili azioni in contropiede che potrebbero pretendere il raddoppio. Julio Cesar ha il passo elegante, sbroglia l'ordinaria amministrazione nella sua area e si concede qualche sgroppata. Fortunato e Marocchi smistano il traffico con felice scelta di tempo, permettendo ad Haessler e Baggio di confezionare assist.
Sempre un po' arrugginito Schillaci, trova invece il tempo giusto Casiraghi, fallendo poi due possibilità di replicare. Per la Juventus una vittoria utile per rasserenare l'ambiente e spingere a scelte future non dettate dalla rabbia del momento. Pochi drammi in casa giallorossa: dopo avere eliminato i torinesi in coppa Italia, la formazione di Bianchi conferma il suo stato di soggezione in campionato: l'andata si chiuse infatti con un disonorevole 5-0.
Dopo otto turni favorevoli, la Roma alza bandiera bianca non avendo forze e nervi per tenere anche il campionato. La zona Uefa si allontana proprio in una giornata che sarebbe stata favorevole per le sconfitte di Genova, Parma e Lazio. La Roma, quindi, sceglie le coppe: dalle semifinali con Broendby e Milan attende gli allori per proseguire il suo cammino in Europa. Poca la sostanza della Roma di ieri: infortunatosi anche Nela, nessuno esce dalla mediocrità, neanche Desideri e Salsano che mercoledì avevano riposato. In difesa si salva, con il mestiere, solo Tempestilli.
A centrocampo Di Mauro è giù di corda, mentre Giannini è sempre in ritardo. Voeller si batte ma senza l'abituale prontezza, mentre l'ingresso di Rizzitelli serve solo ad accentuare la spinta, ma non produce risultati. In 90' i giallorossi confezionano una sola occasione.

Voeller non è bastato alla Roma.

GLI EMILIANI VEDONO SFUMARE LA ZONA-UEFA

La Torre crolla sul Parma

Il Pisa si porta a un solo punto dal Lecce in posto-salvezza

2-3

MARCATORI: 31' Padovano, 50' Neri, 60' Padovano, 72' Brolin, 86' Melli su rigore.
PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Rossini (46' Sorce), Grun, Melli, Zoratto, Osio, Catanese (61' Monza), Brolin. (12 Ferrari, 14 De Marco, 16 Mannari).
PISA: Lazzarini, Chamot, Dianda, Argentesi, Calori, Larsen, neri, Simeone, Padovano, Dolcetti, Marini (91' Moretti). (12 Simoni, 13 Fiorentini, 15 Pullo, 16 Cristallini).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli: 10-2 per il Parma. Giornata nuvolosa, tereno leggermente allentato. Spettatori: 18.000. Ammoniti: Minotti, Grun, Marini, Dianda e Monza per gioco scorretto.

PARMA — Il Parma, che finora aveva subito solo quattro reti fra le mura amiche, ne ha incassate tre in una volta sola e ha perso in classifica posizioni preziose ai fini della zona-Uefa. Il Pisa, dal canto suo, si è portato al un sol punto dal Lecce vedendo aumentare le proprie chanches di salvezza. La differenza tra le due squadre l'ha fatta soprattutto la concentrazione: sia gli emiliani che i toscani mancavano di pedine importanti (Cuoghi e Apolloni nel Parma, Piovanelli, Boccafresca, Lucarelli e Bosco nel Pisa) ma mentre la squadra di scala ha dimostrato ancora una volta di non saper sopperire alle assenze dal punto di vista tattico, quella di Giannini ha fatto quadrato davanti alla difesa dando vita a un'eccelente partita di contenimento e di rapidissimi contropiede.
Il terreno pesante ha esaltato gli aitanti difensori pisani (Calori su Melli, Dianda su Brolin e Chamot su Osio ben coadiuvati sulle fasce da Larsen e il giovane Marini), mentre Dolcetti e Simeone sono stati bravissimi nel trasformare ogni alleggerimento in lanci in profondità per Neri e Padovano i quali hanno messo letteralmente in crisi il pacchetto difensivo gialloblù dove l'assenza di Apolloni si è fatta sentire oltremisura. Già nel primo tempo si è visto che il Pisa era meglio disposto in campo e il gol di Padovano al 31' è stata la naturale esemplificazione dell'assetto previsto da Giannini: fuga di Neri sulla destra, appoggio per Padovano che ha controllato tra due difensori e ha fulminato Taffarel.
Azione da manuale, destinata però a non restare isolata. Mentre il Parma infatti è riuscito ad andare alla conclusione solo con una punizione alta di Osio, il Pisa si è affacciato ancora nell'area parmense ed è stato lo stesso Osio a dover fermare in area Chamot lobberatosi per il tiro. Nella ripresa Scala ha cercato di correre ai ripari togliendo il deludente Rossini e inserendo Sorce. Ma è stato ancora il Pisa a passare con gli scatenati Neri e Padovano. Al 58' l'ala nerazzurra, lanciata in posizione centrale da Chamot, anziché servire lateralmente i compagni smarcati, ha seminato come birilli i difensori gialloblù e ha trafitto Taffarel in uscita.
Due minuti dopo sono stati Larden e Padovano a Tagliare come il burro la difesa del Parma: il centraventi pisano ha atteso l'uscita di Taffarel dai pali e ha depositato in rete. A questo punto Scala ha tolto anche Catenese dando via libera a Monza, un «panchinaro» finora scarsamente utilizzato ma che ieri con il suo ingresso ha dato nuovo vigore alla manovra del Parma anche se a quel punto il Pisa aveva già stravinto la partita. Brolin ha tentato di riaprirla al 72' raccogliendo una corta respinta di Lazzarini su tiro di Sorce, poi ci ha pensato Argentesi, travolgendo con troppa irruenza Monza in area, a creare altri patemi ai suoi. D'Elia ha infatti fisciato il rigore che Melli (tornato al gol dopo diverse settimane) ha realizzato.

SOTTO DI TRE RETI, IL GENOA RIMONTA FIN CHE PUÒ

Toro scatenato, Grifone nei guai

5-2

MARCATORI: 6' Skoro, 17' Bresciani, 27' Skoro, 39' Aguilera su rigore, 52' Aguilera, 60' Baggio, 79' autorete di Caricola.
TORINO: Marchegiani, Bruno, Policano, Baggio, Benedetti, Cravero, Lentini, Sordo (87' Annoni), Bresciani (79' Carillo), Romano, Skoro. (12 Tancredi, 15 Cois, 16 Brunetti).
GENOA: Piotti, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Ghizzardi, 13 Collovati, 14 Ferroni, 15 Fiorin, 16 Pacione).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: Angoli 10-6 per il Genoa. Pioggia battente, terreno scivoloso. Spettatori 35.000. Ammoniti: Torrente per gioco scorretto, Branco per proteste e Bresciani per comportamento non regolamentare.

TORINO — Torino-Genoa, scontro diretto per un posto in coppa Uefa, è stata partita dalle mille emozioni. Ha vinto il Torino per 5-2 (3-1), ma fino al 60' ha dovuto lottare con le unghie e i denti per frenare la rabbiosa reazione dell'avversario.
Eppure il Genoa si era trovato, dopo soli 27', in svantaggio di tre gol, una «débâcle» che avrebbe annichilito molte squadre. Non l'indomito grifone attuale, che si è riportato sotto con una doppietta del «furetto» Aguilera. E' stato poi il giovane corteggiatissimo Dino Baggio (sembra destinato alla Juventus) a dargli la mazzata definitiva.
L'allenatore del Torino, Mondonico, ha schierato una squadra con due punte e mezza (Skoro e Lentini al fianco di Bresciani), recuperato in difesa Cravero e a centrocampo Romano. Due presenze importanti per dare equilibrio e ordine all'intera manovra. Ma il successo è soprattutto merito dei giovani — Bresciani, Sordo, Lentini e Baggio — e dello jugoslavo Skoro, autore (era ora) di una prova convincente.
In coppia con Bresciani, che con il gol segnato ieri sale a quota 12 in classifica dei cannonieri, è stato una costante spina nel fianco di una difesa genoana piuttosto traballante.
A Sordo e Lentini il merito di aver presidiato con molta attenzione la fasce laterali.

CALCIO

I DORIANI ALLUNGANO E ORMAI SONO IN FUGA

Chi potrà fermare questa Samp?

Contro il Napoli, bissato il 4-1 dell'andata: gol di Cerezo e Lombardo, doppietta del solito Vialli

SPOGLIATOI
Mancini dolorante

GENOVA — «Purtroppo al derby non ci sarò — esordisce Mancini — mi fa male una gamba e penso di non riuscire a rientrare in forma per sabato, è meglio che in una partita così importante giochi uno al 100 per cento, piuttosto che uno al 20 per cento. Oggi abbiamo giocato tutti una bella gara, nel secondo tempo ci siamo un po' rilassati, potevamo chiudere prima».
Sulla corsa verso lo scudetto anche lui, come i suoi compagni, è molto prudente. «Certo i tre punti di vantaggio sull'Inter sono importanti, ma abbiamo ancora diversi appuntamenti difficili, quindi questo vantaggio potrebbe anche non essere così grande». Mancini conclude ricordando la sconfitta di mercoledì con il Legia costata ai blucerchiati l'esclusione dalla Coppa delle Coppe. «Io ci sono rimasto male — conclude — mi sarebbe piaciuto andare avanti, ma pazienza, adesso dobbiamo pensare al campionato».

4-1

MARCATORI: 12' Cerezo, 18' e 64' Vialli, 74' Maradona (su rigore), 85' Lombardo.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Invernizzi, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini (85' Mikhailichenko), Dossena (66' Bonetti). (12 Nuciari, 15 Calcagno, 16 Branca).
NAPOLI: Galli, Corradini, Rizzardi, Crippa, Francini, Renica, Venturin, Mauro, Careca, Maradona, Zola. (12 Taglialatela, 13 Baroni, 14 Altomare, 15 De Rosa, 16 Calemma).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli 5-4 per il Napoli; giornata ventosa, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti: Corradini e Maradona per comportamento non regolamentare, Crippa per gioco scorretto.

GENOVA — Non c'era il sole e nemmeno il clima del Maracaná. Eppure un po' di Brasile è rimasto negli occhi degli spettatori che a Genova hanno assistito alla fuga della Sampdoria in cima al campionato più bello del mondo, a un trionfo di risultato e di gioco soltanto un po' rovinato da un infortunio capitato a Mancini (contrattura alla coscia sinistra), che potrebbe comprometterne la presenza sabato nel derby con il Genoa. La vendetta blucerchiata alla magra figura rimediata in Coppa delle coppe è stata di quelle che non si dimenticano: gioco e spettacolo, favoriti dalla tattica spregiudicata del Napoli, vittima designata di un atto sacrificale che ha come obiettivo un pezzetto di stoffa tricolore.
La gara della Sampdoria è stata perfetta: sul piano tattico (fuori Mikhailichenko per un più attento Invernizzi), tecnico e agonistico. Un riassunto di quanto avrebbe dovuto e potuto fare mercoledì contro il Legia Varsavia, una dimostrazione di potenza che potrà risultare decisiva nello sprint con l'Inter. Contro il Napoli i blucerchiati hanno bissato (ma solo nel numero dei gol) il risultato della partita di andata, l'ultima vera performance prima della grande crisi maturata con la sconfitta nel derby. Ma a differenza di quell'incontro, stravinto ma non convincente, la Samp è apparsa registrata e oliata in ogni suo reparto.
Guidati dai «gemelli» (Mancini e Vialli) ancora e sempre grandissimi, i doriani hanno trovato ben presto nella lenta e pasticciona difesa napoletana il punto debole della squadra ospite e su questo filone hanno insistito costruendo un'infinità di palle gol: quattro messe a segno, una finita sulla traversa (con Bonetti, all'89), due annullate con le mani (quanti errori l'arbitro...) dai difensori azzurri (cromaticamente ben visibili in tenuta rossa) su Mancini (11' e 60'), cinque sventate dal portiere Galli (su Vialli al 4' e all'80', su Mancini al 9' e al 58', su Lombardo al 63'), sei sprecate per imprecisione, fretta o mancanza di lucidità da Mancini (20' e 69'), Cerezo (37' e 67'), Vierchowod (39'), Dossena (41').
Il Napoli, stroncato già dopo 20 minuti da un repentino ambo di Cerezo, trasformatosi in «tiramolla» per girare di testa in rete un angolo di Mancini, e Vialli, furbo nell'accompagnare con un'anca (o un braccio?) una palla poi saettata in porta con un rasoterra al fulmicotone, non ha potuto fare altro che impostare la sua partita sui ritmi e le abitudini di sempre: squadra aperta, gioco a tutto campo votato all'attacco. Ma la tattica, un po' scontata per via del risultato, un po' voluta, è stata fatale di fronte al fraseggio stretto e veloce dei blucerchiati, sempre pronti a scattare sui lanci lunghi di Cerezo e a costruire continui contropiede.
Soltanto in due occasioni dai piedi del commendator Maradona (qualche tocco di gran classe, un paio di aperture illuminanti e un'ammonizione immeritata) sono partiti pericoli per la difesa sampdoriana. Ma in entrambe le occasioni le azioni, concluse in rete prima da Francini (al 49') e poi dallo stesso Maradona (77') sono state fermate da interventi arbitrali: per fallo la prima e per fuorigioco la seconda, sempre del capitano partenopeo. Sul tabellino del Napoli c'è da aggiungere, infine, una clamorosa traversa (76'), ma a tutto merito dei sampdoriani (colpo di testa difensivo di Lombardo e tocco di stinco di Invernizzi in copertura su Zola).
Chiusa la prima frazione di gioco con due gol e tanta classe di vantaggio, per la Sampdoria si è trattato di amministrare il risultato. E gli uomini di Boskov lo hanno fatto con saggezza e giusta prudenza, portati per mano da quei due vecchietti terribili (Cerezo e Dossena) che non cessano di stupire tifosi e medici per la loro splendida longevità. Quasi naturali, logica conseguenza di una superiorità netta in ogni reparto, sono così giunti gli altri due gol della Samp: con Vialli, che gira di testa una pennellata di Mancini, mettendo a segno la sua quindicesima rete in 18 gare, e Lombardo, che fulmina Galli dopo una prepotente discesa. In mezzo il rigore di Maradona (segnato due volte per la ripetizione ordinata da Trentalange), per fallo di Mannini su Zola.

Cerezo (a terra, in basso a destra) segna la rete che apre la strada alla Sampdoria contro il Napoli. Poi, sarà tutta discesa, e i partenopei realizzeranno il gol della bandiera soltanto su rigore.

QUATTRO GOL AL BOLOGNA

Poker scacciacrisi rilancia il Bari

4-0

MARCATORI: 43' Maiellaro, 45' Joao Paulo, 62' Maiellaro, 69' Joao Paulo.
BARI: Biati (37' Alberga), Loseto, Carrera, Terracenere, Brambati, Gerson, Colombo, Cucchi, Raducioiu, Maiellaro, Joao Paulo. (13 Maccoppi, 14 Di Gennaro, 15 Laureri, 16 Soda).
BOLOGNA: Valleriani, Biondo, Villa, Traversa, Negro, Tricella, Mariani (67' Anaclerio), Galvani, Waas, Detari, Schenardi (46' Lorenzo). (12 Pilato, 14 Nesi, 15 Camplone).
ARBITRO: Bruno di Arezzo.

BARI — Un poker di reti per superare la crisi, raddrizzare una classifica diventata improvvisamente pericolosa e togliere qualsiasi velleità a un'avversaria in lotta per lo stesso traguardo. Le doppiette di Maiellaro e Joao Paulo consentono al Bari di respirare e di ritrovare antichi splendori e regalano, per contro, la maglia nera del campionato al Bologna. Neanche il ritorno di Layos Detari, dopo tre mesi di infortunio, è riuscito ad accendere la luce nel gioco degli emiliani.
Al 43' Maiellaro ha indovinato un diagonale su lancio di Joao Paulo che, giusto allo scadere della frazione, ha centrato l'angolino alto con una punizione che ha sorpreso Valleriani. Il doppio vantaggio ha virtualmente chiuso l'incontro con larghissimo anticipo. Nella ripresa, infatti, il Bologna è stato obbligato a tentare il tutto per tutto per onorare la sua presenza e ciò ha finito con il lasciare completamente sguarnita la metà campo dei rossoblù. Si è molto divertito il Bari in contropiede creandosi tantissime occasioni. Da antologia la rete che Maiellaro ha realizzato al 62' con un pallonetto scagliato addirittura dal cerchio del centrocampo, con Valleriani che goffamente ha cercato di respingere. Applausi al 69' anche per Joao Paulo che ha fatto quaterna dopo un'azione personale del connazionale Gerson.

SCONFITTO IL CAGLIARI

La Fiorentina trema ma poi dilaga

LECCE KO
Il Cesena risorge

3-1

MARCATORI: 23' Ciocci, 43' Amarildo, 47' Barcella, 81' Morello.
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile, Piraccini, Barcella, Josic, Turchetta (41' Leoni), Ansaldi, Amarildo, Silas (26' Del Bianco), Ciocci. (12 Ballotta, 13 Gelain, 16 Givannelli).
LECCE: Gatta, Ferri, Carannante, Mazinho, Amodio, Conte, Moriero, Monaco (46' Panero), Pasculli, Benedetti, Virdis (46' Morello). (12 Zunico, 14 D'Onofiro, 16 Altobelli).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

CESENA — Il Cesena, con una prestazione maiuscola, ha battuto nettamente il Lecce e ha lasciato al Bologna l'ultimo posto in classifica. A giudicare da quello che ha fatto vedere contro i pugliesi, non si capisce come la squadra bianconera possa essere invischata nella zona retrocessione. La vittoria è stata infatti ottenuta contro un Lecce che era venuto alla Fiorita, com'è nello stile di Boniek. Nei primi 20' sono stati infatti i leccesi a imporre il proprio gioco. Poi il Cesena è passato in vantaggio al 21', ha crossato dalla sinistra, Silas a centro area ha mancato la palla. L'errore si è trasformato in una finta che ha messo fuori la difesa e Ciocci, ha insaccato senza problemi. Da quel momento in avanti il Cesena ha assunto il pieno controllo della partita.

4-1

MARCATORI: 12' Fonseca, 25' Festa (autorete), 49' Orlando, 83' e 90' Nappi.
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Di Chiara (45' Iachini), Dunga, Faccenda, Pioli, Fuser, Salvatori, Borgonovo, Orlando, Buso (79' Nappi). (12 Landucci, 13 Malusci, 15 Kubik).
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini (61' Corellas), Cornacchia (85' Mobili), Valentini, Filicano, Cappioli, Pulga, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Dibitonto, 14 Coppola, 16 Falaguerra).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

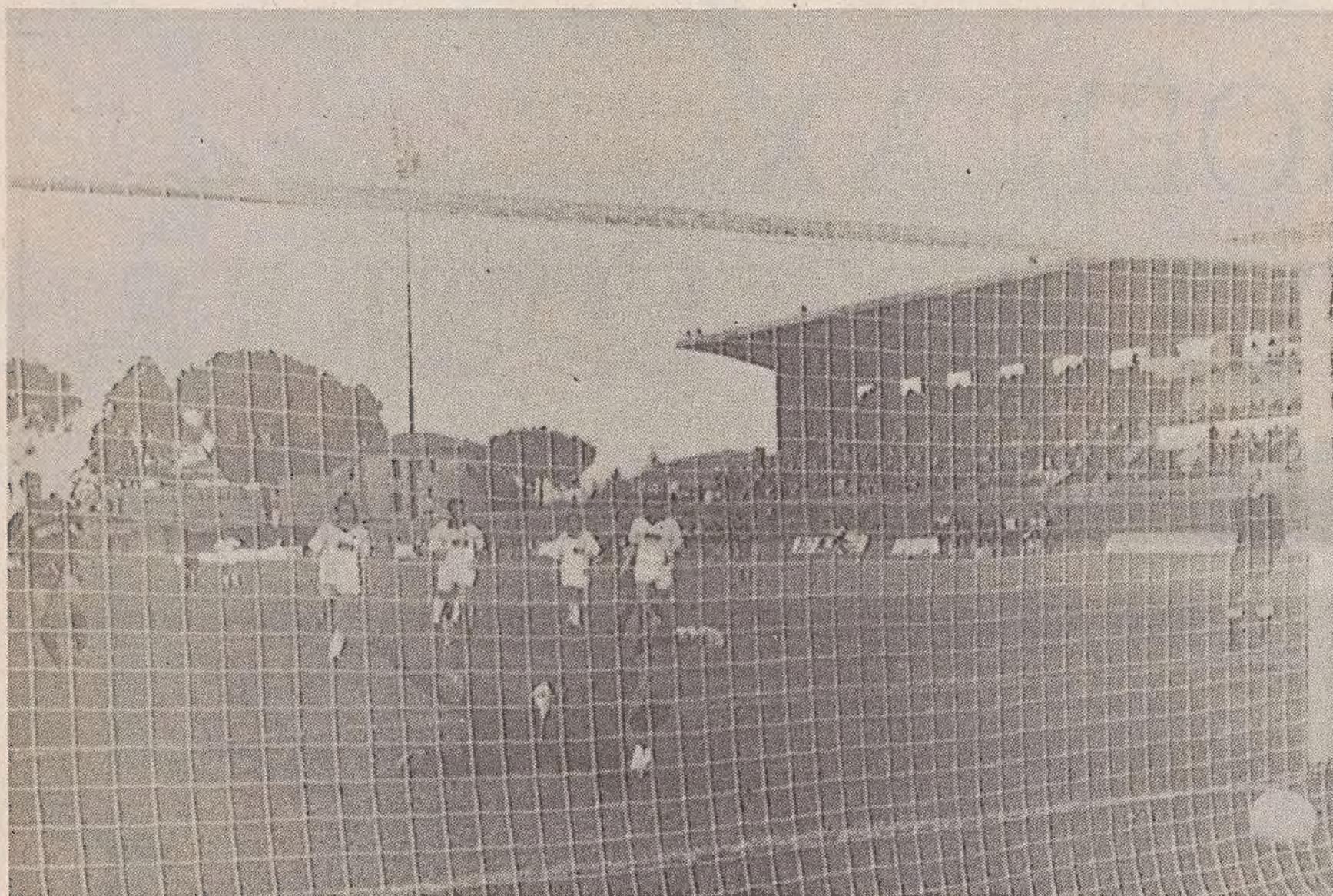
FIRENZE — Il sogno del Cagliari è durato solo tredici minuti, la paura della Fiorentina molto di più. Alla fine, però, i viola hanno potuto tirare un sospiro di sollievo grande come i tre punti che in classifica li dividono dal Lecce, quint'ultimo in classifica. Il Cagliari, invece, ha detto addio a un pezzetto della speranza tenacemente coltivata di restare in serie A proprio a Firenze e al termine di una partita che ha confermato molte buone cose sulla squadra di Ranieri.
Cagliari molto attivo e Fiorentina in difficoltà, quindi, all'inizio della partita. Poi è arrivato il gol di Fonseca a gelare i viola. Fiondella ha sbagliato l'intervento sul giocatore cagliaritano che, libero, ha avuto tutto il tempo di avanzare con il pallone al piede e di segnare un gol bello e importantissimo.
Dunga al 25' ha tirato di destro, da fuori area, e lo ha aiutato il ginocchio di Festa che ha deviato la traiettoria del pallone ingannando il portiere. Al 49' Iachini ha recuperato palla e ha servito Orlando che è riuscito a evitare i difensori cagliaritani e a segnare di sinistro.
La squadra di Lazaroni ha segnato altri due gol con Nappi.

CALCIO

TRIESTINA / LA SCONFITTA DI LUCCA

Adesso anche sperare è inutile

Ennesimo passo falso in trasferta di una squadra mai in partita, punita alla prima occasione

Rastelli, non visibile nella foto, ha appena scagliato dal limite dell'area un micidiale destro, che si insacca senza che Riommi possa farci niente: è il primo vantaggio della Lucchese.

Paci, goleador dei toscani, spiazza Riommi e su rigore mette a segno il secondo gol della Lucchese. Per la Triestina è la mazzata finale, e a poco servirà il successivo gol di Marino.

2-1

MARCATORI: Rastelli 67', Paci 84' su rigore, Marino 86'.
LUCCHESE: Pinna; Vignini, Russo; Pascucci, Monaco (58' Castagna), Baraldi; Di Stefano, Landi (67' Bianchi), Paci, Bruni, Rastelli. (12 Quironi, 15 Forno, 16 Ferrarese). All. Orrico.
TRIESTINA : Riommi; Donadon, Di Rosa; Cerone, Corino, Consagra; Picci, Conca (63' Di Benedetto), Scarafoni, Urban, Rotella (69' Marino). (12 Drago, 13 Costantini, 15 Rizzioli). All. Veneranda.
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
NOTE: calci d'angolo 4 a 0 per la Lucchese; ammoniti Conca, Cerone, Di Stefano, Picci e Rastelli. Spettatori 6300 circa per un incasso di 112 milioni di lire (3031 abbonati per una quota di 39.055.000 lire).

Meritata l'affermazione dei toscani, che sono andati a segno con una gran rete di Rastelli, bissata poi da un rigore di Paci. Tardiva e confusionaria la reazione alabardata, culminata nel gol di Marino

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

LUCCA — Ormai alla Triestina rimane soltanto l'orgoglio per tirare alla fine di una stagione tutta da dimenticare.- Resta pur sempre la sbronza di domenica scorsa quale unico lampo luminoso perchè c'ha pensato immediatamente la Lucchese di Orrico a riportare l'alabarda alla dimensione 90-91, a rifilarle l'ennesima sconfitta per certi versi meritata seppur evitabilissima. Ma così è quest'anno segnato da oneste e volonterose esibizioni e da episodi scaigurati. Anche ieri qui a Lucca due gli episodi e due i gol incassati. Il consueto regalo difensivo e Rastelli t'inventa l'esterno destro col pallone che va a sbattere all'interno del palo alla sinistra di Riommi e finisce in rete; più tardi un rigore provocato da Di Rosa ed è il raddoppio di Paci. Bella e commovente la reazione, pregevole per esecuzione la fuga e cross di Picci per la precisa girata di testa di Marino: un grande gol a rendere un po' meno amara la giornata.
Nulla da eccepire sulla vittoria della Lucchese, una squadra che gioca a memoria e poco ha da rimpiangere le assenze anche importanti, ma qualche recriminazione ci sia consentita per le modalità di questa vittoria giunta proprio nel periodo migliore della Triestina, proprio quando i padroni di casa stavano mutando tattica, ritirandosi in una prudente gara di contenimento dopo che i tanti torubillon del primo tempo non avevano dato alcun frutto. Fossero arrivate le due reti nella prima mezzora di gara nessuno avrebbe potuto protestare, tanta essendo la differenza in campo fra le contendenti. Ed invece, a fatica, soffrendo l'incredibile, i triestini hanno tenuto il risultato ed hanno continuato a crescere fino al punto che i rossoneri hanno dimostrato qualche timore aggredendo in difesa e riducendo notevolmente l'arrembante attacco.
Sconsolante il racconto della prima parte della gara, reso accettabile soltanto dal fatto che con unghie o con denti s'era riusciti a bloccare le folate locali. Quando sembrava che la Triestina avesse imboccato la discesa e che quanto meno un punto l'avesse saldamente recuperato eccoti la sciagurata situazione in cui Donadon per la prima volta lascia solo Rastelli e il pallone raggiunge proprio questo volitivo attaccante che non si fa pregare per tirare, ed anche bene.
C'è la reazione alabardata ma il centrocampo lucchese si fa gigantesco, onnipresente, sempre d'anticipo. E la frittata viene completata da Di Rosa che dopo aver lottato ad armi impari per tutta la gara pensa bene di metter giù Di Stefano sfuggitogli ed entrato in area. Paci ha fame di gol e sul rigore va giù implacabile. Restano solo sei minuti da giocare, il tempo per andar a rete una volta ma non la seconda.
Che dire di questa Triestina ? Ha esaltato i meritidella Lucchese evidenziando nel contempo i suoi noti limiti. Nel primo tempo Veneranda ha pensato di mettere sulla sinistra Picci e Di Rosa a contrastare il tornante Di Stefano; al centro Corino a bloccare il lento ma sempre pericoloso Paci, sulla destra Donadon alle prese col velocissimo e pimpante Restelli. Consagra davanti a Riommi; Rotella chiamato a coprire la fascia destra è finito vittima del fluidificante Russo e non è mai riuscito a mettersi in evidenza costretto sempre ad arretrare e quindi mai in grado di appoggiare le iniziative d'attacco. Cerone ha giocato con estrema difficoltà, poi s'è saputo che era rimasto vittima di un risentimento muscolare nella fase di riscaldamento. A fine partita poi è stato sottoposto all'antidoping e per oltre un'ora non è riuscito a riempire le ampolline di rito. Conca ha faticato paurosamente a centrocampo e ben pochi palloni sono partiti dal suo piede. Troppo soli e lontani Scarafoni e Urban: il primo praticamente non ha toccato palla per una quarantina di minuti, l'altro ha seminato il panico nel centrocampo avversario ma alla fine ben poco ha prodotto perchè mai accompagnato o troppo da lontano seguito da giocatori ancora in difficoltà quando si tratta di correre senza palla.
Non c'è stata la ripetizione della figuraccia di Modena, non c'è stato il bis della brillante prova di Ascoli, ma siamo tornati allo standard ormai consueto, d'altro canto si giocava sul campo di una delle migliori formazioni di serie B, squadra meritatamente in alta classifica seppur con qualche problema tant'è vero che da novembre non riusciva a vincere in casa. Forse che la Triestina ha peccato di presunzione ? Forse troppo presto è arrivata l'illusione di avercela fatta e soprattutto si è pensato che i lucchesi avessero terminato il carburante. Eppoi come giocare contro una formazione che la zona la conosce a menadito, a giocare senza centrocampo, e senza riuscir a creare occasioni di sgancio dalle retrovie. Se ne avanzava di determinazione è mancata completamente la lucidità: contro la zona sarebbe servito un gioco veloce con ampie aperture e improvvisi cambi di fronte, ed invece tutti si sono incaponiti nel gioco stretto, nel rallentamento dell'azione favorendo il tremendo pressing avversario.
Nella ripresa con Picci spostato sulla destra qualcosa è migliorato perchè almeno da quella parte c'è stata qualche buona iniziativa, anche negli scambi con Urban, culminata col bel gol di Marino, a dimostrazione che anche la difesa Lucchese era perforabile, sol che si fosse insistito in spazi larghi. Comunque pensar realmente che ci si possa salvare è una follia: si continua a giocare senza titolari, quando Veneranda è costretto a un cambio si va sulla "primavera". Oggi rientrava Picci ed usciva Luiu, per la prossima gara rientra Luiu e restano fuori Cerone e Conca, con Terracciano, Levanto e Trombetta ancora inutilizzabili. Ma dove volete che si arrivi in queste condizioni ? E chi ci aiuta ? Merlino così prodigo di cartellini all'inizio e poi così sensibile alle sceneggiate avversarie ? Meno male che in questo baillame è brillato Riommi, sicuro, imperioso e questa volta vittima incolpevole di errori altrui. Che poi si possa ancora sperare in una serie di vittorie casalinghe nessuno lo nega, ma di speranze non si vive troppo a lungo.

TRIESTINA / LE PAGELLE

Urban, una conferma in positivo

Sufficienti anche Riommi e Consagra, male Cerone

RIOMMI 6,5: ha dimostrato notevole sicurezza, è stato bravissimo in un paio di occasioni veramente difficili ed è piaciuto per la decisione con cui si muove fra i pali e in uscita. Incolpevole sui due gol subiti.
DONADON 6: l'errore sul gol di Restelli è l'unico neo di una buona gara, condotta con la solita caparbia generosità; aveva un brutto rospo da guardare e per 89 minuti non lo ha lasciato in pace.
DI ROSA 5: ancora una volta ha dimostrato che non è marcatore e purtroppo aveva da tenere il più pericoloso degli avanti avversari; tanti falli fino al rigore ed è un peccato perchè il ragazzo sulla fascia qualcosa ha fatto vedere quando c'era da alternarsi con Picci.
CERONE 5: meriterebbe un voto più basso, ma come infierire su Ersilio costretto a giocare in condizioni pesanti, con una gamba malandata tirando fuori soltanto la grinta e l'agonismo; tanti gli interventi ritardati e tanti gli errori in un centrocampo tutto rossonero.
CORINO 6: onesto il suo apporto alla squadra col blocco totale di Paci, avremmo preferito vederlo su Di Stefano ma a quel punto chi avrebbe retto la parte centrale della difesa ?
CONSAGRA 6,5: buona la sua prestazione peccato che abbia potuto portarsi troppo poche volte in avanti perchè solo dal suo piede partiva qualcosa di serio per le punte avanzate. Dietro è stato come al solito pulito e puntuale.
PICCI 6: nel primo tempo s'è ostacolato parecchio con Di Rosa, nella ripresa padrone della fascia destra è sembrato più in condizione sfruttando al meglio le sue doti di velocista.
CONCA 5: s'è perso nel marasma del centrocampo, non ha saputo dar ordine alla manovra nè inventare qualche taglio liberatutti, denunciando fin dall'inizio un accentuato nervosismo.
SCARAFONI 6: potremmo anche lasciarlo senza voto, tanto poco è stato servito dai compagni; comunque s'è proposto tantissimo, imbattibile nelle palle alte e solo in un'occasione handiccappato perchè pescato con le spalle alla porta.
URBAN 6,5: per la prima mezzora s'è visto poco poi è cresciuto, s'è presentato in tutte le zone del campo proponendosi come abile difensore, come costruttore, suggeritore. Marcato a vista non è riuscito a presentarsi in avanti.
ROTELLA 5: giornata buia con il peso di Russo sulla schiena, è finito sovrastato dall'avversario e non è mai riuscito a imporre il suo gioco.
MARINO s.v: troppo pochi dieci minuti per meritarsi un voto comunque un gran bravo per l'abilità dimostrata nel girare in porta di testa il cross di Picci.

[g. n.]

TRIESTINA / VERANANDA

«Per noi cambia poco»

Secondo l'allenatore, decisive le gare interne e gli scontri diretti

Gran marasma a centrocampo, con ben tre alabardati, Conca, Picci e Donadon, a prendersi cura di un avversario. Anche a Lucca, come in altre occasioni, la squadra alabardata è mancata completamente in fase di costruzione del gioco.

LUCCA — Prima lo attendiamo in sala stampa, poi ci spostiamo sotto il pullman della Triestina, finalmente tre quarti d'ora dopo la fine della partita, vediamo Veneranda venirci incontro, a testa bassa, la sigaretta in bocca ed un'espressione corruciata. Neanche il tempo di porgergli la domanda che immediatamente attacca: "Per i primi trenta minuti niente da fare, troppo forti, troppo rapidi, impossibili da contrastare, poi la partita s'è fatta più equilibrata e nel secondo tempo anche noi abbiamo avuto modo di farci vedere. E poi nel nostro momento migliore ecco il gol ed allora ti cade tutto. Non bastava è arrivato anche il rigore. Ormai si poteva puntare sullo zero a zero, anzi pensavo proprio che potevamo arrivare noi in gol ed invece tutto per il peggio".
Ma lei ha cambiato schieramento fra il primo e il secondo tempo ?
"Si ho portato Picci sulla destra perchè da quella parte Russo ci faceva penare troppo ed infatti con Picci sulla fascia le cose sono un po' cambiate anche perchè nel primo tempo Russo aveva speso parecchio costringendo Rotella a stargli dietro senza mai imporre lui la sua personalità."
In difesa Di Rosa ha penato parecchio con Di Stefano.
" Ho visto anch'io ma l'unica alternativa che mi resta era di spostare Corino però avrei aperto varchi al centro".
Sul gol Donadon ha lasciato libero Rastelli.
"Più che lasciato libero è stato tagliato fuori quando si è sganciato dall'attaccante per andar a raccogliere il pallone in arrivo, purtroppo Pascucci è riuscito ad anticipare tutti, anche Picci e il pallone è arrivato da Rastelli che ha indovinato un gran tiro, leggermente sporco. L'unico incolpevole, comunque è Riommi".
Bene Riommi ?
"Bene si, direi, magari avventato in alcune uscite ma estremamente determinato in quell'uno contro uno che ha negato il raddoppio a Rastelli".
Male invece il centrocampo.
"Non abbiamo centrocampisti, questa è la verità. Poi Cerone è stato menomato da un guaio muscolare rimediato al riscaldamento, Conca non ce la faceva e s'è pure buscato un'ammonizione, a quel punto ho gettato nella mischia Di Benedetto perchè se inserivo ancora un difensore ci avrebbero chiuso ancor di più e temevo un rischio maggiore. Il ragazzo ha fatto il suo ma era tutto il centrocampo a non funzionare".
Comunque una bella Lucchese.
"Altro che bella, è la formazione migliore che io abbia visto in questa stagione. Eppure se non gli si faceva il regalo si usciva indenni, come del resto tantissime squadre su questo terribile campo. Perchè gioca gioca, tanto predominio eppure nella finalizzazione del gioco ci sono parecchie incertezze. Risultato a parte è squadra che fa spettacolo".
Mister, ed ora in cosa credere ancora ?
"Fosse venuto il punto o qualcosa di più tutto di guadagnato però non è che si faceva premio su questi punti, il nostro cammino passa attarverso le vittorie in casa e i punti negli scontri diretti, per cui non è che stasera siamo molto peggio di una settimana fa. E' al Grezar che non possiamo permetterci di lasciar punti, anche se col continuo stillicidio di giocatori mi chiedo come potrò schierare una formazione completa. Ormai si va a "primavera" per coprire gli organici e siamo nel momento più delicato e nella situazione più drammatica. D'altra parte non possiamo mica tirarci indietro adesso, si va avanti e sino alla fine si combatte, poi si faranno i conti".

[gualberto niccolini]

TRIESTINA / ORRICO

'La classifica mi stupisce ancora'

L'allenatore dei toscani frena gli entusiasmi, ma elogia i giocatori e la forza del gruppo

Servizio di
Luciano Nottoli

LUCCA — Dopo quattro mesi e mezzo la Lucchese torna a vincere sul proprio terreno. In pratica è trascorso mezzo campionato perché i rossoneri il 4 novembre scorso vinsero contro la Salernitana e sabato prossimo se ne vanno proprio a Salerno. La Lucchese, per dire la verità, doveva chiudere la partita nei primi cinque minuti con tre occasioni capitate sui piedi di Paci e con Di Stefano per ben due volte solitario davanti al portiere alabardato, ma la solitaria difficoltà del gol è stata evidenziata ancora un volta. La Triestina ha cercato con tutti i mezzi di fermare le sfuriate rossonere durante una mezzora, poi ha preso le misure a centrocampo riuscendo a tamponare i padroni di casa.
Massimo Rastelli, il giocatore più in forma, ha tolto le castagne dal fuoco ed è riuscito a portare in vantaggio la Lucchese. Poi il rigore siglato da Paci, l'inatteso gol di Marino che ha accorciato le distanze, ma ormai la vittoria era in «saccoccia». Tre gol nel giro di venti minuti e la Lucchese continua a sognare il salto in serie A. Il quarto posto in classifica lascia aperta la porta a qualsiasi soluzione finale.
«Guardo sempre questa classifica con stupore — dice Corrado Orrico —, con la nostra sorprendente posizione. Lecita, legittima, frutto di un serio lavoro e di una squadra piena di idee. Siamo una piccola squadra, ma ci stiamo togliendo parecchie soddisfazioni. Tutte le più forti sono lì, racchiuse in un fazzoletto. Manca solo il Pescara. Ecco, con gli abruzzesi ci siamo scambiati il ruolo».
— E pensare che guardavate alla salvezza.
«Mai fatto questo accostamento. Erano gli altri che parlavano di salvezza. Certamente non dobbiamo guardare troppo in alto, altrimenti ci accechiamo. Manteniamo l'umiltà, la strada dei poveri che ci calza a pennello».
— I due gol nella ripresa.
«Anche nel primo tempo — sostiene il tecnico rossonero — abbiamo avuto delle buone occasioni. Finalmente è arrivata questa benedetta vittoria che attendevamo da tempo. La squadra ha giocato bene, con intelligenza, ha interpretato a dovere la partita. Li abbiamo messi in difficoltà con le nostre ali, quelle vere, come le nostre e di queste se ne vedono poche in giro. Di Stefano e Rastelli hanno ribaltato molte situazioni, cross pregevoli e poi sono riusciti a fare un gol e farsi assegnare un rigore».
— Ha mandato al debutto stagionale Baraldi e ha ripescato Bruni.
«Il difensore ha giocato bene, è apparso grintoso, autoritario. Al centrocampista si addiceva questa gara, l'aveva avvertito. Stava attraversando da un mese e mezzo un'ottima condizione e sapeva che prima o poi l'avrei proposto. Ha anche capito come si deve giocare con me. Questi inserimenti dimostrano la forza di questo gruppo. Quando servono sono sempre pronti perché lavorano bene come gli altri».
— E' il momento sì di Rastelli.
«Un ragazzo che merita. Ci sto lavorando e risponde bene. Cerco di proporlo per il calcio. Ha grandi qualità, con qualche difetto da limare, ma da lui mi aspetto miglioramenti sul piano tattico. Ha scatto, rapidità, tecnica e tutto ad alta velocità».
— Sul 2-0 il gol della Triestina ha freddato gli entusiasmi.
«Un gol — prosegue Orrico — che si poteva comodamente evitare se la difesa ragionava un po' meglio. Ma va benissimo così».
— Triestina nervosa, ha commesso diversi falli e l'arbitro ha sorvolato spesso.
«Non parlo mai degli avversari, ormai lo sapete, tanto meno dei direttori di gara. Il calcio è fatto anche di queste cose, comunque sono stati più fallosi domenica scorsa i cosentini. Dico solo che abbiamo giocato molto bene e lode ai miei giovanotti».
— Il presidente Maestrelli insegue il sogno della promozione.
«Finalmente si è tornati a vincere in casa, con merito e per la serie A ci siamo anche noi, pronti a giocarcela, soprattutto nelle ultime due o tre gare».

Marino, a terra al centro dell'area, ha appena colpito con un acrobatico tuffo il pallone, che si insacca vicino all'incrocio dei pali. Ottimo il gesto atletico, bellissimo quanto inutile il gol.

CALCIO

TRIESTINA / RABBIA E RIMPIANTI NEGLI SPOGLIATOI

«Ci rifaremo tra le mura amiche»

Gli alabardati riconoscono la superiorità dei toscani ma recriminano per l'occasione sprecata da Picci

Servizio di
Fabio Lenzi

LUCCA — Un gol bello, ma inutile. E i complimenti di Baraldi a Marino fanno forse più male. Anche se sono sinceri. «Speravo che la mia rete venisse prima e che comunque desse una scossa alla squadra. Purtroppo dice la punta alabardata — non è andata così. La Lucchese è comunque la migliore squadra che ho incontrato quest'anno. Come qualità di gioco; soprattutto. Nel primo tempo in panchina mi sono anche divertito. A noi non resta che sperare e lottare fino all'ultimo».

Poi si parla degli episodi cruciali del match. «Il rigore? Nettissimo. E' stato bravo Di Stefano a puntare l'uomo — dichiara ancora Marino —; a noi a volte in casi come questo il penalty ci è stato negato. Questo arbitro invece, giustamente da un punto di vista sportivo purtroppo, non ha sbagliato».

La Triestina ha avuto però una buona occasione con Picci nel primo tempo. «Sì — risponde l'attaccante — ma non si può sperare di fare gol con una sola conclusione pericolosa. Anche se eravamo convinti nell'intervallo di portare via un punto. Poi quando tutto volgeva per il meglio Rastelli ha pescato il jolly».

Poi il rigore e l'uno-due rossonero hanno tagliato le gambe agli uomini di Veneranda. E Di Rosa racconta come: «Loro hanno battuto indisturbati un calcio piazzato, Paci ha sfiorato di testa, la palla è carambolata tra Pascucci e Rastelli che ha fatto centro. Sul rigore il fallo ai danni di Di Stefano era netto, l'ho commesso io. Eravamo sbilanciati, sono arrivati in ritardo e ho preso il suo piede». «Adesso — aggiunge il difensore — dobbiamo ancora una volta recuperare in casa quello che dilapidiamo in trasferta. E le partite diminuiscono, mentre i punti dalla quart'ultima sono sempre gli stessi...».

Scarafoni è deluso e arrabbiato. Con l'arbitro, ovviamente. «La partita è andata male, ma a parte gli errori nostri credo che certe direzioni di gara complichino le cose. E così Triestina e Lucchese hanno avuto entrambe vita dura. L'hanno visto tutti — sottolinea il centravanti —; e questi episodi condizionano, è logico».

«Adesso andiamo avanti — conclude la punta giuliana — con la stessa determinazione vista con l'Ancona. Con un altro arbitro comunque — ribadisce Scarafoni — qualche difensore della Lucchese non avrebbe fatto il proprio comodo. Anzi, un "fischietto" più attento avrebbe certo evitato falli duri e screzi da entrambe le parti».

Picchi chiarisce la sua estraneità nel contatto aereo che ha favorito il gol di Rastelli: «Non è stato Pascucci, ma Paci a deviare. Poi non so chi ha toccato il pallone che è schizzato dietro. Io e il numero 4 rossonero ci siamo spinti, non so se anche lui è riuscito a toccare». «Anche oggi purtroppo — aggiunge Picci — ad una buona prova non è corrisposto il risultato. La Lucchese andava a mille, ma nei primi 45' l'avevamo fermata... La mia palla gol? A parte che mi hanno colpito alle spalle ed era rigore, è inutile ormai recriminare».

Nel primo tempo — è il commento di Urban — speravamo in un pari alla fine. Purtroppo è venuto questo gol che ci ha costretto a scoprirci. Anche se nei 90' la Lucchese ha meritato di vincere. La situazione non è certo allegra. Noi guardiamo la classifica. Viviamo alla giornata. Speriamo che cambi presto qualcosa. Domenica arriva l'Avellino. Non molliamo. Mancano 11 partite, finché la matematica non ci condanna speriamo».

Il presidente De Riù sale sul pullman e si limita a fare i complimenti alla Lucchese: «Grande squadra, grande ritmo. Non la scopro certo io. La Triestina?...». E allarga le braccia.

Infine Corino: «Ci poteva essere un rigore anche per noi. Se Picci invece di tirare cadeva. Qualche rossonero poi non si è comportato da gentiluomo: troppe sceneggiate. Dell'arbitro, che già conosciamo bene, preferisco non parlare».

TRIESTINA / GLI AVVERSARI

«Siamo saliti sull'autobus della A»

Grande soddisfazione nel clan rossonero per il ritorno alla vittoria casalinga. Maestrelli parla addirittura di «A». «A giocarsi la promozione — dice il presidente — ci siamo anche noi. E finalmente si è vinto anche con merito. Bene la Lucchese, ottimo Rastelli. Ha corso 90', creato punizioni, realizzato un bel gol. In prospettiva è uomo da "A". Peccato per la squalifica in vista di Salerno. L'arbitro? Ha sorvolato su troppi falli — aggiunge Maestrelli —, non ha visto quello su Landi e la strattonata a Pascucci. Ma quando la squadra vince l'arbitro influisce poco».

E a controllare l'operato di Merlino c'era come commissario l'ex «fischietto» Tani di Livorno. Chissà che voto gli avrà assegnato. Meno male, per i rossoneri, che ci hanno pensato Rastelli e Paci. Bruni si è fatto trovare pronto come sempre. E stavolta ha giocato 90': «Non ho avuto problemi. Siamo calati alla fine del primo tempo e all'inizio della ripresa. Poi siamo venuti fuori bene, nonostante qualche errore di valutazione dell'arbitro che non ci ha permesso di sviluppare il gioco consueto. La Triestina — dice il centrocampista — ha messo troppo agonismo in camo. Logico però, vista la loro classifica...».

Pinna spiega il gol del 2 a 1. «C'è stata una punizione battuta a sorpresa — racconta il portiere — sulla loro destra, Marino ha ricevuto di prima in triangolo e di testa mi ha fatto "secco". Una gran rete. Abbiamo peccato un po' di leggerezza. La prossima volta non accadrà. Eravamo troppo felici per il raddoppio. L'importante comunque è aver vinto».

La parola a due degli assenti illustri: Giusti e Simonetta. Giusti: «Gioco troppo duro — la menta il jolly —. Rigori dati e non? Non sta a noi calciatori parlare degli arbitri. Era parecchio che ci mancava la vittoria al "Porta Elisa". Sapevamo che il match era difficile; l'importante sono i due punti. Il gol della bandiera giuliano non ci voleva. Ci ha impensierito un po'. Però è andata bene. I sostituti? Qui da noi sono tutti titolari: si gioca di più o di meno, ma la garanzia c'è sempre: Bruni, Landi e Baraldi ("chiuso" il campionato da colleghi fortissimi e a cui va un elogio particolare per grinta e quantità, oltre alla qualità) l'hanno dimostrato. Di Stefano e Rastelli poi, come lo stesso Castagna, in avanti erano davvero incontenibili...».

Simonetta saluta il presidente triestino De Riù e gli ex compagni. «Oggi la visita a Roma dirà se il mio nuovo infortunio è grave o no. Speriamo bene — spiega la punta rossonera —. Non vorrei tornare sotto i ferri. Speriamo entro giugno di tornare in campo. La partita? La Triestina ha dato l'anima, ma il gioco della Lucchese è superiore. Finalmente abbiamo vinto di nuovo qui. Tutti bravissimi, Rastelli eccezionale».

Infine gli osservatori. Burgnich (ex Cremonese): «Vittoria meritata. Lucchese molto volitiva. La Triestina ha puntato sul contropiede e fino al gol ha messo in difficoltà i rossoneri». Montefosco (ex Empoli) parla di Di Francesco: «Ottimo elemento, meglio all'esterno che in mezzo. A Lucca farà grande figura». Gianfranco Clerici (Verona): «La Lucchese ha tirato il fiato nella ripresa e si è allungata. Ma proprio qui ha trovato il gol. Gli alabardati non sono esistiti nei primi 45'. La partita ha in fondo rispecchiato i valori di classifica».

[Luciano Nottoli]

PADOVA INDENNE

S'inceppa il motore del leader Foggia

1-1

MARCATORI: 68' Signori, 84' Padalino (autorete).
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano, Barone (82' Grandini), Signori.
PADOVA: Bistazzoni, Murelli, Benarrivo, Zanoncelli, Ottoni, Ruffini (73' Putelli), Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Rizzolo (86' Longhi).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: angoli: 4-2 per il Foggia; ammoniti Barone e Galderisi per proteste, Di Livio e Signori per gioco scorretto.

FOGGIA — Una bella partita giocata da entrambe le squadre a viso aperto, con grande determinazione: il Padova ha impostato la gara senza tattiche ostruzionistiche e con un gioco a tutto campo ha impegnato in diverse occasioni la difesa foggiana; d'altra parte anche i pugliesi hanno avuto le loro buone occasioni neutralizzate da un ottimo Bistazzoni. Il risultato è sbloccato al 68' dal Foggia con un gol di Signori. Il gol del pareggio giunge all'84' sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto dal nuovo entrato Putelli e involontariamente deviato da Padalino.

0-0

REGGINA: Rosin, Bagnato, Vincioni, Bernazzani, Fimognari, Gnoffo (40' Attrice), Soncin, Tedesco, La Rosa (66' Paciocco), Scienza, Simonini.
COSENZA: Vettore, Storgato, Napolitano, Gazzaneo, Marra, De Rosa, Mileti, Catena, Biagioni, Bianchi (73' Marulla), Coppola.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: angoli: 4-2 per la Reggina. Ammoniti: Napolitano e Scienza per gioco falloso e De Rosa per comportamento non regolamentare.

1-0

MARCATORE: 29' Bergamaschi.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, De Agostini, Zanutta, Bergamaschi (77' Brandani), Melchiori (77' Dominissimi), Morello, Lantignotti, Ravanelli.
MODENA: Antonioli, Moz, De Rosa (68' Nitti), Marsan, Presicci, Cuicchi, Sacchetti (73' Bosi), Bergamo, Bonaldi, Pellegrini, Brogi.
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: angoli: 7-7. Giornata di pioggia. Ammoniti: Bergamo per gioco scorretto.

1-1

MARCATORI: 58' Favalli, 64' Prytz (su rigore).
CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli (87' Garzilli), Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Ferraroni, Dezotti, Maspero, Chiorri (87' Marcolin).
VERONA: Gregori, Calisti, Favero, Rossi, Sotomayor, Pusceddu, Pellegrini, Magrin, Gritti (87' Cucciari), Prytz (69' Acerbis), Fanna.
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: angoli: 2-0 per la Cremonese. Ammoniti: Dezotti per proteste e Pusceddu per gioco falloso.

3-1

MARCATORI: 17' Cinello, 25' e 45' Zannoni, 81' Agostini.
AVELLINO: Brini, Ramponi, Vignoli (64' Sorbello), Ferrario, Celestini, Parpiglia, Campistri, Voltattorni, Cinello (18' Battaglia), Fonte, Gentilini.
TARANTO: Piraccini, Corsaro, D'Ignazio, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Mazzaferro, Raggi, Insaguine (61' Agostini), Zannoni (82' Filardi), Clementi.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: angoli: 4-3 per l'Avellino. Ammoniti: Evangelisti, D'Ignazio, Vignoli e Zannoni per gioco scorretto.

1-0

MARCATORE: 52' Giunta.
BRESCIA: Zaninelli, Carnasciali, Rossi (87' Masia), De Paola, Flamigni, Citterio, Valoti (78' Merlo), Quaggiotto, Giunta, Bonometti, Serioli.
MESSINA: Abate, Schiavi, Losacco, Ficcadenti, Miranda, Bronzini, Cambiaghi, Bonomi (57' Muro), Protti, Puglisi, Beninato (68' Venticinque).
ARBITRO: Fucci di Salerno.
NOTE: angoli: 8-4 per il Brescia. Ammoniti: Ficcadenti e Falmigni per gioco falloso; Carnasciali per gioco non regolamentare.

3-0

MARCATORI: 49' Fioretti, 61' Gelsi, 74' Bivi su rigore.
PESCARA: Mannini, Destro, Camplone, Zironelli, Richetti, Ferretti, Impallomeni (55' Gelsi), Fioretti, Bivi, Zago (71' Alfieri), Baldieri.
BARLETTA: Misefori, Rocchigiani, Gabrieli, Strappa, Tarantino, Sottili, Signorelli (57' Bolognesi), Chierico (65' Carrara), Antonaccio, Ceredi, Consonni.
ARBITRO: Guidi di Bologna.
NOTE: angoli: 3-2 per il Barletta. Espulso all'89' Gelsi per doppia ammonizione.

3-0

MARCATORI: 18' Lorenzini, 28' Bertarelli, 47' Bertarelli.
ANCONA: Nista, Cucchi (78' Airoldi), Lorenzini, Minaudo, Deogratias, Bruniera, Massersi, Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli (75' De Angelis).
SALERNITANA: Battara, Rodia, Della Pietra, Pecoraro, Ciraci, Lombardo (21' Di Sarno), Fratena (48' Carruezzo), Ferrara, Pasa, Donatelli, Martini.
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.
NOTE: angoli: 8-1 per l'Ancona. Ammoniti: Rodia ed Ermini per gioco scorretto.

UDINESE / SOTTRATTI ALL'ASCOLI DUE PUNTI D'ORO

Casagrande nuovo bomber friulano

Un'autorete del giocatore straniero ha deciso la gara - Premiata la tenacia della squadra bianconera

UDINESE / LE PAGELLE

Riecco Mattei: è il migliore E De Vitis il più sfortunato

Giuliani 7. Gli ascolani gli si parano di fronte pericolosamente in contropiede e lui è sempre perfetto negli interventi. Il successo è anche suo.
Cavallo 6.5. Sembra controllare con una certa agilità Spinelli: un solo neo nella sua prova, un'incertezza in tandem con Lucci che viene sfruttata da Casagrande, ma che Giuliani sventa.
Susic 6.5. Rieccolo: si attacca a Casagrande e Casagrande si fa raramente pericoloso. Certo, qualche piccola indecisione, ma anche un'azione in contropiede con Lorieri costretto a salvarsi in angolo.
Sensini 6.5. Libero da impegni difensivi, cerca di rendersi pericoloso in attacco. Ma senza fortuna anche per la rudezza degli ascolani nei suoi confronti.
Lucci 6. In affanno quando l'Ascoli preme, pulito negli altri frangenti.
Alessandro Orlando 7. Propone momenti di calcio molto interessante, peccato che poi pecchi in inesperienza quando si tratta di concretizzare.
Mattei 7.5. Fino a quando rimane in campo è decisamente il migliore dei bianconeri: il bel Mattei d'inizio stagione. Solo un infortunio lo mette fuori gioco.
Pagano 6. Non riesce a convincere, frenato forse anche dalla partenza a freddo.
Rossitto 6.5. *(nella foto)* Si potrebbe ripetere quanto già detto a proposito di Alessandro Orlando: tanta buona volontà, buona tecnica ma anche errori (più lui che Orlandino) imputabili all'inesperienza.
Balbo 6.5. La difesa ascolana gli crea un muro attorno, ed è costretto a muoversi molto lontano dall'area per avere palloni giocabili tra i piedi.
Dell'Anno 7. Non è perfetto come altre volte: il tener il pallone tra i piedi gli attira le rudi attenzioni degli avversari che lo frenano non poco. Ma ancora una volta ci mette lo zampino nel gol.
Marronaro 6. Il puffo si muove molto, ma senza troppa concretezza. Impossibile per lui avere qualche chance nelle palle alte...
De Vitis sv. Nessun voto (tredici minuti sono pochi davvero) ma l'Oscar della sfortuna sì. Perchè colpire un palo con l'unico pallone giocabile a disposizione è davvero sfortuna. Tanta sfortuna!

[g. bar.]

1-0

MARCATORE: 81' Casagrande (autorete).
UDINESE: Giuliani, Cavallo, Susic, Sensini, Lucci, Al. Orlando, Mattei (53' Pagano), Rossitto, Balbo, Dell'Anno, Marronaro (77' De Vitis). A disp.: Battistini, Oddi, An. Orlando. All.: Buffoni.
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo, Benetti, Marcato, Pierleoni (67' Cavaliere), Casagrande, Spinelli, Bernardini, Sabato (84' Giordano). A disp.: Bocchino, Mancini, Perantozzi. All.: Sonetti.
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE. Calci d'angolo 5-3 per l'Udinese. Spettatori 17.439 dei quali 6.758 abbonati per un incasso, compresa quota abbonati di 108 milioni 417 mila lire, di 346 milioni 98 mila lire. Ammoniti Sensini, Aloisi, Pierleoni, Bernardini e Cavaliere tutti per gioco falloso.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Precisa, potente, determinata. L'Udinese ha piegato anche l'Ascoli. E la sua marcia assume toni sempre più travolgenti. La zona serie A rimane sempre lì, a sue punti, ma i bianconeri hanno dimostrato al proprio pubblico che per loro la promozione non è solo un sogno bello da accarezzare e niente di più. No, loro alla serie A ci credono. E ci credono davvero. Del resto ci sarà un motivo se all'inizio del campionato non avevano chiesto un giustificabilissimo premio slavezza, ma avevano puntato sul premio promozione. I bianconeri sanno pure che per vedere il sogno materializzarsi devono vincere il più spesso possibile. E vincono. Anche se di fronte ci sono le prime della classe: 3-1 alla Reggiana quindici giorni fa, 1-0 all'Ascoli ieri. E gli applausi sono meritati, allora. Davvero meritati. Anche perchè contro l'Ascoli, un Ascoli che ha fatto di tutto per portarsi a casa lo 0-0 secondo quella che è la miglior logica 'sonettiana', c'era da affrontare un avversario in più. E cioè quello scoramento che fatalmente può sopraggiungere quando ti scontri per tanti, troppi minuti contro una difesa che sembra davvero essere impermeabile, per nulla scossa dall'esser costretta a difendersi per un'oretta buona. Ha invece tenacemente proseguito ad attaccare, l'Udinese. Fino a quando ha trovato il gol, fino a quando finalmente la rete difesa da

Nel finale solo il palo ha negato il gol a De Vitis

Lorieri è stata scossa. E poco importa allora che a segnare sia stato il «re» dei bomber della cadetteria, quel Casagrande che, questa volta, ha deviato al sfera nella rete sbagliata su una gran punizione da oltre trenta metri di Dell'Anno.
L'Udinese, dunque, va. Prosegue impeterrita nella sua marcia. Festeggiando al termine di 90' davvero belli, intensi. Una partita piacevole tra due squadre che sono decisamente tra le migliori della serie B in quanto a organici, con uomini, da una parte e dall'altra, capaci di risolvere qualsiasi situazione. Una partita giocata a tutto campo, con continui capovolgimenti di fronte, per almeno una mezz'ora e con, quindi, l'Udinese proiettata nella metà campo avversaria, padrona della fascia mediana del terreno di gioco, ma con l'Ascoli capace di controllare e di rilanciare per contropiedi sì di alleggerimento, ma anche di qualche pericolosità. Senza quindi tempi morti, senza spazio per gli sbadigli. Una gara, inoltre, a tratti anche dura, come è testimoniato dai cinque cartellini gialli sventolati dall'arbitro. Una bella gara, quindi, che ha visto tra i bianconeri il ritorno di Mattei ad alte frequenze oltre alle vivaci iniziative dei giovani Alessandro Orlando e Rossitto, spesso però non portate a buon fine anche per l'inesperienza dei due. Con, alle spalle, la sicurezza di un Giuliani capace anche, all'occorrenza, di fare il libero se i compagni sono tutti in avanti, proiettati nella metà campo avversaria.
E che sarebbe stato un pomeriggio ricco di emozioni lo si è capito sin dal secondo minuto, quando a un cross dalla sinistra Lorieri si oppone smanacciando la sfera sui piedi di Dell'Anno, la cui conclusione va a lato di poco. Insomma, parte bene l'Udinese, ma l'Ascoli replica, al 22', con Pierleoni che brucia la difesa schierata in linea, entrando in area ma trovando Giuliani pronto a respingere. Un faccia a faccia tra attaccante e portiere che si ripete, sull'altro fronte, appena tre minuti più tardi, quando Mattei lancia Dell'Anno, che, contrastato da Enzo e con lo specchio della porta chiuso da Lorieri, mette a lato. L'Udinese avanza così il baricentro della propria manovra, inizia a tenere l'Ascoli a debita distanza da Giuliani, ma non riesce a farsi davvero pericolosa. Tanto che si deve attendere lo scadere del tempo per annotare qualcosa sul taccuino: un tiro dal limite dell'area di Mattei che Lorieri respinge a pugni uniti; Balbo sulla ribattuta cerca la rovesciata, non trovandola.
La seconda parte della gara vede accentuarsi quelle caratteristiche già emerse nel finale della prima fase di gioco, con l'Udinese in attacco e l'Ascoli ben disposto attorno a Lorieri. Con però il contropiede pronto a colpire: è così che al 55' complice un pasticcio tra Cavallo e Sensini, Casagrande entra in area battendo con decisione a rete. Giuliani si salverà in due tempi. Al 68' Susic, dimenticato per un attimo lo spauracchio Casagrande (sul quale ha peraltro svolto un buon lavoro per il resto del tempo), si lancia in attacco, entrando in area palla al piede e costringendo Lorieri al rinvio in angolo. Nascono in questo modo un po' di calci d'angolo per i friulani, e su uno dei tanti cross che piovono nell'area ascolana svetta Sensini, al 70', che di resta impegna ancora Lorieri. Gli alleggerimenti marchigiani si fanno pericolosi al 76' quando un 'buco' di Pagano lancia Pergolizzi, la cui conclusione, a tu per tu con Giuliani, è però debole.
E si arriva così all'81', quando l'Udinese fruisce di un calcio di punizione da distanza impossibile, trenta metri o forse anche più. Sulla palla Dell'Anno e Balbo: è il regista a calciare, il pallone spiove in area dove, nella gran mischia davanti a Lorieri, assume una traiettoria che spiazza il numero 1 ascolano. Si saprà dopo che è stato Casagrande a toccare in rete.
Nel finale, poi, con l'Ascoli disordinatamente tutto in avanti a cercare un pareggio impossibile, c'è spazio per De Vitis al quale è il palo alla sinistra di Lorieri a negare la soddisfazione per il gol. Peccato, lo avrebbe meritato:

Casagrande e Balbo a contrasto: di fronte i marcatori principi della serie B. Segnerà l'ascolano, ma nella porta sbagliata... (Foto Pino)

UDINESE / BUFFONI

«E' un successo meritato»

UDINE — Adriano Buffoni aveva dipinto la gara come una partita importante, sì, ma non decisiva per l'Udinese. E una partita importante si è confermata. Perchè l'Udinese ne è uscita consapevole una volta di più della propria forza.
«E' stata una gara che volevamo vincere e che abbiamo vinto. Una gara che abbiamo saputo interpretare molto bene, anche se alla fin fine abbiamo dovuto sudare parecchio per passare in vantaggio. Il risultato comunque, al di là del fatto che il gol sia venuto su autorete dopo il tiro di Dell'Anno *(nella foto)*, è ampiamente meritato: e anzi sarebbe stato bello che anche De Vitis riuscisse a segnare, peccato per quel palo. Era importante vincere, molto importante per alimentare le nostre speranze, e quindi poco importa come sia venuto il gol».
La partita, comunque, non è stata semplice: l'Ascoli, in avvio di gara, si era confermato avversario davvero ostico soprattutto a centrocampo...
«No, non parlerei però di particolari difficoltà a centrocampo: diciamo che noi cercavamo di costruire gioco e che i nostri avversari si preoccupavano soprattutto di distruggere. In ogni caso, anche se forse non siamo stati capaci di essere spesso davvero pericolosi davanti a Lorieri, abbiamo comunque prodotto molto gioco, e anche quattro o cinque azioni di una certa efficacia. E' stato comunque soprattutto importante vincere, e vincere contro l'Ascoli, contro cioè un avversario di questa levatura, perchè ci ha confermato le impressioni della vigilia».
Un ulteriore salto di qualità, quindi.
«Sì, un salto di qualità che alimenta, lo ripeto, le nostre speranze nella corsa verso la promozione. Gli stessi risultati della giornata sembrano essere positivi, perchè tra noi e il gruppo assestato nella zona promozione, non c'è più nessuno in mezzo: abbiamo raggiunto anche la Cremonese e abbiamo superato il Messina».
E sabato c'è in programma la trasferta a Foggia, un'altra partita delicata.
«Beh, intanto godiamoci questa vittoria contro l'Ascoli: credo che ce lo meritiamo! Comunque, anche a Foggia cercheremo di interpretare la gara al meglio, così come abbiamo saputo fare contro l'Ascoli. Anche a Foggia non dobbiamo pensare a difenderci e basta. Ma anche quella comunque non sarà una gara determinante: importante, sì, ma non determinante».
Infine, una nota su Mattei: come mai è stato sostituito?
«Ha subito una forte contusione alla gamba. Non si sentiva a posto, abbiamo preferito richiamarlo in panchina».

[Guido Barella]

UDINESE / NEDO SONETTI SCHERZA SULLA SCONFITTA

«Ho pagato tutti i debiti...»

«Ma era meglio giocare male e portare a casa un punticino»

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Appare in sala stampa Nedo Sonetti e si scatena la goliardia. Un tuffo in un recente passato che coinvolge un po' tutti, compresi Lucci e Angelo Orlando, membri di un'annata che significò, con il tecnico toscano sulla panchina friulana, il ritorno del Friuli calcistico in serie A dopo due stagioni di purgatorio nella cadetteria. «Il popolo friulano mi sta ancora qui dentro, gli sono profondamente debitore. E oggi mi pare di averlo contraccambiato, regalandogli una vittoria siglata da Casagrande, pronto nello sbagliare porta ma comunque di andare a segno».
Non perde il buonumore, Sonetti, neppure in presenza di una sconfitta che comunque poco o nulla compromette negli obiettivi futuri di un Ascoli tuttora saldamente ancorato alla seconda poltrona. «Ma era meglio giocare peggio di quanto abbiamo fatto e portare a casa un punto — ironizza l'allenatore ascolano —. Abbiamo disputato un ottimo incontro, certo, ma siamo stati anche capaci di sbagliare un paio di occasioni grandi così e di subire una rete su un pallone inattivo che Dell'Anno ha messo in porta neppure con troppa forza. E dire che avevo avvertito i ragazzi sulla pericolosità dell'Udinese in simili situazioni, siano esse calci di punizione o battute dall'angolo. Anche se, a onor del vero, i nostri avversari hanno attaccato molto, e con estrema caparbietà».
Dopo una prima fase equilibrata, una ripresa con l'Ascoli nella propria metà campo. Tattica o situazioni contingenti? «Non è che ci siamo ritirati — tuona Sonetti —. E' l'Udinese che ci ha costretti a farlo. Peccato che nella sua iniziativa sia stata agevolata da talune decisioni a suo favore. Se vogliamo fare il conto delle punizioni fischiateci contro e delle ammonizioni comminateci l'avallo è piuttosto chiaro».
Da Fabrizio Lorieri giunge invece il chiarimento sulla situazione che ha portato i friulani in vantaggio quando al triplice fischio mancavano appena nove minuti. «Una punizione non difficile, quella calciata da Dell'Anno: se fosse arrivata dritta fra i pali così com'è stata calciata probabilmente non avrei avuto alcuna difficoltà ad agguantare il pallone. Peccato che sulla traiettoria ci si sia messo Casagrande: la sua deviazione mi ha completamente spiazzato».
Ma, aggiunge il portiere ascolano, non si tratta che d'un episodio come altri in una gara ben giocata da entrambe le squadre: «L'Udinese ha tenuto in mano il pallino per gran parte della gara ma non è mai riuscita a impensierirci oltre il lecito. E anche noi, di rimessa, le nostre opportunità sacrosante le abbiamo avute a disposizione, sprecandole talvolta banalmente. E l'Udinese, con mezzo tiro in porta, ha vinto un incontro che comunque non pregiudica in alcun modo il nostro cammino, soprattutto in considerazione del fatto che il calendario, d'ora in avanti, non ci penalizza poi molto». Sarebbe stato peggio perdere giocando male, aggiunge lapalissianamente il numero uno dei marchigiani.
«L'Ascoli ha disputato una grossa partita contro un'Udinese che ha giocato con il cuore, rischiando anche qualcosina pur di ottenere i due punti. Anche se a sancire il risultato è stato pur sempre un episodio sfortunato».
E di occasioni, sull'uno e sull'altro fronte, ce ne sono state molte di più eclatanti e gettate al vento. «Quella di Pierleoni, solo davanti a Giuliani nel primo tempo, a esempio, o quella di Casagrande che il portiere dell'Udinese ha parato alla grande nella ripresa. E anche, perché no, quel palo di De Vitis che in qualche modo bilancia il conto. E allora accettiamo tutto così come viene, fa parte del gioco».
Non altrettanto loquace, invece, Bruno Giordano, soprabito in mano in rapida uscita verso il pullman. «Miracoli non se ne fanno» è lapidario l'attaccante. Ma dopo quattordici risultati utili uno stop, tutto sommato, va anche preventivato.

Casagrande sorvegliato da Susic: buona la prova del friulano. (Foto Pino)

UDINESE / ARIA DI FESTA NEGLI SPOGLIATOI

Dell'Anno: «Deviazione fatale»

Il regista ammette che senza il tocco del brasiliano il tiro non sarebbe terminato in rete

UDINE — La strada per la serie A è lastricata anche di episodi fortunati. E' Francesco Dell'Anno a lasciare alla storia calcistica un personale aforisma al termine di un incontro che lui stesso ha siglato con un calcio di punizione che il bomber a rovescio Casagrande ha finalizzato in fondo alla propria rete.
«Perché negarlo? Anche se Abel dice che quel pallone sarebbe entrato anche senza la deviazione, io rimango dell'idea che Casagrande sia stato influente nello spiazzare Lorieri. Ma cambia poco. Abbiamo vinto e le quarte sono sempre lì a due passi, con nessun altro avversario davanti a noi».
Un incontro, per Dell'Anno, trascorso molto per le terre. — «Ma è normale. — giustifica il centrocampista — Ho subito un sacco d'interventi scorretti e tante botte ma gli avversari, adesso, mi conoscono. E se all'inizio di campionato avevo a che fare con un solo avversario diretto adesso sono sempre in due o tre a farmi la posta. E anche questo fa parte del gioco. Ma al di là di questo credo che gli spettatori abbiano assistito a una buona gara, con l'Udinese a proporre la cose migliori. Una vittoria, la nostra, che corrobora ulteriormente il morale, ottenuta contro un grosso avversario e proprio alla vigilia d'una trasferta, quella di Foggia, che l'Udinese si giocherà fino in fondo, senza timori di sorta».
Già, il Foggia. La capolista. Una squadra che comunque Dell'Anno non giudica poi così temibile. — «I pugliesi mi sembrano in fase calante, forse paghi d'una situazione che li vede oggi come oggi al di sopra di ogni rischio. E poi siamo pur sempre noi la squadra più concreta del momento. Non vedo perché

L'ottimismo di Pagano: «Adesso siamo i favoriti»

dovremmo scendere a Foggia con la paura nelle gambe e nella testa».
Più concreto, invece, il portiere Giuliani, che contro l'Ascoli si è spesso divertito ad agire da libero aggiunto. — «Continuiamo a fare risultati, certo, ma ancora non abbiamo vinto nulla. E così è più saggio affrontare passo dopo passo ogni avversario con pari status mentale, senza guardare al nome che porta, sia esso umile o blasonato. Da Foggia speriamo così di riportare a Udine un uovo di Pasqua carico di sorprese positive, alla ricerca di quella continuità che stiamo comunque evidenziando da diverso tempo».
Rocco Pagano, subentrato all'inizio di ripresa al claudicante Mattei, parla invece di sorpresa ascolana. — «Le recenti cronache avevano dipinto un'Ascoli capace in trasferta più che altro d'innalzare le barricate pur di spuntare il risultato. Invece la formazione di Sonetti mi ha piacevolmente sorpreso. Ha saputo giocare a tutto campo, a viso aperto, senza ostruzionismi particolari al di là degli inevitabili falli in situazioni d'emergenza. Personalmente mi sono subito inserito nel telaio tattico quando Buffoni ha deciso di mettermi in campo al posto di Mattei. Di tanto in tanto ho svariato al centro per catturare qualche rimpallo ma subito mi sono riposizionato sulla fascia, dove si attendevano da me quelle aperture che potevano contribuire ad allargare le maglie difensive ascolane».
Ed è un Pagano ottimista, che vede la porta per la massima serie più che socchiusa per la sua squadra. — «Oggi come oggi siamo fra i favoriti. Una fama che ci siamo costruiti passo dopo passo e con merito. Ma dobbiamo anche fare molta attenzione a non perdere colpi. Ogni partita, per noi, è d'ora in avanti un test da superare, perché se perdiamo un solo colpo possiamo venire risucchiati in quel gruppone dal quale ci siamo tirati fuori con pazienza».
Una domenica di festa, in fondo, anche per Totò De Vitis, sfortunato in quell'azione che per lui avrebbe potuto essere liberatoria dopo tante amarezze. — «Mannaggia, quel palo! Dico solo «purtroppo», perché altro non c'è da dire, in fondo. Per fortuna, in quel momento, eravamo già in vantaggio e si è trattato d'un episodio che non ha pregiudicato alcunché nell'ottica del risultato finale».
Un De Vitis, dunque, sulla via della completa rivalutazione?
— «Diciamo che ho la netta sensazione di aver ritrovato me stesso, nei ritmi di gara e nelle possibilità di arrivare all'appuntamento con il gol come ai bei tempi. E mi fanno piacere i complimenti di Sonetti: in fondo, con lui, qualcosa di positivo, a suo tempo, l'ho costruito». Una contentezza, quella di De Vitis che è quella del gruppo.
— «Abbiamo spuntato una vittoria importante contro una grande del campionato. Per oggi, ma solo per oggi, è sufficiente».

[e. f.]

Abel Balbo cerca, di testa, di impensierire Lorieri. (Foto Pino)

DOPO LA VITTORIA DI OTTO GIORNI FA

Il San Giovanni ritorna a perdere

«Regalato» il successo alla Sacilese - I triestini sciupano occasioni tutte d'oro - Un ottimo Ramani

0-1

MARCATORE: al 4' Lovisa.
SAN GIOVANNI: Ramani, Busetti, Pianella, Bravin, Candutti, Calvani, Zurini, Gerin (dal 46' Podrecca), Torre, Tonetto, Zubin (dal 46' Proni).
SACILESE: Bullara, Gallo, Lupolo, Vendruscolo, Bottega, Cecotto, Poletto, Canderan (dall'87' Pin), Scodeller (dal 56' Stella), Grop, Lovisa.
ARBITRO: Papandrea di Mestre.

TRIESTE — Dopo aver cancellato lo zero nel suo tabellino delle vittorie in campionato, il San Giovanni è tornato al suo modulo antico: giocando alla pari se non addirittura meglio dell'avversaria di turno, ma offrendole su un piatto d'argento l'intera posta in palio. Un regalo quello concesso dai rossoneri anche questa vittoria della Sacilese, giunta a Trieste affamata di punti e che ha mostrato qualcosa di buono in un paio di individualità, ma tante di quelle lacune che una squadra più esperta dei triestini avrebbe saputo punire pesantemente. Avessero i rossoneri chiuso infatti il primo tempo in vantaggio di due-tre reti, nessuno avrebbe avuto di che recriminare.

Un episodio soprattutto fotografa chiaramente non solo questo incontro del San Giovanni, ma l'intero suo campionato, disputato orgogliosamente domenica dopo domenica, senza però il supporto di quei risultati in grado di muovere la classifica. Scorre il 39' di gioco e Tonetto stringe verso l'area di rigore palla al piede, indi apre sapientemente in verticale per Gerin. Quest'ultimo è sul pallone, ma anziché fiondare a rete da posizione invidiabile, cerca lo scambio improbabile con un compagno entro l'area. Non è finita, perché Bullara in uscita pasticcia con la sfera e se la lascia sfuggire proprio sui piedi di Gerin, porta vuota, palla ferma, basta un calcio ad occhi chiusi... Macché! Il pallone attraversa lo specchio della porta e si perde incredibilmente sul fondo!

Abbiamo voluto descrivere questo episodio perché nel suo consumarsi sta praticamente tutto il dramma dei triestini, capaci anche di costruire, seppure a fatica, le più ghiotte opportunità, per poi mancare la zampata conclusiva, quella che può mutare le sorti degli incontri, immancabilmente destinati a concludersi in rosso.

Una modesta Sacilese, mantenuta in piedi da qualche lampo appena dei vari Grop, Lovisa, Cecotto e Canderan è riuscita così con una rete lampo a strappare i due punti che le permettono di sperare ancora nella salvezza, difendendosi a stento nella prima frazione di gioco, ma imparando la lezione nella ripresa, quando ha cercato di ribattere con maggior mordente i disperati tentativi dei rossoneri alla ricerca del pareggio meritato.

Il San Giovanni non ha giocato una brutta gara in assoluto. Non tutti i giocatori hanno risposto sul piano della lucidità e dell'agonismo. Sotto tono ad esempio Zurini, Zubin e Gerin, irriconoscibile addirittura Calvani.

Fra i pali Ramani è stato ancora grande, Busetti e compagni in definitiva hanno commesso pochi errori, dopo lo svarione iniziale. Torre e Bravin hanno cercato da soli di cucire i reparti, non sempre nel modo più semplice e produttivo; Podrecca nella ripresa ha vivacizzato il gioco sulla fascia destra, ma le cose più belle sono venute ancora una volta da Tonetto, che sta crescendo in autorità oltre che per rendimento.

Neppure il tempo di segnare le marcature che la Sacilese va in gol: Lovisa senza indugi e senza ostacoli penetra nell'area rossonera e batte Ramani con un tiro fortissimo alla sua sinistra. Accusano il colpo i rossoneri e Ramani al 12' deve uscire a valanga su Grop. Sull'altro fronte Tonetto si mette in luce ed al 17' entra in area, resiste alla carica e fionda un diagonale che Bullara respinge con difficoltà. Buca il portiere il pallone fuori dell'area e Gerin è pronto a raccogliere, ma il suo tocco nella porta sguarnita è debolissimo, tanto che Bottega fa in tempo a rimediare in angolo. Ancora Tonetto sugli scudi alla mezz'ora: da fondo campo fa partire un traversone raccolto da Zurini, che si vede ribattere la conclusione. Riprende Calvani che da due passi tocca troppo debolmente per la facile presa di Bullara. Indi la doppia conclusione che il San Giovanni riesce a sbagliare, descritta in precedenza.

Nella ripresa tentano gli ospiti il colpo a sorpresa: veemente rasoterra di Grop e grande risposta di Ramani a terra. Episodio dubbio al 59' quando Torre va in gol da posizione irregolare, ma rilanciato da un avversario. Segnalinee e direttore di gara non corrono rischi optando per il fuorigioco. Si spinge Cecotto al 64' impegnando Ramani in un difficile intervento. Due palle d'oro anche per Grop che dapprima alza sulla traversa, indi si vede ribattere il tiro dall'uscente Ramani.

E il San Giovanni? Spinge come può senza cavarci alcunché. Sfortunato è Zurini a correggere a lato un buon traversone dalla sinistra. Su punizione all'80' Canderan trova l'incrocio dei pali, ma anche il pugno di Ramani, che salva d'istinto.

[Luciano Zudini]

Anche ieri il San Giovanni ha disputato una buona partita, ma non ha saputo concludere con sufficiente efficacia.

IL PARI RICACCIA GLI AZZURRI NELLE SABBIE MOBILI

Il Monfalcone rischia un «harakiri»

1-1

MARCATORI: al 21' Paolo Brugnolo, all'84' Rizzetto.
MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Asquini, Fierro, Cernecca, Milanese, Tassotti, Paolo Brugnolo (65' Perco), Ispiro, Massimo Brugnolo, Lazzara.
SAN DONA': Cecconi, Fantuz, Giorgio Rizzetto, De Michelis (48' Seno), Faoro (78' Brugnera), Alberto Rizzetto, Tamellini, Castellan, Blasigh, Cappelletto, Bertazzon.
ARBITRO: Ferrarini di Parma.

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — Rischia il harakiri il Monfalcone dopo essere passato in vantaggio e fallito un rigore con Milanese. Il risultato di parità comunque ricaccia gli azzurri in piena zona retrocessione per i concomitanti successi di Belluno e Sacilese. Ora il Monfalcone si trova solitario in sest'ultima posizione, con una lunghezza di ritardo dalla zona salvezza. Sabato prossimo spareggio-salvezza a Sacile.

Quanto alla gara, ha presentato due volti: fino alla mezz'ora Monfalcone padrone del campo, al cospetto di un San Donà nervoso e contratto. A concretare la supremazia monfalconese il gol in mischia di capitan Massimo Brugnolo e il rigore decretato dall'arbitro al 26' per fallo di mano intenzionale di Tamellini: dal dischetto tiro fiacco e prevedibile di Milanese alla destra di Cecconi che para in due tempi.

Il contraccolpo psicologico spegne Milanese fino a quel momento esemplare per rendimento sulla fascia sinistra, e alla distanza attanaglia tutta la squadra. La manovra azzurra (in giallo per l'occasione) ne risente e vengono concessi al San Donà parecchi metri, tanto che il primo tempo si chiude con una marcata supremazia territoriale veneta non confortata però da reali occasioni da gol, eccetto una punizione dalla distanza di Tamellini parata senza difficoltà.

Nella ripresa la fisionomia della gara non muta, ma nel contempo si acuiscono le difficoltà del Monfalcone, incapace di raccordare la manovra e colpevole di cadere nella trappola del nervosismo tesa dal San Donà (che non ha usato mezze misure per fermare i monfalconesi. E ne sa qualcosa Massimo Brugnolo braccato spietatamente a tutto Campo) e dall'arbitro lezioso oltre ogni limite del regolamento. Dell'elettricità in campo ne hanno fatto le spese Tassotti, Fantuz e l'allenatore del Monfalcone Franzot espulsi per proteste. Ammoniti anche Tamellini e Fantuz.

Protagonista sfortunato è stato Paolo Brugnolo: al 59' ha alzato la mira con un colpo di testa su invitante assist di Milanese, due minuti più tardi ha fallito la porta dopo aver seminato in dribbling un paio di avversari e lo stesso Cecconi uscito alla disperata al limite dell'area.

Al 73' l'espulsione di Tassotti, per doppia ammonizione, che ha preceduto l'azione più dubbia della gara: una caduta in area di Foaro, proiettato a rete, e sul quale è uscito, abbrancando nettamente la palla, il portiere Carloni. Foaro però è stato evidentemente colpito da qualcuno se è vero come è vero che ha riportato la frattura del malleolo del piede destro, ed è uscito dal campo in barella. Il San Donà ha vivacemente protestato per la mancata concessione del rigore, e anche in questo caso l'arbitro ha estratto il cartellino rosso espellendo Fantuz. Ristabilita la parità numerica, il Monfalcone sembrava condurre in porto la partita ma a pochi minuti dalla fine il San Donà è riuscito a pervenire al pari. La rete siglata da Giorgio Rizzotto (sganciatosi per una volta dall'asfissiante marcatura di Massimo Brugnolo) con un preciso colpo di testa, è stata resa possibile da una disattenzione difensiva del Monfalcone dimostratosi impreparato nell'occasione nello scalare le marcature, e da una decisione arbitrale che ha decretato un calcio di punizione dal limite sinistro dell'area calciata da Cappelletto per la testa di Rizzetto.

SUL CAMPO DELL'INA BELLUNO

Incredibile capitombolo dei goriziani

2-1

MARCATORI: 51' Giacomin, 65' Losso, 78' Cisco su rigore.
INA BELLUNO: Raveane, Sovilla, Lorenzon, Casarin, Finotto (62' Cisco), Susanna (46' Da Rold), Losso, Borgato, Sartori, Zambelli, Barbieri.
PRO GORIZIA: Ferrati, Trampus, Calò, Urdich, Illeni, Zilli, Del Zotto, Giacomin, Sartore, Giacometti, Iuculano.
ARBITRO: Bacinelli di Cremona.

BELLUNO — Incredibile capitombolo della Pro Gorizia sul terreno di una Ina Belluno che, probabilmente, ha disputato la peggiore partita della stagione. Gli ospiti, pur in dieci uomini al 23' del primo tempo per l'espulsione di Del Zotto (brutto fallo ai danni di Susanna con il pallone lontanissimo), sono stati a un passo dalla clamorosa affermazione. I due punti sono sfuggiti loro perché, al momento di chiudere la contesa, Iuculano ha sparato altissimo un calcio di rigore decretato forse con troppa magnanimità dal signor Bacinelli per un dubbio di fallo di Lorenzon sullo sgusciante centrattacco Sartore.

Al 51' la Pro Gorizia aveva sbloccato il risultato grazie a una facilissima conclusione sotto misura di Giacomin e a un clamoroso svarione difensivo della retroguardia di casa: Iuculano è stato libero di colpire di testa, a pochi passi dall'estremo Raveane, in mezzo a tre avversari.

La scintilla che ha scatenato la riscossa dell'Ina Belluno è stata il rigore fallito malamente da Iuculano al 63' dopo che, al 57', il centravanti Sartore si era visto respingere dall'ottimo Raveane una conclusione a colpo sicuro. Appena centoventi secondi dopo l'errore goriziano l'Ina Belluno è pervenuto al pareggio e ha riaperto una partita che ormai lo aveva condannato. Il rientrante Zambelli ha costruito una magistrale azione in profondità; superati un paio di avversari, il centrocampista è entrato in area, ha difeso palla, l'ha persa e quindi riconquistata per poi servire un delizioso assist al compagno Losso che non ha fallito infilando la sfera nell'angolino basso alla sinistra dell'incolpevole Ferrati.

A dodici minuti dalla conclusione lo stopper Illeni è intervenuto con la mano, in area, per intercettare una pericolosa puntata dell'evanescente Sartori. Il forte rasoterra di Cisco non ha lasciato scampo all'estremo Ferrati.

[V. D. M.]

CALCIO PROMOZIONE

REGOLATA LA FORMALITA' CASALINGA CON IL PORDENONE

Il Palmanova non ha più avversari

Gli amaranto consolidano il proprio primato in classifica e guardano fiduciosi al salto di categoria

L'undici di casa, sceso in campo con una formazione rimaneggiata, ha saputo controllare gli spavaldi neroverdi e chiudere ogni spazio

2-0

MARCATORI: 12' Antonutti su rigore, 66' Mucignato.
PALMANOVA: Moretti, Marangon, Specogna, Gigante, Donada, Gabas (46' Bonino), Mucignato, Della Rovera, Michelini, Antonutti (88' Cacciapuoti), (Musuruca, Zanmarchi, Fongione).
PORDENONE: Venier, Bianco, Croato, Messina, Tondato, Rigo, Nosella R., Fantucci, Nosella G., Capasa, Bernava (58' Biasotto), (Da Piave, Amadio, Parente).
ARBITRO: Bonin di Trieste.

PALMANOVA — Seppur a ranghi ridotti il Palmanova ribadisce la sua leadership in campionato sconfiggendo un sempre più inguaiato Pordenone. Tra le file amaranto mancavano Sesso, De Marco e Buiatti mentre Zilli ha recuperato in extremis Corgnali. Tale situazione faceva prevedere una certa difficoltà per gli amaranto ma, pervenuti al vantaggio, i palmarini hanno saputo controllare con facilità gli avversari che, dal canto loro, non hanno avuto una grossa reazione. Come ha dichiarato lo stesso allenatore dei neroverdi Lugo ci vuole ben altra mentalità per trovare la giusta dimensione della categoria. Il rigore poi, in apertura di partita, ha fatto saltare tutti i piani al Pordenone che dichiaratamente si era presentato a Palmanova con l'intento di cercare, con una gara impostata sulla difensiva, di strappare un pareggio. Si è messo particolarmente in luce il giovane Gabas che è stato anche l'amaranto più pericoloso nei primi minuti. Infatti al 3' e al 10' il ragazzino tenta la via della rete con due conclusioni parate da Venier. All'11' Antonutti viene atterrato in area. Lo stesso attaccante si incarica del penalty, giustamente concesso, e trafigge sulla sinistra Venier. Continua a pressare il Palmanova che dimostra di voler mettere al sicuro il risultato. Al 25' è ancora Antonutti a destreggiarsi bene in area ed a concludere, ma Venier si allunga e para. Il dominio del centrocampo è assolutamente locale così, senza troppi patemi d'animo, la gara scorre controllata dai ragazzi di Zilli. Sul finire del tempo viene atterrato in piena area Gabas, il rigore sembra sacrostanto, ma Bonin non concede la replica. Parte la ripresa con un brivido per Moretti che compie un bel intervento per deviare un pallonetto di Tondato. E' una fase di gioco che vede il Palmanova abbastanza intraprendente e mettere in difficoltà la difesa amaranto. Ma il Palmanova riprende subito in mano le redini dell'incontro. Il raddoppio arriva al 66' con un bel colpo di testa di Mucignato che corregge in rete una punizione dal limite. La mezzapunta palmarina è al suo terzo centro consecutivo e si dimostra senza dubbio l'uomo più in forma del momento nella compagine della fortezza. Naturalmente il doppio vantaggio soddisfa il Palmanova che così tira i remi in barca. Il Pordenone, invece, non ha più la forza di tentare l'eventuale aggancio e la partita scade di tono. Con questa vittoria, la quarta consecutiva, il Palmanova ribadisce il suo primo posto in classifica e mette in vetrina alcuni giovani promettenti. Fa infatti la sua apparizione in formazione Cacciapuoti, classe 1974, che gioca anche alcuni scampoli di partita. A questo punto del campionato solo il Palmanova può perdere il primato, ma questa squadra non sembra quella dell'anno scorso che ha delapidato un cospicuo vantaggio nei confronti del Sevegliano nell'ultimissime gare. Gli amaranto, e lo hanno dimostrato anche ieri, quando si trovano in difficoltà, sanno lasciare negli spogliatoi il fioretto per colpire con grinta anche se viene a mancare lo spettacolo. E' stato il caso di ieri; senza il fantastista Sesso e le proiezioni di De Marco, la formazione ha senza dubbio risentito, ma pur concedendo poco alla platea, ha saputo concretizzare la propria superiorità sugli avversari.

[a. m.]

SCONFITTA LA MANZANESE

Al Ronchi basta un'autorete

1-0

MARCATORE: al 49' autorete di Paravano.
RONCHI: Cosmisi, Antonelli, Codra, De Bianchi, Michelini, Caiffa, Ottomeni (dal 91' Zanet), Di Matteo, Macorigh, Severini, Scala (dal 90' Zimolo).
MANZANESE: Reale, Mattiussi, Finco, Paravano, Greatti, Picogna, Burelli, Beltrame (dal 66' Masarotti), Tolloi, Cavassi (dal 9' Capello), Colombo.
ARBITRO: Brussa Toi di Maniago.
NOTE: angoli quattro a due per la Manzanese. Ammoniti: Michelini (gioco falloso) e Paravano (proteste).

Servizio di
Daniele Benvenuti

RONCHI DEI LEGIONARI: E' stata necessaria una maldestra autorete friulana, ma al termine delle ostilità gli amaranto sono finalmente riusciti a violare il Lucca. Per tornare al successo pieno, dopo nove turni di astinenza, il Ronchi ha deciso di attendere proprio l'arrivo di una compagine tra le più quotate dell'intero campionato. La Manzanese ha confermato sul campo tutte le sue potenzialità ma si è trovata di fronte un avversario che avrebbe venduto l'anima al diavolo pur di uscire vittorioso dopo i novanta minuti di gioco. Il clima primaverile e un terreno in perfette condizioni hanno consentito lo svolgimento di una gara giocata in punta di tacchetti, cavallerescamente corretta ma agonisticamente assai valida nel riservare agli spettatori una lunga serie di emozioni. Ha vinto il bel gioco, innanzitutto, ma ha vinto anche il carattere dimostrato dai locali nel trarsi fuori definitivamente da una situazione difficile nonostante una squadra imbottita di giovani e una paurosa serie di assenze. I rossoneri di Moretto, dal canto loro, hanno dato l'impressione di soffrire in maniera particolare la giornata di vena del complesso di casa. Eppure, in apertura, erano stati proprio i friulani a sfiorare il vantaggio grazie a un inserimento di Picogna che saltava tutta la difesa avversaria presentandosi solitario davanti a Cosmini. Sembrava gol fatto ma il portiere, al rientro dopo molti mesi, decideva di salutare a modo suo il pubblico e chiudeva la saracinesca. E si ripeteva poco prima della mezz'ora, deviando in angolo anche un insidioso proietto da fuori area dell'esperto Tolloi. A quel punto si chiudevano le iniziative ospiti, e il Ronchi prendeva in mano la situazione approfittando di una forma fisica invidiabile. Con il passare del tempo, la pressione si faceva sempre più intensa e il primo brivido era causato da Ottomani che raccoglieva di testa una girata di Gaiffa. Il palo bloccava il grido di gioia dello zazzeruto attaccante, ma metteva in condizione Scala di sparare a botta sicura e di esaltare le doti di Reale. A pochi minuti dal riposo, ancora il funambolico numero undici si faceva applaudire ribadendo in rete un calcio piazzato di Severini, ma un millimetrico fuorigioco rendeva inutile la prodezza. L'episodio decisivo giungeva invece al quarantanovesimo allorché Ottomeni andava a caccia di gloria su un pallone ormai preda della difesa ospite. I friulani mi spaventavano e perdevano la testa, così Paravano (un monfalconese che aveva militato anche a Ronchi) decideva di toccare indietro e superava il proprio portiere in uscita. Tanta amarezza per la Manzanese ma nel finale, con altri ficcanti contropiedi, Codra e compagni legittimavano pienamente il loro successo.

IL LUCINICO SI ARRENDE AI COLTELLINAI

Trafitti da un Maniago «affilato»

La rete decisiva è stata firmata dal solito Brugnolo

0-1

MARCATORE: al 39' Brugnolo.
LUCINICO: Tauselli, Bandelli, Graziano, Imperatore, Urizzi, Zambon, Peressini, Interbartolo, Furlani (dal 70' Miclausig), Tomizza, Saveri.
MANIAGO: Mason, Moni, Miniutti, Cartelli, D'Agnolo, Vettoretto, Bevilacqua, Spanu, Brugnolo (dall'83' Sagripanti), Comuzzi (dal 77' Grimaz), Giovanelli.
ARBITRO: Zamparo di Latisana.

LUCINICO — Il Maniago espugna il terreno del Lucinico raccogliendo il massimo risultato con il minimo sforzo: pur giocando una partita sulla difensiva per ampi tratti dell'incontro, soprattutto nella ripresa, i pedemontani hanno saputo sfruttare la prima occasione capitata loro verso la fine del primo tempo con Brugnolo e hanno amministrato poi il risultato trincerandosi nella propria metacampo e giocando in contropiede. La partita è ricca di episodi: all'11' Imperatore scende sulla fascia destra ed effettua un cross teso sul quale Peressini fa ponte per Furlani che viene anticipato in uscita da Mason. Al 20' il Lucinico costruisce la migliore occasione per passare in vantaggio: Zambon fa filtrare un passaggio in area per Furlani che si gira con agilità, scarta due avversari e fa scoccare un fendente rasoterra sul quale Mason deve allungarsi in tuffo per respingere. La successiva ribattuta al volo di Peressini, che arriva sulla palla un po' scoordinato, termina comunque a lato.
Due minuti dopo, sull'altro fronte, Brugnolo si destreggia al limite dell'area e Graziano per deviare la palla in calcio d'angolo sfiora l'autogol mandando la stessa di poco sopra il sette. Al 39' avviene all'altezza della propria metacampo, parte in progressione tagliando fuori la difesa del Lucinico e serve uno splendido pallone in verticale a Brugnolo che si inserisce sul filo del fuorigioco e batte Tauselli con un rasoterra che passa sotto la pancia del portiere e rotola in rete. La squadra di casa sembra accusare un po' il colpo e nel finale dei primi 45 minuti non riesce a riorganizzare la reazione.
I nerazzurri schiacciano letteralmente la squadra ospite nella propria metacampo nella seconda frazione, anche se il «bunker» costruito da Vettoretto e compagni davanti al portiere Mason non sarà fatto saltare. Il Maniago tuttavia non disdegna di usare tutte le frecce al proprio arco e l'arma del contropiede metterà in crisi più di una volta la difesa del Lucinico. All'80', Bevilacqua avrebbe in contropiede una grossa opportunità per raddoppiare e ancora una volta Tauselli deve superarsi per evitare il peggio. Gli ultimi furiosi attacchi del Lucinico non portano a nulla e il Maniago si porta a casa i due punti.

[Tullio Grilli]

LA CORMONESE STENDE I PROSCIUTTAI

Nessuna pietà per il San Daniele

Feresin e Benvegnù siglano i 2 gol dei padroni di casa

2-0

MARCATORI: 52' Feresin, 77' Benvegnù.
CORMONESE: Gruden, Minen, Benvegnù, Dugo, Goretti (86' Petruz), Ventura, Meroni, Mocchiutti, Feresin, Zucco (84' Del Torre), Odina.
SANDANIELESE: Straulino, Cavucli, Maisano, Rocco Alessandro, Macuglia, Macutan, Danelutti (71' Rocco Maurizio), Foschiani, Di Giorgio, Bais, Sgorlon.
ARBITRO: Tafuro di Trieste.

CORMONS — Un gol rocambolesco realizzato da Feresin, con la complicità di Straulino, in avvio di ripresa dà la scossa a una partita fino a quel momento alquanto monotona. Il primo tempo era infatti trascorso su ritmi piuttosto fiacchi senza particolari emozioni. Era la Sandanielese a prendere il sopravvento a centrocampo dove i cormonesi erano spesso costretti all'errore dalla pressione avversaria. Ma i cormonesi si adattavano bene alla situazione chiudendo ogni spazio alla manovra sandanielese, cercando di far scattare il contropiede. Così impostata la partita non offriva emozioni. Si giocava nella fascia centrale del campo, pochissimi gli affondo, quasi nulli i tiri in porta. La prima conclusione era degli ospiti al 4' con Alessandro Rocco con un diagonale poco dentro l'area che si concludeva di poco sul fondo. Rispondeva la Cormonese al 14': Torre di Feresin al limite per Meroni che al volo calciava fuori. Erano comunque azioni isolate tanto che fino al riposo c'era da registrare solo una punizione calciata da Bais e deviata sopra la traversa da Sgorlon. La partita si sarebbe ravvivata nella ripresa. La prima avvisaglia avveniva al 4' quando Odina liberava Meroni in area il cui tiro veniva parato in due tempi con l'aiuto di un compagno da Straulino. La svolta dell'incontro avveniva due minuti dopo. Feresin dal limite dell'aria trova uno spiraglio e tira in porta: la conclusione non appare irresistibile ma Straulino si getta sulla sua destra in anticipo e il pallone lo beffa con un maldestro rimbalzo infilandosi in rete. Il gol ha l'effetto di un morso di una tarantola sulla Sandanielese che subito al 13' mette Alessandro Rocco a tu per tu con Gruden ma è bravo l'estremo cormonese a respingere il tiro in uscita. Sarà comunque l'unica vera azione pericolosa dei sandanielesi anche perché cedono sul piano nervoso.
Al 24' Zucco viene messo giù dal roccioso ma lento Macutan, al limite dell'area. Il giocatore sandanielese deve uscire per infortunio ma, pure, anche se nessuno ha visto il cartellino rosso, per espulsione. Si apre così una falla nel reparto difensivo ospite e la Cormonese quasi subito ne approfitta per piazzare il colpo del k.o. E' il 32' infatti quando scatta una perfetta azione di contropiede con Ventura che conquistata palla a centrocampo lancia Meroni che di prima apre sulla sinistra per l'accorrente Benvegnù il quale entra in area e batte con un preciso rasoterra Straulino in uscita.

[Claudio Femia]

VINCE IL FONTANAFREDDA

Gradese troppo rinunciataria

2-1

MARCATORI: al 32' Dado, al 37' Masotti, al 76' Pinatti.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Toffolo, Giordano, Carnelos, Moras, Di Franco, Masotti, Dado (dall'86' Galante), Pitton (dal 62' Cigana), Zilli.
GRADESE: Cicogna, Iaccarino, Pinatti, Cutti, Dovier, Boemo, S. Pozzetto (dal 46' Perosa), Vailati, Clama, O. Pozzetto, Grisolon.
ARBITRO: Sciarinni di Udine.
NOTE: Spettatori: un centinaio circa, terreno in buone condizioni, ammoniti per proteste Iaccarino e Grisolon per simulazione. Espulsi al 65' Giordano, al 70' Perosa.

FONTANAFREDDA — Un Fontanafredda appena sufficiente regola non senza difficoltà una Gradese che se solo avesse osato di più non sarebbe uscita dal comprensoriale senza alcun punto. L'inizio di partita blando e decisamente noioso mette in luce una Gradese che prova a vivacizzare il ritmo con un paio di affondi propiziati dal sempiterno Vailati. Già al 6' Pinatti ha la palla buona, dopo che Clama aveva ben operato al limite per servirgli poi uno splendido assist. Il terzino però non trovava di meglio che sparacchiare lontano dalla porta difesa da Gremese. Il Fontanafredda faticava a superare la nutrita barriera di centrocampisti allestita dal mister Galizza e man mano che i minuti andavano avanti Vailati sembrava aver preso saldamente il controllo delle operazioni. I giuliani, comunque, non riuscivano a concretizzare il gran lavoro del centrocampo e ancora una volta chi sprecava troppo veniva poi puntualmente tradito ed il vecchio adagio trovava ulteriore conferma. Nella prima manovra ficcante il Fontanafredda andava inaspettatamente in vantaggio. Pitton, vero cervello dei rossoneri, insisteva nella caccia del pallone a centrocampo e dopo un paio di rimpalli favorevoli serviva sull'out destro Di Franco, gran palla filtrante del laterale destro per Masotti che in area scodellava un vero pezzo di bravura al centro per Dado che metteva nel sacco anticipando l'incolpevole Cicogna. Cinque minuti più tardi il raddoppio dei rossoneri. Zilli conquistava palla al centro e serviva in profondità Masotti. L'argentino con uno scatto imperioso dribblava anche il portiere, infilando la seconda rete.
Nella ripresa la Gradese cambiava modulo e sostituiva Samuel Pozzetto con Perosa. La mossa inizialmente sorprendeva il Fontanafredda e proprio il nuovo entrato, al 3', si presentava in perfetta solitudine davanti a Gremese che in uscita a valanga deviava in angolo la conclusione del giovane attaccante.
Al 9' era il turno di Omar Pozzetto ad avere una grossa occasione. Il suo destro, scagliato da non più di sette metri costringeva Gremese ad un intervento miracoloso.
A rompere ultimamente gli equilibri arrivava poi al 65' l'espulsione di Di Franco. Una decisione duramente contestata dai supporter rossoneri visto che il laterale del Fontanafredda non aveva poi compiuto questi gran fallacci. Alla Gradese, però, la superiorità numerica evidentemente non aggradava molto e soltanto dopo aver subito l'espulsione di Perosa, per un brutto fallo ai danni di Zilli, dimezzava le distanze con Pinatti che superava Gremese con una gran botta di sinistro dopo aver ricevuto un passaggio smarcante di tacco di Omar Pozzetto.
La partita, a quel punto, calava di tono e si assisteva a un batti e ribatti decisamente poco dignitoso per due squadre di Promozione.

[Claudio Fontanelli]

ENNESIMO ROVESCIO CASALINGO DEL SAN SERGIO, PUNITO SU CALCIO DI RIGORE

Lupetti «azzannati» dallo scaltro Porcia

Due azioni confuse a centro campo nel corso della partita persa ieri dal San Sergio in casa. (Italfoto)

0-1

MARCATORE: Bianco al 53' su rigore.
S. SERGIO AGRIVERDE: Nardini, Bazzara, Chermaz, Monticolo, Tremul, Coccoluto, Lakoseljac, Michelazzi (dal 77' Leghissa), Cotterle, Bonifacio, Srebernich (dal 72' Giuressi) all: E. Pribac.
PORCIA: Da Re, Fabbro F., Fabbro D., Bazzetto, Spagnoli, Carlon, Pottino (dal 85' De Martin), Cozzarin, Bianco, Sera, Bizzaro; all.: Saccher.
ARBITRO: Garzitto di Udine.

TRIESTE — Si è aggiunta anche la malasorte ad inguaiare la già precaria situazione di questo S. Sergio, che riesce a inanellare la sua sesta sconfitta casalinga senza aver subito un tiro in porta dagli avversari. E' successo anche questo, con l'ospite di turno, il Porcia, giunto a Trieste con il chiaro intento di dividere la posta in palio senza dannarsi eccessivamente. I purliliesi si sono trovati addirittura i due punti grazie all'ennesima ingenuità difensiva che ha provocato l'ineccepibile rigore che l'ottimo Garzitto di Udine ha dovuto decretare. Veniamo quindi all'episodio chiave dell'incontro, episodio che deciderà il risultato già al 53': Bianco, il centravanti biancoazzurro si è dimostrato tra i migliori dei suoi, ha recuperato un buon pallone e dribblando un paio di giocatori triestini si è presentato un metro dentro l'area di rigore dove Chermaz ha cercato di contrastarlo con un fallo nettissimo quanto ingenuo: l'arbitro ben appostato non ha potuto far altro che indicare il dischetto degli undici metri. Si incaricava della trasformazione lo stesso Bianco spiazzando Nardini e deponendo in rete alla sua destra. Si compiva così il destino di questa squadra tanto fragile dal punto di vista tecnico, quanto sfortunata; prova ne sono i vari infruttuosi tentativi che i giallorossi hanno operato per riacciuffare un pareggio che li apparteneva di diritto. Ma la logica non appartiene al mondo del calcio dove chi depone nel sacco il pallone ha sempre ragione, e dove i «se» ed i «ma» servono soltanto a sterili recriminazioni.
Dopo la rete che ha portato in vantaggio i purliliesi, il S. Sergio Agriverde ha avuto una pronta reazione, dettata più dalla disperazione che da una ragionata manovra: comunque è Coccoluto ad avere l'occasione più ghiotta al 65' su un calcio di punizione calciato alla perfezione che il bravo Da Re è costretto a deviare con l'aiuto del palo alla sua destra. Poco dopo nel generoso serrate giallorosso due mischie in area ospite fanno gridare al gol: sugli sviluppi di un angolo calciato da Lakoseljac, prima Coccoluto ed infine Cotterle provano la conclusione da posizione ottimale. Pochi minuti dopo sono ancora i triestini a premere con Michelazzi che di testa prova la conclusione che trova pronto il suo macartore Fabbro a rinviare a portiere battuto.
Il finale è tutto per i triestini che con la fatica accumulata perdono anche la necessaria lucidità per riequilibrare il risultato.

[Claudio del Bianco]

SERENISSIMA DI MISURA

Affonda l'Itala San Marco «colpita» in zona Cesarini

1-0

MARCATORE: 85' Minin.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Nazzi, Rossi, Fedele, Pevere, D'Andrea, Bonino, Paviotti (Peressutti), Minin, Listuzzi (Morandini).
ITALA SAN MARCO: Peresson, Fedel, Gregoretti, Zamaro, Valentinuz, Trevisan, Marinig (Spessot), Soncin, Furlan, Luxic, Raicovi (Silvestri).
ARBITRO: Orlando di Palmanova.

PRADAMANO — Meritatissima vittoria dei padroni di casa ai danni di una Itala San Marco che per troppo tempo ha badato a contenere la partita cercando chiaramente di portare a casa un pareggio. La partita che soprattutto nella ripresa è stata molto spigolosa, non è stata sicuramente delle migliori a causa soprattutto di una giornata piuttosto calda che ha tagliato le gambe a parecchi giocatori negli ultimi minuti. Subito pericolosi gli ospiti al 10' con un tiro di Raicovi che sfiora l'esterno della rete. Risponde subito dopo la Serenissima con una girata di testa di Minin che viene bloccata dal portiere avversario. Spingono i padroni di casa e meriterebbero il vantaggio. Al 17' destro al volo di Paviotti su cross dalla sinistra deviato da un difensore in calcio d'angolo. Al 36', ancora su calcio d'angolo, l'unica azione pericolosa degli ospiti, Zamaro però non è lesto a sfruttare il cross e a porta vuota, di testa, mette fuori. Nella ripresa la Serenissima respinge i propri avversari nella propria metà campo e meriterebbe sicuramente la vittoria, ma vuoi per imprecisione, vuoi per una attenta difesa avversaria, i padroni di casa non riescono a trovare la rete. Gli ospiti, dal canto loro, tentano di rendersi pericolosi in contropiede, ma l'ottimo centrocampo guidato da un motivato Rossi, riesce sempre a fare filtro. Al 60' Bonino calcia una punizione di sinistro che sfiora la traversa. A cinque minuti dalla fine, quando ormai nessuno ci credeva più, giunge meritata la rete della vittoria. Azione di rimessa dei padroni di casa con palla in area. Minin, oggi finalmente positivo, a portiere battuto si vede respingere una prima conclusione, ma sulla ribattuta è lestissimo a prendere la palla e a scaraventarla nell'angolino dando così ai propri compagni una meritata vittoria e segnando ancora una rete per la propria classifica cannonieri. A questo punto l'Itala San Marco si sveglia, ma ormai è troppo tardi per tentare di fare qualcosa. Da registrare, infine, un contestato episodio al 90' da parte degli ospiti, ma Soncin, lanciato a rete, aveva commesso un evidente fallo di mano che l'attentissimo signor Orlando aveva prontamente rilevato.

[Roberto Di Filippo]

CONTRO IL CUSSIGNACCO

Una Pasianese combattiva pareggia a tempo scaduto

2-2

MARCATORI: al 30' Bearzi, al 36' Vascotto, all'81' Bearzi su rigore e al 91' Nicodemo.
PASIANESE-PASSONS: Vosca, Bosco, Cum, Furlanis, Grazzolo, Altomare, Nicodemo, Vascotto, Mattelloni, Paolini, Ziraldo.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Iuri, Tosoni, Modonutti, Nigris, Tedesco, Bearzi, Zanette, Borgobello, Billia, Moreale.
ARBITRO: Taiariol di Casarsa.

PASIAN DI PRATO — Bisogna dire che oggi la fortuna ha bussato alla porta della Pasianese-Passons, anzi alla porta del Cussignacco per ben due volte. Non che il pareggio non sia stato meritato dai padroni di casa, oggi ancora in formazione non completa, ma la sfortuna del girone di andata è stata compensata oggi da un autogol e da una papera di tutta la difesa ospite.
La cronaca: parte lanciato il Cussignacco che si rende pericoloso in un paio di azioni con un palo colpito all'8' con Borgobello. Al 24', su un rapido contropiede dei padroni di casa, Vascotto intercetta di testa un cross che scalfisce la traversa di Nadalet, oramai fuori causa. Il gol al 30' con Bearzi, che con magistrale pallonetto di testa, scavalca l'incolpevole Vosca e si adagia in rete. Ma la reazione della Pasianese-Passons è alquanto moscia. Infatti, è ancora il Cussignacco a rendersi pericoloso al 31' con Modonutti che sbaglia clamorosamente il due a zero, mentre al 34' Borgobello, ormai lanciato a rete, si vede respingere di piede un pallone del bravo Vosca. Ma al 36' il pareggio. Punizione sulla destra della porta di Nadalet. Tira ad effetto Vascotto che, con la complicità di un uomo della barriera, inganna Nadalet il quale arriva con un attimo di ritardo e il pallone si infila all'angolo sinistro.
Poco da dire fino alla fine del primo tempo, mentre il secondo, dopo un inizio promettente dei padroni di csa, ha nuovamente pause di gioco con errori da parte di tutte e due le squadre.
All'81' il Cussignacco passa nuovamente in vantaggio su calcio di rigore calciato da Bearzi e decretato giustamente dal signor Taiariol per un fallo di mani in area di Furlanis. Ma le sorprese non sono finite. In zona di recupero, e precisamente al 92', un tiro cross di Nicodemo, beffava tutta la difesa del Cussignacco e si infilava, dopo aver colpito il montante, alla sinistra dell'esterrefatto Nadalet. In conclusione, un pareggio giusto per tutti e due.

[e. p.]

CONVOCATI

Promozione e Under 18

TRIESTE — Il Commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi, di concerto con i suoi collaboratori Ivano Donda ed Enzo Baron ha diramato le convocazioni per le rappresentative del campionato di Promozione e Under 18. I selezionati dovranno presentarsi domani, alle 18.30 a Manzano, mercoledì, sempre alle 18.30, a Farra d'Isonzo e giovedì, alla stessa ora, nuovamente a Manzano. Questi i selezionati. Goretti, Del Torre, Feresin S., Gruden e Brandolin della Cormonese. Tedesco, Tosoni e Borgobello del Cussignacco. Furlani del Lucinico. Greatti, Conci, Capello, Paravano e Covazzi della Manzanese. Moni e Spanu del Maniago. Vosca, Cum, Travan, Furlanis e Vascotto della Pasianese-Passons. Specogna del Palmanova. Macorig e Caiffa dei Ronchi. Morandini della Serenissima. Luxich dell'Itala San Marco. Perosa della Gradese. Laverna della San Giorgina di San Giorgio di Nogaro. [illegible] della [illegible]. Chittaro del Pro Fagagna. Mauro del Lauzacco. Antonello dei Forti e Liberi. Nizzica e De Micheli del Portuale. Papagno e Vecchiet del Ponziana.

CLAMOROSA SCONFITTA INTERNA CON IL VARMO

San Marco, una mazzata al 90'

Un finale al cardiopalmo - Il Sistiana colpisce un palo a sei minuti dalla fine - Poi arriva la beffa

0-1

MARCATORE: 90' Pituello
SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Norbedo, Perich, Miorin, Padoan, Malusà, Codiglia (46' Miali), Sorrentino, Antonich. Buffolini, Caiffa.
VARMO: Nadalin, Fasan, D'Anna S., Pituello, Bivi (83' Pestrin), Piazza, Del Giudice, Bernardis, Burba (65' Demicheli), Martinis, D'Anna G.
ARBITRO: Truant di Maniago.

Pituello allo scadere infila la porta di Pavesi

TRIESTE — Il San Marco Sistiana viene beffato al 90' dal Varmo e compromette gravemente le già scarse possibilità di abbandonare la penultima piazza per poter disputare il prossimo anno il campionato di Promozione, in seguito alla ristrutturazione organizzativa dei campionati dilettantistici.
A parziale scusante dei giallobiù di casa, valgono le gravi assenze di Novatti e soprattutto di Berliz, punto di forza dell'attacco, che ha stentato non poco durante la partita odierna. La partita viene preceduta da un minuto di silenzio per commemorare la prematura scomparsa di un membro dello staff tecnico delle squadre giovanili. I giocatori sono scesi di conseguenza in campo con il lutto al braccio. Ma veniamo alla cronaca. Dopo una fase di studio, sono i padroni di casa a tentare per primi la via della rete con un tiro da lontano di Antonich che ha poca fortuna, mentre sull'altro fronte è Martinis che esce da una mischia e calcia fuori. La più ghiotta occasione è però per il terzino ospite Stefano D'Anna che dopo una fuga inarrestabile sulla destra scarica da posizione defilata un bolide che Pavesi devia alla grande in calcio d'angolo.
Pochi minuti dopo l'estremo difensore di casa si ripete neutralizzando un insidioso colpo di testa di Giorgio D'Anna ben servito da Pituello. Verso la fine della prima frazione di gioco è il San Marco Sistiana ad avere una buona occasione su calcio di punizione dal limite, ma l'esecuzione di Miorin non è fortunata e la palla esce a fondo campo lambendo la traversa.
Nella ripresa il San Marco Sistiana sembra più che mai deciso a far suo l'incontro. Caiffa fugge in contropiede sulla sinistra, e arrivato nei pressi della porta scarica un tiro che Nadalin, con intervento prodigioso, riesce a mettere in calcio d'angolo. L'avanti giallobiù si ripete poco dopo sulla fascia destra, ma questa volta è un difensore avversario ad anticiparlo in corner. Gli ultimi dieci minuti riservano molte emozioni. Stefano D'Anna manca clamorosamente il gol, calciando fuori da ottima posizione dopo aver approfittato di una indecisione della difesa avversaria.
A sei minuti dalla fine Caiffa colpisce in pieno il palo di testa a portiere battuto. Al 90', però, arriva la beffa. Gli avanti del Varmo riconquistano palla in seguito a un errore di disimpegno della difesa e lanciano Pituello, che giunto a tu per tu con Pavesi non ha difficoltà a batterlo con un preciso tiro alla sua destra.

[Massimo Vascotto]

PAREGGIO A RETI INVIOLATE

Juniors, manca l'assolo vincente

Nel confronto merita di più il caparbio Flumignano

0-0

JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Fogolin, Zanin, Tesolin (75' Piccoli), Faè, Fabris, Manfroi, D'Origo (54' Ellero), Zonta.
FLUMIGNANO: Della Vedova, De Paoli, Gavin, Paravan, Crepaldi, Bianchin, Iacuzzo (90' Cossaro), Furlani, Biasatti (75' Cesarin), Pontoni, Bearzot.
ARBITRO: Fedele di Tolmezzo.

CASARSA — Un Flumignano caparbio e ordinato ha saputo controllare uno Juniors spento ed arruffone. La squadra di casa ha purtroppo rifatto vedere i vecchi mali che la affliggevano all'inizio di stagione, cioè un centrocampo privo di regista che sappia giostrare sulle tre quarti avversaria lanciando in velocità il sempre pericoloso Faè oggi affiancato da Manfroi.
L'innesto di Piccoli nell'ultimo quarto d'ora ha permesso allo Juniors di esprimersi al meglio, ma, nel breve tempo rimasto a disposizione, la squadra di casa non è riuscita a raggiungere il massimo risultato. Nel primo tempo la Juniors non è riuscita a produrre gioco ed ha saputo creare una sola occasione pericolosa, al 2' quando un tiro cross di Zonta dalla sinistra rimbalzava davanti a Faè, che non riusciva ad appoggiare in rete.
Al 34' c'era poi una pericolosa incursione di Paravan e veniva bloccato dall'uscita a terra di Dalla Libera. Nella ripresa la squadra di casa appariva più volitiva e decisa a far suo il risultato, grazie anche all'entrata di Ellero che sapeva rendersi pericoloso lungo la fascia sinistra.
Al 57' Juniors vicina al gol, un errato rinvio di testa della difesa ospite favoriva Zonta che tentava la botta al volo dall'altezza del dischetto, ma la palla finiva sopra la traversa. Tra il 60' e il 65' c'è poi un vero e proprio forcing dei giallo-verdi di casa che crea una serie di mischie e calci d'angolo conclusisi però senza esito, al 76' c'è un colpo di testa di Fogolin che sorvola di poco la traversa e nell'ultimo quarto d'ora il già ricordato innesto di Piccoli consente alla squadra di casa di trovare il giusto equilibrio ma non la via del gol.
Uno Juniors insomma senza testa che ha fatto vedere ciò di cui è capace solo nella ripresa e per merito soprattutto della propria linea verde che sta lentamente ritrovando anche uno Zonta, che spesso viene sacrificato in posizione a lui non congeniale.

[Andrea Canzian]

PARTITA NERVOSA

Il Portuale trafitto a sorpresa

La Buiese passa grazie a una improvvisa sortita di Renda

1-0

MARCATORE: al 75' Renda.
BUIESE: Monasso, Lodolo, Chiandotto, Vertolano, Beinat, Gerli, Scomparin, Baliello (Urban), Da Rio, Candido, Renda.
PORTUALE: Nizzica, Carniuci, Armani (Ingrao), Helmersen (Palmisano), Persi, Colizza, Coslevaz, Bergamini, Zucca, Prestifilippo, De Micheli.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

BUIA — Partita caratterizzata da un gioco alterno, per niente bello da vedere, con due squadre che ormai non hanno nulla da dire se non finire il campionato più alla svelta possibile e in una posizione di classifica migliore dell'attuale.
I locali sono riusciti a far propri i due punti con una rete al 75' quando tutti ormai erano convinti di una divisione della posta.
Il mobile Renda, con un palo di finte, è riuscito ad addormentare il proprio angelo custode e da cinque-sei metri dalla porta ha trafitto l'incolpevole Nizzica.
Altre occasioni da rete per i buiesi le aveva avute Da Rio ma le aveva grossolanamente sprecate calciando malamente la palla altissima sopra la traversa, per gli ospiti triestini nessuna occasione degna di nota, solo una rete di Persi al 34' giustamente e prontamente annullata dall'arbitro per fuorigioco.
Da segnalare il gran numero di ammoniti da parte dell'arbitro, ben undici, più Persi espulso per doppia ammonizione.
Il Portuale, insomma, è tornato da Buia con una sconfitta che, con una maggiore accortezza tattica (ma si sa che la palla è rotonda...), forse poteva essere evitata. Da citare, fra gli altri, la prestazione di Bergamini e Prestifilippo (nella foto).

[Tristano Vattolo]

GARA VIVACE

La Valnatisone, di misura, neutralizza l'Arteniese

0-1

MARCATORE: 34' Bardus.
ARTENIESE: Rizzotti, Vidoni, Giorgini (Zampa), Lodolo, Vinazza, De Monte, Braidotti (Sandri), Beltrame, Rizzi, Londero, Di Benedetto.
VALNATISONE: Venica, Costaperaria (Secli), Bardus (Sturan), Bruni, Beltrame, Zogani, Specogna, Stefanutti, Clavora, Stacco, De Marco.
ARBITRO: Zini.

ARTEGNA — Partita piacevole con continui cambiamenti di fronte, agonisticamente molto valida, dove la Valnatisone l'ha spuntata con un po' di fortuna. La cronaca è molto nutrita. Già al 3' ghiotta occasione per la Valnatisone sfumata per un niente. Bisogna attendere il 25' quando Di Benedetto, a un metro da Venica, si gira bene ma la palla non entra. Due minuti dopo è De Monte che di testa impegna severamente Venica. Al 34' il gol, giunto in seguito a un calcio piazzato, Bardus colpisce molto bene di testa, Rizzotti intuisce ma non riesce a evitare la segnatura.
Il secondo tempo inizia subito con l'Arteniese pericolosa con De Monte che crossa al centro, dove si crea una paurosa mischia con un batti e ribatti finché la palla viene spedita lontano. Al 67' la Valnatisone, con un'azione d'alleggerimento, arriva in area e manca il gol in modo incredibile. Pochi minuti dopo è Stacco a mancare il gol a pochi metri da Rizzotti.
Capovolgimento di fronte e stessa sorte capita a Lodolo, che a porta vuota spedisce alto. Ultimo arrembaggio dell'Arteniese che malgrado il prodigarsi non passa. Ammoniti per l'Arteniese Zampa e per la Valnatisone Zogani, Venica e Claudio Beltrame.

[Luciano De Monte]

RETI INVIOLATE

Il Fagagna insiste e preme ma il Tavagnacco fa muro

0-0

PRO FAGAGNA: Ziraldo, Chittaro, Sclausero, Nobile, Del Frate, Dreossi, Lizzi, Paravan, Bertuzzi (Fabro), Burelli P., Burelli L.
COMUNALE TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Di Bert, Ronco (Cuberli), Iacobucci, Ciriello, Domini, Specchia, Prosperi, Marcuzzi, Fabbro.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

FAGAGNA — Predominio totale dei padroni di casa. Una buona prestazione per il Fagagna che però non ha dato ai rossoneri la sperata e oltremodo meritata vittoria. Davanti a un buon pubblico e su un perfetto terreno di gara, le due squadre si sono date cavalleresca battaglia senza animosità, e solo qualche discussa decisione del direttore di gara ha reso la partita piuttosto animosa: da qui è partita una serie di ammonizioni.
La cronaca. All'8' del primo tempo da registrare una botta di Lucio Lizzi che finisce appena fuori.
Al 15' stupendo assolo di Paolo Burelli che, con un preziosismo, coglie il palo interno con un pallone che corre davanti alla porta senza che nessuno riesca nella botta vincente.
Al 33' grande parata di Di Giorgio su una formidabile staffilata di Lucio Lizzi.
Al 36' ancora Lizzi è protagonista ma la sua punizione finisce fuori.
Nel secondo tempo continua il predominio dei locali e al 4' una grande azione di Bertuzzi con il pallone che sfiora la traversa. Al 10' duetto Del Frate-Lizzi e conclusione fuori di pochissimo.
Al 15' ancora una grande bordata di Luca Burelli al volo che finisce appena fuori.

[Sandro Bello]

VITTORIA

Cividale in ripresa

1-0

MARCATORE: 30' Miani.
CIVIDALESE: Temporini, Carguello, Gallerani, De Luca (Miscoria), Cignacco, Giorgiutti, Bovio (Spina), Meroi, Miani, Sicco, Guardino.
SPILIMBERGO: Mirolo, Chivilò, Maraldo, Gurnari, Agnolet (Desiderati), Angeli, Cestari, Ivancic, Cleva, Filippucci, Colonnello.
ARBITRO: Carboni di Trieste.

CIVIDALE — Per la Cividalese, è finalmente arrivata la seconda vittoria. Nonostante una sola rete all'attivo una vittoria ampiamente meritata che poteva essere coronata da un punteggio ben più ampio. Al 15' azione di Meroi non concretizzata dalle punte cividalesi; al 25' Guardino per un soffio fallisce la rete dopo una punizione ai suoi danni. Al 30' il gol: gran tiro di Gallerani ribattuto dal portiere, Miani si incunea e segna di prepotenza. Al 50' 65' e 85' stupende azioni dei centrocampisti biancorossi Miani, Meroi e Sicco che non riescono a concretizzare la superiorità della Cividalese.

GARA COMBATTUTA

S. Luigi: due minuti di follia e il Gemona ne approfitta

3-2

MARCATORI: al 37' Capraro, al 46' Genna, al 47' Pittoni, al 73' Porcorato, all'87' Marsich.
GEMONESE: Tomat, Nodale, Ganzitti, Pittoni, Chittaro, Papo, Esposito, Laurini, Capraro (Balbusso), Genna, Vidoni (Gubbiani).
SAN LUIGI: Craglietto, Maniago, Vignali, Piban, Vitulic, Savron, Calgaro, Lando, Porcorato, Bellandi (Gelussi), Marsich.
ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

GEMONA — La Gemonese ha colto il sesto successo casalingo consecutivo e mantiene così saldamente il comando della classifica. Nonostante il risultato finale possa far credere il contrario la capolista non ha dovuto faticare molto per aver ragione dei triestini del San Luigi, che solo nel finale hanno sfruttato il rilassamento dei giallorossi riuscendo a rendere così la sconfitta più accettabile.
Dopo una bella conclusione di Marsich deviata sopra la traversa da Tomat dal fondo e la Gemonese a condurre il gioco e a passare in vantaggio al 37' con staffilata di Capraro. La ripresa si apre con due botti dei gemonesi che già dopo soli 35 secondi raddoppiano con una bella combinazione Laurini, Capraro, Genna.
Il San Luigi accusa il colpo e i locali ne approfittano per chiudere l'incontro con Pittoni ben servito dall'ispirato Vidoni. I pedemontani ormai appagati non spingono più e i triestini nel finale vanno in gol per ben due volte, al 73' Porcorato riceve da sinistra un buon pallone da Marsic e devia in rete e all'87' Marsic realizza su punizione dal limite aiutato in ciò da un difettoso intervento di Tomat.
Il San Luigi in definitiva ha pagato a caro prezzo i due minuti di follia di inizio ripresa.

[Carlo Alberto Sidici]

ALL'87'

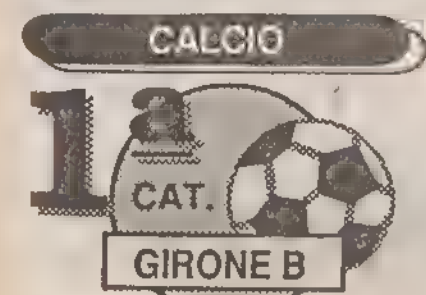
Sanvitese: Tomei toglie le castagne dal fuoco

2-2

MARCATORI: al 58' Tracanelli (su rigore), al 63' Gorizzizzo, all'80' Chiarvesio, all'87' Tomei.
SANVITESE: Scodeller, Fabbro, Nadalin, Schiabel, Bertolo, Lenisa, Sarcinelli (Perissinotto), Savian, Tomei, Valentinuzzi, Tracanelli.
PRO OSOPPO: Zampa, Fadi, Cossettini, Roverano, Candoni, Chiarvesio, Chiandussi, Forgiarini, Gorizzizzo, Forte, Calligaro.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Un risultato che, al tirar delle somme, può ritenersi equo. La Pro Osoppo è scesa in campo con l'intenzione di strappare un punto per cui l'allenatore udinese Zampa (espulso assieme al giocatore rossonero Cossettini per proteste) ha bloccato la sua squadra sulla trequarti, affidando a Gorizzizzo e Calligaro il compito di tentare la via della rete in contropiede.
I padroni di casa hanno cercato di aggirare la difesa udinese con insistiti inserimenti sulle fasce e al 13' della ripresa Tomei è stato atterrato in area. Rigore sacrosanto che Tracanelli ha trasformato tranquillamente.
Cinque minuti più tardi è arrivato l'inaspettato pareggio di Gorizzizzo che ha risolto una confusa mischia in area biancorossa. All'80' gli ospiti sono andati in vantaggio con Chiarvesio, sfruttando un malinteso tra i difensori Fabbro e Savian. Le emozioni non erano finite e a tre minuti dal termine il redivivo Tomei toglieva le castagne dal fuoco. L'attaccante biancorosso coglieva il definitivo pareggio girando a rete un invito di Perissinotto.

[Federico Scodeller]

CALCIO 1a CAT. GIRONE B

DECISA SUPREMAZIA DELLA CORDENONESE

Semaforo rosso per la Fortitudo

3-1

MARCATORI: al 30' Tomaselli, al 44' Tatkovic (rigore), al 65' Gabrielli (rigore), all'89' Sessa.
CORDENONESE: Pittau, Turrin L., De Pin, Della Flora, Perin (Sessa, Bullo, Tomasella, Turchet, Gabrielli, Orciuolo, Turchet M. (Turrin F.).
FORTITUDO: Spadaro, Fontanot, Sambaldi, Stasi, Apostoli, Zokh, Sclaunik, Verona, Pulvirenti, Tatkovic, Jurincik (Chermaz).
ARBITRO: Mossenta di Udine.

CORDENONS — Vittoria netta e meritata della Cordenonese sull'esperta compagine della Fortitudo, che ha dato battaglia fino all'ultimo minuto ma ha trovato la difesa granata pronta a chiudere ogni varco. Una partita piacevole, giocata intensamente da due squadre ben assortite, cui non dispiaceva il pareggio. Ma i padroni di casa, in beata tranquillità di classifica, possono quest'anno esprimersi al meglio sfruttando le giovani energie del collettivo, trovando per strada dei risultati talvolta impensabili.
Il primo tempo non è stato particolarmente esaltante. Poche le iniziative degne di nota fino alla mezz'ora, quando è andato a segno Tomasella. Il trottolino cordenonese ha calciato un cross dal fondo in sospetta posizione di out, colpendo il palo e sulla ribattuta a terra ha trafitto l'esterefatto portiere avversario.
Il pareggio è giunto allo scadere della prima frazione, grazie a un rigore causato da Della Flora che ha portato Tatkovic al tiro dal dischetto. Nella ripresa si è visto un gioco maggiormente elaborato a centrocampo, con continui rovesciamenti di fronte e una leggera supremazia territoriale degli ospiti. Ma al 65' è stata fatale un'uscita lunga di Spadaro su Tomasella, che poi si è disimpegnata poi subendo il contrasto con Zokh. L'arbitro ha assegnato un rigore alla Cordenonese, trasformato da manuale da Gabrielli. Un minuto dopo la risposta della Fortitudo è stata bloccata da Pittau sui piedi di Sclaunik.
La pressione dei biancorossi ospiti si è fatta incessante soprattutto con il gran lavoro di Tatkovic e Stasi. I granata hanno però sapientemente arretrato il loro schieramento in difesa tentando poi di andar via in contropiede. Azione da manuale all'89', con De Pin che serve Tomasella a centrocampo il quale lancia poi il nuovo entrato Sessa in progressione sulla destra. Raggiunto il fondo, Sessa prova a passare a centro area, la palla gli viene ritoccata dall'accorrente Chermaz e allora l'attaccante granata tira direttamente in porta freddando Spadaro.

[Carlo Ragogna]

AQUILEIA

Doppietta d'oro

2-0

MARCATORI: al 48' Iacumin B., al 59' De Cesco.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre F., Sandrin, Lepre D., Sain (dal 30' Iacumin J.), Degrassi (dal 71' Tentor), De Cesco, Marcuzzo, Iacumin B., Coghetto, Nocent.
PERCOTO: Martina, Corbulo, Stefanuto, Cressatti, Beltrame, Fabbro V., Bramuzzo (dal 56' Azzolin), Puzzolo, Fabbro A., Bordignon (dal 77' Cantarutti), Turco.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

AQUILEIA — Dopo un primo tempo fiacco e noioso, nella ripresa l'Aquileia ha battuto il Percoto con due gol capolavoro. La prima rete arriva al 48': Marcuzzo scende sulla destra, crossa per Iacumin sulla sinistra che di testa infila Martina. Subito il gol, gli ospiti non reagiscono e così 3' dopo è ancora l'Aquileia a sfiorare la rete con un'azione personale di Coghetto che semina il panico nell'area avversaria, passa a Marcuzzo il tocco del quale è bloccato però sulla linea da un difensore.
Al 59' giunge il gol d'antologia del debuttante De Cesco: Degrassi cambia gioco sulla destra, De Cesco s'invola e batte ancora il portiere ospite, con uno splendido pallonetto in diagonale.

[Michele Tibald]

A RUDA

Fiumicello in crisi

1-0

MARCATORE: al 43' Ciani.
RUDA: Malusà, Bianchin, Cergoli (75' Drigo), Paron, Rigonat, Battiston, Donda V., Donda D., Quargnal (80' Macoratti), Del Pin, Ciani.
FIUMICELLO: Trevisan, Bogar, Sgubin, Aiza, Mian, Matuchina (55' Zuppel), Tomat, Milanese, Margarit, Balducci, Masin.
ARBITRO: Scevola di Milano.

Un gran bel Ruda governato a piacimento da Del Pin e Donda, padroni incontrastati del centrocampo, hanno affondato un Fiumicello che se non è in piena crisi, poco ci manca.
E' finita 1-0 per i locali. La firma del gol decisivo è stata di Ciani che al 43', di potenza, ha infilato con un gran sinistro l'incolpevole Trevisan.
La ripresa, che ha vissuto su poche e rare emozioni, ha visto il debutto del giovane Franco Macoratti che negli ultimi 10 minuti ha impegnato la difesa ospite.
Fieno in cascina per la squadra gialloblù che non s'è fatta confondere dall'importanza della posta in palio e alla fine dei 90 minuti, a coronamento di una prestazione perfetta, ha centrato l'obiettivo grazie all'ottima prestazione di elementi come Quargnal e Del Pin e, naturalmente, l'ottimo Ciani.

[Luciano Tomasin]

TRIVIGNANO

Bloccato il Tamai

0-0

TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Antoniazzi, Paviotti, Milocco, Scarel, Buttazzoni, Ferro, Cisilin, Zorzin (80' Minut), Gigante.
TAMAI: Piccolo N., Piccolo M., Ferrari, Sorgon, Giordano, Codra, Bianchet, Sforzin, Bortolin, Sozza (68' Piovesana), Canton.
ARBITRO: Pagliara di Brescia.

TRIVIGNANO — Stop della capolista Tamai a Trivignano che non riesce a far valere la sua maggior caratura tecnica. E' stato un incontro giocato all'insegna della tattica, così non si sono verificate molte azioni pericolose e le due contendenti hanno dimostrato di accettare ampiamente il risultato di parità. Continua così la marcia al vertice del Tamai e il Trivignano compie un ulteriore passo verso la zona tranquilla.
Il primo tempo è stato discreto anche se il gioco si è svolto prevalentemente al centrocampo. Il Tamai ha orchestrato le manovre con organicità, ma il Trivignano ha saputo chiudere ogni spazio vitale agli avversari.
Infatti il Tamai solo sul finire del tempo ha fatto correre dei brividi ai bianconeri di Petrello con Bortolin che chiamava Pinat a una difficile deviazione in angolo. La ripresa ha visto le due formazioni ancora più guardinghe anche se è salito di tono, in qualche occasione, l'agonismo.

[Alfredo Moretti]

PONZIANA

Due punti sfumati

1-1

MARCATORI: 34' Bertoli, 40' Zentilin.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Visintin (54' Sponton), Carturan (79' Tosolini), Belviso, Zanon, Zanutel, Florit, Gregoris, Vrech, Zentilin, D'Oriano.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Meschetz, Tomasini, Papagno, Bertoli, Parisi, Volic, Cerchi (77' Rossi), Bazzara.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.
NOTE: espulso per doppia ammonizione Papagno al 59'; ammoniti Cerchi, Marsich, Zanutel.

CERVIGNANO — La partita si è decisa nella fase finale della prima frazione di gioco. Al 25' era giunto però il Ponziana che ha potuto usufruire di un rigore sacrosanto. Ma Bertoli si è fatto parare il tiro da Sorato in due tempi. Nove minuti dopo lo stesso Bertoli è andato in rete. Il pallone, dopo un rimpallo in aria, è giunto sul piede sinistro del numero sette biancoceleste il quale ha infilato di esterno la sfera nell'angolino opposto alla posizione di tiro. Quasi immediata la reazione dei gialloblù che hanno raggiunto il pareggio al 40', rimessa laterale di Florit per Vrech, dribbling di un paio di difensori e assist per Zentilin che mette dentro la palla con un bellissimo tiro rasoterra nell'angolino alla destra di Marsich.

[Alberto Rigotto]

S. CANZIAN

Juventina ingabbiata

1-1

MARCATORI: al 12' Tabai e al 20' Bergamasco.
JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Capotorto, Trevisan, Klanjscek, Bastiani, Travagin, Marussi, Tabai, Cingerli, Andaloro (dal 76' Lovato).
SAN CANZIAN: Marchesan, Zanolla, De Gioia, Mainardis, Giacuzzo, Bullian, Bergamasco, Puntin (dal 47' Barbana), Cocchietto, Zentilin, Trevisan.
ARBITRO: Picotti di Udine.
NOTE: espulso al 58' Cingerli per doppia ammonizione.

GORIZIA — Il risultato giusto, non fa una piega. Certo, la Juventina, una grande che non riesce mai a spiccare il volo, ha creato qualcosa di più.
Dopo un primo affondo con Tabai al 9', al 12' i biancorossi di casa passano in vantaggio: punizione dalla tre quarti di Trevisan e Tabai, in perfetto stacco aereo, infila sul secondo palo di testa Marchesan. La reazione del San Canzian è spregiudicata: dalle fasce nascono immediatamente i primi pericoli. Al 20' il pareggio: Bergamasco, con uno spunto personale, si invola sulla destra, aggira due avversari, e da posizione angolata trafigge Pascolat, «imparatosi» con il piede sinistro nel tentativo di respingere la sfera.

[Marco Damiani]

S. GIORGIO

Il Lauzacco va K.O.

2-1

MARCATORI: all'8' Andreotti, al 30' Tecovich (su rigore), all'82' Zanello (su rigore).
SANGIORGINA: Betto, Turisan, Targato (R. Morettin), D'Odorico, L. Morettin, Moretto, Andreotti, Del Piccolo, Tecovich, Moro, Battistella (Regattin).
LAUZACCO: Lestuzzi, Iuri, A. Ermacora, Portello (Bernardis), G. Ermacora, Nardone, Molinari, Zanello, Vertucci, Strizzolo, Amoruso (Zamparo).
ARBITRO: Biancat di Pordenone

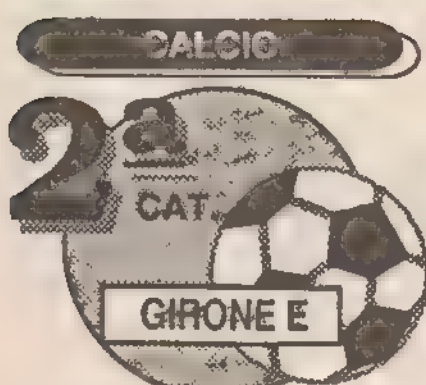
SAN GIORGIO DI NOGARO — All'8' i padroni di casa già in gol con Andreotti che gira al volo un cross dalla bandierina e insacca sotto la traversa.
La Sangiorgina, che in precedenza ha fallito anche un rigore, comanda a suo piacimento la gara. Al 30' Battistella porge un delizioso pallone in area a Tecovich che viene atterrato: è di nuovo rigore che lo stesso Tecovich trasforma con freddezza. Sul finire del tempo si fa vedere in avanti il Lauzacco con un calcio di punizione che non sorprende l'attento Betto. All'inizio della ripresa ancora i padroni di casa vicini al gol con Moro al 4'; il suo tiro, deviato, termina di poco sul fondo. La Sangiorgina controlla agevolmente la partita fino a pochi minuti dalla fine ma un dubbio rigore concesso al Lauzacco all'82' concede qualche speranza agli ospiti. Zanello si incarica del tiro dal dischetto e trasforma.

AVIANO

Costalunga in panne

3-0

MARCATORI: al 25' Zorat, al 35' Romano, all'80 Cauzo.
PRO AVIANO: Biasutti, Zambon (60' Wood), Mussoletto, Roveredo, Prescantin, Cauzo, Zorat, Cusan, Romano (75' Mozzon), Antoniazzi, Della Negra.
COSTALUNGA: Comelli, Azzolin, Stukeli (80 Bortoli), Giacomin, Manteo, Gandolfo, Germaò, Pedaschier, Bagatin, Maranzin (80' Grimaldi).
ARBITRO: D'Andrea di Udine.

AVIANO — Giornata infausta per il Costalunga.
L'Aviano passava al 25' con un tiro bomba di Mussoletto che Comelli non tratteneva, quindi irrompeva Zorat ed era gol. Poi il raddoppio con Antoniazzi che lavorava a lungo una palla e appena visto libero Romano lo raggiungeva con un pallo netto: fuga veloce e rete sul portiere in uscita.
A questo punto gli ospiti denotavano un sensibile calo forse in parte demoralizzati dal raddoppio. Si proseguiva e i gialloblù sciupavano numerose opportunità fino '8 quando Cauzo, dai 25 etri, eseguiva un tiro frontale anche fortunato che si saccava sul sette imprendibile per qualsiasi portiere nel finale si svegliava triestini cercando in ni modo la rete della ban-

SENZA VINTI NE' VINCITORI IL DERBY

Muggesana e Domio ad occhiali

Padroni di casa sempre in attacco, anche con due uomini in meno: ma gli ospiti hanno retto bene

0-0

MUGGESANA: Scrignani, Fuccaro, Fontanot, Persico, Potasso, Lapajne, Tonace, Franca, Pribaz (61' Bastia), Gattinoni, Cecchi.
DOMIO: Canziani, Contri, Braico, Grando, Stuffi, Maiorano, Pagliaro, Zacchigna, Granieri, Mihelj (75' Lanteri), Reggio (67' Ressi).
ARBITRO: Osso di Udine.

Nella ripresa espulsi prima Cecchi, poi Potasso

MUGGIA — Pareggio senza reti nel derby fra Muggesana e Domio al termine di una partita non certo esaltante che ha visto i padroni di casa costantemente all'attacco (anche nel finale, quando erano rimasti in nove per le espulsioni di Cecchi e Potasso) e gli ospiti sempre a difendersi attentamente.

Il primo tempo ha visto costantemente gli arancioni nella metà campo biancoverde; al 3' Pribaz ha girato bene, imbeccato da Lapajne, ma la conclusione è terminata fuori. Al 10' i rivieraschi hanno colpito l'incrocio dei pali con una punizione, concessa per fallo di Potasso su Cecchi. Al quarto d'ora era il Domio a farsi vivo con un cross di Granieri che veniva smanacciato da Scrignani.

Un minuto dopo bel cross di Lapajne, ma Cecchi non riusciva a colpire di testa da buona posizione. Al 25' su azione analoga a quella precedente il portiere Canziani deviava in corner. Al 38' era la volta di Gattinoni che calciava una punizione davvero insidiosa, ma Canziani correggeva in calcio d'angolo strappando applausi ai presenti. Al 40' bel spiovente di Pribaz che sfiorava la traversa. Un paio di minuti dopo Lapajne e Gattinoni costruivano una bella azione, ma al momento di concludere Gattinoni calciava molto alto. Tempo finito? No, proprio allo scadere il Domio, con Zacchigna, provava a farsi vivo in zona tiro, ma il pallone terminava abbondantemente alto. E stavolta si andava davvero al riposo.

Nella ripresa la prima squadra a farsi viva era quella di Stulle, che con Reggio impegnava Scrignani. Al 13' veniva espulso Cecchi, che dopo essere stato ammonito per simulazione, si prendeva un altro cartellino giallo per proteste e così terminava anzitempo negli spogliatoi.

Al quarto d'ora Bastia, appena subentrato a Pribaz, di testa sfiorava il palo.

Al 35' c'era da registrare un gran tiro, respinto dall'attentissimo Canziani, di Potasso che poco dopo veniva anch'egli espulso, presumibilmente per aver proferito qualcosa all'arbitro che aveva sorvolato per l'ennesima volta su un intervento degli ospiti. Pur ridotta in nove la Muggesana continuava generosamente ad attaccare e al 41' con Gattinoni, ottimamente imbeccato da Persico, sfiorava il palo. L'incontro si concludeva con Granieri che, ben lanciato in contropiede, concludeva abbondantemente alto.

[Piero Tononi]

SOLITO PAREGGIO CASALINGO

San Nazario, regalo al Porpetto

Due volte in vantaggio, due volte si è fatto raggiungere

2-2

MARCATORI: Indiano al 23' e 73', Paz al 57' e 80'.
SAN NAZARIO: Milani, Gurtner, Maranzana, De Luca, Mislei, Sestan P., Maton (dal 31' De Pase), Indri, Carone (dal 70' Sestan F.), Ciuk, Indiano.
PORPETTO: Pacorigh, Favotto, Budai, Giacinto, Greop (dal 34' Eddo), Bianchini, Visentin, Moro, Carri (dal 55' Pez), Gigante, Della Ricca.
ARBITRO: Baratto di Udine.

PROSECCO — Ennesimo pareggio casalingo del San Nazario Supercaffè, come sempre frizzante e sciupone. Nonostante le numerose assenze nei titolari, Favretto e Pase appiedati dal giudice sportivo, Cattonaro e Troiano infortunati, la squadra allenata da Gastone Turcino ha espresso una buona azione corale offensiva, peccando però nei momenti in cui doveva contenere».

La cronaca: venti minuti di studio fino alla prima rete del San Nazario. Sugli sviluppi di una punizione dal vertice dell'area destro battuta da Gurtner, stacca più alto di tutti il giovane Indiano che trovava una traiettoria che pietrificava il numero uno friulano Pacorigh. Il San Nazario prova ad amministrare la partita. Non corre un pericolo degno di nota la porta di Milani fino al termine del primo tempo. Anzi proprio al 45' una bella azione in contropiede della squadra di casa si conclude con un tiro di Sestan Piero che termina di poco al lato.

Nella ripresa c'è una timida reazione del Porpetto che sfrutta la velocità del neo entrato Pez. Al 56' un tiro di Bianchini neutralizzato da Milani è preludio del gol del pareggio: è lo stesso Bianchini che un minuto più tardi crossa al centro area per Pez che non ha alcuna difficoltà a segnare. Prova a ripartire all'attacco il San Nazario che al 73' ripassa in vantaggio: da un cross di Sestan Fabrizio dal fondo irrompe lo scatenato Indiano, che nuovamente di testa riporta avanti i padroni di casa.

La partita sembra a questo punto conclusa, ma ancora una volta Pez, in azione solitaria e incredibilmente indisturbata, salta tre avversari per poi trafiggere l'incolpevole Milani. C'è ancora da registrare un quasi gol di Sestan Piero che avrebbe potuto chiudere la partita, ma il centrocampista biancazzurro, a tu per tu con Pacorigh, si è visto respingere la palla dal portiere friulano in disperata uscita.

[l. d.]

DOPPIETTA DI FALESCHINI

Gran bella partita, la spunta il San Vito

2-1

MARCATORI: 47' Faleschini, 67' Ioan su rigore, 78' Faleschini.
SAN VITO AL TORRE: Agrimi, Pallavisini, Marangon, Buso, Franz, Ciani, Faleschini, Menotti, Tuan (68' Monreale), Ermacora, Manfrin (86' Urizzi).
GONARS: Danielis, Stellina, Bruno, Lucchetta, Basello, Piccolotto (50' Del Frate), Masolini (80' Barichello), Moretti, Ioan, Todaro, Bandiziol.
ARBITRO: Lot di Pordenone.

SAN VITO AL TORRE — Doppietta di Faleschini e il San Vito si aggiudica la partitissima con il battistrada Gonars. E' stata una gara intensa e ben giocata da entrambe le formazioni che ieri hanno dimostrato sicuramente di valere una categoria superiore. Ha vinto il San Vito grazie al suo bomber che anche quest'anno sembra intenzionato a ribadire la leadership tra i cannonieri scelti. Il Gonars ha fatto vedere cose egregie, dalla trequarti in su, ma la difesa, a parte il portiere Danielis, è incappata in una giornataccia davvero nera. La cronaca è ricca di spunti: pali, traverse e azioni pericolose si sono registrate praticamente ad ogni giocata. La prima frazione di gara è stata vivace, ma non ha portato ad alcuna marcatura anche se prima Faleschini, poi Masolini, hanno fatto vibrare i pali di Danielis e di Agrimi. La ripresa ha visto subito il San Vito in vantaggio grazie a un rigore concesso per atterramento di Ermacora che Faleschini prima si faceva parare, ma riprendeva la ribattuta insaccando. Di rigore anche il pareggio gonarese con Ioan che trasforma il penalty per un atterramento di Masolini. Al 78' pasticcia la difesa nerazzurra e Faleschini punisce inesorabilmente la compagine di Spagnolo.

[Alfredo Moretti]

TORRE

Rimonta riuscita

1-1

MARCATORI: al 70' Manteo, al 80' Zorat.
CAMPANELLE-PRISCO: Vaccaro, Germani, Coslovich, Ghezzo, Noto, Mazzoccola, Farina (dal 77' Drassich), Manteo (dal 82' Canciani), Antonazzi, Punis, Umek.
TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Novel, Gregorat II, Zanolla, Rigonat, Narduzzi, Donda, Sacchet, Castellan (dal 60' Gregorat I), Di Giusto (dal 68' Tarlao), Zorat.
ARBITRO: Brecevaz di Udine.

TRIESTE — E' mancato veramente poco ai ragazzi di Caricati per inanellare la seconda vittoria consecutiva. E sarebbe stata una vittoria meritata grazie a una gara condotta all'attacco, e con la squadra ospite messa spesso in difficoltà. Ma una volta passati in vantaggio con un gol di pregevole fattura di Manteo, il Campanelle-Prisco è stato sfortunato subendo la rete del pareggio in maniera alquanto rocambolesca. Gli ospiti nell'arco dei '90 si sono fatti pericolosi solo su calci piazzati, per il resto non ricordiamo Vaccaro impegnato che in interventi di normale amministrazione.

Tutto avviene nella ripresa: prima c'è il bel gol di Manteo, che servito da Coslovich batte Grigollo. A dieci minuti dalla fine il pareggio ospite: un cross dalla sinistra di Gregorat I viene respinto da Mazzoccola, ma termina su un compagno e Zorat è il più lesto a girarlo in rete. L'ultimo brivido allo scadere con Coslovich che crossa per Antonazzi solo davanti a Grigollo: il suo colpo di testa viene sventato miracolosamente con un balzo felino dal bravo portiere ospite.

[Diego Stefi]

TORVISCOSA K.O.

Il Santamaria ringrazia un gran gol di Martin

1-0

MARCATORE: al 41' Martin.
SANTAMARIA: Cocetta M., Catania, Bernardis, Tosoratti, Visintini, Paul, Di Bernardo (Minut), Turchetti (Colautti), Cercotti, Cocetta A., Martin.
TORVISCOSA: Lupoli, Zaninello, Favaro M., Peloi, De Zottis, Favaro N., Del Bianco (Cantarutti), Canciani, Zanotta, Marchesin, Mauro (Decorti).
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

SANTA MARIA LA LONGA — Un grande Martin ha portato alla vittoria il Santamaria al termine di una gara che è stata giocata prevalentemente a senso unico per i locali.

E il bottino avrebbe potuto essere ancora più pesante se le punte locali avessero avuto maggiore concentrazione nell'impostazione del gioco.

Già dall'inizio della gara i locali si fanno vedere nell'area ospite con Turchetti che sfiora la traversa e Bernardis che fa la barba al palo.

Non c'è nessuna reazione da parte del Torviscosa e così al 41' si arriva al vantaggio per i locali: calcio d'angolo, il portiere Lupoli non trattiene la sfera e Martin ben attento non lo perdona insaccando di prepotenza.

Nella seconda parte c'è una piccola reazione per gli ospiti, ma la difesa locale, ben giostrata da Paul, non ha difficoltà a respingere le folate ospiti.

Da segnalare l'ottimo arbitraggio.

[Walter Fontanini]

VITTORIA SORPASSO

Al Pieris basta una rete e lo Staranzano va k.o.

1-0

MARCATORE: al 55' Ianesi.
PIERIS: Dessabo, Gon, Coderini, Murra, Budicin, Sell (Trentin), Cudin (Russi), Kosir, Dreossi, Zompicchiatti, Ianesi.
STARANZANO: Orsini, Di Luca, Grillo, Franco, Cerni, Pellicani, Maruccio, Ulian (Sicilia), Moretti, Falzari, Dantignana (Grasso).
ARBITRO: Licata di Pordenone.

PIERIS — Ancora una volta è l'ariete principe pierissino Ianesi, che toglie le castagne dal fuoco per i suoi, grazie a una prodezza personale, nella fattispecie doppia, in quanto si è trattato di un classico e sentito derby e proiettare sempre più in su la squadra verso le cime innevate. Per quanto concerne lo Staranzano, invece, la compagine è sembrata poco graffiante in avanti, nonostante nella ripresa il suo tecnico abbia operato alcuni cambi per dare più spessore nei sedici metri. Complessivamente di levatura mediocre, la gara nella prima frazione ha destato più sbadigli che ammirazione, con i padroni di casa a mantenere maggiormente la bacchetta del comando e con gli ospiti ad agire in contropiede, ma con l'estremo Dessabo, nella prima frazione, a godersi inoperoso i primi timidi raggi di questa incipiente primavera. Molto più movimentata e briosa la ripresa che, al 55', assegna ai granata il gol sorpasso. Capitan Murra tocca Ianesi, che non si fa esortare due volte e scarica un imprendibile sinistro alle spalle del guardiano. Sull'abbrivio i locali innestano la quinta per dare più consistenza al bottino, ma Ianesi e Zompicchiatti nell'attribuzione, non riescono nell'intento. Solo nella parte conclusiva sugli sviluppi di una punizione calciata a «colombella» da Falzari, i biancorossi avrebbero potuto raddrizzare le sorti, ma forse la punizione per i locali non avrebbe rispecchiato fedelmente i valori in campo.

[Moreno Marcatti]

GOLEADA CORSARA

Isonzo Turriaco al veleno: quattro colpi al Malisana

1-4

MARCATORI: al 15' Tamburlini, al 27', al 59' e 64' Mattiuzzo, all'81' Allegro.
MALISANA: Marinig, Bertossi, Enrico Marcatti, Pitta, Mazzero (al 19' Monte), Buiatti, Emanuele Marcatti, Roberto Buiatti, Allegro, Bogoni, Zamaro.
ISONZO TURRIACO: Ceccotti, Zentilin, Furlan, Novelli, Croci, Furlan T., Mattiuzzo, Fontanot, Zin, Ferles (dal 50' Severini), Tamburlini.
ARBITRO: Zuliani di Udine.

MALISANA — Una goleada in trasferta è sempre tonificante, serve quantomeno a ritemprare il morale. Non che in questo caso ci fosse particolare bisogno di una conferma del genere: l'Isonzo Turriaco si conferma squadra temibilissima fuori casa, mentre il Malisana evidenzia, una volta di più, limiti e difetti già noti.

Al 15' la prima delle quattro reti ospiti: Mattiuzzo lavora benissimo sulla fascia eludendo la guardia di Pitta e Mazzero, crossa al centro dove Tamburlini non ha difficoltà nell'insaccare di testa.

Al 27' scambio di ruoli tra i due attaccanti biancoazzurri, ma stesso risultato: ottimo traversone, scatto e tuffo di testa con palla alle spalle dell'incolpevole Marinig.

Al 59', dal dischetto, ancora Mattiuzzo che cinque minuti più tardi firma la sua personale tripletta, questa volta su assist di Zin. All'81' Allegro segna per il Malisana il gol della bandiera, e lo fa alla grande, eludendo in dribbling ben tre avversari. Tanto per alleviare in qualche maniera il peso della sconfitta.

[g. b.]

RISANESE CON FACILITA'

Quasi un allenamento contro il Mortegliano

3-0

MARCATORI: 5' Avian, 33' Paravano, 83' Avian.
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Tosolini II, Pez, Nadalutti, Porta, Piani, Ellero, Avian (78' Castagnotto), Dindo, Paravano.
MORTEGLIANO: Beltrame, Contento, Pertoldi, Gomba, Strizzolo, D'Urso, Vesca, Turco, Candolo, Fiorenzo, Garbino.
ARBITRO: Fontanini di Udine.

RISANO — Per la Risanese quella di ieri si è rivelata una gara tanto semplice da apparire una seduta di allenamento. Il risultato di tre a zero non lascia dubbi sull'andamento dell'incontro, che, del resto, non poteva riservare sorprese vista la difficile situazione del Mortegliano, giunto a Risano in formazione largamente rimaneggiata.

Dopo alcuni pomeriggi amari la squadra di casa può finalmente tornare a sorridere anche se la vetta della classifica è ormai troppo lontana per nutrire ancora speranze di primato. Al 5' Paravano serve un pallone in profondità che trova puntualissimo Avian. La punta entra decisamente in area e batte con precisione Beltrame. Sull'onda del vantaggio la Risanese prende in mano le sorti dell'incontro e raggiunge il raddoppio poco dopo la mezz'ora. Avian, liberatosi sulla sinistra, lascia partire un tiro che la difesa degli ospiti intercetta senza poter allontanare. Il più lesto a gettarsi sul pallone è Paravano che anticipa tutti e segna il due a zero. A chiudere definitivamente l'incontro ci pensa all'83' il solito Avian, che, impossessatosi della palla a centrocampo, sorprende la difesa avversaria con un veloce contropiede, concluso in rete con un tiro rasoterra.

[Alberto Lauber]

CALCIO 2a CAT. GIRONE D

TROPPO FORTE IL RIVIGNANO

L'Olimpia sfiora il colpaccio, poi cede

I padroni di casa erano passati in vantaggio dopo un quarto d'ora di gioco, scatenando però la rimonta vincente degli ospiti

1-2

MARCATORI: 14' Giorgi; 33' Tomizzo; 75' Culaon.
OLIMPIA: Benvenuti, Angius, Mikelus, Pobega, Biseardo, Vuch, Giorgi, Sebastianutti D., Sebastianutti S., Mondo, Bensi (46' Borsi).
RIVIGNANO: Fantin, Oderico, Preghenella, Buran, Drigo, Campeotto, Marangon, Tomizzo, Culaon, (77' Zanini), Collovati, Bellinato.
ARBITRO: Martan di Udine.
NOTE: Calci d'angolo 8-1 per il Rivignano. Espulso Angius al 77'.

TRIESTE — Il quasi 'testacoda' della classifica finisce come da pronostico per il Rivignano, che vince in rimonta. Il Rivignano è senz'altro qualche spanna sopra all'Olimpia, ma nel calcio, si sa, tutto è possibile. Così capita che alla partenza lanciata dei friulani, con l'Olimpia a subire una lunga serie di calci d'angolo, i padroni di casa rispondono con una sola azione e si ritrovino in vantaggio. Poi però tutto si è aggiustato, incanalandosi nei binari della ragione e dei meriti, frutto di una supremazia nella pericolosità palesata dai nerazzurri. Ciò non suoni a demerito degli uomini di Giovannini che, galvanizzati dall'insperato vantaggio, hanno dato prova di grande combattività ed impegno. Una nota di merito per Giorgi, che ha vivacizzato le timide giocate d'attacco dei suoi andando a siglare un bel gol, liberandosi con un palleggio aereo in area e fiondando a rete in diagonale. Il Rivignano ha risposto immediatamente con una azione in velocità di Bellinato e cross per il colpo di testa in tuffo di Marangone con palla fuori di poco. Poco dopo da un tiro 'sporco' di Bellinato nasce un passaggio per Culaon che viene a trovarsi a tu per tu con Benvenuti, ma il suo destro attraversa tutto lo specchio della porta e finisce a lato. Al 32' Bellinato colpisce l'incrocio dei pali e un minuto dopo il Rivignano va a segno. Un cross in area, malamente controllato da Marangone, favorisce il tiro al volo di Tomizzo che insacca. L'azione verrà contestata dai giocatori dell'Olimpia e dallo scarso pubblico presente per un presunto intervento di mano di Marangone. Ancora Marangone sarà protagonista in negativo quando, nella ripresa troverà il modo di sbagliare due gol fatti, solo davanti a Benvenuti, comunque bravo a chiudere lo spazio per il tiro. Meno bravo, però, lo stesso portiere giallo blu alla mezz'ora della ripresa nel farsi sorprendere da un pallonetto dalla linea di fondo scoccato da Culaon che siglerà il risultato finale.

[p. m.]

SBAGLIATO UN RIGORE

L'Edile Adriatica sciupona con il Latisana

0-0

LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi, Castellarin, Galasso, Fantin, Dissopra, Mauro, Stefanutto, Guerin (70' Fabbroni), Tramontin (82' Cudini), Casco.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclaunich, D'Agnolo, Biffi, Cecot, Vatta, Rei, Seppi, Visentin, Candot, Dal Zotto.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.
NOTE: espulsi al 60' D'Agnolo e Stefanutto, all'86' Sclaunich.

LATISANA — Il Latisana, orfano del proprio campo, ha scelto oggi il Comunale di Marano Lagunare per incontrare la squadra più temibile del momento, l'Edile Adriatica. Lo 0-0 non deve ingannare poiché le due formazioni si sono battute con grande ardore agonistico e a un ritmo elevato a dispetto della giornata piuttosto calda. Velocissimi i capovolgimenti di fronte con scontri piuttosto maschi durante tutto l'incontro. L'Edile Adriatica fruisce al 20' di un calcio di rigore ed è bravissimo Venturuzzo a deviare il tiro di Dal Zotto. Subito dopo è il Latisana ad avere una buona occasione con Dissopra fuori di un soffio. Gli scontri si fanno più accesi e l'ottimo arbitro Sorge di Gorizia espelle Sclaunich e D'Agnolo per l'Edile e Stefanutto per il Latisana. Finale di gara tutto per il Latisana che potrebbe passare in un paio di occasioni, ma il risultato non cambia.

[Stefano Bortolussi]

PASSO FALSO INTERNO

Talmassons, disco rosso: a passare è il Pocenia

1-3

MARCATORI: 25' Zanin S. (autorete), 40' Pestrin, 43' Simonini, 88' Gavin.
TALMASSONS: Tinon, Zanin S., Battello A., Pestrin, Turello, Turco (Vigoni), Battello G., Zanello Loris, Fabiani, Zanello Luigi (Cescon), Dri.
POCENIA: Versolatto, Meotto, Pevere, Burato I, Burato II, Moratti, Burato III, Nogli (Ostanel), Agnoletti, Gavin, Simonini.
ARBITRO: Monai di Gorizia.

TALMASSON — Ennesima sconfitta interna per il Talmassons. Al 25' Agnoletti dalla destra mette al centro, dove non arriva Tinon: rimpallo su Sandro Zanin che tocca nella propria rete ormai sguarnita. Al 40' Loris Zanello conquista la palla al limite dell'area avversaria, si porta sul fondo e crossa al centro, dove da due passi raccoglie Pestrin che insacca. Al 43' Simonini, solo al limite dell'area, calcia al volo e porta di nuovo in.vantaggio gli ospiti. All'88' Gavin, servito da Burato II in contropiede, raccoglie un facile traversone e di testa, da due passi, trafigge Tinon.

[Fabrizio Musiani]

CASTIONESE

Travolto il Camino

3-0

MARCATORI: al 12' Isola, al 49' Leonarduzzi, al 76' Businelli.
CASTIONESE: Simsic, D'Ambrosio, Stroppolo, Basello, Romano, Polentarutti (Canevarolo), Gon, Cossaro, Leonarduzzi (Businelli), Isola, Maran.
CAMINO: Cisilino, Marcuz, Leonarduzzi, Moletta I, Tossutti, Misun, Depol, Baldassi, Moletta II (Panigutti), Gardisan (Canestrino), Visentini.
ARBITRO: Tomasullo di Trieste.

CASTIONS DI STRADA — Grazie alla vittoria odierna sul Camino, la corsa della Castionese verso la prima categoria continua. I neroverdi locali hanno retto bene il campo per tutti i 90' e il Camino non è mai riuscito a rendersi particolarmente pericoloso. Già nei primissimi minuti i ragazzi di Burelli passano in vantaggio con il veloce Isola che, conquistata la palla sulla trequarti, supera il suo angelo custode e deposita in rete a fil di palo. La seconda rete giunge al 49' e la realizza l'esperto Leonarduzzi con un preciso tiro dal limite. Il 3-0 è opera dell'esordiente sedicenne Businelli che sul servizio di Basello supera l'estremo ospite in uscita con un delizioso rasoterra. Buono l'arbitraggio del signor Tomasullo di Trieste.

[r. b.]

LIGNANO

Due punti col cuore

1-0

MARCATORE: all'80' De Bortoli.
LIGNANO: Glerean, Natalini, Mason (Bogoni), Paschetto, Bettin, D'Antoni, Toniutto, Luise, Bruno, De Bortoli, Cassan (De Candido), Maranese.
MARANESE: Venturin, Formentin, Corso II, Sutto, Candotti, Corso I, Filipputti, Talian, Miani, Chiesa (Pizzimenti), Zentilin (Marin).
ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

LIGNANO — Boccata d'ossigeno per il Lignano che oggi si aggiudica meritatamente il derby della laguna con la Maranese. A parte il risultato finale la gara è risultata piacevole perché giocata da ambo le parti con la giusta carica agonistica e diretta eccellentemente dal signor Franzò di Monfalcone. L'avvio vede subito i padroni di casa impadronirsi del centrocampo e coprirsi con autorità in difesa. Gli ospiti hanno dovuto subire molto spesso le incursioni dei gialloblù i quali hanno risposto con una difesa molto attenta. Ma solo all'80' giunge la vittoria per il Lignano. L'azione del gol scaturisce da una punizione dal limite che Bruno calcia con prontezza per De Bortoli il quale in mezza rovesciata anticipa il proprio diretto avversario e insacca. Quattro minuti dopo Luise con una fucilata dal limite costringeva l'estremo ospite a superarsi deviando in angolo.

[e. l.]

CODROIPO

Sfiorato il crollo

1-1

MARCATORI: al 58' Pironio, all'89' Berlasso.
CODROIPO: Teghil, Borgo, Polifca (Martina), L. Visentini, Viola, D. Visentini, Mareschi, Pussini, Berlasso, Schiavone, Degano.
FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno, Stefanutto (Morello), Vello, Del Fabbro, Venuto, Pironio, Ponte, Malisan, De Benedetti (Gigante), Battistutta.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

CODROIPO — Con forti emozioni in «zona Cesarini» è terminato in parità l'odierno incontro tra due squadre ambiziose in vista del probabile salto di categoria. Il complesso ospite si è dimostrato alquanto ostico come dice la propria classifica e sicuramente superiore a quello locale sotto il profilo individuale. Dopo aver sfiorato per ben due volte il gol nei primi 45' i viola sono passati in vantaggio al 58' su azione di corner per merito di Pironio. Il Codroipo è stato costretto così ad inseguire per il resto della gara rendendosi pericoloso al 65', al 71' e al 75'. All'89' su una mischia in area ospite con carica sul portiere Stroppolo, era Berlasso a siglare il pari tra le vivaci proteste dei viola ospiti. Come se non bastasse, subito dopo in contropiede il neo-entrato Martina approfittava di un rimpallo favorevole per segnare il 2-1 ma inspiegabilmente il signor Parisi annullava!

[Dennis De Tina]

POZZUOLO IN ZONA CESARINI

Contro la capolista lo Zaule perde all'89'

1-2

MARCATORI: al 12' Bianco, al 30' Varesano, all'89' Manente A.
ZAULE RABUIESE: Ferluga, Bruschina, Varesano, Derossi, Gnesda, Nonis, Franco, Ellero, Atena, Ulcigrai, Ravalico (75' Leban).
POZZUOLO: Manente A., Gorizzizzo, Gasparini (7' Galluzzo, 53' Grasso), Zannier, Minetto, Melchior D., Bianco, Blasone, Cappelletti, Melchior L., Manente A.
ARBITRO: Maccarone di Monfalcone.

La sfortuna di essere sconfitti all'89' e l'amarezza incredula di averci messo l'anima, ma invano, contro i primi della classe.

Ieri, infatti, opposto al Pozzuolo, lo Zaule Rabuiese avrebbe sicuramente meritato il pareggio. Sotto di 1-0 già al 12' (fantastica punizione di Bianco dal limite dell'area, irraggiungibile per Ferluga), i padroni di casa hanno pareggiato già al 30': Varesano sulla sinistra coglie il prezioso suggerimento di un compagno e guardando la posizione di Manente, lo infila sulla sinistra.

Poi all'89' il gol determinante: su disimpegno sbagliato di Gnesda, interviene Manente che si proietta in area, solissimo, sorprendendo Ferluga sulla sinistra.

[Roberta Giani]

BASLADELLA A MANI BASSE

La corsa alla promozione continua col Palazzolo

3-1

MARCATORI: al 16' (rigore) e al 40' Parente, al 52' Giuseppin (rigore), al 57' Concato.
BASALDELLA: Pecoraro, Tommasi, Da Dalt, Repezza, Fontanive, Romanello, Pantanali, Parente, Lodolo (al 70' Fontanini), Menazzi, Concato (all'84' Zuliani).
PALAZZOLO: Tollon, Zago, Di Lazzaro, Picotto, Todone, De Candido (al 53' Vianello), Bicciato, Giuseppin, Degrassi, Agre (al 52' Longo), Filippo.
ARBITRO: Zerinato di Gorizia.

BASALDELLA — I gialloblù di Stocco aggiungono altri due punti per il passaggio di categoria. Doppietta di Parente, che rompe il digiuno, nel primo tempo: al 16' su rigore per fallo su Concato e al 40' dopo una veloce fuga in contropiede. Al 7' del secondo tempo gli ospiti accorciano le distanze con Giuseppin che trasforma un penalty procurato da Picotto. Chiude il conto Concato al 12' approfittando di un malinteso della difesa ospite.

CALCIO
2ª CAT.
GIRONE F

I PADRONI DI CASA CONTRO L'AUDAX FALLISCONO ANCHE UN RIGORE

Zarja, un punto senza convincere

Soltanto Voljc e Mauro si sono fatti notare nell'arco dei 90 minuti, per il resto dominati dai goriziani

0-0

ZARJA: Cocevari, Antonic (70' Kalc R.). Ridolfo, Borelli, Fonda D., Germani, Auber, Varljen, Voljc, Mauro, Monzoni (49' Kalc M.).
AUDAX: Andreoli, Maggi, Bercè, Polesello, Terpin, Lodolo, Sambo, Presti, Casagrande (92' Olivo), Toscani (88'Mestroni).
ARBITRO: Patrini di Udine.
NOTE: Espulso l'allenatore dello Zarja al 38' per proteste, e Piscopo.

TRIESTE — Si conclude con un pareggio senza reti la partita tra lo Zarja e l'Audax, i locali con la insolita maglia bianca, per dovere di ospitalità con i rossi di Gorizia, subiscono per quasi tutto l'incontro gli ospiti che con po' più di precisione nel tiro avrebbero facilmente portato a casa i due punti. I goriziani dell'Audax infatti dominano nel primo tempo, impegnando comunque poco il portiere Cocevari per imprecisione nel tiro. Lo Zarja di par suo si va vedere con il solito Voljc e la superiorità tecnica di Mauro, due giocatori apparsi troppo isolati. La cronaca della prima frazione di gara vede al 7' Cocevari a deviare in tuffo un forte tiro di Polesello e al 37' è ancora l'Audax a insidiare la porta della capolista, con Toscani che calcia di poco a lato. Nel secondo tempo si attende la reazione dei padroni di casa e invece sono sempre i ragazzi di Vidoz a pressare, al 46' un pallo netto di Toscani batte Cocevari ma la traversa salva la formazione di Micussi, finalmente al quarto d'ora i padroni di casa si fanno vivi nell'area goriziana, solito schema di punizione di Antonic che trova smarcato Voljc ma il suo tiro finisce a lato. Gli ospiti si fecero pericolosi al 69' con Presti che sbaglia un gol già fatto calciando debolmente a lato. Al 74' l'arbitro Patavini di Udine decreta un calcio di rigore inestistente per lo Zarja, per una presunta spinta su Voljc, del penalty contestatissimo dagli ospiti che per le proteste perderanno il n. 11 Piscopo espulso, se ne incarica Auber che sbaglia il tiro calciando sul palo.

[Pietro Comelli]

GORIZIA

Fra Piedimonte e Primorje un pari senza emozioni

1-1

MARCATORE: al 31' Primozic, al 45' Miclaucich.
PIEDIMONTE: Zoff, Prodorutti, Milloch, Primozic, Peressin, Rupil, Nitti, Terpin, Cevdek (dal 68' Comar), Tesolin, Marega.
PRIMORJE: Coronica, Strukelj, Milani, Stocca, Pipan, Trampuz, Livan, Miclaucich, Savarin (dal 60' Luxa), Crevatin, De Marco.
ARBITRO: Paulitti di Cervignano.

GORIZIA — E' finita in parità, e tutti sono contenti. La partita non è stata eccezionale, giocata a centrocampo, senza rischi e senza emozioni. E' il 31': Tesolin inventa la traiettoria giusta per un traversone che Primozic, inserendosi da dietro, firma nel sacco con un pregevole stacco aereo.
Nei secondi finali della prima frazione di gioco giunge il quasi inaspettato pareggio. E' il 45': punizione dal limite per Miclaucich, tocco delizioso a superare la barriera e palla nel «sette». Splendido gol.
Il risultato, evidentemente, vista la giornata di scarsa vena, andava bene a tutt'e due. Il Piedimonte così, nonostante nei minuti finali abbia provato a scardinare la retroguardia ospite, ha trovato difficoltà insuperabili con il pacchetto difensivo del Primorje, arroccato a proteggere l'estremo Coronica.
Alla fine, dunque, nessuna recriminazione per l'andamento della gara da parte delle squadre.

[m. d.]

VILLANOVA

Unico tiro in porta al 23' Gli ospiti beffano i locali

0-1

MARCATORE: al 23' Candussi R.
VILLANOVA: Pizzamiglio, Mainardis, Matiassi, Gabai, Brandolin, Paludetto, Baulini, Bevilacqua, Dindo, Pizzamiglio V., Grattoni.
PRO ROMANS: Colavetta, Iuri, Livon, Lestani, Manzini, Marson, R. Candussi, F. Candussi, Cecotti, Leban, Bernabel.
ARBITRO: Passut di Pordenone.

VILLANOVA — Gli ospiti realizzano al 23' con Candussi R., il solo tiro in porta nell'arco dei 90 minuti. Cronaca: al 18' Colavetta para un bolide da fuori area di Mainardis, al 26' Baulini tira schiacciando Colavetta e sfiora la traversa, al 28' Pizzamiglio viene steso al limite da Livon che l'arbitro espelle: batte Pizzamiglio ma un difensore devia con la mano in calcio d'angolo e l'arbitro non vede e fa proseguire; al 40 Grattoni dal limite spara una grande bolide che Colavetta salva e para, inizio tutto biancoverde con molte azioni da gol sprecate e parate, al 55' Grattoni sfiora la palla alla sinistra di Colavetta, al 65' ancora Colavetta para un grande tiro ravvicinatissimo di Bevilacqua, al 70' Dindo sbaglia a porta vuota, al 75' F. Candussi viene espulso per somma di ammonizioni.

[Lino Tesolin]

MOSSA

Pizzi come un fulmine regala i due punti

2-1

MARCATORI: al 27' Vecchiet; al 47', su rigore, Zuppel; all'85' Pizzi.
MOSSA: Hlede; Radigna I, Radigna II (dall'80' Tesolin); Nadali, Pizzi, Vecchiet; Skocay, Marini (dal 60' Nervo), Medeot, Trevisan, Biasion.
PRO FARRA: Cecot; A. Donda (dal 20' Cucut); C. Donda; Ermacora, L. Brumat, Bressan; Bregant, Zuppel, D. Brumat, Ambrosi, Scarazzolo.
ARBITRO: Zenarolla di Udine.

MOSSA — Finalmente il Mossa torna alla vittoria in casa dopo tanta attesa e si rivede anche il portierone Hlede. Alfiere della vittoria è stato quel Pizzi che diventa sempre di più determinante nella formazione locale. Al 27' Vecchiet vede il portiere ospite fuori dei pali per beffarlo con abile pallonetto per il primo vantaggio del Mossa. Dopo pochi minuti Skocay tutto solo davanti a Cecot manda il tiro a fil di palo. Al 47' Davide Brumat viene messo a terra in piena area da Radigna I. L'arbitro bene appostato, accorda la massima punizione per la Pro Farra. Del tiro si incarica l'esperto Zuppel che ottiene il momentaneo pareggio.
Corre l'85' quando Pizzi fugge in fascia, partendo arretrato, e arriva sul limite per mettere un diagonale che batte per la seconda volta Cecot dando la vittoria al Mossa che torna ai due punti interni dopo tanta attesa.
La Pro Farra? Dimenticare tutto e l'autogestione non funzione come si deve.

[m. m.]

CORNO

Terzo successo

3-2

MARCATORI: all'8' Pallavicini, al 44' Luca Biancuzzo, al 53' Ghiotto, al 60' Pallavicini, al 75' Keleman (su rigore).
CORNO: Cantarut, Antonutti, Visintin, Riz, Zucco, Biancuzzo S., Marcuzzo, Pallavicini, Biancuzzo L., D'Osualdo, Del Negro.
GAJA: Zemanek, Loy, Dalla Giacoma, Pangoni, Neppi, Ballarin, Vengust, Ghiotto, Kalc, Kelemen, Cermelj.
ARBITRO: De Marco di Cervignano.

CORNO DI ROSAZZO — Il Corno inanella la terza vittoria consecutiva. Mister Pallavicini in settimana aveva adeguatamente istruito i propri giocatori per evitare la trappola del fuorigioco attuata sistematicamente dagli ospiti. Dopo un paio di affondi con la retroguardia triestina in chiaro affanno già al 15' i locali passano. La reazione del Gaja è inconsistente ed il Corno continua a proporre azioni pericolosissime, fino al 44' quando Del Negro si invola sulla fascia sinistra e crossa rasoterra per l'esordiente Biancuzzo. Questi, con la freddezza di un veterano, controlla in piena area, si libera del proprio marcatore ed infila il pallone del 2-0. All'8' della ripresa in una delle rare sortite offensive degli ospiti Ghiotto è prontissimo a ribadire in gol un traversone dalla sinistra di Kelemen che era stato respinto dalla traversa. Al 15' pronta replica dei padroni di casa con volata sulla fascia destra di Marcuzzo che, dopo uno scambio in velocità con Riz mette al centro per l'accorrente Pallavicini che con un pallonetto precisissimo sigla la sua personale doppietta. Gli ospiti, pur demoralizzati, riescono a trovare al 30' un calcio di rigore che fissa il punteggio sul 3-2. Nel finale il Corno potrebbe dilagare ma al 37' Pallavicini manda sul palo un calcio di rigore e poi lo scatenato Del Negro manca di pochissimo il bersaglio in almeno un paio d'occasioni.

[Luigino Zucco]

MARIANO

Con il Moraro derby-camomilla

Per l'intera partita nessun giocatore ha tirato in porta

1-0

MARCATORE: al 44' su rigore Gregorutti.
MARIANO: Luis, Cappelli, Grande, Turchetti (dal 75' Colautti), Minen, Tonso, Cussigh, Sartori, Visintin (dall'88' Rodaro), Gregorutti, Mocchiut.
MORARO: Valente, Nargiso, Gomiseli, Blasizza, Conforti, Donda, Grattoni (dal 78' Gregorat), Vecchiet, Mongo, Diviacchi, Cassani.
ARBITRO: Pressacco di Udine.
NOTE: al 76' espulso Gomiselli per somma di ammonizioni.

MARIANO — Derby alla camomilla. Infatti le due formazioni, per tutti i 90' non hanno effettuato alcun tiro verso i portieri avversari tanto che anche il pubblico si è parecchio annoiato. Nel primo tempo leggero predominio territoriale del Moraro mentre la ripresa è stata tutta del Mariano con ospiti pericolosi soltanto nel finale per aver colpito il palo. Altro non resta da dire e passiamo alla cronaca che, ahimé, è pure scarna e vivace soltanto nel rigore decisivo sul risultato che, per noi, bene appostati, era dubbio. Il direttore di gara, ottimo, bene appostato, ha decretato senza alcun dubbio.
Al 14' Diviacchi tenta di testa il tiro, chiamiamolo pure così; approfittando di un malinteso del portiere Luis, che esce a lato. Al 18' Cussigh vela benissimo per Gregorutti che dal limite, effettua un tiro che Valente para senza grosse difficoltà. Al 44' contropiede locale con Cussich che per l'arbitro viene messo a terra in piena area. Rigore che Gregorutti mette alla destra di Valente per il gol vittoria del Mariano. Al 74' Grattoni da dentro l'area manda un diagonale da destra a sinistra che incoccia sul palo con la difesa marianese, unico pericolo corso nei secondi 45', che manda in corner. All'80' Diviacchi si lancia in area ma al momento del tiro viene anticipato in angolo dalla difesa del Mariano.
All'82' Longo su punizione manda fuori mentre all'81' Rodaro, in contropiede, manda un diagonale da destra a sinistra che fa gridare al gol ma la palla termina a lato di poco. Termina così con il Mariano (non ha rubato nulla) che gioisce e il Moraro che dovrà meditare sui troppi cartellini presi: altroché panchina corta come qualcuno scrive...

[Manlio Menichino]

TRIESTE

Poco gioco, molta noia: nasce così il pareggio

1-1

MARCATORI: al 56' Cellante, all'80' Naldi.
VESNA: Messina, Soardi, Massai, Barilla, Sedmak, Picchieri, Bertan (dal 64' Giraldi), Venturini, Naldi, Leonardi, Krisciak (dal 46' Candotti).
VILLESSE: Montanari, Cabassi, Tomaseni, G. Budicin, D. Budicin, Vecchi, Zonch (dal 71' Petrollo), Piva, Fontana, Olivo, Celante.
ARBITRO: Bruni di Udine.
NOTE: all'85' espulso Picchieri per somma di ammonizioni.

TRIESTE — Vesna e Villesse si sono spartite la posta in un incontro che certamente non ha molto soddisfatto i tifosi delle due compagini per il gioco profuso dalle due squadre. Il Vesna, in segno di cordiale ospitalità, ha provveduto alla sostituzione delle tradizionali maglie blu con quelle rosse. L'inizio è stato di marca locale e già al 6' su invito di Naldi Bertan aveva la possibilità di portare in vantaggio il Vesna ma sprecava l'occasione. Bertan al 30' restituiva il favore a Naldi che colpiva male di testa e spediva sul fondo. Soltanto sul finire gli ospiti si rendevano pericolosi con l' attivissimo Celante. E' stato proprio l'attaccante del Villesse che al 56' si procurava e trasformava un calcio di rigore. Quando a cinque minuti dalla fine veniva espulso Picchieri per somma di ammonizioni la partita pareva chiusa. A due minuti dalla fine Montanari deviava in angolo un forte diagonale di Soavi, sugli sviluppi di questo Naldi, di testa, sanciva il risultato sull'1-1.

[b. r.]

CAPRIVA

All'83' il campo diventa un ring

Il Fogliano reclama vivacemente dopo il gol dei locali

1-0

MARCATORE: all'83' Cassani.
CAPRIVA: Grassi, Marangon, Madon, Bogo, Vecchiet, Mucchiut, Grion, Bellotto, Persoglia, Castellan (dal 79' Riavez), Cassani.
FOGLIANO: Candussi, Boscarol, Craghel, Samsa, Zotti (dal 65' Furlan), Anzolin, Clemente, Campo Dall'Orto, Visintin (dal 46' Cargnello), Voncina, Franti.
ARBITRO: Seffino di Udine.

CAPRIVA — Clima da Far-West a Capriva a una manciata di minuti dal termine della gara. corre l'83', allorché il Capriva gioca la sfera sull'out sinistro all'altezza della trequarti campo : il Fogliano reclama una rimessa laterale in suo favore, ma il guardalinee non è dello stesso avviso. Sulla prosecuzione dell'azione, l'arbitro assegna una rimessa laterale al Capriva da cui scaturisce il gol dei rossoneri; Riavez viene servito in area e il centravanti è lesto a girare il pallone nell'area piccola dove è appostato Cassani che può segnare senza difficoltà. Il Fogliano reclama dapprima vivacemente a voce e successivamente con le maniere forti nei confronti del guardalinee Ottavio Tofful che è anche dirigente del Capriva : volano insulti di ogni genere e alla fine il direttore di gara è costretto a estrarre il cartellino rosso nei confronti di Voncina e Candussi.
Termina così una partita molto combattuta che non era dispiaciuta agli spettatori per gioco ed emozioni. Nel primo tempo si era visto di più il Fogliano: al 7' Franti libera in area Clemente che tuttavia conclude alto. Al 19' la trappola del fuorigioco del Capriva non ha successo e sull'uscita di Grassi fuori dall'area di rigore, Visintin e Franti avrebbero la possibilità di segnare a porta vuota, ma l'occasione sfuma. Nel secondo tempo il Capriva reagisce con un tiro di Persoglia al 67' che sibila alla sinistra della porta difesa da Candussi.
All'83', infine, l'episodio che ha caratterizzato l'incontro e che ha suscitato le veementi recriminazioni dei giocatori e dell'entourage foglianino. Toccherà ora al giudice sportivo prendere atto del referto arbitrale e pronunciare il proprio parere in merito a questo turbolento finale di partita.

[t.g.]

CALCIO

GRANDE LOTTA PER LE PRIME QUATTRO PIAZZE

Chiarbola 'vittima illustre' della Roianese Impresa corsara del Kras a Poggio

Roianese 1 — Chiarbola 0

MARCATORE: Lenarduzzi al 74'.
ROIANESE: Allisi, Benussi, Zangrilli, Musco, Porcelli, Sardella, Floridan, Masutti, Starc, Cavagneri, Lenarduzzi, all: Fragiacomo.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Gambini, Zancotti, Foti, Damiani, Rubesa, Appel, Curzolo (dal 75' Cociani), Nigris W., Favretto, Nigris P., all: Curzolo.
ARBITRO: Botti.

Don Bosco 2 — Fincantieri 2

MARCATORI: Kavalich al 16', Saia al 28' (rig.), Predonzani al 51' e Facchin al 63'.
DON BOSCO: Rebez, Zerovaz, Alessio, Povh, Ciacchi, Facchin, Tomizza, Barbiani, Riefolo, Stopper, Kavalich (dal 48' Borca), all: Ciacchi.
FINCANTIERI: Canziani, Angelini, Viola, Coslovich, Vascotto, De Rosa, Pagnoni, Mauro, Sambo, Saia, Predonzani; all: Colomban.
ARBITRO: Concina.

Union 0 — S. Vito 2

MARCATORI: Sgarra al 57' e Fernandelli al 77'.
UNION: Castri, Severino, Rupini, Viezzoli, Brundo, Romeri, Paliaga, Baricchievich, Novel, Cioffi, Marussig; all: Castri.
S. VITO: Di Cintio, Bagattin, Stoppar, Cassano, Coglitore, Maio, Romeri, Zemanek, Cacich (dal 70' Fernandelli), Franza, Sgarra; all: Gardini.

S. Andrea 0 — Giarizzole 0

S. ANDREA: Simbula, Messina, Gulic, Berti, Spanu, Starc, Gatta (dal 45' Cernecca), Razem, Siard, Botta, Guglielmucci (dal 25' Vlach); all: Francini.
GIARIZZOLE: Pernich, Sergi (dal 60' Salem), Bossi, Jerman N., Russignan, Perrone, Viezzoli, Samez M., Huez, Piergianni, Perini; all: A. Samez.

Montebello 1 — Primorec 3

MARCATORI: Leghissa al 5' ed al 21', Smillovich al 72' e Crisafulli all'81' (rig.).
MONTEBELLO: Corona A., Perrotta, Candela, Blasizza, Palermo, Crisafulli, Volpe, Paoletti, Heller, Blau (dal 46' Rainis).
PRIMOREC: Leone, Ciuck, Castro, Purich, Rados, Ferluga (dal 78' Kralj E), Leghissa, Santi, Canziani, Pitacco, Smillovich; all: Privileggi.
ARBITRO: Di Febo.

Stock 1 — Breg 2

MARCATORI: Lacalamita al 30' (rig.), Slavez al 75' e Dick all'82'.
STOCK: Crocetti, Mastromarino, Amoroso, Epifanio, Pison M., Gaeta, Furlan (dal 56' Pison P.), Manzin (dal 78' Pedretti), Duck, Aversa, Gabrielli; all: Pallotta.
BREG: Petronio, Paoletti, Pecar, Olenik, Paoli, Prasel, Slavez, Lacalamita, Zeugna, Udovicich, Castellano (dal 78' Giuressi); all: Colavecchia.

Cgs 3 — Exner 1

MARCATORI: A. Simionato al 23' ed al 32', P. Di Pauli al 60', Grassi all'89'.
CGS: Pellegrina, Di Pauli A., Rizzotti, Di Castri, Quagliariello, Fontana, De Pangher, Simionato P., Di Pauli P. (dal 70' Notaro), Rupini, Simionato A. (dall'80' Lokatos); all: Tesevich.
EXNER: Fon, Podgornik, Loschiavo, Ciacchi, Cernuta, De Bosichi, Grassi, Del Conte, Bulich (dal 75' Morgan), Mondo, Apuzzo.

Poggio 0 — Kras Koimpex 2

MARCATORI: Albertini al 50' e Spazzapan all'83' (rig.).
POGGIO: Venier, Devetag, Bais, Codaro, Manzini, Visintin, Pitoelli, Contin, Sant, Fabris, Clemente.
KRAS KOIMPEX: Caputo, Tul, Fadda, Spazzapan, Fabris, Bosic, Albertini (dal 55' Rotta), Lepore, Parma (dall'84' Piscanc), Candotti, Suc; all: Manzutto.
ARBITRO: Da Ros di Lucinico.

Medea 6 — Sant'Anna 3

MARCATORI: al 12' Punis; al 17', su rigore, Pontel; al 42' Pontel; al 47' Chimenti; al 59' Pontel; al 64' Punis; al 69' Gallas; all'80' Zoff; al 90' Sattolo.
MEDEA: N. Burino; Liberale, Cristiangih; A. Burino, Bertolutti, Gallas; Sattolo, Zoff, Pontel (dall'82' Rossi), Santori, Martellos.
SANT'ANNA: Caponigro; Di Pasquale, Basez; Gerin, Tommasi, Tosetto; Scolz (dall'95' Russignana), Lorenzutti, Brusatin, Punis, Chimenti.
ARBITRO: Lipa Nicola di Gorizia.

Isonzo S. Pier 1 — Jr. Aurisina 1

MARCATORI: Zaccaria L. al 15' e Marchesan al 90'.
ISONZO S. PIER: Mervic, Braulin, Minin, Caporale, Bertogna, Fulizio, Polvar, Marchesan, Guagnin, Pacorig, Businelli.
JR. AURISINA: Hrevatin, Candotto, Zeto, Ruzzier, Soranzio, Apollonio, Milos, Radovini, Zaccaria L., (dall'80' Taucer), Mudzjecich (dal 70' Zaccaria P.), Bolle; all: Tomizza.
ARBITRO: Rosina Franco di Monfalcone.

Cus Trieste 2 — Sovodnje 2

TRIESTE — La sorpresa in questa ottava giornata di ritorno è senza dubbio la caduta del Chiarbola, «vittima illustre» di una rinata Roianese, che non ha risposto del tutto i sogni ambiziosi di poter riacciuffare quella preziosissima quarta piazza che garantirebbe la promozione. Ritornando al Villaggio del Pescatore la gara tra la capolista Chiarbola e i bianconeri di Fragiacomo, è stata decisa dalla rete di Lenarduzzi a un quarto d'ora dal termine. Nulla è cambiato al vertice, grazie al conocomitante turno di riposo usufruito dall'immediata inseguitrice Opicina, mentre alle spalle delle due battistrada si fanno largo il Sant'Andrea, fermato sul nulla di fatto dal Giarizzole, e il Breg, che è riuscito nell'impresa di espugnare il terreno della Stock. Il bomber Lacalamita su rigore e Slavez sono stati i marcatori per la compagine di S. Dorligo mentre il solito Duck, sempre tra i migliori nella Stock ha dimezzato lo svantaggio. Sulla scia di questa coppia si è formato un nutrito gruppo di compagini attestate a quota venticinque punti e a sole due lunghezze dalla quarta posizione: Primorec, Fincantieri, San Vito e Roianese sono pronte a dar battaglia per entrare nel lotto delle migliori. Questo turno ha visto la bella affermazione del Primorec sul Montebello, in una gara corretta e ben arbirtrata dal direttoer di gara: Leghissa ha siglato la doppietta che ha messo presto k.o. il Montebello, seguito poi da Smillovich, mentre per gli sconfitti ha realizzato Crisafulli dal dischetto del rigore.
Anche il San Vito si riconferma in salute e coglie i due punti alle spese dell'Union. Tra i pali della cenerentola ha esordito Castri, avezzo oramai a ricoprire ogni ruolo; il suo debutto comunque ha limitato a sole due reti il passivo alla sua compagine. Nel girone «H» è salutata con soddisfazione . di tutti gli sportivi dell'Altipiano la bella vittoria del Kras Koimpex che ha fatto suo il delicato incontro spareggio con il Poggio. Dal piccolo centro isontino la compagine di Manzutto è tornata con il classico punteggio di 2-0 frutto delle marcature di Albertini e Spazzapan, quest'ultimo è stato freddo realizzatore dal dischetto del rigore. Con questa impresa si aprono rosei orizzonti per la formazione cara al presidente Korosec: il quarto posto è ora saldamente in possesso della sua squadra, che ha ricacciato a tre punti proprio il Poggio. In testa le due battistrada Sovodnje e Medea hanno incontrato le altre due formazioni triestine: al Cus è suffito per un pelo il colpaccio di battere l'undici di Savogna: non sono bastati i due gol di Albertini per gli universatari che sono stati così raggiunti nella ripresa. E' andata peggio del S. Anna Valmaura che nella «sagra del gol» di Medea è uscito malconcio con un vistoso 6-3. Continua invece la splendida serie positiva dello Junior di Aurisina. La formazione allenata da Tomizza era chiamata ad affrontare la difficile trasferta di S. Piero d'Isonzo in casa della terza forza del campionato. Il risultato di 1-1 sta decisamente stretto all'Aurisina.

[Claudio Del Bianco]

CALCIO
COPPA TRIESTE

IL SUPERMERCATO JEZ PAREGGIA

L'Agip vince in contropiede L'Arianna piega il Jolly

COPPA TRIESTE

Ventiquattresima giornata Risultati e classifiche

RISULTATI SERIE A:
Serr. Barnobi-Viale Sport 2-2; Tav. Babà-Pizz. Giardinetto 3-2; Sup. alle Rive-Tratt. Ven. Giulia 3-1; Dal Macellaio-Presfin 2-3; Cgs Montagner-Agip Univ. 1-3; Montuzza-Gomme Marcello 3-4; Api P. Stadio-Laurent Rebula 3-5; Nord Est Viaggi-Mob. S. Giusto 3-4.
CLASSIFICA SERIE A:
Agip Univ. p. 39; Mob. S. Giusto 37; Gomme Marcello 35; Pizz. Giardinetto 27; Montuzza, L. Rebula 26; Tav. Babà, Viale Sport 25; Nord Est, Presfin 23; Dal Macellaio 21; Ser. Barnobi, Sup. Rive 19; Cgs Montagner 17; Tratt. V. Giulia 15; Api Pizz. Stadio 7.
RISULTATI SERIE B:
Coop. Alfa-Col. Roiano 2-3; Bar Mario-Cl Porto 1-1; Aut. Zorzenon-Buffet Scagnol 3-3; Ccz Mazzuchin-Capitolino 4-2; Coop. Arianna-Jolly Miani 4-3; Comet-Duke 1-2; Rob. Pelle-Ed. Mobili 1-2; Cucine Baà-Pizz. Ferriera 3-3.
CLASSIFICA SERIE B:
Coop. Arianna, Cl Porto 37; Col. Roiano 34; Rob. Pelle 33; Bar Mario 31; Mazzuchin 30; Cucine Baà 27; Coop. Alfa 24; Aut. Zorzenon, Pizz. Ferriera 20; Duke 19; Ed. Mobili, Jolly Miani 17; Buffet Scagnol 15; Comet 12; Capitolino 11.
RISULTATI SERIE C:
3P Car-Termo 3-7; Schwagel Costr.-Nuova Cr Auto 2-1; Pizz. Michele-Il Piccolo 5-0; Pul. S. Giacomo-Seven Toning 0-5; Aut. Stocovaz-Dep. S. Giovanni 8-2; S. Andrea-Moto Shop 2-1; Pizz. Vulcania-Finc. K3 2-2; Il Quadro-Domus/Doratti 4-1; Superm. Jez-Pizz. Golosone 1-1.
CLASSIFICA SERIE C:
Superm. Jez 39; Pizz. Golosone 37; Schwagel 36; Aut. Stocovaz 34; Pizz. Vulcania 32; Il Quadro 31; Pizz. Michele 30; Finc. K3 26; Seven Toning 25; Nuova Cr Auto 23; 3P Car, Il Piccolo, Moto Shop 20; Termo 19; S. Andrea 16; Coop. Pul. S. Giacomo 15; Dep. S. Giovanni 13; Domus/Doratti 12.

TRIESTE — Ventiquattresima giornata interlocutoria in serie A visto che tutte le prime tre squadre del girone hanno vinto; nella serie cadetta la Coop. Arianna riagguanta il C.L. Porto ed infine in serie C si chiude in parità il match-clou Superm. Jez e Pizz. Golosone.
L'Agip Università ha vinto da grande squadra, lasciando sfogare il CGS Montagner in rete con Savi, poi colpendolo in contropiede e segnando con Musich, Rossi e Stringone. Alle sue spalle il Mob. S. Giusto, reti di Palumbo (2), Doz e autorete, ha faticato molto a battere un Nord Est Viaggi che ha avuto in Covi (2) e Lovrecich i marcatori delle proprie reti. Partita difficile anche per il Gomme Marcello al cospetto del Montuzza che ricordiamo la settimana precedente battere gli attuali capoclassifica. Per la compagine di Mamilovich doppietta di De Benedetto, il migliore in campo, acuti di Muiesan e Bembo Marino. Il Laurent Rebula di Friedle con un po' di patema d'animo sconfigge il fanalino di coda Pizz. Stadio con doppiette di Spiga e Di Staso e rete del debuttante Boccanera. Grazie alla doppietta del solito Puma e al gol di Bisiacchi, la Tav. Babà sconfigge la Pizz. Giardinetto in gol con Oliosi. Da segnalare l'ottima prova di Baruzza autore delle tre reti che ha permesso alla squadra di Silvestri di inguaiare la Tratt. V. Giulia ormai penultima in classifica.
Nella serie cadetta come dicevamo, l'Arianna con reti di Ravalico (2) e Andreutti vince contro un Jolly Miani in difficoltà, così approfitta del pari del C.L. Porto, rete di Morgan al cospetto di un buon Bar Mario, rete di Daris, e lo appaia in classifica. Vittoria del Colori Roiano grazie alle marcature di Puleio, Zucca e Giuffrè. Quasi dopo tempo immemorabile torna alla vittoria anche il Mazzuchin, reti di Grattagliano (2) e Paganini, contro ormai ad un quasi condannato Capitolino in gol con la doppietta di Ierman. I mobilieri di via di Vittorio hanno tirato un brutto scherzo al Rob. Pelle ora quarto in classifica. Per la formazione di Vinci doppietta di Putignano. Quarta vittoria consecutiva per la Duke che grazie alle reti di Russo Renato e Uxa complica tremendamente la vita al Comet in gol con Bearzatto. Pure la squadra di mister Perin, la Pizz. Ferriera, continua a far punti, otto in cinque gare, avvicinandosi alla salvezza. Doppietta di Benvenuti e acuto di Camassa per i pizzaioli contro la tripletta di Tugliach per le Cucine Baà. Dopo un primo tempo che grazie alla doppietta di Sternad e gol di Bordon vedeva il Zorzenon in vantaggio per tre a zero, il Buffet Scagnol perveniva al pareggio per merito di Vallerugo, Simeoni e De Bernardi su rigore.
In serie C il Superm. Jez è riuscito a non perdere, rete nel finale di Monte, al cospetto di una agguerrita Pizz. Golosone e così mantiene il suo vantaggio in classifica. Per la squadra capitanata da Lippi rete di Pirola. Tiene bene lo Schwagel Costr. che riesce a sconfiggere con reti di Medelin e Predonzani il CR Auto nelle cui fila il bravo Pinzin ha subito un infortunio di gioco (lussazione ad una spalla). Facile vittoria dell'Aut. Stocovaz, reti di Vatta e Pece (due a testa), Romano, Grimaldi, Miozzo e autorete a completare il bottino. Con la tripletta di Nigro e doppietta di Catera, la Pizz. Michele di Acampora distrugge Il Piccolo in giornata no.

[d. l.]

CALCIO

UNDER 18 / REGIONALI

Rossonero il derby triestino

Per 3-1 il S. Giovanni elimina il S. Sergio - Il S. Luigi si avvicina alla capolista

PRIMAVERA
Occhiali a Padova

0-0

PADOVA: Ballarin, Gavagnin, Cartini, Vianello, Zattarini (dal 70' Mion), Di Sabatino (dal 75' De Francesco), Gastaldello, Santi, Del Sorbo, Basso, Rella.
TRIESTINA: Drigo, Medeot, Cragnolin (dal 55' Nicoli), Vatta, Sandrin (dal 60' Lancerotto), Moratti, Tricolle, Runcio, Prisco, Radin, Drioli.

PADOVA — Nulla di fatto fra biancoscudati e rossoalabardati in una gara piacevole che le due formazioni hanno dominato in maniera alternata. Spregiudicato addirittura il primo tempo dei triestini, capaci di creare tre, quattro nitide palle gol. Due infortuni a Cragnolin e Sandrin hanno però frenato l'agonismo delle alabarde, che hanno dovuto subire il deciso ritorno dei patavini.

ALLIEVI
Capitolano le alabarde

0-1

MARCATORE: al 35' De Beni su rigore.
TRIESTINA: Torresin, Dopuggi (14' Ursic), Tiziani, Marega, Quattrocchi (10' Messina), Caria (62' Silvestri), Bernabei, Degano, Rabacci, Ferluga, Padoan.
CHIEVO: Zandaval, Candeo, Pellati, Dal Dosso (76' Grisi), Ruzzene, Baietta, Piuzzi (32' Marzari), Beltrame, De Beni, Rigoni, Maggiolo (73' Spada).

VISOGLIANO — Non bastano gli infortuni capitati nei primi minuti a Dopuggi e a Quattrocchi a giustificare l'incolore prova degli allievi alabardati di fronte ad un Chievo piuttosto modesto ma meglio disposto sul terreno di gioco. Inevitabile la capitolazione su calcio di rigore, nato da un fallo di Messina su Maggiolo al 35'.

UNDER 18 / PROVINCIALI
Ritorno in vetta per il Costalunga
I gialloneri rullano la Fortitudo - «Abdica» il Montebello

TRIESTE — Appena l'altra settimana avevamo scritto che colpi di scena in cima alla classifica di questo avvincente girone H sono all'ordine del giorno. Esattamente sette giorni dopo tale affermazione viene dimostrata dai fatti. Il Montebello non è durato in vetta più dell'arco di un turno, poiché ha trovato un gagliardo Primorje che ha rovinato la festa a Cino e compagni. I novanta minuti sono risultati molto avvincenti anche se si sono visti abbastanza falli. Il punto di forza del Primorje è stato il centrocampo; e tra i migliori si sono segnalati Geri, Stoka e Ferra.

Il Sant'Andrea non si lascia sfuggire l'occasione e, pur stentatamente anche se non immeritatamente, batte per 2-1 l'Olimpia di mister Giannella. Forse il campo in pessime condizioni ha danneggiato i ragazzi di Spanu che, per logica, dovevano attaccare. Stanier e soci, sul 2-0 hanno però creduto di avere la partita in pugno e hanno così subito il ritorno degli avversari.

In virtù della sconfitta del Montebello torna in vetta il Costalunga. Il 4-1 finale con cui ha sconfitto la Fortitudo la dice lunga sulle differenze dei valori in campo. Il dirigente dei gialloneri Anzolin sprizza gioia da tutti i pori per la prestazione offerta, anche se riconosce che agli avversari mancavano alcuni elementi base. In più, i suoi si sono presentati con la formazione titolare e ciò giustifica il risultato. Molto buona la prova di Coren, Naperotti e Zugna.

Chiarbola ed Edile Adriatica: 1-1. Questo il salomonico punteggio scaturito tra le due formazioni d'alta classifica. Fernetti, Vidmar, Kirchmayer e Bozzi hanno contribuito più degli altri a rendere più spettacolare e avvincente l'incontro, disputato su un campo impossibile. Al rigore siglato da Aquilante, gli ospitanti hanno risposto al 43' con Marussi.

Spartizione della posta anche in quel di Prosecco tra San Nazario Supercaffè e Muggesana. Lo 0-0 è venuto da una bella partita che le contendenti hanno disputato cercando in tutti i modi di superarsi. I verdearancio di Potasso hanno anche giocato gli ultimi dieci minuti in inferiorità numerica, per la solita espulsione di Tenace, mettendo in evidenza Frausin e Pecchi.

Due reti di Buzzi, una a testa per Mauri, Sanzin, Stefancic, Maiovski e Svab hanno permesso allo scatenato Breg di travolgere il malcapitato Campanelle.

Anche il Domio infierisce sull'Azzurra, dalle prestazioni altalenanti. Il 4-0 è il giusto risultato finale nonostante l'ottima prova dell'estremo difensore avversario Bertoli. A parziale giustificazione per la squadra di Marini, la formazione molto rabberciata mandata in campo. Sabato 30 marzo il campionato non si fermerà perché c'è in programma il recupero della giornata sospesa per il maltempo. Giornata che vedrà uno scontro molto interessante tra l'emergente San Nazario Supercaffè e la nuova regina Costalunga.

[Paris Lippi]

Azzurra 0
Domio 4

MARCATORI: Cociancic (2), Rossi, Cornacchi.
AZZURRA: Bertoli, Iannello, Devetta G., Benedetti, Devetta P., Ambrosino, Angelini, Esteban, Suffi, Benci, Donadini.
DOMIO: Princi, Cornacchi, Gani, Amarante, Cherubini, Regio, Renzi, Rossi, Cociancic, Michelis, Menis.

San Nazario 0
Muggesana 0

SAN NAZARIO: Cazzato, Bergliamatz, Fassi, Grisonich, Cattaneo, Valner, Pinto, Dazzara C., De Pase, Dazzara P., Vrabec.
MUGGESANA: Vesnaver, Zuliani, Pecchi, Bertocchi, Norbedo, Frausin, Budicin, Vitrani, Costantini, Garsini, Karlicek. Faraone, Tenace, Pettarosso.

Chiarbola 1
Edile 1

MARCATORI: Aquilante, Marussi.
CHIARBOLA: Signani, Apollonio, Babudri, Zaccai, Davia, Canelli, Paoli, Belic, Marussi, Bozzi, Honovich. Curzolo, De Nino.
EDILE: Giorio, Terbon, Gabrielli, Fernetti, Gaspardis M., Vidmar, Aquilante, Gaspardis W., Bancovich, Kirchmayer, Marino.

Fortitudo 1
Costalunga 4

MARCATORI: Vuk, Koren, Marchesi, Maniglia, Zugna.
FORTITUDO: Pintus, Gori, Sbrizzai, Toffoletti, Bidoli, Roici, Surec, Kert, Zugna, Pinna, Della Pietra. Roiaz, Covacich, Piras.
COSTALUNGA: Romano, Visentin, Mergiani, Valentinuzzi, Fabbro, Bartoli, Marchesi, Naperotti, Koren, Maniglia, Vuk. Rustici, Tomizza, Coronica.

Montebello 0
Primorje 1

MARCATORE: Vidonis.
MONTEBELLO: Mezzetti, Corona, Svara, Blau, Motta, Daltoè, Gherdina, Grisoni, Baselice, Serra, Cino. Loche, Saronno, Guardiente, Russo.
PRIMORJE: Fabris, Geri, Taucer, Cossutta, Skabar, Prasselli, Krisman, Luxa, Vidonis, Stoka, Tomasetic.

Olimpia 1
Sant'Andrea 2

MARCATORI: Trevisini (2), Sibelia.
OLIMPIA: Bloise, Stepancich, Zacaron, Bercè, Scudiero, Pines-Cavedon, Sibelia, Borsi, Vacca, Pasqualis, Netti.
SANT'ANDREA: Carulli, Rota, Messina P., Messina A., Monteduro, Stainer, Manolis, Salierno, Stefani, Trevisini, Longo. Famulari.

San Giovanni 3
San Sergio 1

MARCATORI: Cimolino, Butti due reti, Giuressi.
SAN GIOVANNI: Castellano, Capolino, Facciuto, Pugliese, De Pangher, Visintin, Lussi, Subelli, Butti, Di Vita, Cimolino. Furlan, Chermac, POlacco, Persico, Salvadei.
SAN SERGIO: Colombo, Bolci, Policardi, Peres, Silvestri, Macovazzi, Leghissa, Giuressi, Zlatich, Gargiuolo, Albanese. Balzano, Giovannini, De Bosichi, Pellegrini.

Ronchi 1
San Luigi 3

MARCATORI: al 30' Clemente, al 55' Benich, al 65' Bragagnolo, al 75'autorete.
RONCHI: Cecchet, Ghermi, Anut, Mori, Antonelli, Macorigh, Libassi, Zanet, Clemente, Gardenal, Braida.
SAN LUIGI: Apollonio, Bretz, Padoan, Biloslavo, Parovel, Bisani, Gelussi (Mauro), Giursi, Benich, Mislei (Dri), Bragagnolo.

Cormonese 1
Pro Gorizia 1

MARCATORI: Bizai al 10', Braida all'85'.
CORMONESE: Marussich, Laurencich, Mongelli, Favero, Stacul, Visentin, Montina, Feressin, Brandolin, Braida, Bevilacqua.
PRO GORIZIA: Capelli, Trampus, D'Angelo, Canciani, Bregant, Bertuzzi, Bizai, Spessot, Goriup, Viola, Polvar.

Zaule 4
Sevegliano 2

MARCATORI: Iacuzzi al 10', Sila al 20', Iacuzzi al 50', Giulivo al 60' e al 68', Benet all'87'.
ZAULE: Francavilla, Tripani (Gentile), Sabadin, Cristofaro, Savron, Novak, Benet, Sila (Rosa), Savelli, Loggia, Giulivo.
SEVEGLIANO: Ulian, Boz, Ferin, Buccino, Sandra (Barchesi), Biachin, Marioni, Zompar, Iacuzzi, Cagnone, Primo.

San Canzian 2
Portuale 1

MARCATORI: al 15' Culata, al 25' Macchia, al 60' Ghirardo.
SAN CANZIAN: Colautti, Visentin, Travaglin, Pacor, Culata, Feliciosi, Minin, Paussi, Barbana, Ghirardo, Albanese.
PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Scrignar, Ingrao, Tuntar, Macchia, Scalise (Ianello), Sorini, Palmisano, Valli, Capecchi.

TRIESTE — A quattro giornate dalla conclusione del campionato regionale Under 18 girone C rimane ancora una, sia pur piccola, speranza del San Luigi di agganciare in vetta la fortissima Pro Gorizia. Nell'ultima giornata, infatti, i triestini hanno rosicchiato un ulteriore punto e, in virtù di una gara in meno, sulla carta si possono addirittura portare a un solo punto dai primi. Non resta che aspettare, quindi, i recuperi di mercoledì 27 per aver maggior chiarezza in classifica.

Per quanto riguarda il commento per questa 12.a di ritorno, la partita clou si è disputata a Cormons. Si sono affrontati in una gagliarda gara la Cormonese e la capolista Pro Gorizia. Il risultato finale, 1-1, forse ha premiato maggiormente i ragazzi del presidente Urbanich, che però hanno avuto il pregio di non mollare mai fino al pareggio, giunto alla conclusione dell'incontro con Braida.

Per i goriziani, consueta dimostrazione di forza e qualche occasione sprecata; infine, un po' di sfortuna con i legni colpiti, dopo la rete di Bizai in apertura. Canciani e Bizai per la Pro Gorizia, Mongelli e soprattutto Stacul per la Cormonese sono risultati sicuramente i più positivi della due squadre.

Non è stata facile la vittoria del San Luigi a Ronchi. I triestini, infatti, hanno chiuso il primo tempo in vantaggio. Poi, però, nella ripresa, ben catechizzati da Del Vecchio, sono riusciti a ribaltare il risultato ed hanno portato a casa i due punti in palio. Benic, al quale è stata annullata anche una rete, che ha raccolto una corta respinta del portiere avversario, Bragagnolo autore di uno splendido slalom tra più difensori e un'autorete hanno fissato il risultato sul 3-1 finale.

In definitiva, un buon San Luigi soprattutto in attacco dove ha creato molte occasioni e qualche piccola incertezza difensiva che ha dato modo al Ronchi di essere pericoloso in qualche fase.

Nel derby tutto triestino il San Giovanni ha avuto la meglio sul San Sergio in virtù di una maggior caratura. Gli uomini del popolare «Geto» fino al primo gol del San Giovanni, realizzato da Cimolino, non avevano affatto demeritato; anzi le più belle azioni sono state proprio le loro. Subito dopo la rete si sono disuniti e i rossoneri hanno colpito ancora per due volte con Butti. La rete della bandiera per il San Sergio è stata realizzata, invece, da Giuressi.

Pronto riscatto dello Zaule che si è imposto su di un coraggioso Sevegliano in una vibrante gara. Per ben due volte in svantaggio, i triestini di Notaristefano sono riusciti a riacciuffare il pareggio con Sila e Giulivo, che hanno replicato alla doppietta di Iacuzzi. Poi ancora Giulivo e Benete hanno fissato il risultato sul 4-2. Lo Zaule, quindi, grazie a una ripresa giocata al meglio ha disputato un buon incontro dove è stato tutto il collettivo a mettersi in mostra sia per le pregevoli azioni che per qualche ingenuità di troppo.

Vita facile per il Monfalcone che ha liquidato con un perentorio 4-0 la Gradese. Non solo Masutti, Pugliese, Palombieri e Vetta (i realizzatori) ma tutta la squadra ha disputato una gran bella partita e per gli ospiti, che sono riusciti ad opporre solo un tonico agonismo, è stata notte.

Avvincente partita quella giocata tra il Lucinico e l'Itala San Marco; in definitiva il 3-3 finale ha premiato un po' tutti. Ancora una battuta d'arresto, invece, per il San Marco Sistiana che nonostante le reti di Sette e Norbedo, è stato pesantemente sconfitto dal Latisana, che di reti he na segnate ben sei.

Giornata amara anche per il Portuale che si è visto battuto da un buon San Canzian. Ai ragazzi di Cellie va però il merito di aver cercato in tutti i modi di ottenere il pareggio e pur prendendo qualche rischio in difesa, solo un po' di sfortuna ha fatto sì che il risultato anche questa volta fosse negativo. Culata e Ghirardo per il San Canzian e Macchia gli autori delle marcature. Sabato prossimo infine, va in scena il recupero dell'intera 6.a giornata, sospesa a suo tempo per l'inclemenza del tempo.

[Gaetano Strazzullo]

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

GIOVANISSIMI
Rappresentativa regionale: allenamenti di selezione

TRIESTE — Per l'allestimento della rappresentativa regionale «giovanissimi», il comitato regionale della Federazione italiana gioco calcio ha diramato l'elenco dei giocatori invitati a prendere parte agli allenamenti che si svolgeranno venerdì 29 (ore 10) a Morsano al Tagliamento e martedì 2 aprile (ore 16) a Povoletto (località Marsure, campo della Savorgnanese).

Questi i nomi degli atleti, che dovranno essere muniti del certificato di idoneità specifica alla pratica del calcio (senza il quale non saranno ammessi al campo): Bearzi, Simonetti Luca; Centro mobile, Lazzer Alain, Tararan Daniele; Donatello, Galluzzo Massimo; Itala S. Marco, Franco Maroc; Manzanese, Mansutti Gabriele; Monfalcone, Volpi Simone; Pagnacco, Bellavia Albert; Palmanova, Pertoldi Alberto; Pasianese Passons, Condolo Andrea, Ellero Luigino, Pieretto Stefano; Percoto, Mondolo Alessandro; Sacilese, Furlan Andrea, Mazzariol Dario; S. Andrea, Luiso Marco; Sangiorgina Udine, Monte Fabio; Sangiorgina S.G., GHrop Ivan, Ioan Enea, Sedran Luca; San Sergio, Bernè Davide. Il comitato della Figc ricorda che ai sensi dell'art. 32 del regolamento del settore giovanile e scolastico i calciatori che, senza giustificato motivo (malattia od infortunio, da segnalare al comitato regionale, telefono 040/766993, entro e non oltre le 11 del giorno precedente) non partecipassero agli allenamenti, verranno deferiti al giudice sportivo di secondo grado per i provvedimenti del caso.

ALLIEVI / REGIONALI

Una giornata da dimenticare

Il S. Giovanni perde in casa - Quattro reti del Monfalcone travolgono il Ponziana

S. Giovanni 1
S. Giorgina 2

MARCATORI: 47' Pez, 49' Majcen, 52' Filip.
S. GIOVANNI: Furlan (68' Cerri), Fonda, Giurgevich, Bratina (68' Masci), Persico, Majcen, Rosso, Verginella, Polacco, Krmac (80' Tron), Milazzi.
S. GIORGINA: Tomaselli, Berlendis, Filip, Varone, Faggiani, Del Pin, Pez, Ioan, Paolini, Cristin (74' Tortolo), Gratton (81' Favalessa).
NOTE: ammoniti Majcen (S. Giovanni), Tortolo (S. Giorgina).
ARBITRO: Luca Conte di Monfalcone.

Monfalcone 4
Ponziana 0

MARCATORI: Casotto 21', Novatti 25', Rafaelli 33', Raffaelli 55'.
MONFALCONE: Fontanot, Giorgi, Floborea, Casotto, Zamaro, Sansone, Viezzi, Novatti, Raffaelli, Fogar, Milan.
PONZIANA: Gherbaz, Scher A., Lombardo, Cozzutto (Lagonigro), Benci, Scher S., Palese, Lumiani (Versa), Zucchi (Barbo), Pescatori, Pusceddu.

TRIESTE — Per le compagini triestine impegnate nel campionato regionale allievi il decimo turno si è rivelato alquanto nefasto. Il San Giovanni, pur in formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di ben otto titolari (fra cui Tonetto e Lipout ancora convocati in prima squadra) tiene testa per tutta la gara contro la più quotata compagine di San Giorgio di Nogaro. I sostituti, tra i quali due giovanissimi del 1976, Giurgevich e Bratina, non hanno demeritato affatto, attaccando quasi costantemente e palesando una difesa però non all'altezza. Il primo tempo finisce a reti inviolate con una leggera supremazia degli ospiti, capaci di impensierire il bravo Furlan in parecchie occasioni. All'11' di gioco Pez, vero trascinatore per gli ospiti, impegna l'estremo difensore sangiovannino con un forte tiro che costringe a una presa plastica il numero uno triestino. Nel secondo tempo crescono i locali, che al 44' mancano la rete con Polacco. Sulla susseguente azione la Sangiorgina va in gol con Pez, abile a realizzare durante una mischia in area. Il San Giovanni però non si scompone. Dopo 2' di gioco pareggia con un gran gol di Majcen, il quale insacca su punizione nell'angolino basso alla destra di Tommaselli. Passano pochi minuti e il risultato cambia di nuovo con un bellissimo gol di Filip che calcia al volo e infila lo sfortunato Furlan. Il resto della partita vede il San Giovanni ancora alla ricerca di un pareggio che avrebbe giustamente premiato il suo impegno; sempre nelle file del San Giovanni si è distinto il trio Polacco-Krmac-Milazzi.

Giornata nera anche per l'altra provinciale, il Ponziana, che incappa in quel di Monfalcone in una brutta sconfitta scaturita da una secca quaterna inflitta dagli azzurri di casa. I biancocelesti hanno sofferto oltremodo la pressione isontina, che nel giro di una quindicina di minuti è riuscita a piazzare la determinante sequela di marcature. Solo nella ripresa il Ponziana ha tentato di abbozzare qualche iniziativa offensiva, ma i monfalconesi, forti del congruo vantaggio, sono riusciti ad amministrare saggiamente l'incontro riuscendo a piazzare la quarta rete sul finire con l'ottimo Raffaelli, autore tra l'altro anche della spettacolare terza segnatura. Sono invece di Cosatto e Novatti le firme dei gol iniziali.

Messe di reti anche a Sacile, dove i locali annientano il Don Bosco con reti di Truant e Bertolotti (per entrambi doppietta) e sigilli di Vincenzi e Santin su rigore. Una gragnuola di reti ha accompagnato anche il chiaro successo della Sangiorgina di Udine sul Bearzi; i friulani, facilitati dall'espulsione a carico del portiere ospite, dilagano ulteriormente grazie a una generosa condotta di gara scandita dalle reti di Sandri, Benedetti e Maoret, quest'ultimo autore di una brillante tripletta.

Mentre Manzanese e Passons impattano a reti bianche in un match privo di spunti di rilievo, il Donatello conferma la prolificità della giornata superando nettamente il Buonacquisto con reti di Di Franco su rigore, Garzitto, Vidi e Flamia. Pareggio, ma per uno a uno, anche tra Fontanafredda e il Centro Mobile. Sempre nel girone A, vittoria del Ronchi sul Porcia il quale, pur in assetto rimaneggiato, riesce a passare per primo in vantaggio grazie a un rigore di Spontoni; pronta la risposta dei locali che ristabiliscono l'ordine grazie all'ottimo Frandolich, autore di una doppietta, e a Bortolotti che firma su rigore la terza rete.

Nel girone B spicca il clamoroso crollo dello Juniors di Casarsa, costretto alla resa da un ottimo Brugnera. Con il medesimo risultato si archivia anche lo scontro tra il Palmanova e il Pagnacco, con gli ospiti in vantaggio per primi grazie a Nicodemo e i locali a controbattere grazie alle reti di Mingutti e Bergono, autore di una doppietta. Il San Gottardo grazie alle doppiette di Mantoessi e Snidaro regola senza patemi uno spento Morsano. Ancora nel secondo raggruppamento spicca la vittoria del Porcia sullo sfortunato Aurora. Sfortunato altresì il Pro Cervignano che vanifica i reiterati attacchi e si fa trafiggere dall'unica occasione propizia del Tricesimo. La giornata ha visto particolarmente in vena le squadre ospiti, impegnate in ripetute imprese corsare, quali le vittorie della Cordenonese a Tolmezzo e della Pro Romans sul difficile campo del Lignano.

[Francesco Cardella e Pietro Comelli]

ALLIEVI / PROVINCIALI
Risicata vittoria dei vivaisti
Campanelle: solo un punto

TRIESTE — Nel campionato allievi provinciali l'incontro più importante della giornata ha visto il confronto fra Cgs e San Luigi Vivai Busà. Trasferta delicata, questa, per i ragazzi di Sturni con l'obbligo di conquistare i due punti per non perdere di vista la capolista Olimpia. L'obiettivo era arduo viste anche le ultime prestazioni positive dei verdearancio. Il successo è arrivato, anche se a fatica e con un risicato 0-1. Gli ospiti, con un unico tiro in porta scoccato da Palermo, sono riusciti a vincere l'importante match.

Pareggio in bianco tra il Portuale e l'Olimpia, con questi ultimi molto più determinati dei padroni di casa a cercare il successo ma non troppo fortunati nelle conclusioni a rete. D'altro canto la difesa biancoazzurra ha sciorinato una prestazione di tutto rispetto, ed è proprio Fidel, difensore del Portuale, a meritarsi la palma del migliore in campo.

Netto successo del Chiarbola sul Don Bosco per 3-1. Le reti per i padroni di casa ad opera di Mattica, Balich e Honovich, mentre per gli ospiti è andato a segno Alborghetti. La partita è stata equilibrata per quasi tutta la durata, ma il Chiarbola, più deciso a raccogliere i due punti, sfrutta al meglio le occasioni propizie mentre il Don Bosco si è dimostrato senza dubbio più sprecone in fase conclusiva.

Campanelle e Domio, su un terreno al limite dell'impraticabilità per la durezza, si dividono la posta in palio con il punteggio di 1-1. Il primo tempo si è concluso con i padroni di casa in vantaggio. I ragazzi di Tomadoni giungono al pareggio con un bel gol di Ritossa.

Altro pareggio, questa volta a occhiali, tra il Breg e il Sant'Andrea. Il risultato non fa una grinza anche se i ragazzi di Lovrina hanno dimostrato una leggera supremazia territoriale.

Primorje a valanga sulla Fortitudo; un 5-0 che premia l'ottima prova di tutto il collettivo giallorosso. I gol: nell'ordine, Emili, Zardoch, Natalicchio, Savi su calcio di rigore e Puntar.

Altra cinquina, questa volta del Costalunga ai danni dello Zaule Rabuiese. Tomasi, mister dei padroni di casa, pur riconoscendo giusto l'esito dell'incontro, lamenta le numerose assenze che penalizzano lo Zaule Rabuiese in questa fase del campionato.

Lo Zarja supera per 1-0 l'Opicina dopo che il primo tempo si è concluso in parità. Inglò l'autore del gol per i locali.

Si sono giocati in settimana i recuperi della quarta giornata (Costalunga-Domio, terminata 1-1) e della settima giornata di ritorno (Portuale-Primorje, concluso sullo 0-0).

[Angelo Lippi]

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Veltri: con i due punti anche il sorpasso
Vince il Chiarbola, pareggia il Portuale

TRIESTE — Il girone A del campionato regionale giovanissimi ha proposto lo scontro al vertice tra Pasianese Passons e Udinese. La partita, si è risolta con il risultato di uno a zero a favore dei locali che ora si trovano soli in testa alla classifica con 37 punti, con due lunghezze di vantaggio proprio sull'Udinese.

Tiene il passo delle prime la Triestina che è andata a vincere per 12 a zero sul campo del Buonacquisto. Le reti dei rossoalabardati sono state siglate da Secchi (4), Scaggiante (2), Apollonio (2), Trampuz, Olivieri, Marchioro, Ellero (su rigore).

Pareggia per uno a uno la Sacilese sul campo del Bearzi. La Sacilese è andata in vantaggio grazie ad un autogol di Simonetti; il pareggio per i locali è venuto per merito di Riuli. Sconfitta interna del Morsano ad opera del Fontanafredda. La squadra di casa si era portata in vantaggio nel primo tempo. Nella ripresa le reti di Bagnarol e Lazzarin hanno capovolto il risultato.

Vittoria esterna anche del Monfalcone che è andato a vincere per quattro a uno sul campo del fanalino di coda Cordenonese. La partita ha messo in luce un grande Monfalcone che ha sicuramente meritato la vittoria.

Nel derby tra Ponziana e S. Sergio, vittoria per uno a zero dei padroni di casa che hanno realizzato la rete vincente con De Bernardi. Il primo tempo è stato molto equilibrato. Nel secondo tempo la svolta: il Ponziana ha dominato il campo e ha meritato la vittoria grazie ad una maggiore pressione in fase offensiva. Per finire il quadro del girone A segnaliamo la vittoria interna del Centro Mobile ai danni del Donatello, per tre a zero.

Nel girone C era Cormonese-Manzanese l'incontro di cartello. La Cormonese ha commesso un passo falso, forse decisivo nella corsa al primo posto, pareggiando per tre a tre. La partita ha vissuto fasi alterne e ha visto la formazione ospite pareggiare proprio all'ultimo minuto. Le reti della Cormonese sono state realizzate da Terpin (2) e da Budigoi.

Non fallisce invece la S. Giorgina che, grazie alla vittoria per tre a zero sulla Pro Cervignano, rimane in testa alla classifica con 40 punti, distanziando la Cormonese di tre lunghezze. Vittoria in trasferta del Chiarbola sul campo del Cussignacco per uno a zero. Il vantaggio definitivo per gli ospiti è stato siglato da una sfortunata autorete di Nomino. La partita è stata sostanzialmente equilibrata. Vittoria in trasferta anche del Lignano sul campo del S. Andrea, per quattro reti a una.

Vittoria interna per quattro a uno dell'Itala San Marco sul Palmanova. La partita è stata bella e la vittoria dei locali sicuramente meritata, ma va sottolineato che il Palmanova è sceso in campo con tre assenze di rilievo, cosa che ha facilitato il compito dei padroni di casa. Per l'Itala San Marco le reti sono state siglate da Albertini, Perosi e Franco Marco (2). Pareggio per due a due tra Pieris e S. Gottardo, in una partita ricca di gol.

Per finire, pareggio per zero a zero tra Portuale e Ronchi. La partita è stata bellissima, ricca di occasioni da rete; al Portuale è fuggita l'occasione di segnare con Crecic, che ha mandato la palla sulla traversa.

[Piero Tononi]
[Lorenzo Gatto]

GIRONE A

I risultati: Pasianese-Udinese 1-0; Buonacquisto-Triestina 0-12; Cordenonese-Monfalcone 1-4; Ponziana-San Sergio 1-0; Bearzi-Sacilese 1-1; Morsano-Fontanafredda 1-2; Centro Mobile-Donatello 3-0.

Classifica: Pasianese punti 37; Udinese 35; Triestina 33; Sacilese 31; Morsano e Fontanafredda 26; Donatello 24; Centro Mobile 23; Monfalcone 22; Bearzi 18; Ponziana 14; S. Sergio 13; Alz. Buonacquisto 3; Cordenonese 2.

GIRONE C

Risultati: S. Andrea-Lignano 1-4; Cormonese-Manzanese 3-3; San Giorgina-Pro Cervignano 3-0; Portuale-Ronchi 0-0; Pieris-San Gottardo 2-2; Cussignacco-Chiarbola 0-1; Itala S. Marco-Palmanova 4-1.

Classifica: S. Giorgina punti 40; Cormonese 37; Manzanese 33; Itala S. Marco 28; Pieris 23; Lignano e Chiarbola 22; S. Gottardo 21; Ronchi e Palmanova 20; S. Andrea 16; Pro Cervignano 15; Portuale 10; Cussignacco 4.

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI
Girone «A»: Cgs e Olimpia sempre salde al comando

TRIESTE — Nel girone A del campionato provinciale giovanissimi, successi di Cgs, Primorje, Olimpia e S. Nazario. Questi ultimi hanno superato per 2-1 lo Zarja con gol di Sessi e Marin; oltre alla buona prova dell'intero collettivo meritano una menzione Sau e Marin. Il Primorje elimina la Fortitudo per 5-1, con reti di Emili, Zardoc, Natalicchio, Savi e Puntar. Nel raggruppamento B la Triestina continua imperterrita a comandare la classifica, avendo regolato con un punteggio tennistico il Don Bosco. Staccata, insegue la Muggesana che in questa ottava giornata pareggia per 1-1 con il Servola. Tutte nella ripresa le reti; all'iniziale vantaggio di Furlani ha risposto per gli ospiti Villata. Altro pareggio tra Domio e Ponziana; per i veltri da segnalare Carelli, autore del gol. Vittoria dell'Esperia sul S. Vito con reti di Metz, Paoletich e Bloka; per il S. Vito è andato a rete Simonini.

[Erica Scalcinati]

Girone A: Risultati: S. Luigi-Costalunga rinv.; Opicina-Cgs 0-3; Zarja-S. Nazario 1-2; Primorje-Fortitudo 5-1; Olimpia-S. Giovanni 3-0; rip. Fani Olimpia. Classifica: Cgs e Olimpia 12; S. Nazario 11; Opicina 9; Costalunga 8; S. Luigi e S. Giovanni 7; Primorje 6; Zarja 4; Fani Olimpia 2; Fortitudo 0.

Girone B: Risultati: Muggesana-Servolana 1-1; Triestina-Don Bosco 6-0; Domio-Ponziana 1-1; Zaule-Campanelle 1-0; S. Vito-Esperia Sg 1-3. Classifica: Triestina 16; Muggesana; Servola 11; Ponziana 8; Don Bosco, Zaule e Esperia Sg 5; Campanelle 4; Montebello 3; S. Vito 0.

CICLISMO / LA MILANO-SANREMO

Chiappucci da dominatore

Sul piano atletico un'impresa superiore a quella di Bugno lo scorso anno

Claudio Chiappucci taglia vittorioso il traguardo dell'ottantaduesima edizione della Milano-Sanremo, prima prova della Coppa del mondo di ciclismo (Foto Afp)

SANREMO — L'immagine vincente s'era sbiadita al lago di Vassiviere, quando Lemond gli tolse la maglia gialla e polverizzò il suo sogno di vittoria al Tour. Tornò a essere lo stakanovista, magari per alcuni un po' velleitario, del ciclismo italiano. Chi l'aveva chiamato campione veniva deriso. In corso Cavallotti a Sanremo si è presentato da solo, a braccia levate: piccolo, felice, bravissimo Claudio Chiappucci che dopo un anno ha regalato agli italiani le stesse emozioni provate per Gianni Bugno.

E il Bugno che proprio dalla Sanremo '90 cominciò la scalata alla vetta della classifica mondiale, il Bugno che aveva espresso perplessità sul modo di correre di Chiappucci, si leva il cappello: «Solo questo c'è da fare: togliersi il cappello e basta. Non c'è niente da dire, sta andando più forte di tutti». Tanto più forte da riuscire a partire in vetta al Turchino, a 150 chilometri da Sanremo, fare il vuoto in discesa rischiando il tutto per tutto nella nebbia e nella pioggia, sfiancare — senza disilluderli troppo presto — compagni di fuga come Lejarreta, Mottet, Nijdam e Sorensen, e vincere.

Sul piano atletico è stata impresa superiore a quella dello scorso anno di Bugno. Chiappucci, in condizioni meteorologiche ben peggiori (pioggia, nebbia, temperature attorno ai 12-14 gradi), con una strada che ha mandato in terra fin troppi protagonisti ha dato dimostrazione di grande potenza fisica e una secca smentita a chi aveva criticato la sua scelta di correre in Spagna la Vuelta Catalana fino alla vigilia della Sanremo.

Arrivato alle 20.30 di venerdì a Milano, giunto al raduno di partenza a soli cinque minuti dal via, Chiappucci ha costruito il successo sul Passo del Turchino. E si è trattato di un'operazione premeditata: non a caso la Carrera aveva piazzato un'ammiraglia d'appoggio davanti al gruppo. Chiappucci è scattato, accompagnato da Guido Bontempi e inseguito da Lejarreta, Van der Poel, Soerensen e Mottet, mentre il punto di riferimento erano Zanini e Dazzani, in fuga senza speranze dal 90.o chilometro. In discesa Chiappucci si è scatenato e il gruppo ha sottovalutato la sua capacità di gestire i sette compagni d'avventura.

Con astuzia Chiappucci ha saputo tenere alta l'andatura senza scoraggiare i compagni di fuga, ma costringendoli a cedere a uno a uno, non prima di aver ricevuto l'aiuto necessario per tenere a bada il gruppo, da cui nel frattempo s'erano sganciati Nijdam, Stevenhaagen e Marie. Ai capi è cominciata la selezione naturale: prima Dazzani e Zanini sul Mele, poi Stevenhaagen, Marie, Bontempi, Lejarreta e Van der Poel sul Cervo, infine Mottet sul Berta si arrendevano. E qui il colpo di fortuna per Chiappucci: una caduta collettiva che ha coinvolto tra gli altri Argentin (che si ritirava, confermando così la personale tradizione jellata della Sanremo), Criqueielion, Rominger, Lemond (per la terza volta), Pulnikov e Delgado. Poco dopo anche Fondriest dava un brivido rovinando su un marciapiede.

La caduta andava ad aggiungersi al secondo errore di valutazione da parte di chi inseguiva: prima di Alassio, infatti, gli evasi erano a soli 40", a portata d'occhio. Via verso La Cipressa dopo aver seminato anche Nijdam e resistendo alla tentazione di abbandonare anzitempo il già stanco Rolf Soerensen. Con freddezza l'italiano ha sfruttato fino a metà del poggio l'aiuto del danese dell'Ariostea, poi ha cominciato il suo volo solitario.

Ingobbito sul manubrio, ha fatto l'equilibrista nella picchiata verso Sanremo ed è spuntato solo, a braccia levate in fondo a corso Cavallotti. Uno sguardo indietro, le urla di gioia verso Boifava e Martinelli, un saluto ad Alfredo Martini, poi il traguardo, il Mondiale di primavera e finalmente un po' di riposo.

Alle spalle di Chiappucci arrivano due «redivivi»: a 45" Soerensen, ultimo ad arrendersi alla furia dell'italiano, a 57", vincendo la volata degli scofitti, il belga Vanderaerden. Fondriest, ferito, è dodicesimo (segno, comunque, di forma), 42.o è Bugno e 52.o Fignon.

Ordine d'arrivo della 82.a edizione della Milano-Sanremo, prima prova della Coppa del mondo di ciclismo, di km 294 (tra parentesi i punti di coppa): 1) Claudio Chiappucci (Ita) in 6 ore 56'36" alla media oraria di km 42,342 (25 punti); 2) Soerensen (Dan) a 45"(22); 3) Vanderaerden (Bel) a 57" (20); 4) Abdujapariov (Urs) s.t. (18); 5) Planckaert (Bel) s.t. (16); 6) Ruè (Fra) s.t. (15); 7) Anderson (Aus) s.t. (14); 8) Raab (Ger) s.t. (13); 9) Weltz (Dan) s.t. (12); 10) Kappes (Ger) s.t. (11); 11) Zanoli (Ola) s.t. (10); 12) Fondriest (Ita) s.t. (9); 13) Van Hooydonck (Bel) s.t. (8); 14) Cipollini (Ita) s.t. (7).

ASTA INDOOR

Bubka a 6.12

ATLETICA. Il sovietico Sergei Bubka ha migliorato ancora una volta il record del mondo indoor di salto con l'asta. Nel corso del master della specialità, svoltasi a Grenoble, Bubka ha portato il limite a 6.12 metri, uno in più di quello stabilito solo martedì scorso a Donetsk, in Unione Sovietica. Il record di Grenoble è il quarto stabilito dal sovietico quest'anno. Lo scorso febbraio Bubka ha superato infatti i 6.08 ai campionati sovietici di Volgograd (Urss), migliorando di tre centimetri il suo precedente record, poi questo mese ha ritoccato il limite portandolo prima a 6.10, a San Sebastian (Spagna), poi a 6.11, a Donetsk. Il nuovo record è il 24.o ottenuto (di cui 15 indoor) da Bubka dal 1984. Il nuovo exploit il sovietico lo ha conseguito al terzo tentativo accompagnato dal tifo dei seimila spettatori presenti, dopo aver superato i 5.72 (al secondo tentativo) e 5 90 (al primo). Nella classifica del Master, molto distanziati da Bubka si sono piazzati lo statunitense Kory Tarpenning, secondo con 5.72, lo spagnolo Javier Chico Garcia e il francese Philippe D'Encausse, terzi a pari merito anche loro con 5.72. Anche se un po' affaticato (ha confessato di aver partecipato al Master «per fare un piacere» al suo amico Philippe Collet, organizzatore della manifestazione), Bubka si è dichiarato molto sicuro di sé. «Ora come ora — ha detto — sono in grado di battere il recordo ogni giorno che voglio e sono convinto di poter fare ancora meglio di 6.12».

TENNIS. La jugoslava Monica Seles ha vinto il titolo del singolare femminile al torneo di tennis «Players» di Key Biscanye, battendo in finale l'argentina Gabriela Sabatini in due set con il punteggio di 6-3 7-5. L'incontro è durato due ore. La Seles, che l'11 marzo scorso ha sostituito la tedesca Steffi Graf al vertice della graduatoria mondiale del singolare di tennis femminile, in questa stagione ha registrato 17 successi e una sola sconfitta, a opera di Martina Navratilova nella finale del Virginia Slims di Palm Springs.

CAMPESTRE. Il marocchino Khalid Skah e la statunitense Lynn Jennings si sono confermati ad Anversa campioni mondiali di corsa campestre. Il titolo juniores è andato al tanzaniano Andrew Sambu. Skah ha preceduto i keniani Moses Tanui e Simon Karori; la Jennings ha preceduto l'etiopica Tulu Derartu e la britannica Liz McColgan.

MARCIA. Il francese Thierry Toutain ha stabilito a Hericourt, in Francia, il nuovo record mondiale della 30 chilometri di marcia con il tempo di 2h03'56". Il precedente primato apparteneva al canadese Guillaume Leblanc in 2h04'57". Nella stessa prova Tautian ha battuto anche il record della distanza percorsa in due ore. Con 29.090 chilometri il francese ha migliorato i 28.165 chilomtri coperti dallo spagnolo Jose Marin l'8 aprile del 1979 a Barcellona.

FOOTBALL AMERICANO. Risultati della seconda giornata del campionato di serie A2 di football americano. Girone A: Teraxitalia FerraraFighters Pordenone 28-0; Menestrello Modena-Blackhawks Cernusco 0-20 (ha riposato Hurwits Trieste). Girone B: Ironmen Spezia-Apaches Firenze 0-22; Pirates Savona-Rivers Pontedera 12-15. Girone C: Grifoni Perugia-Cus Ancona 7-3; Linci Roma-Rio Azzurro Palermo 48-8 (ha riposato Crabs Pesaro). Classifiche. Girone A: Teraxitalia 4, Hurwits e Blackhawks 2, Menestrello e Fighters 0. Girone B: Apaches 4, Rivers 2, Pirates e Ironmen 0. Girone C: Linci 4, Grifoni e Cus Ancona 2, Crabs e Rio Azzurro 0.

VELA

Optimist sul Garda

RIVA DEL GARDA — Per la nona volta i giovanissimi degli Optimist si daranno appuntamento sulle acque di Riva per il «Meeting internazionale del Garda» vero campionato europeo della specialità, organizzato dalla Fraglia della Vela. Tra i 400 mini skippers di ben 20 Nazioni iscritti finora figurano anche i più rappresentativi timonieri del Friuli-Venezia Giulia, che sulle non certo facili acque dell'Alto Garda si sono sempre ottimamente comportati.

Giovedì prossimo cerimonia inaugurale; le regate (tre prove) avranno luogo venerdì, sabato e domenica di Pasqua.

I piccoli velisti si daranno battaglia contro l'«Ora», il famoso vento dell'Alto Garda che in questa stagione spira con velocità intorno ai 10 metri al secondo.

SCI / CHIUSURA DI STAGIONE NEGLI STATI UNITI

Albertone secondo in Coppa

Nell'ultimo speciale ex aequo con Nierlich - Girardelli come Thoeni e Zurbriggen

WATERVILLE VALLEY — Alberto Tomba ha difeso senza nemmeno forzare esageratamente il secondo posto della classifica generale della Coppa del mondo di sci alpino che si è conclusa sulle nevi di Waterville Valley (New Hampshire) con l'incoronazione di Marc Girardelli e Petra Kroneberger. Con la conquista della sua quarta coppa, Girardelli ha raggiunto Gustavo Thoeni e Pirmin Zurbriggen al vertice della graduatoria dei vincitori della sfera di cristallo. Nello slalom speciale di sabato erano in ballo ancora il secondo posto generale (Tomba contro Nierlich) e la coppetta della specialità (Girardelli contro Furuseth). Sia l'italiano sia l'austro-lussemburghese hanno avuto la meglio. Tomba perché ha respinto l'assalto di Rudi Nierlich, Girardelli perché sia lui sia Furuseth non hanno terminato la gara.

E' stato uno slalom appassionante quello che ha chiuso le competizioni individuali (il parallelo di ieri aveva valore solo per la Coppa delle Nazioni). Sin dalle prime battute la piccola folla che assisteva alle discese tra le porte strette si è resa conto che sarebbe stata una corsa ricca di emozioni e si è fatta sentire con un sostegno molto rumoroso. Bisogna dire che forse Tomba è stato acclamato più ancora degli americani. Il bolognese è molto popolare da queste parti. E' andato subito in testa l'austriaco Tritscher con 22 centesimi sullo svedese Fogdoe. Con il numero 9 è partito Tomba, ed è stato uno spettacolo. Solo nel finale Alberto ha pensato un pò al secondo posto in Coppa, e si è sistemato alle spalle di Fogdoe a 41 centesimi da Tritscher.

Intanto aveva inforcato Furuseth, e gli altri faticavano a farsi sotto. Degli azzurri, a parte Tomba, Fabio De Crignis era stato il migliore, dodicesimo a 1"22 da Tritscher. Tutti gli altri più staccati.

Nella seconda manche, Rudi Nierlich, che era finito nono, sferrava un attacco poderoso che lo portava in vetta alla classifica. Quanto toccava a Tomba, il tifo si faceva infernale. Clamoroso responso: l'azzurro si ritrovava in perfetta parità, 1'42"91, con l'austriaco. Il secondo posto in Coppa era sempre suo. Toccava ancora a Fogdoe e Tritscher. Il seguace di Ingemar Stenmark centrava una discesa di grande efficacia e balzava in testa. Tritscher invece saltava e così il ventunenne Tomas Fogdoe, di Gallivare, altezza un metro e 88, vinceva la sua prima gara di Coppa. Dietro di lui, appaiati, Tomba e Nierlich, Girardelli franava nelle ultime porte, ma la coppetta di slalom restava ugualmente sua.

«Sono contentissimo — diceva — perché ho vinto due coppe anche se negli ultimi tempi il ginocchio non mi ha dato pace».

Alberto Tomba era abbastanza soddisfatto, anche se si rendeva conto che avrebbe potuto vincere la sua prima coppa del mondo: «Forse l'ho persa a Oppdal e a Lillehyammer con quei due slalom sfortunati. Ma anche a Lake Louise, dove non mi hanno permesso di correre nel superg. Nelle condizioni fisiche in cui s'era venuto a trovare Girardelli, avrei potuto farcela. Mi va bene anche che abbia vinto Marc, lui è stato bravo e ha dimostrato di saper stringere i denti nei momenti più avversi. Forse io ho avuto più sfortuna di lui. Avrei potuto vincere lo slalom se non avessi avuto il pensiero del secondo posto di Coppo nella manche finale. Eppoi mi ha disturbato anche la neve che cadeva fitta».

Degli altri azzurri si è salvato Fabio De Grignis solo a 1"73.

Classifica generale finale della Coppa del mondo di sci, edizione 1990-'91: 1) Marc Girardelli (Lux), 242 punti; 2) Tomba (Ita), 222; 3) Nierlich (Aut), 201; 4) Heinzer (Svi), 199; 5) Furuseth (Nor), 156; 6) Skaardal (Nor), 153; 7) Mader (Aut), 117; 8) Accola (Svi), 114; 9) Kjus (Nor), 103; 10) Fogdoe (Sve), 95.

Classiica finale dello slalom speciale: 1) Girardelli 110; 2) Furuseth 102; 3) Nierlich 100; 4) Fogdoe 95; 5) Stangassinger 80; 6) Tomba 70; 14) De Crignis 37.

Lo sport in TV

13.30	Montecarlo	**Sport news**
14.00	Telequattro	**Calcio dilettanti**
14.20	Telequattro	**Coppa Trieste**
15.00	Rai 1	**Lunedì sport**
15.30	Rai 3	**Calcio a 5. Torneo internazionale**
16.00	Rai 3	**Pallavolo femminile**
16.30	Rai 3	**Calcio: A tutta B**
18.10	Telequattro	**Calcio dilettanti**
18.30	Telequattro	**Il caffè dello sport**
18.30	Rai 2	**Sportsera**
18.45	Tele+2	**Wrestling spotlight**
18.45	Rai 3	**Derby**
19.30	Tele +2	**Sportime**
19.40	Teleantenna	**Rta sport**
19.45	Rai 3	**Sport regionale del lunedì**
20.15	Rai 2	**Lo sport**
20.30	Capodistria	**Lunedì sport**
20.30	Rai 3	**«Il processo del lunedì»**
21.00	Capodistria	**Documentario sportivo**
22.20	Teleantenna	**Basket, Forlì-Stefanel Trieste**
22.30	Tele +2	**Settimana gol**
23.00	Telequattro	**Telequattro sport (replica)**
24.00	Teleantenna	**Rta sport**
23.30	Tele +2	**Sport parade**
24.30	Tele +2	**Pallavolo, campionato italiano**

ATLETICA

Campestre a Redipuglia per i Giochi della gioventù

REDIPUGLIA — Quasi 1.100 sono stati i partecipanti alla finale dei Giochi della gioventù di corsa campestre svoltasi a Redipuglia. Dopo due giorni di gara, l'ultimo disturbato da una noiosa pioggia che ha reso particolarmente duro il percorso, sul podio più alto sono saliti Barbara Lerda di Caraglio (Cuneo) in campo femminile e Simmone Ruggeri di Vaiano (Firenze) in campo maschile. Come squadra si è imposta tra le ragazze la scuola media Armaforte di Salerno e tra i ragazzi la scuola media «Brustolan» di Conegliano.

I portacolori regionali non sono stati molto fortunati. I migliori risultati sono stati ottenuti in campo femminile da Allesia Forabosco di Trasaghis (Udine) giunta settima e da Francesco Più della «Tiepolo» di Udine giunta 33.o. Nella classifica a squadre il miglior piazzamento è della media Sedegliano di Udine (Stefano Sattolo, Marco Mansutti, Prez Michele) classificatasi dodicesima; al 55.o posto invece troviamo la Zanella di Pordenone (Simone Bottan, Christian Giavedon, Fabio Diana), all'87' la «Campi Elisi» di Trieste (Alan Braz, Guido Musitelli, Ciro Longobardi). La classifica è chiusa dalla «Ascoli» di Gorizia (Massimiliano Furlan, Carlo Baresi), Alessandro Faganel).

In campo femminile le cose sono andate leggermente meglio con la «Nievo» di Sacile al 9.o posto (Sara Da Re, Eleonora Anegg, Sara Bottecchia). Al 16' troviamo la media di Gemona (Silva e Tiziana Cappellari, Stefana Della Torre). La «Dante Alighieri» di Trieste (Chiara Valle, Patrizia Mauri, Rossella Balti) si è piazzata 62.a, seguita all'87' posto dalla «Randaccio» di Monfalcone (Elisa Brumat, Laura Gorlato, Valentina Magrin).

[Antonio Gaier]

PALLANUOTO / BATTUTA DAL SALERNO

Triestina ancora acerba

Importante affermazione della Panauto Equipe a Torino

La Triestina non è riuscita a... galleggiare con il Salerno, e ha collezionato la seconda sconfitta della stagione alla «Bianchi». Il 9-10 con il quale i rossoalabardati hanno lasciato la piscina è stato amaramente inghiottito dai rossoalabardati, che puntavano a un risultato di prestigio con i primi della classe.

E' stata una partita molto combattuta, quasi un incontro di boxe terminato ai punti, con vittoria al pugile più esperto, più abile e, alla fine — come ha sottolineato lo stesso allenatore triestino Tedeschi — più forte della formazione di casa.

E' stato un esame di laurea per la Triestina l'incontro con i salernitani e gli alabardati hanno dimostrato di essere sicuramente una bellissima realtà del torneo di A2, ma ancora acerbi per poter aspirare al ruolo di primattori in un campionato dove, ai vertici, conta molto la cattiveria.

Del resto la prova offerta sabato ha confermato il valore dei ragazzi di Tedeschi, che ha avuto parole di critica ma anche di apprezzamento per la sua squadra: «E' mancato qualcosa in fase offensiva. Andrea Brazzatti, elemento fondamentale nell'economia del nostro gioco, convocato fra l'altro e meritatamente a partire dai prossimi giorni con la nazionale under 18, non ha trovato la serata più felice. Del resto, in un giovane è normale qualche calo di tensione; e un po' tutto il settore avanzato della squadra non si è espresso ai livelli abituali. Comunque questa sconfitta è per noi leggibile come una vittoria, perché il Salerno è fortissimo e credo che la Triestina possa puntare seriamente alla A1».

Sereno variabile in sostanza in casa alabardata, dove la battuta d'arresto ha provocato ovviamente qualche muso lungo e qualche protesta nei confronti degli arbitri, ma il tenore generale è elevato e si guarda al futuro con rinnovata fiducia.

La soddisfazione in questo turno è venuta splendidamente dalla serie B, dove la Panauto Equipe ha conquistato un importante successo in trasferta nella vasca del Torino. 9-7 è stato il punteggio finale di un incontro che, nella prima frazione, ha visto prevalere (3-1) i piemontesi; poi è stato un monologo rossonero, con i triestini costantemente in grado di controllare la gara e recuperare lo svantaggio prima, superare gli avversari poi e, infine, mantenere il vantaggio agevolmente grazie alla prestazione eccellente di «Bosko» Plazonic, lo straniero in più di questa Panauto.

Lo jugoslavo ancora una volta ha fatto la differenza, visto che Stella era marcatissimo, una sorta di sorvegliato speciale della difesa torinese. Con i 5 gol di sabato, fra l'altro, Plazonic ha conquistato la testa della classifica cannonieri del girone Nord della serie B con 21 reti. Ma sarebbe fare un torto tacere delle prove del portiere Cannizzo, che ha riscattato la prestazione imperfetta della settimana precedente, e di tutta la squadra, capace di ostentare una padronanza di gioco notevole.

[Ugo Salvini]

Serie A2: Camogli Aeg-Como N. 11-9, Caserta-Sori Gmg 13-8, Nervi N. Levante-N. Catania 9-10, Lazio N.-Flamme Oro 10-10, Vetor Anzio-Rn Bogliasco 14-9, Us Triestina-Rn Salerno 9-10.

La classifica: Salerno, Catania 15 punti; Lazio, Casèrta 11; Triestina, Camogli 10; Nervi 9; Como 8; Anzio 7; Bogliasco 6; Ff.Oo, Sori 3.

I risultati della serie B: Geas-Lib. Bergamo 13-16, Padova-Fanfulla 4-8, Arenzano-Modena 7-5, R.N. Bologna-Uisp Bologna 12-7, Torino-Panauto E. 7-9.

La classifica: R.N. Bologna punti 9, Lib. Bergamo e Panauto E. 7, Arenzano e Fanfulla 6, Modena 5, Uisp Bologna e Torino 4, Padova 2, Geas 0.

PALLAMANO / GLI ACCOPPIAMENTI DEI PLAY OFF

Al primo turno Cividin-Rovereto

La pallamano ha concluso la «regular season» e si appresta a riprendere con i play-off scudetto, il cui inizio è programmato per sabato 6 aprile. La prima impressione al termine delle 22 giornate della prima fase, è di una conferma dei valori già espressi negli ultimi campionati: Cividin, Ortigia, Bressanone e Rubiera hanno fatto il vuoto attorno, dando costantemente prova di forza e il pronostico è tutto per semifinali con protagoniste queste quattro compagini.

L'Ortigia, ambiziosamente partita per strappare lo scudetto dalle maglie dei triestini della Cividin, non ha mantenuto perfettamente le promesse della vigilia, incorniciate dall'acquisto del forte sovietico Sviridenko. Alle spalle dell'Ortigia, staccato di un solo punto, il Bressanone, che ha saputo mantenersi a ottimi livelli, ma ha anche confermato il ruolo di eterno secondo. Terzo il Rubiera, quest'anno libero da penalizzazione autorevolmente qualificatosi per le Coppe internazionali, sarà un avversario molto agguerrito per tutti. Quarta la Cividin, bersagliata spesso dalla sfortuna, ma accreditata di grandi possibilità perché proprio l'anno scorso gli uomini di Lo Duca seppero trasformarsi nella seconda fase, conquistando lo scudetto.

I risultati: Lazio-Cividin 22-24, Bologna-Rovereto 32-13, Ortigia-Modena 18-14, Bressanone-Prato 26-20, Rubiera-Città S. Angelo 33-18, Imola-Gaeta 15-16.

La classifica finale della prima fase: Ortigia punti 36, Bressanone 35, Rubiera 33, Cividin 30, Gaeta 23, Modena 22, Bologna 21, Lazio 20, Prato 17, Rovereto 14, Imola 7, Città S. Angelo 6.

Ortigia, Bressanone, Rubiera, Cividin, Gaeta, Modena, Bologna, Lazio, Prato e Rovereto accedono ai play-off, Imola e Città S. Angelo retrocedono in A2 e non partecipano ai play-off. Dalla A2 accedono ai play-off nell'ordine Enna, Merano, Mordano Bo e Fasano Br.

Ortigia ed Enna, in quanto vincenti i gironi rispettivamente di A1 e A2, passano direttamente al secondo turno dei play-off. Questo gli accoppiamenti del primo turno dei play-off: Bressanone-Prato, Bologna-Fasano, Modena-Mordano, Rubiera-Lazio, Cividin-Rovereto, Gaeta-Merano.

IPPICA / BUONI RISULTATI TECNICI A MONTEBELLO

Riesce la fuga di No Problem Ami
Al posto d'onore si piazza No Prà

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Nel nome di Gino e Vanes Benfenati il clou della domenica a Montebello, protagonisti i 3 anni sulla distanza del doppio chilometro. Autore di un buon inseguimento alla penultima uscita, No Problem Ami si è prontamente proposto in versione vincente dopo saldissima corsa di testa. Paolo Leoni lo ha fatto sgusciare come una biscia dalla seconda fila al via, e in curva, dove si trovava al comando la compagna di colori Nice Ami, No Problem Ami è sceso rapidissimo al comando. Rompeva invece Nice Ami, emulando Numess che si era fuorviato subito dopo il via, così dietro a No Problem Ami si ponevano nell'ordine New Found, No Pra e Nerone Jet, quest'ultimo un tantino più arretrato al pari del penalizzato Ney Berry che poi, in fase di risalita, rompeva verso il termine della seconda curva per replicare subito dopo l'errore finendo squalificato.

Fila indiana e accostamento di Nerone Jet ai primi all'ultimo passaggio, poi No Pra saltava in poche battute New Found, che era al rientro, per sistemarsi secondo ai 500 conclusivi. No Problem Ami in testa non accusava flessioni di sorta nel mezzo chilometro che ancora mancava all'arrivo, e in retta manteneva agevolmente la meglio affermandosi ancora con buon margine in un ragguaglio non disprezzabile, 1.21.1 sui 2080 metri, davanti a No Pra. Più incerta invece la lotta per il terzo posto, Nerone Jet avendo arroccato nella dirittura finale New Found che però riusciva a contenerlo.

Pomeriggio con campi di partenti affollati e ricco di risultati tecnici più che apprezzabili, dopo dispute combattute e non prive di colpi di scena. Fra gli anziani di Categoria E impegnati sul doppio chilometro, Iviasco ha lottato dal via con Lovably, che era andato subito a condurre, ma in arrivo non è riuscito ad agguantare Long di Jesolo che ai 400 finali aveva fruito di un discutibile allargamento dello stesso Lovably.

Velocità rimarchevoli anche nel successivo ingaggio per i 4 anni, una corsa tirata via con decisione da Malinovo presto raggiunto da Max Jet dietro al quale si portava a un giro dall'arrivo Merida Jet chiudendo in corda Mediodia. Max Jet non dava tregua a Malinovo, e in retta d'arrivo se ne sbarazzava per poi subire lo spunto più fresco di Merida Bi.

Fra gli sprinter di vaglia, Dodino Pl ha fatto un numero brillante. Alla prima sortita stagionale, l'allievo di Ennio Pouch, respinto al via da Leola Ok, l'ha seguita per un giro poi è andato deciso all'attacco e all'imbocco della curva finale era già padrone della situazione. Affermazione per distacco, e in saliente 1.17.9, per il veterano della «Nuova riviera», mentre Leola Ok teneva a bada per il secondo posto Flipper Piella rinvenuto bene dopo errore iniziale.

Nella Totip, Iabighella ha confermato il momento magico che sta attraversando. Subito al comando, la figlia di Cadenti Scot ha replicato a tutti i tentativi di Isidoro di Vho per poi sfuggire di precisione a Frisbi Jet in un nuovo 1.19.7. Buon terzo Isaigon.

Frigos, dal via al seguito di Ireneo Jet, è stato pronto ad anticipare lungo il percorso Lak Dechiari per sfruttare in retta d'arrivo l'allargamento di Ireneo Jet. Sul palo, chiaro il predominio di Frigos nei confronti di Ireneo Jet, mentre il positivo Input finiva terzo davanti a Furioso Prad.

Dopo aver vinto con Iabighella, Robertino Destro replicava in sulky all'incisivo Mirango, fra i 4 anni questi capace di svettare con passo superiore nell'ultimo mezzo giro. In errore Marnaia sull'ultima curva, dietro a Mirango finiva Mutosca Mo, mentre per il terzo posto Mah Conterosso rimontava Mysun Np che concludeva la corsa con una ruota del sulky fuori uso.

Nella «gentlemen» di fine convegno, Notorius Ami si è reso interprete di una prestazione «monstre», andando a demolire per gradi Nobel Dino che aveva assunto in poche battute l'iniziativa. Il 3 anni di Prioglio, dopo asfissiante pressione, si liberava di Nobel Dino ai 500 finali, controllava senza affanni uno «spuntino» di Nivess, e andava a vincere comodamente, davanti all'indistruttibile Nobel Dino.

MONTEBELLO

I risultati

Premio Dolfiǹ (metri 2060): 1) Long di Jesolo (A. Castiello). 2) Iviasco. 3) Luggage. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 37; 16,15, 49; (68). Tris Montebello: 197.900 lire.

Premio Parix (metri 1660): 1) Merida Bi (M. Biasuzzi). 2) Max Jet. 3) Malinovo. 9 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 65; 19, 13, 17; (195). Duplice non vinta Tris Montebello: 428.800 lire.

Premio Orgoglio (metri 1660): 1) Dodino Pl (E. Pouch). 2) Leola Ok. 3) Flipper Piella. 6 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 18; 13, 20; (69). 163. Tris Montebello: 38.100 lire.

Premio Giuseppe (metri 1660 corsa Totip): 1) Iabighella (R. Destro jr.). 2) Frisbi Jet. 3) Isaigon. 13 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 60; 23, 18, 15; (254). 47. Tris Montebello: 146.300 lire.

Premio Lhavis (metri 2080): 1) Frigos (Be. Destro). 2) Ireneo Jet. 3) Input. 11 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 44; 17, 17, 15; (52). Duplice non vinta. Tris Montebello: 31.200 lire.

Premio Gino e Vanes Benfenati (metri 2080): 1) No Problem Ami (P. Leoni). 2) No Pra. 3) New Found. 7 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 33; 24, 22; (118). Duplice non vinta. Tris Montebello: 255.800 lire.

Premio Agnano (metri 1660): 1) Mirango (R. Destro jr.). 2) Mutosca Mo. 3) Mah Conterosso. 11 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 83; 13, 15, 17; (226). 74. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 277.000 per 500 lire. Tris Montebello: 551.000 lire.

Premio Voto (metri 2060): 1) Notorius Ami (F. Prioglio). 2) Nobel Dino. 3) Nantucket Bi. 8 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 16; 15, 13, 14; (106). 378. Tris Montebello: 145.300 lire.

A1 / STEFANEL

Infine giunse il giorno del trionfo

La vittoria a Forlì è la sicurezza per i play-off, risultato mai raggiunto dal basket triestino

Un grande Meneghin, artefice della vittoria.

91-92

FILANTO FORLI': Gnecchi 2, Fumagalli 2, ceccarelli 14, Bonamico 13, McAdoo 30, Codevilla, Fox 24, Mentasti 6. N.e.: Fusati e Di Santo. All.: Bernardi
STEFANEL TRIESTE: Middleton 15, Pilutti 18, Fucka 8, Bianchi 11, Gray 16, Meneghin 18, Cantarello 2, Sartori 4. N.e.: Lokar e Bonventi.
ARBITRI: Garibotti e Nuara di Genova.
NOTE: tiri liberi Filanto 21 su 27, Stefanel 14 su 19; tiri da tre punti Filanto 8 su 14, Stefanel 6 su 20.

Dall'inviato
Silvio Maranzana

FORLI' - E venne il giorno del trionfo. Due anni fa in B1, l'anno scorso in A2, da settembre in A1, ora ai play-off scudetto. Con due partite d'anticipo sulla fine della regular season, Trieste si è guadagnata l'ammissione agli spareggi che decideranno l'assesgnazione del tricolore. Un risultato mai raggiunto, un ritorno nell'elite della pallacanestro italiana dopo trentacinque anni di assenza dalle posizioni di vertice del massimo campionato. Una giornata memorabile chiusa con i tifosi al seguito a sventolare le sciarpe neroarancio e a intonare inni di vittoria, un traguardo storico per il basket e lo sport triestino. E' Meneghin a decidere un match equilibratissimo con un canestro e successivo libero realizzato a 25 secondi dalla fine, mentre McAdoo sbaglia l tiro del sorpasso a 5' dalla sirena.
Un settore del palasport forlivese si colora di neroarancio, due pullman e diverse auto hanno portato a Forlì un paio di centinaia di triestini. Un coro 'Bepi, Bepi' saluta l'ingresso del presidente Stefanel a otto minuti dall'inizio. Come si temeva, la Filanto ha recuperato Fumagalli, il cervello della squadra. Trieste è al completo, compresi Lokar, Middleton e Pilutti che per acciacchi vari hanno saltato alcuni allenamenti in settimana.
Formazione tipo per la Stefanel con Pilutti, Middleton, Sartori, l'eroe del derby di domenica scorsa, Gray e Meneghin. Bernardi non rischia Fumagalli e schiera Gnecchi in play, accanto a Mentasti, Ceccarelli, Fox e McAdoo. Anche Bonamico dunque resta in panchina. McAdoo controlla Meneghin che prima si prende una stoppata, ma subito dopo va a stampargli due punti in faccia: sono di fronte due pilastri della grande Olimpia Milano degli Anni Ottanta. Sono in difesa individuale entrambe le formazioni. La Stefanel pare proseguire sulle buone medie di tiro avute con la Benetton, schizza avanti sul 12-5 grazie a canestri di Pilutti e Gray.
Il grande Bob lascia troppo spazio a SuperDino che può alzarsi e tirare prima e concludere in gancio poi, per concludere quindi anche in contropiede e far volare i neroarancio sul 18-8. La Filanto è lentissima nel tornare in difesa e Trieste capisce di poter colpire anche in contropiede e in transizione. Bernardi corre ai ripari schierando Fumagalli e Bonamico e piazzando i suoi in zona 2-3. Dei primi venti punti triestini, undici sono di uno straordinario Meneghin che continua a colpire indisturbato.
Allenta però Trieste le maglie difensive e una bomba di Mentasti fa esplodere il Palafiera. Tanjevic deve chiamare time-out anche perchè Gray ha aperto la sua consueta saga delle palle perse. Entrano forze fresche: Bianchi, Fucka e Cantarello, mentre la Stefanel conserva due soli punti di vantaggio. I triestini cominciano a sentire il match e a perdere concentrazione, mentre ricrescono gli spigoli sulle mani. Con Fumagalli in campo, Forlì ha cambiato decisamente ritmo e pareggia a metà tempo sul 24-24. La zona crea fastidi non indifferenti, ma i triestini lottano bene al rimbalzo d'attacco e si guadagnano molti secondi tiri. La Filanto fa il sorpasso sul 28-26 in coincidenza con una discesa a picco delle percentuali di tiro neroarancio.
Tanjevic prova con tre guardie: Pilutti, Bianchi e Middleton, e 'Dacio' lo ripaga trovando subito la bomba. E' una partita intensa e discretamente bella. Il batti e ribatti è continuo, Pilutti in contropiede ridà quattro lunghezze a Trieste, ma subito Middleton viene colto nel terzo fallo. Forlì insiste nella zona che ha permesso il riaggancio, mentre in attacco si scatena Ceccarelli. McAdoo riporta nuovamente avanti la Filanto, Gray sbaglia e va commettere anche lui un assurdo terzo fallo. La Filanto ha la possibilità di allungare proprio in vista dell'intervallo grazie al suo valido potenziale d'attacco. Fortunatamente Bianchi fa risaltare la zona con una bomba e poi serve un assist vincente a Fucka. Con due liberi di Sartori, parità all'intervallo: 52-52.
Nella ripresa parte subito Fucka in quintetto. La Filanto propone una 'triangle and two' con le due guardie a uomo, ma poi torna subito alla zona 2-3. I triestini non fanno sufficiente pressione difensiva sul folto manipolo di bombaroli romagnoli. Nella Filanto tirano bene tutti, la Stefanel riesce a prendere il sopravvento solo quando può giocare in velocità e affondare il contropiede. Contro la difesa schierata il più efficace è Meneghin. Gray e Pilutti riescono asbagliare due 'rigori' in sequenza, poi il capitano si rifà concludendo un contropiede con un piazzato. La Stefanel non riesce a scrollarsi di dosso l'avversaria. A metà ripresa tenta un altro allungo, ma Gray butta via un altro palone cruciale. Torna a uomo la Filanto quando Fumagalli fa il quarto fallo e viene rilevato da Gnecchi.
Trieste prende cinque lunghezze di vantaggio sul 74-69, ma viene immediatamente riavvicinata. 76 pari quando viene fischiato a favore di McAdoo un fallo di Cantarello che protesta vivacemente. Tanjevic smorza i bollori con un time-out.
Scorre il cronometro e il punteggio si abbassa. Il risultato pare inchiodato sulla parità. Gray dà il cambio a Cantarello. Middleton butta via un pallone in attacco, i neroarancio in difesa sono poco reattivi. Cresce la bagarre, mentre a cinque minuti dalla fine la Filanto tenta l'affondo, ma Meneghin ribatte subito a McAdoo. Gray è ridicolo in una sfilza infinita di infrazioni di passi che rendono impossibile ogni riaggancio. Riecco Fumagalli a 3'15" dalla fine con Forlì avanti di quattro lunghezze. Pilutti compiè un paio di capolavori, va a segnare, poi ruba palla in difesa. Middleton impatta ancora sull'86-86 a -2'39".
McAdoo non sbaglia, poi va a stoppare Pilutti lanciato a canestro, pare lui l'eroe del finale. Meneghin per fermarlo deve commettere fallo. 89-86 per la Filanto con 1'15" da giocare e Gray pareggia con una bomba. A 39 secondi dalla sirena Gray commette fallo su McAdoo. Il match si decide in dirittura. Il grande Bob non sbaglia dalla lunetta: poi uno stratosferico Meneghin va a pareggiare a 25 secondi dalla fine dopo aver catturato un rimbalzo e dalla lunetta porta avanti Trieste:92-91. La Filanto ha la palla del sorpasso in mano, ma a cinque secondi dalla fine McAdoo sbaglia il tiro. E' il successo più importante dell'era moderna del basket triestino.

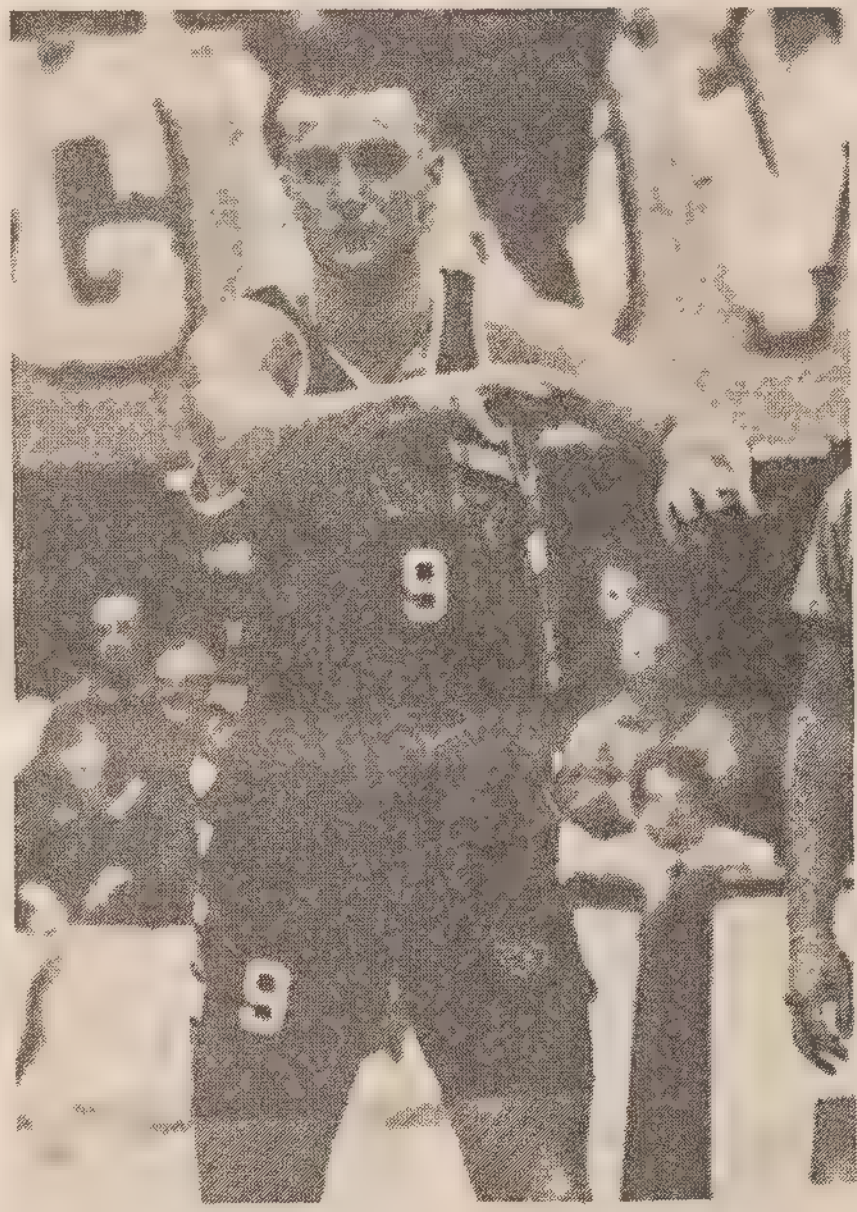
Preziose le «bombe» messe a segno da Bianchi.

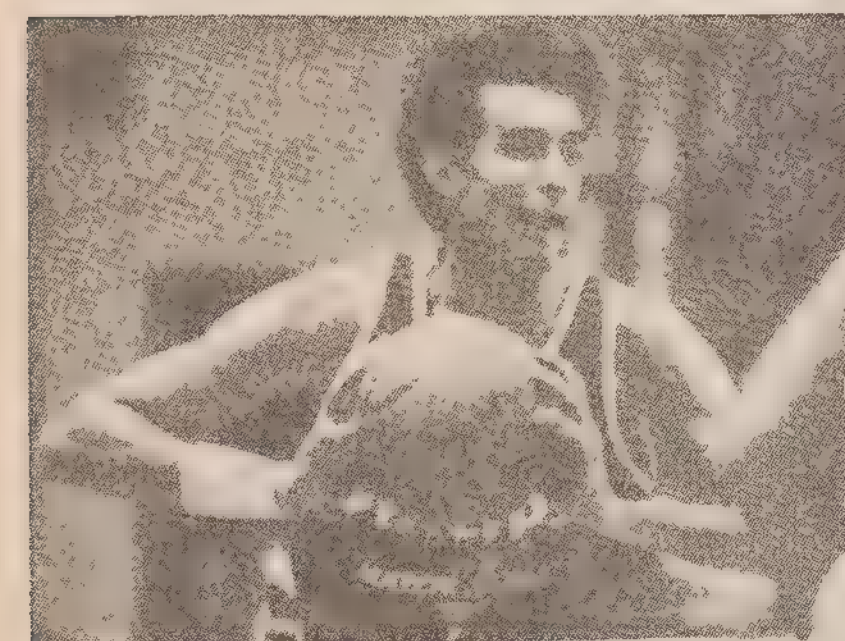
STEFANEL / INTERVISTE

Tanjevic: «Grande prestazione»

Il coach sottolinea l'apporto di SuperDino e di Pilutti

Servizio di
Gianni Lorenzoni

FORLI' — E' un Virginio Bernardi molto amareggiato quello che si presenta in sala stampa a fine partita e dice: «Questa Filanto se andasse ai playout non andrebbe di certo in A-2». Ma invece i numeri del campionato dicono che se il torneo fosse finito oggi la Filanto sarebbe in A-2. Ed è davvero un peccato che questa squadra possa andare nell'inferno della serie inferiore in quanto contro una grande Stefanel ha sfoderato una prestazione davvero maiuscola.
Bogdan Tanjevic allenatore della squadra triestina riconosce che la vittoria è frutto anche di circostanze fortunate: «Se l'ultimo tiro di Bob Mc Adoo fosse finito nel canestro, non ci sarebbe stato nulla da recriminare sulla legittimità della vittoria forlivese. Ho visto una Filanto in salute nonostante tutti i problemi che ha avuto, ma ho visto per contro anche una grande prestazione della mia Stefanel. Da elogiare, secondo me, la grandissima prova di Dino Meneghin, probabilmente l'uomo che ci ha dato il contributo vincente alla nostra vittoria».
Gli fa eco Bernardi che pure sottolinea: «La Stefanel deve ringraziare senz'altro Meneghin che ha probabilmente vinto il duello contro il suo ex compagno Bob Mc Adoo. In questo sport l'importante è vincere. Personalmente avrei preferito una cattiva prestazione della squadra ma una vittoria, ed invece questa è una buona prestazione che ci lascia molto amaro in bocca».
Tanjevic sottolinea un altro aspetto della partita e dice: «La difesa a zona della Filanto ci ha creato qualche problema che forse non avevamo preventivato, ma dal canto nostro noi non abbiamo concesso ai forlivesi di sviluppare il loro solito gioco in attacco e alla fine il risultato è stato che anche il loro miglior giocatore Bob Mc Adoo abbia risentito degli sforzi fatti per sottrarsi alla nostra pressione difensiva. Ora con questo risultato siamo certi di partecipare ai playoff, la squadra è in buona salute e credo che potrà dare ai nostri tifosi altre numerose soddisfazioni».
Alla domanda, se nell'azione finale il tiro decisivo fosse stato affidato a Mc Adoo, il coach della Filanto Forlì ha così risposto: «Se avessi potuto scegliere quale tiro effettuare avrei senz'altro scelto un tiro di Mc Adoo a centro area. Il fatto è che, purtroppo per noi, questo tiro è finito fuori, condannandoci alla sconfitta. Ma il campionato non è ancora finito e nonostante ci siano stati dei risultati sugli altri campi che non ci hanno favorito, giocheremo fino in fondo le nostre carte, potremmo finire appaiati con Napoli e Reggio Emilia e a questo punto per merito della classifica avulsa, la mia squadra rimarrebbe in serie A-1».
Tanjevic, allenatore della Stefanel concorda con le affermazioni fatte dal suo collega forlivese. «Questo Filanto non è senz'altro una squadra che meriti la serie inferiore. Abbiamo vinto solo grazie ad una nostra grande prestazione, merito in particolare di Meneghin e Pilutti. Credo che nelle restanti partite Forlì possa trovare quei punti-salvezza che ora le mancano».
Ma sarà necessario d'ora in poi per la squadra forlivese non sbagliare più nulla, perché il primo passo falso potrebbe significare matematicamente la retrocessione.

SERIE A1 / GLI ALTRI RISULTATI

Milano ha già vinto la «regular season»

Vincent, Riva, Mc Queen...Ma, forse, il migliore della Philips di quest'anno è proprio «Acciughino» Pittis

TRIESTE - Il campionato esprime il secondo verdetto, dopo la retrocessione di Firenze. La Philips Milano si aggiudica matematicamente la «regular season». Al termine della prima fase, infatti, mancano soltanto due giornate e la Philips, a quota 40, può essere raggiunta, in caso di due sconfitte, solo dal Messaggero e dalla Phonola, attualmente seconde a pari merito a quota 36. Tuttavia, sia contro i romani che contro i casertani la squadra di D'Antoni vanta un saldo favorevole che la collocherebbe al primo posto anche in caso di ricorso alla classifica avulsa. Non è il caso, tuttavia, di stappare bottiglie di champagne in casa meneghina. Sarebbe, semmai, più opportuno...toccare ferro. Raramente, infatti, la formazione che ha chiuso in testa la «regular season» è poi riuscita a confermarsi anche al termine dei «play-off»...
L'atto conclusivo del torneo rischia di perdere due tra le protagoniste più attese. La Scavolini rimedia una rocambolesca sconfitta a Reggio Emilia e adesso deve guardarsi le spalle per evitare di perdere il posto per la lotteria finale. I pesaresi sembrano più preoccuparsi del dopodomani che del futuro più immediato. Circolano già troppe voci di basket-mercato (e quella che vuole Bucci in panchina al posto del «madrileno» Scariolo pare ben più di una semplice «boutade») e ci si dimentica che alle porte ci sono, forse, le finali di Coppa Campioni e il campionato.
Rischia ancora di più la Ranger Varese. Leon Wood, lo straniero chiamato a rimpiazzare l'infortunato Johnson, è stato protagonista di un esordio con i fiocchi ma non è bastato per farla franca a Torino. Solo 12 mesi fa i varesini incantavano. Adesso rischiano seriamente di restare al palo.
Statisticamente va rilevato il ritorno al successo di Firenze. Un successo reso ancora più «dolce» dal fatto di essere stato colto nel derby toscano con la Libertas Livorno. Ma a esultare sono stati quattro gatti. Seicento spettatori per un incontro di A1. Se non è un record negativo, poco ci manca.

TREVISO

Se Pittis fa il Riva

82-100

BENETTON TREVISO: Mian 4, Savio, Iacopini 24, Vazzoler 1, Minto 2, Villalta 13, Gay 15, Del Negro 23, Generali. N.e.: Battistella.
PHILIPS MILANO: Aldi, Pittis 26, Ambrassa 12, Vincent 27, Mc Qeen 13, Blasi 8, Montecchi 14. N.e.: Bargna, Riva e Alberti.
ARBITRI: Montella e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi Benetton 15 su 19; Philips 23 su 29. Tiri da tre punti: Benetton 5/18 (Mian 0/1, Iacopini 3/7, Vazzoler 0/1, Minto 0/2, Villalta 1/ 3, Del Negro 1/4), Philips 11/22 (Aldi 0/2, Pittis 3/5, Ambrassa 3/4, Vincent 1/2, Blasi 2/5, Montecchi 2/4). Usciti per cinque falli: Mc Qeen al 38' (77-96), Mian al 39' (82-98).

TREVISO — Tutto facile per la Philips sul campo della Benetton. Al Palaverde i milanesi hanno dominato l'incontro, sfoderando dal primo minuto una grande determinazione e un'indubbia superiorità tecnica e anche fisica; al contrario, la Benetton non ha mostrato cenni di ripresa dopo le ultime deludenti prestazioni. La gara non ha avuto storia, Pittis e compagni hanno subito conquistato buoni vantaggi: all'8' (23-9), al 13' (19-29), al 17' (28-42). I milanesi hanno avuto le armi migliori nella difesa, talvolta pressando a tutto campo, e nella buona percentuale al tiro.

ROMA

Un «ciuff» da 20 metri

93-92

IL MESSAGGERO: Lorenzon 14, De Piccoli 4, Premier 31, Avenia, Radja 15, Cooper 14, Attruia, Ragazzi 15. N.e.: Croce e Niccolai.
PHONOLA CASERTA: Gentile 22, Esposito 7, Dell'Agnello 15, Frank 4, Rizzo, Donadoni 2, Shackleford 42. N.e.: Faggiano, Fazzi e Tufano.
ARBITRI: Zeppilli di Teramo e Tullio di Ascoli Piceno.
NOTE: tiri liberi: Il Messaggero 19/26, Phonola 20/30. Tiri da tre punti: Il Messaggero 8/17 (Lorenzon 0/1, Premier 4/ 7, Avenia 0/1, Cooper 3/5, Attruia 0/1, Ragazzi 1/2), Phonola 4/13: (Gentile 2/6, Esposito 1/3, Dell'Agnello 1/1, Donadoni 0/3). Usciti per cinque falli: 37'17" Lorenzon (81-82), 39'54" Frank (90-88).

ROMA — Un tiro di Ragazzi da oltre metà campo dà al Messaggero la vittoria che consente alla squadra di Bianchini di acciuffare in classifica proprio la Phonola al secondo posto, dietro la Philips. «Forse era più logico andare ai supplementari — ha commentato Bianchini — però quel canestro ce lo siamo meritati. E' un tiro di cui sono felicissimo, anche perchè lo ha fatto Ragazzi che ha un cuore grande così». Ma sull'episodio l'allenatore casertano Marcelletti ha qualcosa da dire: secondo lui il tempo era già scaduto.

TORINO

Non basta Wood

103-100

AUXILIUM TORINO: Abbio 3, Della Valle 16, Pellacani 12, Dawkins 20, Kopicki 17, Milani 13, Zamberlan 22. N.e.: Bogliatto, Negro, Motta.
RANGER VARESE: Ferraiuolp, Wood 23, Bowie 19, Conti 10, Vescövi 24, Sacchetti 8, Rusconi 16. N.e.: Meneghin, Brignoli, Calavita.
ARBITRI: Zanon di Venezia Lido e Deganutti di Udine.
NOTE: tiri liberi: Auxilium 14/20; Ranger 10/14. Tiri da tre punti: Auxilium 7/17 (Della Valle 0/2, Kopicki 0/3, Milani 3/5, Zamberlani 4/7); Ranger 6/15 (Wood 5/8, Bowie 0/1, Vescovi 1/4, Sacchetti 0?2). Uscito per cinque falli: 39'55" Conti (102-100).

TORINO — Ancora un passo avanti per l'Auxilium Torino nella lotta per conquistare un posto nei playoff. Battendo in casa la Ranger Varese, i torinesi hanno infatti agganciato proprio i lombardi al decimo posto in classifica.
La vittoria di ieri è stata sofferta. Dopo aver condotto per oltre 33 minuti, l'Auxilium è stata raggiunta dagli ospiti (84-84), ed ha poi ingaggiato con questi ultimi un entusiasmante duello. I padroni di casa, però, contando su una maggior precisione al tiro di Milani, Zamberlan e Kopicki, sono riusciti a rintuzzare gli attacchi dei varesini.

SIDIS

Tricolori in crisi

74-71

SIDIS REGGIO EMILIA — Londero, Lamperti 2, Boesso 29, Ottaviani 3, Reale 2, Cavazzon 2, Glouchkov 3, Bryant 25 Vicinelli 8. N.e.: Peroni.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 13, Magnifico 12, Boni 7, Cook 12, Daye 17, Zampolini, Costa 7, Grattoni 3. N.e.: Labella e Cognolato.
ARBITRO: D'Este di Venezia e Pozzana di Udine.
NOTE: tiri liberi Sidis 11/14, Scavolini 10/12. Usciti per cinque falli: 38'10" Glouchkov (68-68). Tiri da tre punti: Sidis 5/14 (Boesso 3/6, Cavazzon 0/2, Bryant 2/6), Scavolini 1/11 (Gracis 0/2, Cook 0/ 5, Zampolini 0/2, Grattoni 1/2).

REGGIO EMILIA — La Sidis ha vinto in volata compiendo un passo decisivo verso una sofferta salvezza, mentre la Scavolini ha perso nel peggiore dei modi, giocando un brutto basket. La gara però è stata sempre in equilibrio, con la Sidis che a più riprese ha cercato di involarsi, ma con la Scavolini che è riuscita nonostante tutto a rimanere agganciata. E' stato il trionfo delle difese a zona. La Sidis l'ha adottata per tutti i 40' riuscendo a spegnere con efficacia l'attacco della Scavolini (che ha segnato una bomba su undici), metre la Scavolini l'ha schierata solo al 29'. Poi il finale arroventatissimo.

EXPLOIT

Si rivede Firenze

92-82

FIRENZE: Mandelli 9, Corvo 17, Vecchiato 2, Kea 14, Anderson 25, Boselli 12, Valenti 2, Esposito 11. N.e.: Petracchi e Ercolini.
LIBERTAS LIVORNO: Jones 20, Forti 17, Tonut 10, Fantozzi 16, Carera 11, Binion 2, Donati, Maguolo 4. N.e.: Bonsignori.
ARBITRI: Zancanella di Este e Cicoria di Milano.
NOTE: tiri liberi Firenze 20 su 27, Livorno 14 su 25. Usciti per cinque falli: Binion e Carera. Tiri da tre punti: Firenze 8 su 25 (Boselli 4/6, Mandelli 2/6, Valenti 0/2, Corvo 1/1, Esposito 1/6, Kea 0/2, Anderson 0/2), Livorno 8 su 19 (Jones 3/6, Tonut 0/2, Fantozzi 2/5, Forti 3/6).

FIRENZE — E' apparsa mal messa la squadra livornese dopo un primo tempo durante il quale, se non altro, si era mantenuta sempre in vantaggio (per tre volte anche di 7 punti). Poi, nella parte iniziale della ripresa, ha traballato vistosamente per crollare senza reazioni dignitose a partire dal 30'. La Pallacanestro Firenze ha insistito con molta volontà e con sufficiente precisione (al contrario del primo tempo) ed è tornata sorprendentemente al successo (non vinceva dal 6 gennaio). Nella Libertas Livorno hanno giocato a livello accettabile soltanto Jones, Carera e Tonut.

NAPOLI

Reggini corsari

73-87

FILODORO NAPOLI: Mitchell 31, Bryant 13, Sbaragli 5, Teso 5, Sbarra 8, Busca 2, Dalla Libera 9, Gilardi, La Torre. N.e.: Morena.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Young 29, Garrett 15, Colotti 4, Bullara 13, Santoro 13, Laganà 6, Righi 7. N.e.: Rifatti, Lanza e Pirillo.
ARBITRI: Fiorito e Maggiora di Roma.
NOTE: tiri liberi Filodoto 7/12; Panasonic 11/17. Tiri da 3 punti: Filodoro 2/12 (Mitchell 0/1, Sbaragli 1/6, Teso 1/2, Sbarra 0/1, Gilardi 0/2). Panasonic 6/21 6/21 (Young 0/6, Bullara 4/8, Santoro 1/4, Laganà 0/1, Righi 1/2). Usciti per 5 falli: Bryant, Sbarra.

NAPOLI — La Filodoro perde negli ultimi secondi la partita «spareggio» con la Panasonic Reggio Calabria dopo aver condotto per quasi tutta la partita. I reggini hanno meritato la vittoria con una gara accorta, ma giocata con la grinta e la determinazione giusta. Alla Filodoro sono mancati gli italiani, visto che Mitchell e Bryant hanno fatto il loro dovere. Il momento decisivo è arrivato a circa tre minuti dalla fine, quando Young ha riportato in vantaggio la Panasonic. I napoletani, a quel punto, si sono sciolti come neve al sole mostrandosi incapaci di reagire. Il risultato finale è stato determinato anche dai falli sistematici operati dai napoletani.

CANTU'

Mannion in forma

89-70

CLEAR CANTU': Zorzolo, Bosa 20, Rossini 8, Giannolla 4, Bouie 11, Pessina 10, Marzorati 6, Gilardi 6, Dal Seno 2, Mannion 22.
KNORR BOLOGNA: Brunamonti 8, Coldebella 13, Portesani, Binelli 4, Johnson 12, Cavallari 1, Gallinari, Bon 17, Setti, Richardson 15.
ARBITRI: Nelli e Pasetto di Fi[illegible]
NOTE: tiri liberi Clear 14 su 19; Knorr 15 su 19. Uscito per cinque falli: Binelli al 34'11. Tiri da tre punti: Clear 5/14 (Bosa 0/1, Rossini 2/2, Gianolla 0/2, Pessina 0/1, Marzorati 0/1, Dal Seno 0/1, Mannion 3/6); Knorr 5/ 14 (Brunamonti 0/4, Coldebella 1/1, Bon 3/6, Richardson 1/3).

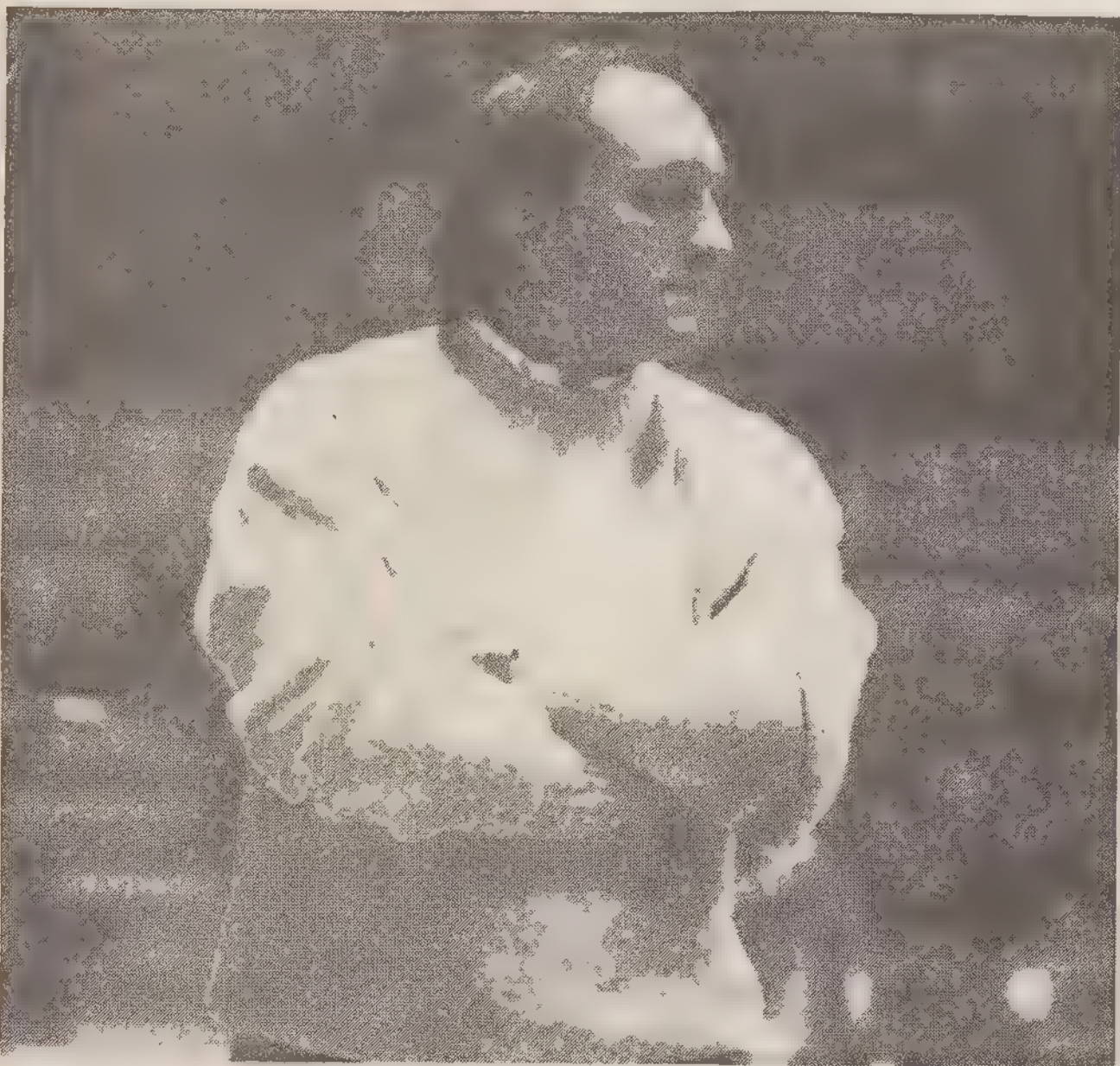
EUROPEI

Stabiliti i premi

MILANO — Cinquanta milioni per il primo posto, 40 per il secondo 30 per il terzo. E' quanto guadagnerà ciascu azzurro in caso di conquista di una medaglia ai prossimi Europei in programma a Roma a fine giugno. Lo ha stabilito il Consiglio federale che ha anche aumentato a 350 mila lire la diaria giornaliera pe' i «nazionali» e ha fissato al 14 giugno il termine di chiusura dei trasferimenti per i convocati.

A2 / EMMEZETA

A nulla è servito il ritorno di Askew

L'americano è stato buono in attacco ma non ha saputo frenare Thompson - Udinesi sempre sotto

Ancora difficile il lavoro per Bosini.

82-68

BANCO DI SARDEGNA SS: Angius 2 (1/1), Lardo 12 (5/5), Mazzitelli 9 (2/2, 1/1 da tre), Biondi 8 (3/5, 0/1), Thompson 27 (9/14, 2/7), Mossali 5 (2/3), Porto 2 (1/2), Bini 13 (5/8, 1/3), Costantini n.e., Comegys 4 (2/5). All.: Melilla.
EMMEZETA UDINE: Maran 3, King 25 (9/17, 1/6), Bordin n.e., Castaldini 7 (2/9, 1/1), Bettarini 2 (1/3, 0/2), Daniele 6 (3/7), Nobile 2 (1/4, 0/2), Graberi 2 (1/1), Askew 21 (6/9, 2/5), Zampieri n.e. All.: Bosini.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Facchelli di Ravenna.
NOTE: Spettatori 3.500 circa. Tiri liberi Banco di Sardegna 10/13, Emmezeta 10/17.

SASSARI — Come spiegare una partita in cui due squadre, in partenza legate dalle stesse motivazioni (leggi una classifica troppo fluida verso il basso, a dispetto dei soli due turni che mancano alla fine della «regular season»), finiscono per giocare in maniera diametralmente diversa? Come spiegare, in altre parole, l'abulia di una Emmezeta sempre sotto nel punteggio, sempre legata ad iniziative personali in attacco, sempre in difficoltà nei confronti non solo di Thompson, ma anche di Mazzitelli e Lardo?
Sicuramente una delle cause (non «la» causa, beninteso), è la difficoltà con la quale la squadra ha reagito al ritorno di Askew che, almeno a Sassari, ha mostrato di non essere proprio a suo agio alle prese con meccanismi che invece consentivano a Turner di rendere al meglio. Il buon Vincent, infatti, non ha tanto sfigurato in attacco (con un buon 6/9), quanto ha subito oltre misura un Thompson che da solo ha propiziato l'avvio fulminante che ha caratterizzato la partita (7-1 al 2').
Tanti solisti, dunque, in casa udinese, ma nessun direttore d'orchestra, come ha sinceramente ammesso lo stesso Bosini negli spogliatoi. E questo, va ancora aggiunto, nonostante un dominio ai rimbalzi (38-25 finale, 20-9 nel primo tempo) che rende ancora più difficile spiegare questa sconfitta dell'Emmezeta in termini solo tecnici.
La cronaca della partita si riduce, in pratica, ad un continuo monologo sassarese (17-12 al 9', 33-26 al 12', 39-28 al 16'), al quale non partecipa Dallas Comegys, che si limita a stoppare chiunque si avvicini al canestro di Melilla, ma segna solo 4 punti, con percentuali non proprio raccomandabili (2/7).
Nella ripresa la musica non cambia, con l'Emmezeta che soffre maledettamente in attacco, forzando tiri cui neanche il notevole numero di rimbalzi catturati riesce a porre rimedio. All'8', la partita è virtualmente conclusa, con il Banco di Sardegna avanti di quindici punti (59-44), e Bettarini in difficoltà a contenere i più sgusciantì esterni avversari, ed incapace di mettere davvero a frutto i propri centimetri in più dall'altro lato del campo.
Nessuna sorpresa, dunque, in un match che finisce lentamente, con Askew che impingua con tre «bombe» consecutive nel finale un Udine, il futuro si chiama Ryer Venezia e Lotus Montecatini, ma, soprattutto, si chiama concentrazione. Ottanta minuti che scottano, insomma, che non possono tollerare momenti di pausa mentale, o, quanto meno, di torpore, come quelli che la Bosini-band si è concessa in quel di Sassari.

B1 / LA DIANA GORIZIA SUPERA IL MARSALA

Masini, un faro nel black-out

Gli isontini, avanti di 18 punti, rischiano nelle fasi finali

Capitan Masini, 30 punti e trascinatore della squadra.

110-105

DIANA GORIZIA: Pieri 6, Trisciani 2, Masini 30, Gollessi 4, Lenoli 7, Magro 10, Spagnoli 3, Borsi 17, Colmani 13, Passarelli 18.
MARSALA: Sylvester 12, Drigo, Rossi 5, Adamo 15, Lovatti 22, De Raffaele 4, Sala 23, Pedeni 19, Scarone, Corbi 5.
ARBITRI: Dasiari e Duvà di Milano.
NOTE: Tiri liberi: 29/38, Marsala 34/38. Usciti per 5 falli: Magro 19'18" (57-41), Rossi 39'42" (101-106). Spettatori 1000 circa per un incasso di 8 milioni.

GORIZIA — Masini (nella foto) è astemio. E' stato quindi l'unico, nei frangenti finali, a non accusare quella specie di sbornia collettiva (di Marsala evidentemente) che sembravano accusare i giocatori della Diana.
La Diana, in vantaggio di 18 punti al 10' 986-68) ha tirato improvvisamente i remi in barca. La partita è finita, avranno pensato i gialloblù, e così sicuri di poter gestire senza patemi i minuti a disposizione la squadra ha rallentato i ritmi dando modo ai focosi siciliani di rimontare e portarsi a 2' dal termine con un canestro dell'ex Antonio Sala in vantaggio di due lunghezze (99-97).
Il pubblico, per la verità abbastanza scarso, ha cominciato a rumoreggiare ed a chiamare, a gran voce, in campo Borsi, autore di un primo tempo magistrale 3 bombe al suo attivo, ma richiamato in panchina da Gebbia a causa di un violento colpo ricevuto da Lovatti in un'azione di gioco. A questo punto sono venuti fuori i giocatori di carattere Colmani si è preso la responsabilità di un importantissimo tiro che ha riportato le squadre in parità. Pieri in penetrazione ha dato il vantaggio alla Diana e poi Masini ha fatto il resto forando la retina in quotazione dalla linea dei tiri. Masini ancora una volta è stato il trascinatore della squadra. Sempre presente nei momenti decisivi riesce dare un grosso contributo giocando anche senza pallone.
L'inizio di partita non era di buon auspicio per i colori goriziani. La Diana, infatti, era costretta a subire la determinazione dei siciliani guidati da un buon Sylvester e con Sala deciso a ben figurare di fronte al suo ex pubblico. Dopo 6' di gioco il Marsala conduceva per 10 lunghezze (19-9). Gebbia mandava in campo Colmani e d'improvviso la musica cambiava. L'orchestra cominciava a suonare a dovere e Borsi, prima e Masini poi infilavano due bombe che galvanizzavano tutti. La Diana insisteva giocando a testa bassa e lottando sotto i tabelloni dove il più delle volte si assistevano a delle vere e proprie risse. I due direttori di gara cercavano di correre ai ripari e falli tecnici cominciavano a fioccare. A due minuti dal termine della prima frazione, nella stessa azione ne venivano fischiati due contemporaneamente al Marsala. Quattro tiri liberi, realizzati da Masini e possesso di palla che permetteva alla Diana di incamerare ben 6 punti. Il primo tempo finiva con la squadra goriziana in vantaggio di 10 lunghezze (57-47).
Dopo il riposo la squadra goriziana gestiva con tranquillità il suo vantaggio grazie alla buona vena di Passerelli (14 punti nella ripresa) e alcuni spunti di Lenoli mandato in campo solo nella seconda frazione. Con Trisciani in cabina di regia, soddisfacente la sua prova la squadra sembrava aver trovato il suo giusto equilibrio. Nulla di trascendentale per carità ma un gioco pulito, senza fronzoli e redditizio. Ma la panchina goriziana pensava bene a creare un po' di suspence e con un cambio all'americana cambiava ben tre giocatori contemporaneamente. Buio più completo. La squadra andava letteralmente in tilt e per alcuni lunghissimi minuti non riusciva a trovare la via del canestro. Poi, come detto, ci pensava capitan Masini nelle vesti di santo protettore delle sorti cestistiche goriziane.

[Antonio Gaier]

A2 / LE ALTRE PARTITE

Lombardi verso l'ennesimo 'miracolo'

La Ticino Siena resta in solitudine al secondo posto: nuova promozione in vista per il coach toscano

Billy	**74**
Ticino	**89**

BILLY DESIO: Milani, Procaccini 2, Marusic 4, Maspero 6, Gnad 22, Brembilla 2, Scarnati 11, Stivrins 23, Alberti 4. N.e.: Rorato.
TICINO SIENA: Giroldi 5, Vidili 15, Lasi 5, Pastori 4, Lampley 25, Alexis 25, Visigalli, Battisti 10. N.e.: Santi, Bagnoli.
ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: Billy 16 su 23; Ticino 17 su 20. Uscito per cinque falli: Procaccini 37'27". Tiri da tre punti: Billy 6/20 (Procaccini 0/3, Marusic 0/2, Maspero 1/3, Stivrins 2/6, Scarnati 3/5), Ticino 8/15 (Giroldi 1/3, Vidili 3/4, Lasi 1/3, Alexis 3/5).

Glaxo	**88**
Lotus	**80**

GLAXO VERONA: Brusamarello 15, Savio, Fischetto 8, Kempton 18, Dalla Vecchia 2, Moretti 18, Morandotti 19, Schoene 8. N.e.: Frosini e Marsilli.
LOTUS MOTECATINI: Rossi 8, Capone 2, Zatti 10, Boni 8, Bucci 17, Mc Nealy 17, Palmieri 3, Landsberger 15. N.e.: Amabili e Marchetti.
ARBITRI: Casamassima e Paronelli di Como.
NOTE: Tiri liberi: Glaxo 30 su 36; Lotus 12 su 18. Tiri da tre punti: Glaxo 4 su 10 (Brusamarello 1/1, Savio 0/1, Moretti 1/5, Schoene 0/1, Fischetto 2/2); Lotus 6 su 20 (Rossi 2/6, Capone 0/3, Zatti 2/3, Boni 2/4, Bucci 0/2, Landsberger 0/2). Usciti per 5 falli: Boni al 35', Landsberger al 36'.

Aprimatic	**111**
F. Branca	**99**

APRIMATIC BOLOGNA: Marcheselli 7, Neri 2, Cessel 9, Hordges 17, Dalla Mora 19, Albertazzi 26, Ballestra 1, Myers 30. N.e.: Golinelli, Sabatini.
FERNET BRANCA PAVIA: Barbiero, Zatti 7, Oscar 43, Lock 16, Fantin 4, Masetti 29, Pratesi, Cavazzana. N.e.: Gabba, Rossi.
ARBITRI: Bianchi e Cagnazzo di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Aprimatic 20 su 25; F. Branca 20 su 22. Nessun uscito per 5 falli. Tiri da tre punti: Aprimatic 7 su 18 (Myers 1/2, Albertazzi 2/4, Dalla Mora 3/6, Hordges 0/1, Marcheselli 1/5); F. Branca 9 su 22 (Oscar 4/7, Masetti 5/11, Fantin 0/3, Cavazzana 0/1).

Tombolini	**92**
Teorema	**87**

TOMBOLINI LIVORNO: Coppari 9, Diana, Bonaccorsi 13, Picozzi 5, Sonaglia 12, Rolle 25, Tosi 7, Addison 21. N.e.: Rauber, Giannini.
TEOREMA TOUR ARESE: Lana 2, Anchisi 14, Portaluppi 21, Vranes 11, Polesello 7, Middleton 24, Motta 6, Milesi 2. N.e.: Bolla, Agnesi.
ARBITRI: Zucchelli di Nuoro e Rudellat di Como.
NOTE: Tiri liberi: Tombolini 17 su 24; Teorema Tour 17 su 21. Tiri da tre punti: Tombolini 5 su 16 (Bonaccorsi 0/3, Sonaglia 2/6, Rolle 1/2, Addison 2/5); Teorema Tour 6 su 14 (Anchisi 1/2, Portaluppi 5/6, Vranes 0/5, Motta 0/1). Nessuno uscito per cinque falli. Al 10'51" del secondo tempo fallo tecnico a Sonaglia.

Turboair	**108**
Corona	**90**

TURBOAIR FABRIANO: Talevi 15, Minelli 13, Pellegrino 2, Solomon 31, Solfrini 18, Israel 16, Pezzin 13, Bonafoni, Pedrotti, Del Cadia.
CORONA CREMONA: Grattoni 14, Ritossa 18, Briga 11, Tyler 24, Sappleton 23, Troiano, Marzinotto, Foccià. N.e.: Tombolato, Zeno.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Frabetti di Pozzuoli.
NOTE: Tiri liberi: Turboair 12 su 17; Corona 10 su 15. Tiri da tre: Turboair 6 su 8 (Talevi 2/3, Minelli 3/4, Solomon 1/1); Corona 10 su 15 (Grattoni 0/2, Ritossa 4/4, Briga 3/4, Tyler 3/4, Marzinotto 0/1). Spettatori 2.700.

Kleenex	**105**
Telemarket	**102**

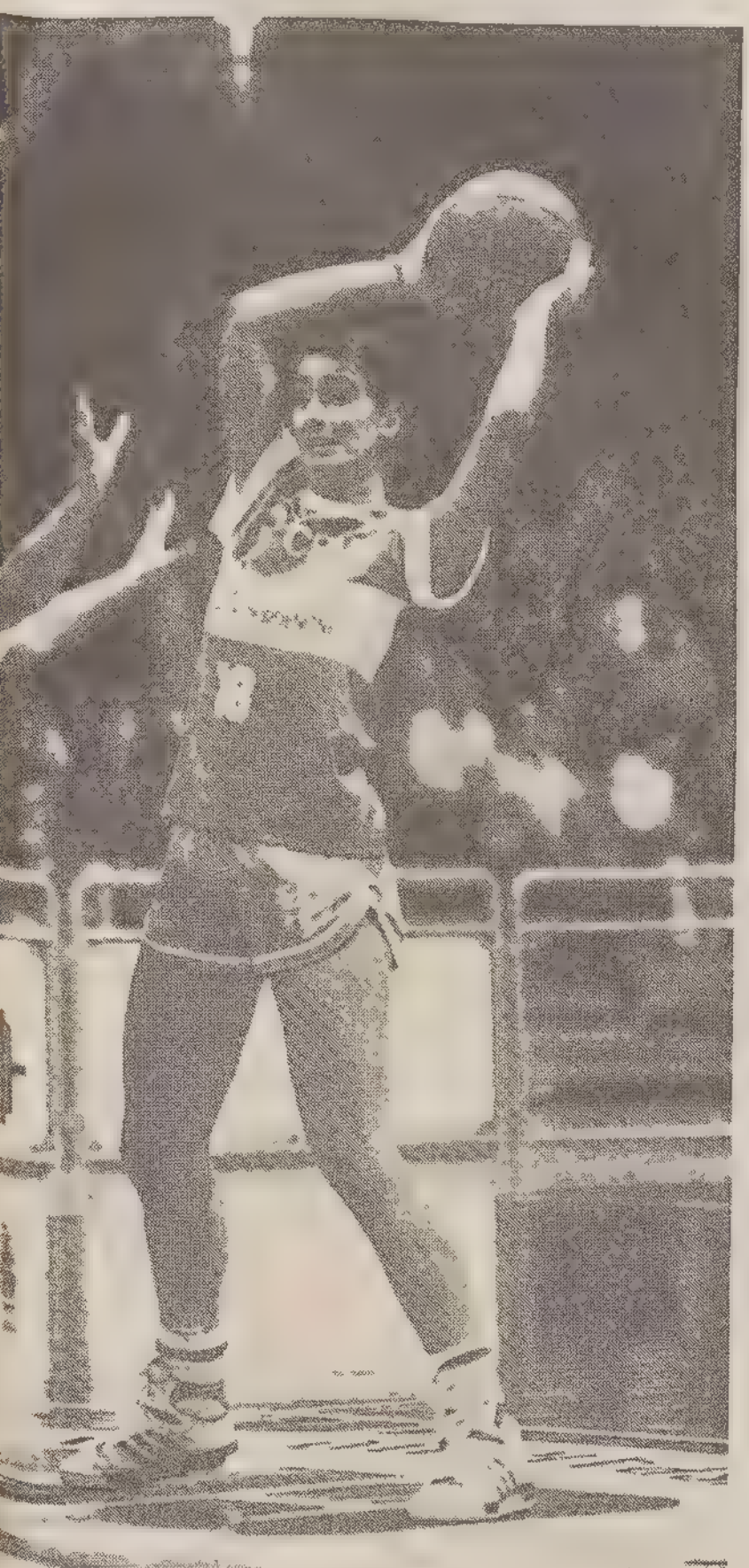
d. 2 t.s.
KLEENEX PISTOIA: Crippa 36, Rowan 26, Valerio 14, Silvestrin 2, Carlesi, Campanaro 4, Ban, Capone 4, Douglas 19. N.e.: De Sanctis.
TELEMARKET BRESCIA: Colonna, Mazzoni 8, Cagnazzo 13, Cappelli, Paci 19, Baldi 8, Henry 35, Plummer 19, Agnesi. N.e.: Boselli.
ARBITRI: Pallonetto e Morisco.
NOTE: Tiri liberi: Kleenex 13 su 19; Telemarket 27 su 38. Tiri da tre punti: Kleenex 6 su 13 (Crippa 4/6, Rowan 2/6, Valerio 0/1); Telemarket 5 su 11 (Mazzoni 0/1, Paci 2/4, Henry 3/6). Usciti per cinque falli: Rowan al 48', Capone al 48', Douglas al 48'.

B. Messina	**104**
Reyer	**88**

BIRRA MESSINA TRAPANI: Mannella 2, Piazza 11, Lot 21, Morrone 4, Johnson 24, Hurt 23, Cassì 17, Martin 2, Zucchi. N.e.: Fundarò.
REYER VENEZIA: Binotto 2, Pressacco, Mastroianni 16, Valente 12, Guerra 15, Brown 24, Vitez 4, Natali 6, Lamp 9. N.e.: Bubacco.
ARBITRO: Duranti di Pisa e Pascucci di Gualdo Tadino.
NOTE: Tiri liberi: B. Messina 20 su 28; Reyer 19 su 22. Tiri da tre punti: B. Messina 8 su 17 (Zucchi 0/2, Cassì 2/4, Mannella 0/1, Lot 5/8, Piazza 1/2); Reyer 3 su 15 (Binotto 0/2, Mastroianni 0/1, Valente 1/2, Guerra 2/6, Lamp 0/4). Uscito per cinque falli Valente al 34'. Spettatori 3.000 circa.

A1 DONNE / AROMCAFFE'

Un triste saluto a Chiarbola

Biancocelesti poco reattive surclassate dalle milanesi - 26-6 dopo 5 minuti

Solo la Crumpton e la Ingram (ancora dolorante a una caviglia) hanno avuto qualche sprazzo
La Gemeaz si è mostrata molto centrata nel tiro e squadra che merita l'attuale posizione di classifica

Ottima prestazione della Zettin.

75-107

AROMCAFFE' TS: Martiradonna, Gori I. 1, Diviacco, Crumpton 26, Verde, Ingram 16, Pavone 2, Gori S. 5, Meucci 16, Trampus 9. All.: Pituzzi.
GEMEAZ MI: Demichele 7, Salvi 4, Perry 5, Serradimigni 12, Galimberti 7, Rossi 14, Zanotti 26, Filonzi, Vietti 6, Gillom 26. All.: Rota.
ARBITRI: Furlotti e Villemari di Roma.
NOTE: Tiri liberi 11 su 14 per l'Aromcaffè, 16 su 23 per il Gemeaz. Nessuna uscita per raggiunto numero falli.

«Bisogna saper perdere». Così il presidente della sezione pallacanestro femminile della Sgt, Paolo Fusaroli commenta il campionato dell'Aromcaffè, salutando con un mazzo di fiori, le tre straniere che hanno giocato quest'annata in biancoceleste.
Ed effettivamente bisogna sapere perdere. Quello di ieri avrebbe potuto, e forse, sarebbe dovuto, essere l'incontro dell'orgoglio; l'ultima partita disputata dall'Aromcaffè a Chiarbola nella massima serie del basket femminile. Invece l'Aromcaffè ha disputato una prova opaca, dimostrandosi già rassegnata alla retrocessione: da salvare soltanto la prestazione della Crumpton, e qualche sprazzo della Ingram.
Il Gemeaz non ha dovuto sudare molto, ha condotto per tutto l'incontro, con facilità, dimostrando di essere una squadra completa con delle buone tiratrici, anche da fuori, con in evidenza la Gillom e la Zanotti miglior realizzatrici, assieme alla biancoceleste Crumpton, con 26 punti.
Per la cronaca c'è da registrare una partita senza storia. Il Gemeaz, ai primi posti della classifica, va sul parquet ben determinata, con Serradimigni, Perry, Galimberti, Zanotti e Gillom, Pituzzi schiera il quintetto base con Gori S., Crumpton, Meucci, Ingram e Pavone.
L'inizio è tutto delle milanesi, che piazzano subito un parziale di 6 a 0, per poi ritrovarsi a poco più di 5' dall'inizio dell'incontro, a condurre con venti lunghezze di vantaggio sul risultato di 6 a 26.
L'incontro prosegue così, con l'Aromcaffè che non riesce ad entrare mai in partita. Rota, allenatore milanese, approfitta del vantaggio per far giocare tutte le giocatrici, facendo uscire tutte e due le straniere. La formazione milanese continua il suo gioco, che la vede andare negli spogliatoi in vantaggio di 18 punti (37 a 55).
La partita riprende con Pituzzi che lascia in panchina la Ingram, ancora sofferente alla caviglia per un colpo subito agli All Star Game, e al suo posto gioca la Trampus.
L'incontro va avanti con le milanesi in costante vantaggio di una ventina di punti, a 10' dal termine il tabellone segna 61 a 76.
Un paio di palle perse da parte dell'Aromcaffè fanno incrementare maggiormente il vantaggio del Gemeaz, che, a 2' dal fischio finale, con la Vietti, raggiunge quota 100. La formazione biancoceleste rimane ferma a guardare e le milanesi ne approfittano per fissare il risultato finale sul 75 a 107.
Trentadue punti di vantaggio che la dicono lunga sull'andamento dell'incontro. Ora che la retrocessione è ormai cosa già fatta, e accettata, alla società biancoceleste non rimane altro che guardare prontamente avanti, rimboccarsi le maniche e prepararsi ad affrontare il campionato di serie A2, con la speranza che sia soltanto un periodo di transizione, e che il prossimo anno ci veda registrare il ritorno del basket femminile triestino nella massima serie.

[Fulvia Degrassi]

Un Meucci così, così.

A2 DONNE / MONTESHELL

Alla frusta la capolista

Per oltre 35 minuti le muggesane hanno condotto la gara

85-70

WIT BOY: Sanzon 15, Mazza 20, Lucchin, Cappellini 10, Merlin 11, Piccoli 2, Zucchelli 7, Albertini 12, Biondani 6, Pegoraro 2. All. Gorlin.
MONTESHELL: Mattesi 4, Zettin 12, Pangan 5, Pacoric 18, Bessi 18, Bernardi, Brezigar 9, Barocco 4, Tracanelli. All. Lazzar.
ARBITRI: Pucci di Genova e Ariù di La Spezia.
NOTE: tiri liberi Wit Boy 15 su 22, Monteshell 16 su 26. Nessuna uscita per cinque falli. Tecnico per proteste alla panchina del Wit Boy al 14' sul 17-24.

MONTECCHIO MAGGIORE — Il commento delle castellane al fischio di chiusura è stato unanime: «Quanta fatica abbiamo fatto per riuscire a piegare la resistenza delle avversarie della Monteshell. Non sappiamo spiegarci perché una squadra così purtroppo sia destinata alla retrocessione. Non la merita. Altre squadre meriterebbero di essere al posto della compagine giuliana».
La gara tra il Wit Boy, primo della classe, contro la Monteshell, destinata alla retrocessione, ha tenuto col fiato sospeso fino al 35' i tifosi delle locali. La Monteshell, ben disposta sulla scacchiera del campo dal tecnico Lazzar, ha costretto ad un dispendio di energie superiori al previsto le castellane che sono state costrette ad inseguire per parecchio tempo, specialmente nella prima frazione di gioco, l'evolversi delle piacevoli manovre di Bessi, Pacorig, Zettin e Brezigar che andavano puntualmente a concludere l'azione. Il Wit Boy, vista la mala parata, ha provato tutte le maniere per riuscire nell'intento di portare a più miti consigli le ospiti, riuscendovi solo al 35'. Gorlin, tecnico, ha cambiato difesa: dalla uomo è passato alla zona. Solo così le castellane sono riuscite a superare l'ostico avversario. Già in avvio si era capito che le ospiti potevano dare filo da torcere alle locali. D'altronde sono sempre state le ragazze di Lazzar ad avere il pallino del gioco ben saldamente nelle loro mani. Peccato che lungo lo snodarsi del match il grave handicap della statura sia venuto fuori troppo lampante e con l'aggiunta del cambio della difesa, cose queste che nel finale hanno condotto al successo il Wit Boy. Nei momenti caldi le giuliane hanno saputo anche tirar fuori grinta e concentrazione andando a trovare ben quattro realizzazioni dalla lunga distanza: tre con Pacorig e una con Pangan. Cosa questa che sicuramente ha costretto il Wit Boy ancor di più a rimboccarsi le maniche per riuscire a domare la volontà di vittoria e di fare una bella figura contro le prime della classe da parte della Monteshell. In questa gara gli occhi erano un po' puntati sulla vicentina, ora in forza al team giuliano, Paola Barocco. Ebbene si è dimostrata veramente di essere una delle pedine fondamentali del complesso di Lazzar anche per il prossimo futuro. Alla fine anche per lei complimenti di tante ex compagne.

[Vittorino Cenzon]

SERIE C / GIORNATA NO

Latte Carso sorpreso dallo Jesolo

La formazione locale è alla quarta sconfitta consecutiva contro i decisi giocatori veneti

SERIE C / A CONEGLIANO
Jadran fa un passo avanti verso la salvezza sicura

56-63

CONEGLIANO: Peccolo 15, Biasin 2, Tolusso 8, Ceccon 10, Lotto, Vuanello 8, Radin, Gugel 7, Svalduz, Giordano 6. All.: Boscarato.
JADRAN: Crisma 4, Oberdan, Ciuch 23, Pregarc 12, Sossi 7, Paulina 6, Smotlak 8, Stanissa 3, Pertot n.e, Lesizza n.e All.: Vatovec.
ARBITRI: Bon e Trevisan di Venezia.
NOTE: tiri liberi Conegliano 7 su 8, Jadran 13 su 20; primo tempo 24-28.

CONEGLIANO — Lo Jadran (nella foto Ciuch) coglie a Conegliano una importante vittoria che gli consente di realizzare un buon passo in avanti verso la matematica salvezza. Come confermato dal significativo punteggio finale, la partita si è sempre mantenuta sui binari di un sostanziale equilibrio con le due compagini fortemente condizionate dal nervosismo.
Fin dai primi minuti è stato tuttavia lo Jadran a godere di un sia pur risicato margine di vantaggio, tagliando i traguardi parziali del 5' e del 10' avanti rispettivamente sul 6-8 e sul 13-16. Gli ospiti, forti di un Ciuch ancora una volta molto determinato, riescono poi a rintuzzare il ritorno del Conegliano e a giungere alla pausa con quattro lunghezze di vantagigo sul 24-28.
In avvio di ripresa la formazione allenata da Vatovec riesce a mettere in atto lo strattone che si rivelerà decisivo, piazzando un break di 10-0. Per i padroni di casa, in questo momento sotto di 14 punti, la partita si complica anche perché lo Jadran, proprio in questa fase, azzecca la mossa tattica vincente; con il passaggio infatti dalla zona 2-3 a quella 3-2 l'attacco avversario si imbatte in un muro pressoché invalicabile sia per i tiri da fuori sia per le penetrazioni.
Il Conegliano riesce poi ancora a rifarsi sotto poco dopo la metà del tempo, portandosi sul 43-44; lo Jadran tuttavia ha ancora qualcosa da esprimere e, trascinato ora anche da Pregarc, si riprende quel leggero margine che sarà poi ingrado di difendere fino alla sirena.
Si è trattato perciò di un impegno più duro del previsto per la squadra di Vatovec che, privata all'ultimo momento di una pedina fondamentale quale Merlin, ha dovuto lottare fino alla fine con un Conegliano per niente arrendevole a dispetto della sua classifica.

[Massimiliano Gostoli]

Latte Carso	*58*
Iesolo	*75*

(28-36)
LATTE CARSO: Cerne 9, Zuballi 7, Tonut 16, Trivellin, Laudano, Bertotti 8, Trampus 4, Menardi 6, Briganti 6, Bussani 2. All: Zerial.
IESOLO: Murer 17, Guerra 9, Baita, Tonicello 1, Crescini 5, Marello 8, Cedrelli 8, Coppo 4, Zorzan 23. All: Geroli.
ARBITRI: Bais di Staranzano e Bisanzi di Monfalcone.
NOTE: tiri liberi Late Carso 14 su 16, Iesolo 12 su 16.

TRIESTE — Ancora una sconfitta al palazzetto — è la quarta consecutiva — per il Latte Carso che vede questa volta il proprio campo violato da uno Iesolo che ha fortemente voulto, e poi trovato due punti quanto mai per il proseguio della sua stagione.
I veneti, reduci da una serie di risultati sfavorevoli che li hanno condotti verso il fondo della classifica, hanno avuto il merito di imprimere fin dall'inizio, pur senza toccare livelli di gioco straordinari, un buon ritmo alla gara, costringendo così subito i servolani a inseguire.
Il Latte Carso, forse sorpreso dall'avvio convinto degli ospiti, non ha potuto mai nel corso della partita operare con la necessaria e auspicabile lucidità, incappando inoltre in una giornata no nelle conclusioni, sitazioni questa che si è aggiunta ai problemi di una difesa che è parsa più perforabile e vulnerabile del solito.
I padroni di casa solo nei primi minuti della ripresa sono sembrati in grado di ritornare in partita, e cioè quando sono riusciti a ridurre il divario a soli 6 punti sul 32-38 del 23'; ben presto però una serie di occasioni sprecate smorza ogni entusiasmo e lo Iesolo può così proseguire indisturbato nel suo rgolare cammino verso i successo.
La partita vive il suo momento chiave proprio nei primi 5 minuti quando, dopo un avvio incerto e nervoso in cui gli errori si sprecano da entrambe le parti, è lo Iesolo a risollevarsi per primo, portandosi al 3' avanti di 5 lunghezze. Non riesce invece a interrompere il lungo digiuno il Latte Carso, capace di mettere a segno in 5 minuti un solo canestro con Bertotti in contropiede.
A questo punto sull'eloquente punteggio di 2-12, il coach Zerial non può che chiedere il minuto di sospensione, occasione che dà inizio a una girandola di cambi alla ricerca del quinttetto ideale. Entra così Trampus per Bertotti, subito seguito da Bussani per Cerne; cambia però poco o nulla con lo Iesolo sempre capace di gestire un margine che oscilla in questo scorcio di partita intorno ai 10 punti.
La situazione si fa quindi presto critica per i triestini che paiono sopraffatti più dalla loro ansia di ottenere un veloce riaggancio che dall'avversario; ci sono così divrse palle perse in attacco, conclusioni affettate e anche un cospicuo nunmero di flli a carico dei «lunghi» falli che avranno la loro importanza nel secondo tempo.
Non giova granchè neppure l'atteso rientro di Laudano che rileverà al 7' Tonut, palesando però evidenti limiti di preparazione. Sull'altro fronte invece cominciano a mettersi in luce Murer, un regista che alterna sapientemente le iniziative personali a precisi assist per i compagni, e Zorzan, vero protagonista delle lotte sotto le plance dove ha avuto la meglio sui pari ruolo servolàni.
Raggiunto uno svantaggio di 16 lunghezze su 14-30 al 15' il Latte Carso si scuote e, passando alla marcatura individuale, riesce a entrare negli spogliatoi sul 28-36, punteggio che mantiente viva la speranza per un secondo tempo più convincente.
Dopo un avvio di ripresa incoraggiante però, di cui si è gia fatto cenno, la squadra di Zerial ripiomba in un'altra fase molto critica e concede agli ospiti l'opportunità di passare da 34-40 al 34-51 del 27'. Da qui al termine la gara non ha più storia con le due squadre sempre separate da una ventina di punti fino al 58-75 finale.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE D / DOMINA IL CGS BULL
Il risultato non arride alle triestine

TRIESTE — Non si può certo dire che la nona giornata di ritorno si stata favorevole alle squadre in coda; infatti Dino Conti e Inter 1904 avevano l'obbligo di vincere, visto anche il valore non trascendentale delle avversarie, ma purtroppo il risultato non ha arriso alle triestine. Partiamo con le tre formazioni vittoriose.
Il Cgs Bull ha dominato a proprio piacimento la formazione dell'Indaco Ponte di Piave. Quella vista sabato sera è stata una gran bella Ginnastica, sempre avanti nel punteggio. I padroni di casa si sono staccati verso la fine del primo tempo e nella ripresa hanno mandato definitivamente ko gli ospiti, incapaci di reagire.
Non si è fatta sentire l'assenza di Ruzzier, squalificato, e hanno brillato Poropat, Porcelli e Ceppi, tutti e tre sopra i venti punti. Infine, da segnalare la presenza al referto di tutti i giocatori. Vittorie esterne per Zerial e Don Bosco. I muggesani hanno maramaldeggiato sul campo del Vetrofilm Staranzano.
Gli uomini di Parigi, tutti in notevole stato di forma, sono partiti alla grande, con un eloquente parziale di 3-14 dopo 5 minuti, e durante il prosieguo del match hanno tranquillamente controllato, non facendosi innervosire dal gioco spigoloso dei padroni di casa affamati di punti. Anzi, hanno avuto il grnde merito di restare concentrati in difesa, dove hanno funzionato molto bene sia la 3-2 che la uomo, e di giocare con tranquillità in attacco. Da menzionare Gobbi e Mancini, ritrovati dopo un periodo di forma non ottimale, oltre che Basili, pungente in attacco e molto attivo ai rimbalzi complessivi.
Il Don Bosco soffre più del previsto contro l'Artè Gorizia. Gli isontini partivano molto bene, andando sopra anche di dieci, con i salesiani che apparivano deconcentrati e piuttosto svogliati. Una prima reazione si aveva verso il finire della prima frazione, quando Babic e soci, grazie a una 3-2 aggressiva rosicchiavano parte del vantaggio, andando al riposo sotto di quattro (48-52). Nel secondo tempo il Don Bosco trovava la forza di invertire l'inerzia dell'incontro passando per la prima volta in vantaggio intorno al 30' (64-66) per non lasciarlo più sino alla fine. Bene Avramidis, autore di un pregevole 12-13 dal campo, e Ragaglia. Sconfitta interna per l'Inter 1904, indebolita dalle assenze di Forza e Radovani, squalificati. Gli ospiti si staccavano verso la fine della prima parte di gioco, chiusa sul 42-49. Nei secondi 20 minuti gli amaranto si trovavano a rincorrere gli ospiti, avanti di una decina di punti. Ogni possibilità di vittoria veniva vanificata dagli arbitri, i quali a 5' dal termine, con gli amaranto in rimonta a -6 (70-64) fischiavano un tecnico a Moschioni che costava quattro tiri liberi e la partita. Nulla comunque da rimproverare al collettivo interista, nel quale ogni giocatore ha cercato di dare il suo contributo fino in fondo. Gravissima sconfitta interna del Dino Conti che cade sul campo del fanalino di coda Pom; i rivieraschi, probabilmente innnervositi dal fatto di dover fare risultato a tutti i costi, hanno disputato un match punto a punto, nel quale nessuna delle due squadre è mai prevalsa. I biancoverdi alla fine hanno avuto anche l'ultimo tiro, ma purtroppo non è entrato. Da sottolineare le prove di Gori e Demenia.

[Massimiliano Ledda]

Sgt Cgs Bull-Indaco Ponte di Piave 110-80 (50-39).
CGS BULL: Porcelli 23, Buda 13, Naccarato 15, Rossi 2, Poropat 28, La Porta 5, Ceppi 21, Nobile 1, Perissutti 2. All.: Cavazzon.
Vetrofilm Staranzano-Zerial Arredamenti Muggia 74-92 (28-51).
ZERIAL: Perossa 20, Agnelli 8, Giubbini 2, Mancini 5, Gobbi 3, Norbedo 2, Sculin 16, Del Piero 17, Monticolo 12, Basili 7. All.: Parigi.
Arte Gorizia-Don Bosco 90-99 (52-48).
DON BOSCO: Ledda 2, Olivo 12, Martone 3, Bassi 4, Covacich, Furlan 13, Avramidis 30, Aiello, Ragaglia 19, Babic 16. All.: Bertoni.
Inter 1904-Ardita Gorizia 85-95 (42-49).
INTER 1904: Martucci 5, Iurkic 8, Canziani 25, Agostini 13, Pozzecco 22, Briganti 6, De Zuccoli 6, Innocente, Sciolis. All.: Moschioni-Friedrich.
Pom Monfalcone-Cgi Dino Conti 68-67 (32-35).
CGI: Catalanotti 10, Trimboli 4, Gori 20, Toscano 3, Demenia 9, Zacchigna 4, Bartoli 6, Mocolo, Pittacco 3. All.: Grisoni.

PROMOZIONE / MA I CARSOLINI VINCONO ANCORA
Una severa punizione per il Kontovel

TRIESTE — Quando in fase di presentazione ci si aspettavano notevoli sorprese in questa ottava giornata, nessuno si attendeva una notizia bomba come questa: il Kontovel, reo di aver schierato un giocatore che non avrebbe potuto giocare in questa categoria, si è visto togliere tre punti in classifica, perdendo la partita incriminata e beccandosi un punto di penalizzazione.
Tornando al basket giocato è da registrare la vittoria dei succitati carsolini sulla Stella Azzurra che ha giocato senza il suo pivot Angelica.
Il primo tempo è stato sempre equilibrato grazie all'irreprensibile difesa di Dordei su Gulli, ma all'inizio della ripresa i padroni di casa mettono il naso avanti con un parziale di 10-3.
La Stella Azzurra accenna un recupero con due bombe di Ziberna che portano le squadre sull'82-78 quando viene decretato uno sfondamento e il quinto fallo, alquanto discutibile, da parte di Masala che mette la parola fine alla partita.
La Barcolana che è nuovamente in corsa per la promozione si impone sull'Orient Express a fatica.
Il primo tempo è tutto per i ragazzi di Guidi che mantengono il vantaggio sino al 7' del secondo tempo quando la Barcolana si invola sospinta da un abile Marassi e aiutata dai problemi di falli che hanno afflitto gli ospiti.
Il Santos Autosandra va a vincere sul campo del Fincantieri in una partita bella e combattuta.
Sempre in vantaggio il Santos sion a un minuto dalla fine quando, a causa di un rilassamento, il Fincantieri si rifà pericoloso con alcune bombe di Potocco, ma i ragazzi di Giuliani riescono ad accapparrarsi la posta. Buone le prove di Tomasinia e dei giovani Valente e Canatto.
Il Cus strappa la vittoria al Dlf dopo aver inseguito per tutto l'incontro grazie a un oculato cambio di difesa che ha imbavagliato l'attacco ferroviario.
Da segnalare il lavoro d'équipe operato da Odinal e Vettioni contrastato da Manin e Otta. Il Bor regola senza patemi il Sokol con un parziale di 16-2 che ha dato l'impronta definitiva alla sfida.
Degna di menzione la prova di Furlan che ha realizzato 13 punti in otto minuti prima di infortunarsi. La Libertas Dual Soft ampiamente rimaneggiata, avvicina la vittoria sullo Scoglietto con l'ottima prova di D'Orlando (20 punti nel primo tempo).
Ambedue le squadre si sono arroccate dietro la difesa a zona e la prestanza fisica degli ospiti ha avuto la meglio.

Questi i tabellini e i risultati:

93-85

(45-42)
STELLA AZZURRA: Girardini 11, Carnelli 2, Ziberna 16, Pulin 9, Ciriello 23, Dordei 1, Spulaore 9, Masala 14, Toich n.e.
KONTOVEL: Sterni A., Rebula 15, Budin 16, Ciuch 8, Civardi 16, Grilanc 8, Gulli 5, Pahor, Starc 5, Sterni.

87-77

(42-30)
BOR: Kovacic 12, Percic 6, Jogan 3, Barini 12, Franceschin 20, Smotlak 7, Korosec 14, Furlan 13, Tul.
SOKOL: Busan 2, Klanijscek 3, Velussi 7, Gruden An. 8, Pupis 2, Devetak 15, Sedmak 2, Usaj 25, Gruden Al. 13.

77-68

(31-38)
CUS: Carretti 12, Sornig 2, Zgur 6, Sutz 11, Petz 2, De Rosa 2, Vettioni 13, Campanella 8, Odinal 21.
DLF: Altin 8, Manin 25, Perini S., Carbonera, Valdemarin 2, Gallo 4, Fogar, Rivolt 6, Otta 10, Apollonio 7.

98-80

(41-49)
BARCOLANA: Fortunato 12, Carbonera, Colocci 13, Rogantin 3, Borghesi 16, Bosso 8, Bonetta 6, Venier 13, Marassi 23, Kolic n.e.
ORIENT EXPRESS: Zollia 3, Sungaredi 18, Caponetti 17, Guidoboni 9, Benedetti 12, Stoppa 6, Sterronati 9, Lizzul, Degrassi.

95-98

(43-49)
FINCANTIERI: Dudine 2, Brecelli 12, Potocco 12, Mezzavilla 22, Coretti 4, Deste 36, Travisan 7, Elia, Crevatin.
SANTOS: Canato 13, Farci 4, Valente 28, Lora 8, Rivari 16, Tomasin 29, Miloch, Cossutta, Spangaro, Radovani.

[Roberto Lisjak]

BASKET / JUNIORES NAZIONALE
Sono sconfitti dallo Jadran anche i campioni d'Italia

TRIESTE — La nona giornata di ritorno del campionato juniores nazionale ha riservato una grossa sorpresa: la Stefanel campione d'Italia è stata sconfitta dalla Jadran. I plavi con questo insperato successo, e con la contemporanea sconfitta del Don Bosco per un punto sul parquet di Gorizia, hanno ottime chances di conquistare la terza posizione finale avendo il «saldo canestri» attivo con la Diana.
La Stefanel (priva dei suoi «gioielli» Fucka e Sartori) è partita estremamente contratta e ha realizzato i primi punti dopo quasi 2' di gioco (canestro e libero addizionale di De Pol). La formazione dell'altipiano è rimasta in vantaggio fino al 10' quando Zini ha portato i neroarancio in vantaggio per la prima volta. A questo punto la Stefanel dava l'impressione di aver preso le misure agli avversari e raggiungeva così il massimo vantaggio (37-27) con 5 punti consecutivi di Villanovich. A 3' dal termine del primo tempo proprio «Villa» in un'azione difensiva cadeva male riportando la distorsione della caviglia sinistra che lo costringeva ad abbandonare il campo. Nel finale di tempo si mettevano in luce Oberdan e Stanissa che permettevano alla loro squadra di recuperare qualche punto e di andare così al riposo in svantaggio di 5 lunghezze (41-36).
Al 5' della ripresa la formazione guidata da Vatovec raggiungeva la parità con Crisma e andava poi in vantaggio (45-48) con una «bomba» di Stanissa (che chiuderà l'incontro con 2/2 dai 6,25). Da questo momento lo Jadran è rimasto sempre in vantaggio di 4-6 punti pur dovendo rinunciare già da metà ripresa a Pertot per falli (va ricordato inoltre che i plavi non hanno potuto disporre di Robi Paulina perché squalificato). Nel finale il margine si dilatava ulteriormente visto anche il tentativo di pressing da parte dei ragazzi di Boniciolli. A pochi secondi dalla fine la compagine dell'altipiano toccava il massimo margine con 2 tiri liberi di Oberdan (71-84). La partita si concludeva con un tiro «pesante» di Pasquato che fissava il risultato finale sul 74-84 per lo Jadran.

[Piero Tononi]

BASKET
Juniores locali

TRIESTE — La capolista Santos Autosandra soffre molto nel primo tempo per avere ragione del Bor. Fra i ragazzi di Pozzecco bisogna segnalare il top-scorer Massimo Valente, mentre tra gli avversari si è messo in luce il cadetto Marco Debeljuh.
L'incontro Cgi Si Dinoconti-Inter 1904 ha avuto un finale «giallo»; infatti, con i muggesani in vantaggio 100-89 a 37" dal termine, Ferronato, probabilmente «beccato» dal pubblico, è trasceso e ha tentato di avventarsi su uno spettatore. Il giocatore granata, prontamente fermato dalla propria «panchina», ha continuato la sua sceneggiata anche da bordo campo e così gli arbitri hanno mandato entrambe le formazioni negli spogliatoi.

Stefanel	*74*
Jadran Farco	*84*

STEFANEL: Zini 7 (1/3), Pasquato 8, Vettore 6, De Pol 24 (12/14), Cherin 2, Villanovich 5, Magnelli, Oliveri, Pugliesi, Battini 22 (6/8). N.e.: Rusconi e Bertoni. All. Boniciolli.
JADRAN: Oberdan 14 (4/8), Crisma 15 (2/2), Pertot 8 (4/5), Stanissa 24 (2/4), Smotlak 19 (9/11), Skerk 2 (2/2), Sossic 2. N.e.: Gerli e Lesizza. All. Vatovec.
ARBITRI: Cucchi e Minisini di Trieste.
NOTE: Usc. 5 falli: Pertot (32'), Vettore (37') e De Pol (40'). Tiri da tre: Jadran 3 (Stanissa 2 e Crisma 1); Stefanel 3 (Pasquato 2 e Villanovich 1).

Diana Gorizia	*76*
Don Bosco	*75*

DON BOSCO: Ledda 6, Olivo 23 (6/8), Bassi, Furlan 13 (3/5), Covacich 2 (2/4), Aiello 8 (4/7), Ragaglia 10 (1/4), Kauzki, Giovanelli, Fortunati 13 (1/1), Ussai. All. Lugnani.
ARBITRI: Pituello e Roncioni di Udine.
NOTE: Tiri da tre: Diana 4 (Sansa 2, Medeot e Mian M. 1), Don Bosco 4 (Olivo 3 e Ragaglia 1).

Gli altri risultati: Vigor Hesperia-Pall. Pordenone 69-78; Solvay Monfalcone-Mestrina 85-83; Legnoflex Oderzo-Emmezeta Udine 81-69; rip. San Donà.
Classifica: Stefanel e Pall. Pordenone 30; Jadran Farco e Diana Gorizia 24; Don Bosco 22; Emmezeta Udine 20; Solvay Monfalcone 14; Legnoflex Oderzo 12; Mestrina 10; Vigor Hesperia e San Donà 4.
Prossimo turno: Don Bosco-Legnoflex Oderzo; Emmezeta-Solvay Monfalcone; Mestrina-Diana Gorizia; Pall. Pordenone-Stefanel; Jadran Farco-San Donà; Rip. Vigor Hesperia.

VOLLEY

MASCHILE / B2 E C1
Il Cus non smette di vincere

Il Ferro Alluminio consolida la sua posizione in classifica prevalendo sul Natisonia

0-3

STADIUM MO: Zucchi, Dellesia, Gasperi, Cavazzo, Silvestri, Galleri, Becchini, Becchi, Natali, Mescoli.
CUS TS: Ziani, Cella, Dagiat, Danieli, Aizza, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin.
ARBITRI: Nodari (Vi), Cervi (Re).
NOTE: Parziali: 6-15, 13-15, 11-15. Durata set: 26'; 32'; 28'.

TRIESTE — Continua il buon momento del Cus, che vince sul campo dello Stadium, e si aggiudica così un altro confronto con una diretta rivale in classifica.
I triestini volevano assolutamente imporsi su questi avversari, sia per cancellare la sconfitta subita all'andata, ma soprattutto per confermare una volta di più i progressi compiuti rispetto allo scorso campionato: già l'altr'anno, infatti, Cus e Stadium si sono incontrati, ma i triestini persero entrambe le partite.
La squadra allenata da Ziani, scesa in campo con il consueto sestetto — cioè Ziani, Bobbo, Gianolla, Dagiat, Visintin, Cella —, ha saputo mettere in campo la grinta e la lucidità necessaria a prevalere sui padroni di casa, che, a parte il primo parziale — durante il quale il Cus ha potuto gestire un cospicuo vantaggio —, sono sempre stati a ridosso della formazione triestina.
Anche questa settimana Ziani non ha praticamente dovuto far ricorso alla panchina per correggere l'assetto della formazione in campo, se si esclude l'inserimento di Danieli nella parte finale del primo e del secondo set e per tutta l'ultima frazione: questa stabilità è senza dubbio sintomatica del buon momento dei triestini.
Il Cus ha ormai trovato una sua definitiva dimensione nel campionato; è riuscito infatti a raggiungere uno standard di rendimento piuttosto buono — sia a livello individuale sia per quanto riguarda il collettivo —, ma, ciò che più conta, è difficile che si registrino flessioni di rendimento.

[a. c.]

3-0

FERRO ALLUMINIO: Pellarini, M. Grassi, G. Grassi, Corsi, Marchesini, Stabile, Momich, Cola, Cherin, Vitiello.
NATISONIA: Zanolla, Tomat, Boemo, Di Lenardo, Orzan, Panozzo, Visintin.
ARBITRI: Coran (Pn), Svanderlik (Ts).
NOTE: parziali: 15-9, 15-3, 15-11. Durata set: 22'; 15'; 32'.

TRIESTE — Il Ferro Alluminio vince contro il Natisonia, ma soprattutto vede consolidata la sua posizione di classifica, considerata la netta sconfitta del Montecchio sul campo del Charro Pd.
I triestini hanno approfittato di questa partita per dare respiro, in vista del mese di aprile, decisivo per le prime posizioni di classifica, ad alcuni dei titolari, cioè Marchesini — leggermente infortunatosi a una mano —, Longo e Cherin.
L'incontro ha dato anche la possibilità di saggiare, al di là del valore dell'avversario, la risposta dei sostituti alla prova del campo; la squadra complessivamente si è comportata bene: nei primi due set in particolare il Ferro Alluminio non ha lasciato margini di recupero agli ospiti, che, viceversa, si sono resi un po' più pericolosi nella terza frazione, complice un certo calo in ricezione da parte dei padroni di casa. Tra i triestini va segnalata la prova di Stabile, ottimo tanto in ricezione, quanto in attacco, ma soprattutto capace di prendere in mano la squadra nei momenti più caldi della partita.
Tuttavia il fatto più positivo di questa settimana è, per il Ferro Alluminio, la sconfitta subita dal Montecchio: la classifica vede ora Ferro Alluminio e Charro Pd primi a pari merito, con il Montecchio staccato di quattro punti, fortemente penalizzato dalla differenza set, ma soprattutto in crisi: nelle ultime due trasferte i veneti hanno infatti raccolto altrettante sconfitte, ma ciò che soprattutto sorprende è che non siano stati capaci di aggiudicarsi nemmeno un set.
Il compito del Ferro Alluminio è quindi sfruttare a proprio vantaggio questa situazione, evitando di compiere errori, che potrebbero riaprire un campionato che sembra stia per decidersi.

[a. c.]

FEMMINILE / B2 E C1
Sgt battuta con l'onore delle armi

Dura prova per il Bor, mentre lo Sloga ce la fa

3-1

(15-12, 15-4, 7-15, 15-11)
SGT: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori, Micai, Armanini.
ALLENATORE: Manzin.

BELLUNO — Sconfitta, ma con l'onore delle armi, la formazione dell'Sgt Vitrani guidata dal tecnico Giorgio Manzin, che in trasferta ha dovuto cedere a una più determinata Previdente Feltre.
Al di là del risultato finale, grazie al fatto che le triestine erano quasi tutte presenti all'appello (rientrate Fatutta, Pittoni e Armanini, mentre la Micai, pur se già in panchina, rimarrà ferma ancora per un msse) l'incontro di sabato scorso ha messo in evidenza un'Sgt Vitrani forse rinnovata.
Finalmente compatte e motivate infatti, in 66 minuti di gioco, con la staffetta Armanini-Ziani, ripristinata proprio in occasione del confronto con la Previdente, le triestine hanno dato prova di avere nuovamente la forza di confrontarsi e di reagire anche con le migliori formazioni del torneo. Dopo un avvio che vedeva l'Sgt Vitrani avanti per 10-3, e una bella rimonta a opera delle avversarie, la prima frazione di gioco si chiudeva a favore di queste ultime che si aggiudicavano anche il secondo set (non senza l'aiuto di un pizzico di fortuna e di 4 falli di formazione che l'arbitro addebitava all'Sgt) lasciando le triestine a soli quattro punti.
Nel terzo parziale le atlete di manzin si producevano in una reazione che permetteva loro di accaparrarsi il set e di affrontare quello successivo con qualche ambizione in più. Ma giunte sull'11 pari non riuscivano a prevalere anche a seguito di una presunta deviazione su attacco avversario destinato a uscire che i giudici di gara attribuivano alla Fatutta e che contribuiva, in quei frangenti, a determinare l'esito sfavorevole dell'incontro.

3-0

(15-6, 15-8, 15-8)
BOR ELPRO CUNJA: Vitez, Maver, Fucka, Grbec, Nacinovi, Traettino, Stopper, Vidali, Venier, Foraus.
ALLENATORE: Kalc.

PADOVA — Nessuno avrebbe mai pensato che al Pandacolor Sarmeola sarebbero stati sufficienti appena 55 minuti per mettere k.o. il Bor Elpro Cunja. Eppure nell'incontro che alla vigilia si presentava come il big-match del torneo di C1 non c'è stata storia.
Sempre in svantaggio, il sestetto del Bor Elpro Cunja, incappato in una giornata decisamente negativa, non riusciva a contrastare le avversarie pur non irresistibili. Soltanto nel terzo parziale infatti, le ragazze di Kalc riuscivano a rimanere in partita fino al 4-5, ma a quel punto, grazie al black out delle triestine, le avversarie prendevano il largo chiudendo set e partita. La pausa delle festività pasquali e il prossimo rientro della Foraus, assente in questi mesi per ragioni di studio, cadono quindi a puntino.
Anche perché la sconfitta subita in quel di Sarmeola ha messo in luce forse un po' di affaticamento. D'altra parte la ventina di turni di gioco alle spalle cominciano a farsi sentire, soprattutto ora che è inderogabile l'obbligo di vincere tutti gli incontri che il calendario — peraltro favorevole — prevede fino al termine del torneo.

3-0

(15-10, 15-5, 15-11)
SLOGA KOIMPEX — Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Pertot.
ALLENATORE: Peterlin.

[Elena Marco]

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sidis Reggio E.-Scavolini Pesaro	74-71	Philips Milano-Clear Cantù
Torino-Ranger Varese	103-100	Messaggero Roma-Torino
Messaggero Roma-Phonola Caserta	93-92	Phonola Caserta-Sidis Reggio E.
Clear Cantù-Knorr Bologna	89-70	Knorr Bologna-Stefanel Trieste
Napoli-Reggio Calabria	73-87	Scavolini Pesaro-Napoli
Firenze-Livorno	92-82	Reggio Calabria-Firenze
Benetton Treviso-Philips Milano	82-100	Ranger Varese-Benetton Treviso
Forlì-Stefanel Trieste	91-92	Livorno-Forlì

CLASSIFICA

Philips Milano	40	28	20	8	2692	2528
Messaggero Roma	36	28	18	10	2555	2490
Phonola Caserta	36	28	18	10	2558	2521
Knorr Bologna	34	28	17	11	2397	2382
Clear Cantù	34	28	17	11	2501	2449
Benetton Treviso	32	28	16	12	2541	2422
Livorno	32	28	16	12	2558	2568
Stefanel Trieste	30	28	15	13	2464	2349
Scavolini Pesaro	28	28	14	14	2811	2718
Ranger Varese	26	28	13	15	2581	2633
Torino	26	28	13	15	2719	2755
Reggio Calabria	24	28	12	16	2488	2493
Sidis Reggio E.	22	28	11	17	2355	2438
Forlì	20	28	10	18	2777	2920
Napoli	20	28	10	18	2397	2498
Firenze	8	28	4	24	2472	2702

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Glaxo Verona-Lotus Mont.	88-80	Cremona-Aprimatic Bol.
Pall. Livorno-Arese	92-87	Telemarket Bre.-Lotus Mont.
Aprimatic Bol.-Fernet B. Pavia	111-99	Banco Sardegna-BillyDesio
Birra Messina Tr-Venezia	104-88	Ticino Siena-Glaxo Verona
Banco Sardegna-Emmezeta Udine	82-68	Arese-Turbo Air Fabr.
Kleenex Pistoia-Telemarket Bre.	105-102	Fernet B. Pavia-Pall. Livorno
Turbo Air Fabr.-Cremona	108-90	Emmezeta Udine-Venezia
BillyDesio-Ticino Siena	74-89	Kleenex Pistoia-Birra Messina Tr

CLASSIFICA

Glaxo Verona	48	28	24	4	2693	2394
Ticino Siena	42	28	21	7	2339	2146
Lotus Mont.	40	28	20	8	2688	2512
Fernet B. Pavia	38	28	19	9	2888	2737
Kleenex Pistoia	34	28	17	11	2616	2609
Pall. Livorno	30	28	15	13	2497	2421
Birra Messina Tr	26	28	13	15	2475	2402
Turbo Air Fabr.	24	28	12	16	2585	2616
Arese	24	28	12	16	2501	2555
Banco Sardegna	24	28	12	16	2330	2401
Telemarket Bre.	24	28	12	16	2376	2391
Emmezeta Udine	22	28	11	17	2295	2486
Aprimatic Bol.	22	28	11	17	2481	2561
Billy Desio	22	28	11	17	2425	2530
Venezia	20	28	10	18	2593	2670
Cremona	8	28	4	24	2393	2744

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cagliari-Bergamo	85-71	Bergamo-Avellino
Pesaro-Goriese	100-92	Goriese-Cagliari
Ferrara-Imola	77-75	Marsala-Campobasso
Gorizia-Marsala	110-105	Ravenna-Ferrara
Avellino-Modena	72-73	Modena-Gorizia
Rimini-Padova	73-70	Padova-Ragusa
Ragusa-Ravenna	89-80	Pesaro-Rimini
Campobasso-Sangiorgio	73-65	Imola-Sangiorgio

CLASSIFICA

Rimini	36	25	18	7	2163	1955
Ferrara	34	25	17	8	2067	2070
Modena	32	25	16	9	1981	1938
Ragusa	32	25	16	9	2218	2148
Campobasso	32	25	16	9	2096	1977
Cagliari	30	25	15	10	2206	2169
Gorizia	28	25	14	11	2358	2335
Avellino	26	25	13	12	2131	2012
Imola	24	25	12	13	2104	2083
Ravenna	24	25	12	13	2076	2119
Marsala	24	25	12	13	2131	2137
Bergamo	22	25	11	14	2062	2059
Sangiorgio	20	25	10	15	2003	2041
Padova	18	25	9	16	1933	1989
Goriese	10	25	5	20	2071	2308
Pesaro	8	25	4	21	1908	2168

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
AromcafféTs-Gemeaz Milano	75-107	Enimont Priolo-Famila Schio
Pool Comense-Angstrom Bustese	78-62	Omsa Faenza-AromcafféTs
Conad Cesena-Pamela Pistoia	89-70	Estel M. Vicenza-Primizie Parma
Primizie Parma-Omsa Faenza	73-68	Saturnia Viterbo-Pall. Catanzaro
Sidis Ancona-Estel M. Vicenza	78-80	Gemeaz Milano-U.S.B. Puglia
U.S.B. Puglia-Enimont Priolo	64-63	Pamela Pistoia-Sidis Ancona
Pall. Catanzaro-Italmeco Bari	64-88	Italmeco Bari-Pool Comense
Famila Schio-Saturnia Viterbo	82-75	Angstrom Bustese-Conad Cesena

CLASSIFICA

Conad Cesena	50	29	25	4	2524	2011
Pool Comense	48	29	24	5	2326	2086
Estel M. Vicenza	42	29	21	8	2132	1915
Gemeaz Milano	36	29	18	11	2155	2007
Pamela Pistoia	34	29	17	12	2105	2070
Enimont Priolo	34	29	17	12	2077	2002
U.S.B. Puglia	34	29	17	12	2234	2230
Italmeco Bari	32	29	16	13	2069	2021
Omsa Faenza	28	29	14	15	2085	2062
Sidis Ancona	24	29	12	17	2065	2111
Primizie Parma	24	29	12	17	2056	2112
Angstrom Bustese	22	29	11	18	2079	2246
Saturnia Viterbo	20	29	10	19	2086	2144
Aromcaffè Ts	16	29	8	21	2137	2448
Famila Schio	12	29	6	23	2325	2496
Pall. Catanzaro	8	29	4	25	1941	2435

I MARCATORI

Riva non scende in campo e subisce due sorpassi

SERIE A1: 1 Anderson (Firenze) 813 punti; 2 Vincent (Philips) 711; 3 Kopicki (Auxilium) 700; 4 Riva (Philips) 698; 5 Del Negro (Benetton) 689; 6 Mc Adoo (Filanto) 678; 7 Daye (Scavolini) 659; 8 Mannion (Clear) 645; 9 Bryant (Sidis) 610; 10 Dawkins (Auxilium) 600; 11 Iacopini (Benetton) 587; 12 Gentile (Phonola) 583; 13 Middleton (Stefanel) 567; 14 Shackleford (Phonola) 567; 15 Magnifico (Scavolini) 559; 16 Young (Panasonic) 552.

SERIE A2: 1 Oscar (Fernet Branca) 1217; 2 Rowan (Kleenex) 956; 3 Thompson (Banco di Sardegna) 790; 4 Brown (Reyer) 730; 5 Addison (Livorno) 712; 6 Lamp (Reyer) 702; 7 Solomon (Turboair) 693; 8 Henry (Telemarket) 690; 9 Boni (Lotus) 681; 10 Hurt (Birra Messina) 665; 11 Sappleton (Corona) 609; 12 Johnson (Birra Messina) 597; 13 Alexis 587; 14 Mc Nealy 582; 15 Middleton 572; 16 Schoene 568.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Wit Boy Mont.-Monteshell Mu.	85-70	Pakelo S.Bonif.-Tartarini Bo
Arkofarm Abano-Pakelo S.Bonif.	61-77	Basket Ferrara-Wit Boy Mont.
S. Ambrogio-Sireg Lissone	80-77	Electronic Sen.-Arkofarm Abano
Basket Florence-Riccelli Rho	75-60	Monteshell Mu.-Sesto S.Giov.
Sesto S.Giov.-Basket Ferrara	64-75	Unitecna S.S.G.-Basket Florence
Tartarini Bo-Electronic Sen.	86-49	Sireg Lissone-Saab Pavia
Saab Pavia-Unitecna S.S.G.	65-69	Riccelli Rho-S. Ambrogio

CLASSIFICA

Wit Boy Mont.	48	25	24	1	1780	1472
Sireg Lissone	38	25	19	6	1948	1685
Basket Ferrara	38	25	19	6	1916	1656
Tartarini Bo	32	24	16	8	1645	1552
Sesto S.Giov.	26	25	13	12	1734	1591
Unitecna S.S.G.	26	25	13	12	1780	1653
Basket Florence	26	24	13	11	1642	1628
Saab Pavia	24	25	12	13	1633	1615
Electronic Sen.	24	25	12	13	1655	1777
Riccelli Rho	20	25	10	15	1730	1708
Pakelo S.Bonif.	18	25	9	16	1581	1701
S. Ambrogio	18	25	9	16	1645	1660
Monteshell Mu.	8	25	4	21	1607	1806
Arkofarm Abano	2	25	1	24	1190	1982

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
C.B.U.Udine-U.S.Roncade	92-94	B.C.Jesolo-GigantiMestre
U.S.Pierobon-U.S.ItalaS.M.	69-77	B.C.DiLenardo-ConsulspedM.
U.S.Servolana-B.C.Jesolo	58-75	A.S.B.Bassano-U.S.Pierobon
GigantiMestre-G.S.Italmonf.	75-99	U.S.ItalaS.M.-U.S.Servolana
ConsulspedM.-A.S.B.Bassano	80-92	JadranTkbct-C.B.U.Udine
V.H.Conegliano-JadranTkbct	56-63	G.S.Italmonf.-VirtusG.D.C.
CrupPordenone-B.C.DiLenardo	88-93	U.S.Roncade-CrupPordenone
VirtusG.D.C.-Prometeus-	99-96	Prometeus--V.H.Conegliano

CLASSIFICA

Crup Pordenone	40	24	20	4	2161	1916
Prometeus -	36	24	18	6	2216	1925
B.C. Di Lenardo	30	24	15	9	1956	1857
Consulsped M.	30	23	15	8	2034	1945
U.S. Roncade	30	24	15	9	1991	1916
A.S.B. Bassano	26	24	13	11	2128	2066
Jadran Tkbct	26	24	13	11	1910	1930
G.S. Italmonf.	24	24	12	12	2003	1938
U.S. Itala S.M.	24	24	12	12	1962	2003
U.S. Servolana	24	24	12	12	1929	2029
B.C. Jesolo	22	24	11	13	2024	2047
U.S. Pierobon	22	24	11	13	1919	1933
Virtus G.D.C.	22	24	11	13	1904	2017
C.B.U. Udine	16	24	8	16	1956	2054
Giganti Mestre	8	23	4	19	1694	1932
V.H. Conegliano	2	24	1	23	1819	2098

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Inter1904-ArditaGo	85-95	P.PiaveIndaco-DonBosco
S.Margherita-LibertasDigas	88-102	Staranzano-S.G.T.
Portogruaro-CividaleE.T.	103-83	ArditaGo-S.Michele
Martignacco-BirexSacile	88-89	LibertasDigas-BirexSacile
ArteGo-DonBosco	90-99	ArteGo-CividaleE.T.
Staranzano-ZerialMuggia	74-92	ZerialMuggia-S.Margherita
S.Michele-C.G.I.	68-67	C.G.I.-Inter1904
S.G.T.-P.PiaveIndaco	110-80	Martignacco-Portogruaro

CLASSIFICA

Birex Sacile	38	24	19	5	2135	1925
Cividale E.T.	38	24	19	5	2121	1941
Portogruaro	36	24	18	6	2190	2092
Libertas Digas	34	24	17	7	2263	2063
S. Margherita	34	24	17	7	2194	2049
Don Bosco	30	24	15	9	2185	2062
S.G.T.	26	24	13	11	2124	2012
Zerial Muggia	24	24	12	12	1994	1962
Ardita Go	22	24	11	13	2044	2050
P. Piave Indaco	18	24	9	15	2056	2215
Martignacco	16	24	8	16	2027	2037
Inter 1904	16	24	8	16	2024	2110
Staranzano	16	24	8	16	2093	2356
C.G.I.	15	24	8	16	1900	2009
Arte Go	12	24	6	18	1933	2110
S. Michele	8	24	4	20	1801	2091

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Barcolana-OrientExpress	98-80	D.L.F.-U.S.Bor
C.U.S.-D.L.F.	77-68	S.D.Sokol-Fincantieri
U.S.Bor-S.D.Sokol	87-77	Cicibona-Barcolana
LibertasTs-Scoglietto	52-59	Scoglietto-S.D.Kontovel
Fincantieri-Santos	95-98	StellaAzzurra-C.U.S.
S.D.Kontovel-StellaAzzurra	93-85	Santos-LibertasTs
Riposa: Cicibona		Riposa: OrientExpress

CLASSIFICA

S.D. Kontovel	32	19	16	3	1789	1567
Barcolana	28	20	14	6	1857	1666
Stella Azzurra	28	20	14	6	1559	1472
C.U.S.	26	20	13	7	1523	1420
Fincantieri	26	19	13	6	1528	1441
Santos	24	17	12	5	1497	1400
Scoglietto	22	19	11	8	1517	1486
U.S. Bor	20	19	10	9	1680	1620
D.L.F.	16	19	8	11	1483	1493
Orient Express	8	19	4	15	1572	1794
Cicibona	8	19	4	15	1454	1624
Libertas Ts	8	19	4	15	1416	1627
S.D. Sokol	1	19	1	18	1354	1619

Le classifiche del volley

Serie A1 Maschile

Risultati: Charro Padova-Maxicono Parma 2-3; Alpitour Cuneo-Zinella Bologna 3-1; Messaggero Ravenna-Edilcuoghi Agrigento 3-0; Falconara-Gabeca Montichiari 3-0; Mediolanum Milano-Prep Reggio Emilia 3-0; Terme Acireale Catania-Sisley Treviso 2-3; Philips Modena-Gividi Milano 3-1.
Classifica: Messaggero 44; Mediolanum 40, MaXicono 34; Sisley 32; Charro 30; Philips e Alpitour 24; Falconara 22; Gabeca 20; Terme Acireale 12; Prep 8; Edilcuoghi, Gividi e Pencus Zinella 6

Serie A2 Maschile

Risultati: Moka Rica FO-Jockey V. 1-3; Capurso G.-Virgilio G. MN 1-3; O. Venturi-C. Matic 3-0; Sauber BO-Città di Castello 1-3; Siap BS-Brondi AT 3-0; Voltan ME-Sidis 3-0; Zama T. LI-Banca P. SS 2-3; Lazio Pall.-Codyeco S.C. 3-1.
Classifica: O. Venturi 48; Siap 46; Virgilio Gabbiano 44; Città di Castello 42; Brondi 40, Jockey 38; Lazio P. e Moka Rica 26; Codyeco 24; Sidis 22; Voltan 20, Banca P. 18; Centromatic 16; Zama Tomei 12; Capurso 6; Sauber 4.

Serie B1 Maschile

Risultati: Pall. BL-Di.Po 3-0, Sisley-Ceppiratti 3-1; Vbc CN-Filtrotecnica 0-3; Mia VR-Vbu Ado 3-1; Bustaffa-Ipa FE 3-0; 4 Torri FE-Tec Fin 3-0; Silvolley-Pall. MN 3-1.
Classifica: Belluno 34; Quattro Torri 32; Filtrotecnica 28; Sisley 24; Tec Fin, Pall. MN, Vbu 22; Mia VR 18, Di. PO, Kemichal, Bustaffa 16; Ipa FE 14; Ceppiratti 10; Vbc CN 4.

Serie B2 Maschile

Risultati: Cessalto-Valdagno 3-0; Pall. Motta-Povoletto 3-1; Codigoro-Mogliano 3-0; Rangers-Bellun Volley 0-3; Stadium-Cus TS 0-3; Uisp MO-Galileo 3-0; Ferdofer-Sassuolo 3-0.
Classifica: Valdagno 36; Cessalto 34; Belluno 30; Uisp MO 26; Cus TS 24; Fedofer, Codigoro 22; Stadium 20; Galileo 18; Povoletto 16; Mogliano 14; Motta 12; Sassuolo 4; Rangers 2.

Serie C1 Maschile

Risultati: Ferro Alluminio-Natisonia 3-0; Mussolante-Nova Gens Noventa 1-3; Chioggia-Latus PN 3-0; Petrarca-Montecchio 3-0; Bassano-Maniago 2-3; Cima Sacile-Sicc RO 1-3; Asfjr-S. Giustina 3-1.
Classifica: Ferro Alluminio, Petrarca 36; Montecchio 32, Noventa 28; Sicc RO 26; S. Giustina 24; Asfjr 20; Bassano 18; Mussolente 16; Maniago 14; Chioggia 12; Sacile, Latus PN 8; Natisonia 2.

Serie C2 Maschile

Risultati: Imsa Val-Vbu 3-0; Sistema Credito-Brotto 3-2; Mobilificio-Torriana 3-0; Friuli-Itely Faedis 3-0; Libertas-Bor Agrimpex 1-3; Rozzol-Remanzacco 3-1; Cremcaffé-Olympia 3-1.
Classifica: Credito 36; Bor Agrimpex 34; Friuli 30; Remanzacco 24; Cremcaffé 22; Imsa Val 20; Torriana, Olympia, Brotto, Mobilificio 18; Faedis, Rozzol 14; Vbu 10, Libertas 4.

Serie D Maschile

Risultati: So. Bema-Panizzo 2-3; Volley Club-Pall. TS 3-1; Caldini-Amici del Cuore 1-3; Cus TS-Prevenire 3-1; Carmona Ruote-Petris 2-3. Riposano: Promelco e Bo Frost.
Classifica: Promelco 28; Prevenire, Petris 26; Panizzo 22; Volley Club 20; Cus TS 18; Bo Frost 16; Carmona 14; So.Be.Ma, Caldini 12; Amici del Cuore 10; Pall TS 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Albatros TV-Eurocar 3-0; Libertas CN-Calvisano 3-1; Valcar-Logistica 0-3; Cavit TN-Dim TO 0-3, Teodora-Pall. Lecco 3-0; Sav BG-Randi 3-2; Pall. CR-Fabbri 3-0.
Classifica: Randi 36; Teodora 34; Calvisano, Crema, Dim 26; Cavit, Logistica, Libertas 24; Picco 22; Albatros 10; Fabbri, Sav BG 8; Valcar 6; Eurocar 4.

Serie B2 Femminile

Risultati: Pall. PN-Ac. Fer CR 1-3; Pav UD-Cmc VE 2-3; Feltre Bl-Sgt Vitrani 3-1; Far VR-Vivil 3-1; Gta MN-Lasalle 3-1; Castelgomberto-Cus PD 2-3; Smv BS-Osr TN 3-2.
Classifica: Smv 38; Pall. PN 30; Ac. Fer 28; Psr, Feltre 26; Cus PD 24; Faro VR, Gta MN 22; Sgt Vitrani Arr. 16; Pav UD, Cmc 12; Vivil, Castelgomberto 8; Lasalle 6.

Serie C1 Femminile

Risultati: Foce Colori-Alloys 3-1; Montecchio-Conad 1-3; Tregarofani-Pav UD 3-2; Nervesa-Volley Dolo 3-1; Pandacolor-Bor Elpro Cunja 3-0; Sloga Koimpex-Gamatex 3-0; Kennedy-Ghemar 3-0.
Classifica: Bor Elpro Cunja, Pandacolor, Foce Colori, Nervesa 30; Ghemar 26; Conad, Sloga Koimpex, Kennedy 24; Dolo Volley 14; Gamatex, Alloys, Tregarofani 12; Ausa Pav 10; Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: Pall. PN-Sokol Indules 1-3; Asfjr-Martignacco 0-3; Itar-Sovodnje 0-3; Mercato-Ottica 1-3; Cus UD-Tarcento 3-1; Danone-Solvepi 3-0; Peroni-Pallavolo Altura 2-3.
Classifica: Cus US 34; Ottica, Libertas 32; Sokol Indules 30; Mercato 26; Sovodnje 24; Tarcento 22; Altura 20; Pall. PN, Danone 14; Peroni 12; Solvepi, Asfjr 10; Itar 0.

Serie D Femminile

Risultati: Torriana-Libertas Itas 3-0; Pizz. Mario e Luciana-Natisonia n.d., So Co Pel-"Al Ledra" 3-1; Lavoratore-Pgs Oma 3-0; Mossa-Cecchini 3-0; Celinia-Kontovel 3-1; Carrozzeria Emiliana-Pieris 3-0
Classifica: Lavoratore 38, Itas, Torriana 30; Carrozzeria 28; So.Co.Pel 24; Oma, Celinia 22; "Al Ledra", Mossa 20, Cecchini 14; Mario e Luciana 12; Natisonia 10; Kontovel 8, Pieris 0. Pizzeria Mario e Luciana, Natisonia una partita in meno

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Bari-Bologna 4-0
Fiorentina-Cagliari 4-1
Torino-Genoa 5-2
Roma-Juventus 0-1
Atalanta-Lazio 4-1
Cesena-Lecce 3-1
Inter-Milan 0-1
Sampdoria-Napoli 4-1
Parma-Pisa 2-3

PROSSIMO TURNO

Pisa-Atalanta
Juventus-Bari
Lazio-Cesena
Lecce-Fiorentina
Napoli-Inter
Cagliari-Parma
Bologna-Roma
Genoa-Sampdoria
Milan-Torino

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Sampdoria	39	26	16	7	3	14	11	1	2	12	5	6	1	42	16	-1
Inter	36	26	14	8	4	13	10	2	1	13	4	6	3	44	24	-3
Milan	34	26	13	8	5	13	10	0	3	13	3	8	2	30	16	-5
Juventus	31	26	11	9	6	13	6	6	1	13	5	3	5	36	20	-8
Genoa	30	26	11	8	7	12	7	5	0	14	4	3	7	39	30	-8
Torino	29	26	10	9	7	13	7	6	0	13	3	3	7	35	25	-10
Parma	29	26	10	9	7	14	7	5	2	12	3	4	5	27	26	-11
Lazio	28	26	6	16	4	13	4	9	0	13	2	7	4	24	23	-11
Roma	26	26	8	10	8	13	7	4	2	13	1	6	6	34	30	-13
Atalanta	26	26	8	10	8	14	7	5	2	12	1	5	6	30	33	-14
Napoli	25	26	7	11	8	12	7	3	2	14	0	8	6	25	31	-13
Bari	24	26	8	8	10	14	8	5	1	12	0	3	9	33	32	-16
Fiorentina	23	26	6	11	9	14	5	8	1	12	1	3	8	33	29	-17
Lecce	20	26	4	12	10	12	4	6	2	14	0	6	8	15	33	-18
Pisa	19	26	7	5	14	12	4	3	5	14	3	2	9	30	49	-19
Cagliari	18	26	3	12	11	12	2	7	3	14	1	5	8	18	37	-20
Cesena	16	26	5	6	15	13	4	5	4	13	1	1	11	25	45	-23
Bologna	15	26	3	9	14	13	3	4	6	13	0	5	8	19	40	-24

Serie B

RISULTATI

Udinese-Ascoli 1-0
Pescara-Barletta 3-0
Reggina-Cosenza 0-0
Cremonese-H.Verona 1-1
Brescia-Messina 1-0
Reggiana-Modena 1-0
Foggia-Padova 1-1
Ancona-Salernitana 3-0
Avellino-Taranto 1-3
Lucchese-Triestina 2-1

PROSSIMO TURNO

H.Verona-Ancona
Triestina-Avellino
Modena-Barletta
Cosenza-Brescia
Ascoli-Cremonese
Salernitana-Lucchese
Messina-Pescara
Padova-Reggiana
Taranto-Reggina
Foggia-Udinese

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Foggia	36	27	15	6	6	13	10	2	1	14	5	4	5	45	21	-4
Ascoli	32	27	10	12	5	13	9	4	0	14	1	8	5	31	19	-8
H. Verona	32	27	11	10	6	13	8	4	1	14	3	6	5	31	22	-8
Reggiana	30	27	10	10	7	14	7	5	2	13	3	5	5	37	28	-11
Lucchese	30	27	7	16	4	13	4	8	1	14	3	8	3	20	19	-10
Udinese	28	27	11	11	5	14	8	6	0	13	3	5	5	36	27	-8
Cremonese	28	27	8	12	7	13	6	6	1	14	2	6	6	21	18	-12
Padova	27	27	7	13	7	14	5	6	3	13	2	7	4	17	19	-14
Messina	27	27	7	13	7	14	5	8	1	13	2	5	6	21	25	-14
Brescia	26	27	8	10	9	14	7	5	2	13	1	5	7	20	23	-15
Ancona	26	27	7	12	8	14	4	7	3	13	3	5	5	28	33	-15
Taranto	26	27	7	12	8	13	5	5	3	14	2	7	5	20	25	-14
Avellino	26	27	9	8	10	14	7	5	2	13	2	3	8	20	28	-15
Pescara	25	27	7	11	9	14	6	3	5	13	1	8	4	21	19	-16
Salernitana	25	27	5	15	7	13	4	8	1	14	1	7	6	21	29	-15
Cosenza	24	27	7	10	10	14	7	6	1	13	0	4	9	25	36	-17
Reggina	23	27	5	13	9	13	5	6	2	14	0	7	7	17	20	-17
Barletta	23	27	7	9	11	14	7	4	3	13	0	5	8	22	31	-18
Modena	22	27	7	8	12	13	5	4	4	14	2	4	8	24	29	-18
Triestina	19	27	4	11	12	13	3	9	1	14	1	2	11	18	24	-21

C1 girone A

RISULTATI

Fano-Carpi 1-1
Mantova-Casale 1-2
Venezia-Como 0-1
Monza-Empoli 0-0
Chievover-L.Vicenza 1-1
Carrarese-Piacenza 1-1
Baracca-Pro Sesto 2-1
Varese-Spezia 0-0
Pavia-Trento 0-0

PROSSIMO TURNO

Varese-Baracca
Empoli-Carrarese
Casale-Chievover
Carpi-Como
L.Vicenza-Fano
Trento-Mantova
Spezia-Monza
Pro Sesto-Pavia
Piacenza-Venezia

CLASSIFICA							
Como	34	24	13	8	3	26	8	-2
Piacenza	32	24	12	8	4	31	17	-4
Venezia	30	24	10	10	4	26	15	-6
Monza	27	24	8	11	5	30	22	-9
Fano	27	24	9	9	6	24	18	-10
Empoli	26	24	9	8	7	21	20	-10
Casale	26	24	9	8	7	28	28	-10
Spezia	25	24	7	11	6	17	17	-11
L. Vicenza	24	24	7	10	7	18	20	-12
Pro Sesto	23	24	5	13	6	22	23	-13
Pavia	23	24	7	9	8	26	28	-13
Varese	22	24	6	10	8	20	22	-14
Carrarese	21	24	7	7	10	17	19	-15
Carpi	21	24	5	11	8	17	23	-15
Trento	19	24	3	13	8	18	25	-16
Baracca	19	24	5	9	10	15	23	-17
Chievover	19	24	4	11	9	18	27	-17
Mantova	14	24	2	10	12	13	32	-22

C1 girone B

RISULTATI

Casarano-Arezzo 1-1
Siracusa-Casertana 0-2
Battipagl.-Catania 0-4
Torres-Catanzaro 4-0
Campania-F.Andria 0-1
Palermo-Licata 0-0
Nola-Monopoli 1-0
Perugia-Siena 1-2
Giarre-Ternana 1-2

PROSSIMO TURNO

Catanzaro-Battipagl.
Siena-Campania
Licata-Casarano
F.Andria-Giarre
Ternana-Nola
Casertana-Palermo
Catania-Perugia
Monopoli-Siracusa
Arezzo-Torres

CLASSIFICA							
Palermo	32	24	12	8	4	30	17	-5
Perugia	29	24	10	9	5	29	18	-8
Casertana	29	24	9	11	4	23	14	-7
F. Andria	29	24	10	9	5	22	14	-6
Casarano	27	24	8	11	5	22	14	-9
Ternana	27	24	9	9	6	26	26	-8
Siena	26	24	6	14	4	22	22	-9
Catania	25	24	10	5	9	31	25	-11
Nola	23	24	6	11	7	24	22	-13
Siracusa	23	24	7	9	8	25	25	-14
Monopoli	23	24	6	11	7	22	22	-12
Arezzo	23	24	5	13	6	17	17	-13
Giarre	23	24	9	5	10	19	22	-13
Licata	22	24	5	12	7	15	22	-13
Catanzaro	21	24	5	11	8	19	23	-15
Torres	19	24	6	7	11	22	31	-18
Battipagl.	18	24	4	10	10	11	24	-19
Campania	13	24	4	5	15	17	38	-23

Serie C2

Girone A

RISULTATI

Cuneo-Derthona 2-1
Mobpon.-Gubbio 1-1
Poggibonsi-Massese 1-1
Cecina-Novara 0-0
Livorno-Olbia 1-1
Alessandria-Oltrepò 0-0
Viareggio-Pontedera 0-0
Tempio-Prato 0-0
Montev.-Sarzanese 0-0

PROSSIMO TURNO

Massese-Cecina
Alessandria-Cuneo
Gubbio-Derthona
Pontedera-Livorno
Sarzanese-Mobpon.
Novara-Montev.
Oltrepò-Poggibonsi
Olbia-Tempio
Prato-Viareggio

CLASSIFICA							
Alessandria	33	24	11	11	2	22	9	-3
Viareggio	30	24	9	12	3	26	11	-6
Livorno	28	24	7	14	3	21	14	-8
Massese	28	24	6	16	2	16	12	-8
Cuneo	27	24	9	9	6	22	16	-10
Poggibonsi	25	24	9	7	8	20	18	-12
Novara	25	24	6	13	5	18	16	-10
Olbia	25	24	4	17	3	7	6	-11
Gubbio	25	24	8	9	7	16	16	-11
Pontedera	23	24	5	13	6	17	15	-13
Tempio	22	24	5	12	7	20	22	-14
Mobpon.	22	24	4	14	6	15	20	-14
Montev.	21	24	5	11	8	16	17	-16
Prato	21	24	6	9	9	13	19	-14
Sarzanese	21	24	5	11	8	12	19	-15
Derthona	20	24	5	10	9	14	19	-16
Cecina	20	24	4	12	8	14	23	-16
Oltrepò	16	24	4	8	12	14	31	-19

Girone B

RISULTATI

Pievigina-Lecco 1-0
Palazzolo-Ospitaletto 1-0
Legnano-Pergocr. 0-1
Solbiatese-Ravenna 2-1
Florenz.-Saronno 2-2
Leffe-Spal 1-1
Cittadella-Suzzara 0-1
Centese-Treviso 0-0
Valdagno-Virbergamo 0-0

PROSSIMO TURNO

Ravenna-Centese
Pergocr.-Cittadella
Treviso-Florenz.
Ospitaletto-Leffe
Suzzara-Palazzolo
Virbergamo-Pievigina
Lecco-Saronno
Legnano-Solbiatese
Spal-Valdagno

CLASSIFICA							
Palazzolo	34	24	13	8	3	38	20	-3
Solbiatese	30	24	11	8	5	31	23	-6
Ravenna	29	24	11	7	6	29	15	-7
Spal	29	24	10	9	5	25	20	-7
Valdagno	28	24	11	6	7	24	17	-8
Pergocr.	27	24	8	11	5	25	19	-9
Centese	26	24	6	14	4	13	11	-10
Florenz.	25	24	5	15	4	20	16	-11
Virbergamo	25	24	7	11	6	21	21	-10
Suzzara	23	24	5	13	6	21	24	-13
Leffe	21	24	7	7	10	17	20	-16
Lecco	20	24	4	12	8	18	24	-16
Ospitaletto	20	24	5	10	9	20	27	-15
Pievigina	20	24	3	14	7	8	17	-16
Cittadella	20	24	5	10	9	18	29	-16
Legnano	19	24	6	7	11	17	22	-17
Saronno	19	24	2	15	7	13	23	-17
Treviso	17	24	3	11	10	16	26	-19

Girone C

RISULTATI

Vastese-Altamura 3-0
Chieti-Bisceglie 1-0
Trani-Civitanov. 2-0
Riccione-Francavilla 1-1
Martina-Jesi 1-0
Fasano-Molfetta 1-0
Lanciano-Rimini 0-0
Sambened.-Teramo 0-0
Giulianova-Vis Pesaro 0-0

PROSSIMO TURNO

Fasano-Chieti
Bisceglie-Giulianova
Francavilla-Jesi
Vis Pesaro-Lanciano
Rimini-Martina
Civitanov.-Riccione
Altamura-Sambened.
Teramo-Trani
Molfetta-Vastese

CLASSIFICA							
Chieti	37	24	14	9	1	28	9	+1
Sambened.	32	24	10	12	2	23	12	-5
Teramo	30	24	10	10	4	20	10	-6
Vis Pesaro	29	24	9	11	4	16	10	-6
Vastese	29	24	9	11	4	17	13	-8
Francavilla	27	24	8	11	5	22	16	-9
Rimini	24	24	7	10	7	18	14	-12
Trani	24	24	7	10	7	21	18	-13
Giulianova	23	24	4	15	5	15	20	-13
Jesi	21	24	6	9	9	21	20	-15
Molfetta	21	24	8	5	11	22	22	-14
Bisceglie	21	24	6	9	9	16	16	-14
Riccione	20	24	4	12	8	18	21	-16
Altamura	20	24	6	8	10	19	28	-15
Lanciano	20	24	6	8	10	17	27	-16
Civitanov.	19	24	6	7	11	18	24	-17
Martina	18	24	5	8	11	14	25	-19
Fasano	17	24	6	5	13	15	35	-19

Girone D

RISULTATI

Ostia Mare-Acireale 0-0
Atl. Leonzio-Astrea 0-1
Pro Cavese-Castelsang 1-0
Sangiusep.-Celano O. 0-0
Vigor Lam.-Enna 2-1
Formia-Kroton 2-0
Savoia-Latina 0-1
Potenza-Lodigiani 1-0
Ischiasol.-Turris 1-0

PROSSIMO TURNO

Acireale-Atl. Leonzio
Astrea-Formia
Ostia Mare-Ischiasol.
Latina-Lodigiani
Kroton-Potenza
Celano O.-Pro Cavese
Turris-Sangiusep.
Enna-Savoia
Castelsang.-Vigor Lam.

CLASSIFICA							
Acireale	31	24	10	11	3	25	17	-5
Ischiasol.	31	24	10	11	3	18	10	-6
Pro Cavese	29	24	8	13	3	21	17	-8
Vigor Lam.	28	24	7	14	3	26	21	-8
Lodigiani	26	24	8	10	6	21	16	-10
Astrea	26	24	9	8	7	24	25	-10
Atl. Leonzio	25	24	6	13	5	21	13	-11
Sangiusep.	25	24	7	11	6	18	14	-11
Latina	25	24	6	13	5	14	12	-10
Potenza	24	24	7	10	7	13	19	-12
Savoia	23	24	8	7	9	28	21	-13
Castelsang.	23	24	7	9	8	27	23	-13
Formia	23	24	7	9	8	19	23	-13
Turris	22	24	4	14	6	19	21	-14
Kroton	19	24	5	9	10	15	24	-16
Enna	19	24	5	9	10	13	24	-17
Celano O.	17	24	2	13	9	12	22	-19
Ostia Mare	16	24	4	8	12	18	30	-20

Interregionale

RISULTATI

Conegliano-Calciovenezia 0-0
Bassano-Fulgor 5-2
P.Piave-Giorgione 1-1
Mira-Montebelluna 0-0
Caerano-Opitergina 2-1
Inabelluno-ProGorizia 2-1
Monfalcone-S.Donà 1-1
S.Giovanni-Sacilese 0-1
CentroMobile-Sevegliano 2-2

PROSSIMO TURNO

Calciovenezia-Bassano
ProGorizia-Caerano
Opitergina-CentroMobile
Giorgione-Conegliano
Montebelluna-Inabelluno
Sevegliano-Mira
Sacilese-Monfalcone
S.Donà-P.Piave
Fulgor-S.Giovanni

CLASSIFICA																
Giorgione	44	28	16	12	0	14	9	5	0	14	7	7	0	36	12	+2
Centro Mobile	34	28	11	12	5	14	7	5	2	14	4	7	3	19	16	-8
Bassano	32	28	11	10	7	14	7	6	1	14	4	4	6	39	29	-10
Mira	32	28	11	10	7	14	8	5	1	14	3	5	6	30	21	-10
Caerano	32	28	10	12	6	14	6	7	1	14	4	5	5	30	24	-10
Conegliano	31	28	9	13	6	15	5	9	1	13	4	4	5	30	22	-12
Calciovenezia	30	28	11	8	9	14	9	2	3	14	2	6	6	32	21	-12
Pro Gorizia	30	28	11	8	9	14	8	5	1	14	3	3	8	32	25	-12
P. Piave	30	28	11	8	9	14	7	3	4	14	4	5	5	33	28	-12
Sevegliano	29	28	7	15	6	14	5	7	2	14	2	8	4	31	27	-13
Sacilese	29	28	8	13	7	14	6	5	3	14	2	8	4	19	17	-13
Inabelluno	29	28	8	13	7	14	6	7	1	14	2	6	6	18	20	-13
Monfalcone	28	28	4	20	4	14	2	10	2	14	2	10	2	18	19	-14
S. Donà	25	28	7	11	10	13	4	6	3	15	3	5	7	24	25	-16
Montebelluna	24	28	6	12	10	14	4	6	4	14	2	6	6	17	25	-18
Opitergina	23	28	7	9	12	14	5	3	6	14	2	6	6	26	34	-19
Fulgor	14	28	5	4	19	14	4	2	8	14	1	2	11	24	56	-28
S. Giovanni	8	28	1	6	21	14	1	5	8	14	0	1	13	9	46	-34

Promozione

RISULTATI

Lucinico-Maniago 0-1
SanSergio-Porcia 0-1
Ronchi-Manzanese 1-0
Cormonese-SanDaniele 2-0
Palmanova-Pordenone 2-0
Fontanafr.-Gradese 2-1
Pasianese-Cussignacco 2-2
Serenissima-ItalaS.Marco 1-0

PROSSIMO TURNO

Serenissima-Pasianese
Cussignacco-Fontanafr.
Gradese-Palmanova
Pordenone-Cormonese
SanDaniele-Ronchi
Manzanese-SanSergio
Porcia-Lucinico
ItalaS.Marco-Maniago

CLASSIFICA											
Palmanova	36	12	6	5	1	12	7	5	0	28	12	0
Serenissima	31	12	8	1	3	12	5	4	3	25	14	-5
San Daniele	30	12	8	2	2	12	5	2	5	32	21	-6
Fontanafr.	30	12	8	3	1	12	3	5	4	30	22	-6
Cormonese	27	12	6	4	2	12	4	3	5	28	20	-9
Manzanese	27	12	6	3	3	12	3	6	3	23	18	-9
Cussignacco	27	12	3	8	1	12	4	5	3	23	21	-9
Itala S. Marco	26	12	5	2	5	12	5	4	3	26	15	-10
Porcia	26	12	4	5	3	12	3	7	2	21	20	-10
Lucinico	24	12	3	7	2	12	3	5	4	17	16	-12
Ronchi	23	12	5	3	4	12	2	6	4	23	24	-13
Maniago	23	12	4	6	2	12	2	5	5	16	17	-13
Gradese	19	12	3	5	4	12	2	4	6	20	23	-17
San Sergio	13	12	1	5	6	12	1	4	7	14	35	-23
Pasianese	11	12	1	4	7	12	1	3	8	17	38	-25
Pordenone	11	12	0	7	5	12	1	2	9	16	43	-25

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

Juniors-Flumignano 0-0
Sanvitese-ProOsoppo 2-2
S.M.Sistiana-Varmo 0-1
Arteniese-Valnatisone 0-1
ProFagagna-Tavagnacco 0-0
Gemonese-S.LuigiV.Busà 3-2
Buiese-Portuale 1-0
Cividalese-Spilimbergo 1-0

CLASSIFICA							
Gemonese	34	24	12	10	2	31	13	-2
Juniors	32	24	11	10	3	25	10	-4
Valnatisone	30	24	12	6	6	34	26	-6
Sanvitese	29	24	10	9	5	37	23	-7
S. Luigi V.Busà	27	24	8	11	5	28	23	-9
Tavagnacco	27	24	7	13	4	17	14	-9
Flumignano	26	24	6	14	4	26	19	-10
Pro Fagagna	23	24	7	9	8	22	22	-13
Varmo	23	24	5	13	6	30	32	-13
Portuale	22	24	7	8	9	28	28	-14
Spilimbergo	21	24	5	11	8	22	25	-15
Arteniese	21	24	7	7	10	22	29	-15
Buiese	21	24	4	13	7	19	28	-15
Pro Osoppo	20	24	6	8	10	20	31	-16
S.M. Sistiana	16	24	3	10	11	14	30	-20
Cividalese	12	24	2	8	14	13	35	-24

PROSSIMO TURNO

Cividalese-Buiese
Portuale-Gemonese
S.LuigiV.Busà-ProFagagna
Tavagnacco-Arteniese
Valnatisone-S.M.Sistiana
Varmo-Sanvitese
ProOsoppo-Juniors
Spilimbergo-Flumignano

Girone B

RISULTATI

Cordenonese-Fortitudo 3-1
Ruda-ProFiumicello 1-0
Juventina-SanCanzian 1-1
ProCervignano-Ponziana 1-1
Trivignano-Tamai 0-0
ProAviano-Costalunga 3-0
Sangiorgina-Lauzacco 2-1
Aquileia-Percoto 2-0

CLASSIFICA							
Tamai	31	24	11	9	4	36	18	-5
Pro Cervignano	30	24	8	14	2	29	12	-6
Costalunga	28	24	10	8	6	29	19	-8
Juventina	28	24	6	16	2	12	7	-8
San Canzian	27	24	8	11	5	20	17	-9
Fortitudo	26	24	8	10	6	14	17	-10
Pro Aviano	25	24	6	13	5	21	16	-11
Aquileia	25	24	9	7	8	22	19	-11
Cordenonese	25	24	7	11	6	19	21	-11
Percoto	23	24	6	11	7	17	24	-13
Ponziana	22	24	5	12	7	15	21	-14
Sangiorgina	21	24	5	11	8	18	21	-15
Trivignano	20	24	5	10	9	10	20	-16
Ruda	19	24	4	11	9	15	24	-17
Pro Fiumicello	18	24	4	10	10	17	28	-18
Lauzacco	16	24	5	6	13	21	31	-20

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Sangiorgina
Lauzacco-ProAviano
Costalunga-Trivignano
Tamai-ProCervignano
Ponziana-Juventina
SanCanzian-Ruda
ProFiumicello-Cordenonese
Percoto-Fortitudo

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

Polcenigo-Visinale 3-1
Torre Pord.-Chions 1-0
Don Bosco Por.-Fiume Veneto 1-1
Pro S. Martino-Caneva 2-2
Ceolini-Prata 2-1
Budoia-V. Roveredo 2-0
Azzanese-3S Cordenons 0-1
Sangiovannese-Spal 0-5

CLASSIFICA							
Caneva	38	24	16	6	2	42	18	+2
Polcenigo	36	24	15	6	3	52	22	0
Azzanese	33	24	13	7	4	35	17	-3
Torre Pord.	32	24	13	6	5	44	21	-4
Don Bosco Por.	31	24	12	7	5	41	28	-5
Fiume Veneto	27	24	7	13	4	34	25	-9
Budoia	27	24	10	7	7	39	32	-9
Spal	25	24	8	9	7	28	26	-11
Prata	20	24	6	8	10	30	35	-16
Chions	20	24	6	8	10	29	37	-16
Ceolini	19	24	8	3	13	26	45	-17
Pro S. Martino	18	24	5	8	11	26	37	-18
V. Roveredo	17	24	3	11	10	12	32	-19
3S Cordenons	16	24	4	8	12	17	31	-20
Visinale	14	24	2	10	12	23	41	-22
Sangiovannese	11	24	3	5	16	25	56	-25

PROSSIMO TURNO

Sangiovannese-Azzanese
3S Cordenons-Budoia
V. Roveredo-Ceolini
Prata-Pro S. Martino
Caneva-Don Bosco Por.
Fiume Veneto-Torre Pord.
Chions-Polcenigo
Spal-Visinale

Girone B

RISULTATI

Domanins-Forgaria 4-3
Blessanese-Doria 1-1
Pagnacco-Tagliamento 0-0
Ciconicco-Flaibano 2-1
Barbeano-Colloredo 1-1
V. Rauscedo-Valeriano 2-1
Zoppola-Valvasone 2-1
U. Nogaredo-Rive D. 4-1

CLASSIFICA							
V. Rauscedo	34	24	12	10	2	31	16	-2
Blessanese	32	24	12	8	4	33	20	-4
Flaibano	32	24	10	12	2	28	16	-4
Forgaria	29	24	8	13	3	34	22	-7
U. Nogaredo	29	24	9	11	4	27	17	-7
Rive D.	28	24	9	10	5	31	27	-8
Tagliamento	27	24	9	9	6	30	18	-9
Zoppola	25	24	10	5	9	35	30	-11
Valvasone	23	24	5	13	6	35	33	-13
Domanins	22	24	8	6	10	32	32	-14
Valeriano	22	24	7	8	9	21	22	-14
Pagnacco	21	24	5	11	8	20	28	-15
Ciconicco	19	24	6	7	11	28	48	-17
Doria	15	24	3	9	12	26	43	-21
Colloredo	14	24	4	6	14	17	33	-22
Barbeano	12	24	3	6	15	17	40	-24

PROSSIMO TURNO

U. Nogaredo-Zoppola
Valvasone-V. Rauscedo
Valeriano-Barbeano
Colloredo-Ciconicco
Flaibano-Pagnacco
Tagliamento-Blessanese
Doria-Domanins
Rive D.-Forgaria

Girone C

RISULTATI

Bearzi-Bressa 1-2
Audace-At.Buiese 0-0
A. Buonacquisto-FortieLiberi 2-0
Majanese-Tricesimo 0-0
Donatello-Riviera 0-1
Tolmezzo-Torreanese 2-1
Tarcentina-S. Gottardo 5-1
Sangiorgina-Reanese 0-2

CLASSIFICA							
Bressa	33	23	14	5	4	43	21	-2
Tarcentina	32	24	13	6	5	37	15	-4
Majanese	31	24	11	9	4	29	14	-5
Donatello	30	23	11	8	4	39	21	-4
Torreanese	30	24	10	10	4	41	27	-6
Tricesimo	30	23	9	12	2	24	13	-5
Reanese	28	24	8	12	4	25	20	-8
Tolmezzo	26	24	7	12	5	41	27	-10
Riviera	26	24	7	12	5	23	24	-10
Bearzi	25	24	9	7	8	41	33	-11
At. Buiese	19	24	6	7	11	25	39	-17
Sangiorgina	18	23	7	4	12	25	31	-16
Forti e Liberi	16	24	4	8	12	27	46	-20
A. Buonacquisto	15	24	5	5	14	32	44	-21
S. Gottardo	15	24	4	7	13	28	49	-21
Audace	6	24	0	6	18	11	67	-30

PROSSIMO TURNO

Sangiorgina-Tarcentina
S. Gottardo-Tolmezzo
Torreanese-Donatello
Riviera-Majanese
Tricesimo-A. Buonacquisto
FortieLiberi-Audace
At.Buiese-Bearzi
Reanese-Bressa

Girone D

RISULTATI

Basaldella-Palazzolo 3-1
Talmassons-Pocenia 1-3
Codroipo-Flambro 1-1
Olimpia-Rivignano 1-2
Zaule-Pozzuolo 1-2
Castionese-Camino 3-0
Latisana-E.Adriatica 0-0
Lignano-Maranese 1-0

CLASSIFICA							
Pozzuolo	36	24	15	6	3	33	12	0
Basaldella	32	24	9	14	1	29	15	-4
Rivignano	30	24	9	12	3	28	22	-6
Maranese	29	24	9	11	4	19	12	-7
Codroipo	29	24	9	11	4	24	22	-7
Castionese	28	24	9	10	5	25	17	-8
E. Adriatica	27	24	9	9	6	41	23	-9
Flambro	26	24	8	10	6	35	25	-10
Lignano	25	24	8	9	7	30	23	-11
Latisana	24	24	7	10	7	33	28	-12
Zaule	23	24	6	11	7	24	26	-13
Camino	23	24	6	11	7	22	29	-13
Pocenia	21	24	8	5	11	30	28	-15
Olimpia	14	24	4	6	14	16	40	-22
Talmassons	9	24	3	3	18	14	50	-27
Palazzolo	8	24	3	2	19	15	46	-28

PROSSIMO TURNO

Lignano-Latisana
E.Adriatica-Castionese
Camino-Zaule
Pozzuolo-Olimpia
Rivignano-Codroipo
Flambro-Talmassons
Pocenia-Basaldella
Maranese-Palazzolo

Girone E

RISULTATI

S.VitoTorre-Gonars 2-1
Risanese-Mortegliano 3-0
Malisana-IsonzoTurr. 1-4
Santamaria-Torviscosa 1-0
Campanelle-TorreTapogl. 1-1
Pieris-Staranzano 1-0
S.Nazario-Porpetto 2-2
Muggesana-Domio 0-0

CLASSIFICA							
Gonars	38	24	17	4	3	44	21	+2
Pieris	34	24	13	8	3	42	15	-2
Muggesana	34	24	13	8	3	37	17	-2
Risanese	31	24	12	7	5	32	13	-5
S. Vito Torre	29	24	11	7	6	37	28	-7
Isonzo Turr.	27	24	10	7	7	34	23	-9
Santamaria	25	23	10	5	8	19	22	-10
Staranzano	24	24	7	10	7	29	31	-12
Torre Tapogl.	23	24	7	9	8	23	24	-13
Mortegliano	22	24	7	8	9	28	27	-14
Domio	22	24	6	10	8	19	25	-14
S. Nazario	20	24	4	12	8	20	30	-16
Torviscosa	18	24	5	8	11	16	34	-18
Campanelle	15	23	4	7	12	16	30	-19
Porpetto	14	24	3	8	13	26	40	-22
Malisana	6	24	1	4	19	11	53	-30

PROSSIMO TURNO

Muggesana-S.Nazario
Porpetto-Pieris
Staranzano-Campanelle
TorreTapogl.-Santamaria
Torviscosa-Malisana
IsonzoTurr.-Risanese
Mortegliano-S.VitoTorre
Domio-Gonars

Girone F

RISULTATI

Villanova J.-Pro Romans 0-1
Piedimonte-Prjmorie 1-1
Vesna-Villesse 1-1
Mariano-Moraro 1-0
Zarja-Audax 0-0
Capriva-Fogliano 1-0
Corno-Gaja 3-2
Mossa-Pro Farra 2-1

CLASSIFICA							
Zarja	38	24	15	8	1	38	8	+2
Corno	34	24	13	8	3	29	18	-2
Prjmorie	32	24	12	8	4	35	20	-4
Pro Romans	31	24	11	9	4	41	25	-5
Moraro	28	24	8	12	4	25	13	-8
Villanova J.	27	24	9	9	6	17	13	-9
Mossa	26	24	6	14	4	19	15	-10
Vesna	23	24	7	9	8	26	21	-13
Piedimonte	22	24	7	8	9	19	22	-14
Audax	22	24	6	10	8	17	24	-14
Villesse	22	24	7	8	9	24	37	-14
Gaja	21	24	6	9	9	26	31	-15
Pro Farra	17	24	3	11	10	23	28	-19
Mariano	16	24	3	10	11	17	27	-20
Fogliano	14	24	4	6	14	24	45	-22
Capriva	11	24	4	3	17	13	48	-25

PROSSIMO TURNO

Mossa-Corno
Gaja-Capriva
Fogliano-Zarja
Audax-Mariano
Moraro-Vesna
Villesse-Piedimonte
Prjmorie-Villanova J.
Pro Farra-Pro Romans

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

Folgore-A.S.Terzo 0-2
A.S.Grado-Fincantieri 0-3
Paviese-Strassoldo 1-0
A.C.Villa-Castions 3-1
Ontagnano-Pol.Aiello 1-1
Indipendente-Fossalon 2-0
Riposa: Romana

CLASSIFICA							
A.S. Terzo	30	20	11	8	1	28	9	0
Pol. Aiello	28	19	9	10	0	29	10	0
Fincantieri	27	20	10	7	3	30	16	-3
Indipendente	27	20	10	7	3	25	11	-3
Fossalon	24	19	8	8	3	27	15	-4
A.C. Villa	23	19	9	5	5	23	22	-6
Paviese	22	19	10	2	7	29	18	-7
Ontagnano	20	19	7	6	6	24	21	-9
Strassoldo	16	20	5	6	9	19	22	-14
Folgore	15	18	4	7	7	19	27	-12
A.S. Grado	9	19	3	3	13	18	42	-20
Romana	5	19	1	3	15	9	29	-23
Castions	4	19	1	2	16	11	49	-24

PROSSIMO TURNO

Romana-Indipendente
Fossalon-Ontagnano
Pol.Aiello-A.C.Villa
Castions-Paviese
Strassoldo-A.S.Grado
Fincantieri-Folgore
Riposa: A.S.Terzo

Girone G

RISULTATI

Ronchis-SSE.Brian 0-1
Bagnaria-Primavera 2-0
Muzzanese-Morsano 1-0
Romans-Zompicchia 1-1
SM.Lestizza-Pol.Teor 1-5
Pertegada-C.G.Gorgo 2-1
Riposa: Lavariano

CLASSIFICA							
Bagnaria	29	19	12	5	2	35	15	0
Zompicchia	25	18	8	9	1	25	15	-2
Romans	23	19	7	9	3	20	13	-6
Pertegada	22	20	7	8	5	31	28	-8
Muzzanese	22	19	8	6	5	27	27	-7
SSE. Brian	21	20	9	3	8	24	20	-9
Primavera	19	20	7	5	8	23	23	-11
Pol. Teor	18	19	5	8	6	28	26	-10
Lavariano	18	19	5	8	6	22	24	-10
Ronchis	17	19	5	7	7	31	31	-12
Morsano	15	20	3	9	8	18	27	-15
SM. Lestizza	12	20	3	6	11	22	43	-18
C.G. Gorgo	9	18	2	5	11	14	28	-17

PROSSIMO TURNO

Lavariano-Pertegada
C.G.Gorgo-SM.Lestizza
Pol.Teor-Romans
Zompicchia-Muzzanese
Morsano-Bagnaria
Primavera-Ronchis
Riposa: SSE.Brian

Girone H

RISULTATI

Cus Trieste-Sovodnje 2-2
Begliano-Vermegliano 3-1
Sagrado-Azzurra 1-2
Poggio-Kras 0-2
Mladost-San Lorenzo 0-1
Medea-Sant'Anna 6-3
Isonzo S.Pier-Junior 1-1

CLASSIFICA							
Sovodnje	31	21	12	7	2	51	24	0
Medea	31	21	12	7	2	41	15	-1
Isonzo S.Pier	29	21	10	9	2	35	17	-2
Kras	28	21	10	8	3	34	21	-3
Poggio	25	21	10	5	6	33	22	-7
Junior	24	21	7	10	4	36	26	-8
San Lorenzo	24	21	10	4	7	25	23	-7
Azzurra	23	21	8	7	6	20	19	-8
Sagrado	17	21	6	5	10	23	28	-15
Begliano	16	21	3	10	8	16	24	-16
Cus Trieste	14	21	4	6	11	18	33	-16
Mladost	13	21	2	9	10	15	34	-19
Sant'Anna	11	21	4	3	14	17	47	-20
Vermegliano	8	21	2	4	15	17	48	-23

PROSSIMO TURNO

Isonzo S.Pier-Medea
Sant'Anna-Mladost
San Lorenzo-Poggio
Kras-Sagrado
Azzurra-Begliano
Vermegliano-Cus Trieste
Sovodnje-Junior

Girone I

RISULTATI

C.G.S.-Exner 3-1
Roianese-Chiarbola 1-0
Don Bosco-Fincant.TS 2-2
Union-SanVito 0-2
Stock-Breg 1-2
S.Andrea-Giarizzole 0-0
Montebello-Primorec 1-3
Riposa: Opicina

CLASSIFICA							
Chiarbola	31	22	13	5	4	50	14	-2
Opicina	29	21	12	5	4	38	19	-2
Breg	27	21	8	11	2	35	20	-4
S. Andrea	27	22	9	9	4	22	18	-6
Primorec	25	21	9	7	5	37	20	-6
Roianese	25	21	9	7	5	31	21	-7
Fincant. TS	25	22	8	9	5	28	22	-8
San Vito	25	22	9	7	6	31	26	-8
Stock	23	22	9	5	8	34	27	-10
C.G.S.	23	21	7	9	5	26	19	-9
Giarizzole	23	21	8	7	6	29	24	-8
Montebello	17	22	3	11	8	21	27	-16
Exner	12	22	4	4	14	15	38	-21
Don Bosco	7	21	1	5	15	17	50	-25
Union	3	21	1	1	19	11	80	-29

PROSSIMO TURNO

Opicina-Montebello
Primorec-S.Andrea
Giarizzole-Stock
Breg-Union
SanVito-Don Bosco
Fincant.TS-Roianese
Chiarbola-C.G.S.
Riposa: Exner

Under 18

Girone C

RISULTATI

Monfalcone-Gradese 4-0
S.Canzian-Portuale 2-1
Lucinico-ItalaS.M. 3-3
S.M.Sistiana-Latisana 2-6
Ronchi-SanLuigi 1-3
Cormonese-ProGorizia 1-1
SanGiovanni-SanSergio 3-1
Zaule-Sevegliano 4-2

CLASSIFICA							
Pro Gorizia	40	26	16	8	2	63	21	+2
San Luigi	37	25	16	5	4	47	32	0
Itala S.M.	35	25	14	7	4	63	27	-3
San Giovanni	35	26	16	3	7	68	33	-4
Cormonese	35	26	14	7	5	50	24	-4
Monfalcone	34	26	15	4	7	47	24	-6
Zaule	27	25	9	9	7	35	35	-10
Latisana	26	26	12	2	12	45	43	-13
Ronchi	22	25	7	8	10	30	43	-15
San Sergio	21	26	7	7	12	36	36	-17
S. Canzian	21	25	7	7	11	29	48	-18
Gradese	18	25	7	4	14	39	53	-20
Lucinico	18	25	5	8	12	28	45	-21
Sevegliano	17	25	5	7	13	36	60	-19
Portuale	11	26	4	3	19	21	76	-28
S.M. Sistiana	9	24	2	5	17	26	63	-27

PROSSIMO TURNO

Sevegliano-SanGiovanni
SanSergio-Cormonese
ProGorizia-Ronchi
SanLuigi-S.M.Sistiana
Latisana-Lucinico
ItalaS.M.-S.Canzian
Portuale-Monfalcone
Gradese-Zaule

Provinciali

RISULTATI

Fortitudo-Costalunga 1-4
Montebello-Primorje 0-1
Chiarbola-EdileA. 1-1
Azzurra-Domio 0-4
Olimpia-S.Andrea 1-2
Campanelle-Breg 0-7
S.N.S.Caffè-Muggesana 0-0
Riposa: Opicina

CLASSIFICA							
Costalunga	29	22	12	5	5	28	19	-4
Muggesana	28	21	12	4	5	34	12	-3
Montebello	28	21	12	4	5	46	25	-4
Chiarbola	28	21	11	6	4	36	20	-4
S. Andrea	28	22	11	6	5	36	28	-5
S.N.S. Caffè	26	22	10	6	6	41	20	-7
Edile A.	25	22	8	9	5	36	30	-8
Domio	23	20	9	5	6	36	24	-8
Breg	23	21	8	7	6	35	26	-8
Fortitudo	22	21	8	6	7	35	30	-10
Primorje	21	22	6	9	7	21	32	-12
Opicina	15	20	4	7	9	16	23	-14
Campanelle	11	22	3	5	14	22	40	-22
Olimpia	7	22	3	1	18	14	48	-26
Azzurra	6	21	2	2	17	21	80	-25

PROSSIMO TURNO

Opicina-S.N.S.Caffè
Muggesana-Campanelle
Breg-Olimpia
S.Andrea-Azzurra
Domio-Chiarbola
EdileA.-Montebello
Primorje-Fortitudo
Riposa: Costalunga

Allievi

Girone A

RISULTATI

Fontanafredda-C.Mobile 1-1
Sacilese-DonBosco 6-0
Ronchi-Porcia 3-1
Monfalcone-Ponziana 4-0
S.Giovanni-Sangiorgina 1-2
Donatello-A.Buonacqu. 4-0
Manzanese-Pasianese 0-0
Sangiorg.UD-Bearzi 5-1

CLASSIFICA							
Sacilese	40	25	19	2	4	70	18	+2
C. Mobile	40	25	17	6	2	58	18	+2
Pasianese	38	25	16	6	3	81	25	+1
Sangiorgina	34	25	15	4	6	47	18	-3
Sangiorg. UD	33	25	15	3	7	37	32	-4
Monfalcone	30	25	12	6	7	52	47	-8
Fontanafredda	28	25	12	4	9	53	37	-10
Ronchi	27	25	10	7	8	45	34	-11
Donatello	26	25	10	6	9	47	34	-11
Manzanese	25	25	10	5	10	43	38	-12
Ponziana	19	25	6	7	12	27	47	-18
S. Giovanni	18	25	7	4	14	38	53	-20
Porcia	16	25	5	6	14	24	67	-22
Bearzi	13	25	5	3	17	30	54	-24
A. Buonacqu.	8	25	2	4	19	17	74	-29
Don Bosco	5	25	1	3	21	10	83	-33

PROSSIMO TURNO

Sangiorg.UD-Manzanese
Pasianese-Donatello
A.Buonacqu.-S.Giovanni
Sangiorgina-Monfalcone
Ponziana-Ronchi
Porcia-Sacilese
DonBosco-Fontanafredda
Bearzi-C.Mobile

Girone B

RISULTATI

Liventina-ItalaS.M. 1-1
S.Gottardo-Morsano 4-0
Aurora-Pieris 0-1
P.Cervignano-Tricesimo 0-1
Tolmezzo-Cordenonese 1-2
Palmanova-Pagnacco 3-1
Brugnera-Juniors 3-1
Lignano-ProRomans 1-2

CLASSIFICA							
Juniors	37	25	17	3	5	62	20	0
Tolmezzo	33	25	15	3	7	64	32	-5
Pagnacco	33	25	14	5	6	48	28	-4
S. Gottardo	33	25	15	3	7	60	43	-5
Cordenonese	31	25	12	7	6	47	35	-6
P. Cervignano	30	25	12	6	7	36	29	-8
Pieris	29	25	10	9	6	49	46	-9
Palmanova	27	25	10	7	8	45	42	-10
Itala S.M.	26	25	10	6	9	33	29	-12
Pro Romans	25	25	10	5	10	37	41	-12
Brugnera	23	25	9	5	11	36	44	-14
Lignano	22	25	9	4	12	27	38	-15
Liventina	19	25	6	7	12	24	38	-19
Aurora	14	24	4	6	14	20	34	-23
Tricesimo	10	25	4	2	19	33	66	-27
Morsano	6	24	1	4	19	15	71	-30

PROSSIMO TURNO

Lignano-Brugnera
Juniors-Palmanova
Pagnacco-Tolmezzo
Cordenonese-P.Cervignano
Tricesimo-Aurora
Pieris-S.Gottardo
Morsano-Liventina
ProRomans-ItalaS.M.

Provinciali

RISULTATI

C.G.S.-S.LuigiV.Busà 0-1
Breg-S.Andrea 0-0
Olimpia-Portuale 0-0
Primorje-Fortitudo 5-0
Campanelle-Domio 1-1
Chiarbola-DonBosco 3-1
Zaule-Costalunga 0-5
Zarja-Opicina 1-0

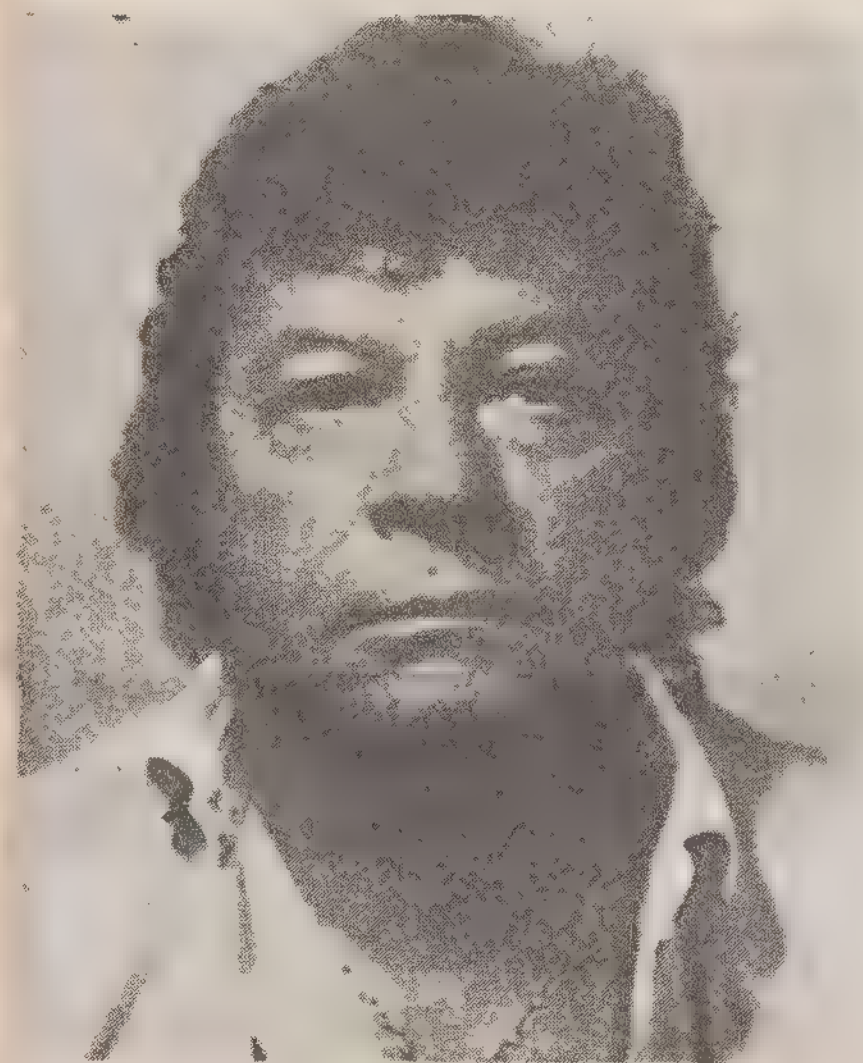
CLASSIFICA							
Olimpia	39	23	17	5	1	69	9	+4
S. Luigi V.Busà	39	23	19	1	3	66	15	+5
C.G.S.	33	23	14	5	4	54	19	-2
Chiarbola	29	23	12	5	6	38	32	-6
Costalunga	28	23	9	10	4	45	24	-6
Primorje	26	23	11	4	8	34	37	-9
S. Andrea	25	23	8	9	6	40	23	-9
Zaule	25	22	9	7	6	39	29	-8
Portuale	21	22	6	9	7	24	31	-12
Breg	19	23	5	9	9	29	34	-16
Zarja	19	23	7	5	11	21	51	-16
Don Bosco	17	23	8	1	14	29	57	-17
Opicina	15	23	4	7	12	24	49	-19
Fortitudo	12	22	5	2	15	23	59	-21
Campanelle	9	22	1	7	14	16	56	-24
Domio	8	23	1	6	16	11	37	-26

PROSSIMO TURNO

Opicina-Zaule
Costalunga-Chiarbola
DonBosco-Campanelle
Domio-Primorje
Fortitudo-Olimpia
Portuale-Breg
S.Andrea-C.G.S.
S.LuigiV.Busà-Zarja

OMICIDIO / L'ACCOLTELLAMENTO DI VIALE VENTI SETTEMBRE

Assassino per rabbia

Alberto Liberati, 26 anni, è stato arrestato: ha già confessato il delitto commesso sabato sera in Viale.

Otto, forse dieci, violente coltellate assestate a un uomo in pieno centro di viale XX Settembre, tra lo sbigottimento e il terrore generale. Sabato, alle 18.30, il tratto del Viale tra il bar «Ariete» e la sala corse appena chiusa, era pieno di sangue. Un dramma consumatosi nel giro di pochi minuti, e che nell'arco di ventiquatt'ore di assiduo lavoro da parte degli inquirenti si è concluso con l'individuazione del responsabile: Alberto Liberati, 26 anni, originario di Ancona, ma residente da tempo a Trieste, in via Combi 17, ha già confessato.

Il corpo di Paolo Rizzi, 49 anni, capodistriano abitante in città, in via San Primo 1, pluripregiudicato (diverse denunce per truffa e reati contro il patrimonio), era martoriato dalle ferite infertegli in diverse zone, tra le quali il fegato e la regione lombare. In pochi secondi, l'area è stata invasa da un turbinio di sirene, auto, «divise» (gli agenti della volante, coordinati dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo, nonchè gli operatori della Cri) che hanno spezzato la quiete di quello che sembrava un tranquillo fine settimana. L'hanno trovato agonizzante, accasciato all'ingresso del bar: colpito nel centro dell'area pedonale, l'uomo avrebbe tentato di chiedere aiuto, trascinandosi verso l'esercizio pubblico e lasciando dietro di sè una scia di sangue. Ma per il Rizzi, ormai, non c'era nulla da fare: è deceduto durante il trasporto in ospedale.

Una scena che, all'apparenza pareva dar credito alla tesi del regolamento di conti, sia per l'inusualità del fatto, sia per la ferocia che si stendeva davanti agli occhi di tutti. Ma oltre la crudezza di quella tremenda pozza di sangue, da una prima indagine da parte delle forze di sicurezza che hanno provveduto ad allontanare i curiosi e a mantenere i pochi, decisivi testimoni, si dipingeva un preciso volto e si cominciava a capire il movente. Quelle ferite (effettuate con un coltellino multiuso) sono il risultato di un atto disperato. E quel volto è di Alberto Liberati, convivente con la madre, recentemente assunto in prova come addetto all'inserimento dati in una nota ditta triestina di import-export.

Un atto, dunque, che non appare premeditato, dettato piuttosto da alcuni precedenti. Il Liberati, infatti, riteneva responsabile il Rizzi di una truffa effettuata ai danni della madre, Amelia Topazi, e della perdita di svariati milioni.

Una manciata di minuti, l'altro pomeriggio, sono quindi bastati per far ricordare al giovane il danno e l'umiliazione subiti, e far scattare l'impeto omicida: il Rizzi pare stesse manipolando del denaro, da poco uscito dalla sala corse. In quel momento, vicino al bar «Ariete», il giovane, accortosi della presenza del suo «persecutore», gli si è avvicinato protestando. Di qui, una discussione che ha assunto toni sempre più violenti, e lo scatto improvviso della lama. Il giovane si è quindi dileguato tra la folla. In stato di choc, ha dormito nella sua auto, parcheggiata poco più in là.

C'è voluto l'incessante lavoro d'equipe della Squadra mobile (l'ispettore Scozzai, il sovrintendente Vignanelli, e gli agenti Zampetti, Nadalutti, Tuccio, Gava e Fiermonte) per mettere assieme tutti i tasselli, sgomberare il campo dalle false piste («c'erano almeno quattro possibili spiegazioni», hanno osservato ieri i dirigenti della Mobile, durante una conferenza stampa), e giungere a formulare quel nome. Liberati è stato bloccato ieri, attorno alle 12, mentre stava rincasando. In condizioni precarie, senza opporre resistenza, è stato condotto in Questura. Ad assisterlo durante il lungo interrogatorio, effettuato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo, è stato l'avvocato Giorgio Borean, difensore in quel processo ancora pendente e che è stato ritenuto «il motivo scatenante dell'omicidio».

Davanti agli inquirenti, il Liberati ha ammesso quasi tutto (non ha chiarito il numero delle coltellate inferte alla vittima). Ieri il questore Alfredo Lazzerini ha dato notizia della conferma del fermo: accusato di omicidio volontario, l'accoltellatore è in attesa di essere trasferito al Coroneo.

Altre note: il coltellino non è stato trovato (il giovane, in stato confusionale, sembra non ricordare). Il Liberati, inoltre, ha un solo precedente, relativo ad una rapina di scarso valore. Sul luogo del delitto, gli agenti della mobile hanno recuperato una chiave appartenente alla vittima. Si trattava della chiave della sua Bmw, parcheggiata a duecento metri nella zona superiore del Viale. All'interno dell'auto, sono stati trovati assegni postdatati per un ammontare di qualche decina di milioni. Che questi assegni siano legati alla vicenda rimane un particolare da verificare.

Il cadavere è all'ospedale Maggiore, a disposizione degli inquirenti. Oggi, l'autopsia provvederà a chiudere gli interrogativi rimasti sospesi.

OMICIDIO / LA VITTIMA ERA SOTTO PROCESSO PER TRUFFA

Quell'uomo, la «nostra rovina»

Le promesse di un posto di lavoro al figlio pagate dalla madre coi risparmi di una vita

La vittima: Paolo Rizzi, 49 anni. E' stato colpito da una decina di coltellate inferte con un temperino.

Si era sentito truffato, deriso, vilipeso, messo con le spalle al muro. Aveva cercato conforto nella giustizia, pensando che i tempi dei tribunali potessero coincidere con quelli del suo animo. Le cose sono andate diversamente.

La procedura del nuovo codice, le perizie, gli scogli delle amnistie, hanno rallentato il dibattimento, hanno fatto uscire dal Coroneo l'uomo che, a suo giudizio, aveva rovinato la vita a lui ma soprattutto a sua madre.

Sabato sera, in un momento di cupa disperazione, Alberto Liberati, ha ucciso. Ha visto Paolo Rizzi, chi riteneva responsabile della sua rovina. Era nella sala-corse con le mani piene di soldi e stava discutendo, sfrontatatamente. L'ha colpito col coltello ed è scappato. Ora è facile dire che se la Giustizia avesse agito per tempo, questo delitto sarebbe stato evitato. Ma il dubbio resta, specie se si esamina lo svolgimento del processo e le vicende che lo hanno provocato. Tutto inizia nell'89 quando Paolo Rizzi conosce la mamma di Alberto Liberati, un'insegnante in pensione. L'uomo non nuovo a truffe, comprende subito qual è la debolezza della donna e su questo costruisce il raggiro. «Posso trovare un posto di lavoro per suo figlio. Ho tante conoscenze in ambienti che contano. Anche tra i servizi segreti. Solo che...»

Rizzi millanta entrature nella «Guardia di Finanza», in particolare a Fernetti, fa il nome di un colonnello dei servizi antidroga, sostiene di conoscere Sereno Freato, già segretario di Aldo Moro, parla di titoli delle «Generali» da riscattare a Roma.

La signora, vedova di un ingegnere, cade nella rete. Mette mano al portafoglio ma anche al libretto degli assegni. Un posto di lavoro non ha prezzo. In nove mesi viene depredata dei risparmi di una vita. Più di cento milioni. Poi si indebita con parenti, banche, società finanziarie. Una voragine che sprofonda verso i 250 milioni. In breve è in gioco anche l'appartamento di via Combi 17, in cui vive col figlio.

Un cognato che risiede a Gorizia si rivolge alla magistratura. Segnala il caso, partono le indagini. Paolo Rizzi e un complice, Salvatore Termini, finiscono in manette, ma dei soldi non vi è traccia.

Di fronte al magistrato Rizzi parla di generici «prestiti», che in futuro avrebbe comunque restituito. Racconta di una sua «love story» con la più che matura vedova. Descrive romantici «week- end» a Velden, sul Woerthersee. Sono tutte bugie, barriere di nebbia, «spiritose invenzioni» se non vi fossero in gioco, oltre ai sentimenti e al rispetto, anche i risparmi di una vita.

Il Parlamento promulga l'amnistia. Chi ha compiuto una truffa è libero cittadino, senza dover più rispondere di alcunchè ai giudici. Un colpo di spugna. «Ho truffato» dice Rizzi. L'accusa aggiusta il tiro. «Circonvenzione d'incapace». Si va in tribunale ma per dimostarre che la professoressa non aveva risorse per opporsi ai chi le chiedeva denaro è necessaria una perizia psichiatrica. La signora vi si sottopone. Un'altra umiliazione, almeno per la sua scala di valori e per quella di suo figlio. Inizia il processo ma si ferma subito. Un giudice è malato. Un altro ha buone ragioni per chiedere il congedo per alcuni mesi. Tutto si blocca. Intanto Paolo Rizzi è libero. Ha ottenuto gli arresti domiciliari sostenendo di poter lavorare nella sua rivendita di frutta e verdura. «Così risarcirò la signora» sostiene davanti ai magistrati.

«Non abbiamo visto una lira» diceva tempo addietro l'avvocato cui la famiglia Liberati si era rivolta per tutelare i suoi interessi. Anche una famiglia di Bagnoli truffata da Rizzi anni addietro con la promessa di una licenze edilizia aveva subito la stessa sorte. Promesse tante, soldi nemmeno uno.

Il processo penale per circonvenzione d'incapace intanto è bloccato. Dovrà ripartire da zero, perchè è cambiato il «collegio» davanti a cui era iniziato. Tutto daccapo, Senza aver visto una lira dei 250 milioni finiti chissà dove.

La professoressa intanto accetta compiti umilissimi, pur di salvare l'appartamento. Un posto di lavoro Alberto Liberati l'aveva trovato sei giorni fa. Senza raccomandazioni e senza bustarelle. Adesso è rinchiuso in carcere e attende che un magistrato convalidi l'arresto. Sua mamma è rimasta sola nell'appartamento di via Combi che voleva salvare solo per lui.

[Giuseppe Baumann]

Il tratto di viale Venti Settembre, fra la sala corse e il bar «Ariete», dove Paolo Rizzi è stato accoltellato in strada sabato sera da Alberto Liberati. La freccia indica il punto dove l'uomo si è accasciato in un lago di sangue. (Italfoto)

OMICIDIO / L'EPISODIO MATURATO AL DI FUORI DELLA MICROCRIMINALITA' DIFFUSA NELLA ZONA

Viale: il teppismo vive ancora da quelle parti

OMICIDIO / IL LUOGO

Quei pochi metri d'asfalto già alla ribalta della 'nera'

Il tratto di viale XX Settembre di fronte alla sala corse è già assurto agli onori della cronaca «nera». Un paio d'anni fa gli uomini della Mobile smascherarono una sorta di «bisca» all'aperto che proprio lì aveva la «sede».

Durante l'estate un gruppo di cultori della scommessa era solito sedersi sul selciato e tirare fuori i dadi. Partite accanite in cui il «pollo» di turno ci rimetteva bei bigliettoni. Gli investigatori si appostarono in una soffitta sovrastante il passeggio per spiare e individuare i giocatori clandestini. Una mezza dozzina di persone fu denunciata a piede libero per gioco d'azzardo.

Giuseppe Miani lavora nel bar quasi attiguo alla sala corse, dove Paolo Rizzi è riuscito a trascinarsi dopo essere stato pugnalato. «Io noto - racconta - solo quello che succede nello 'spicchio' di Viale che intravvedo dal mio bancone. Non ci sono delinquenti, ma è un continuo andirivieni di motorini. Quei ragazzi schiamazzano e disturbano i passanti. Quante volte li abbiamo dovuti buttare fuori dal locale! Sono studenti che convengono qui da tutte le parti della città».

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Ancora una volta viale XX Settembre è stato teatro di un episodio di cronaca nera, e particolarmente grave. L'omicidio di Paolo Rizzi però non è omologabile alla microcriminalità che con una nuova ondata sta investendo uno dei ritrovi più frequentati della città e le sue adiacenze. Non è nemmeno un'escalation delle bande di teppisti le cui gesta sono state denunciate anche dagli abitanti della zona, che con una petizione hanno sollecitato le forze dell'ordine e il consiglio rionale a un maggiore impegno. Tuttavia il Viale torna, negativamente, alla ribalta.

L'«Acquedotto» e i suoi dintorni sono un microcosmo ben definito nella sua varietà. Spesso un isolato o solo qualche metro, o uno scarto di qualche ora bastano a tratteggiare realtà che nulla hanno in comune.

La radice e la parte bassa di viale XX Settembre sembrano godere di una relativa calma dopo la «bufera» di due, tre anni fa, quando la Questura per arginare la violenza aveva disposto un presidio fisso. Un'impressione avvalorata dai dipendenti della Sip, la cui galleria era divenuta «rifugio» di giovinastri e tossicodipendenti. «La situazione è migliorata - sostengono Sergio Piemonte e Paolo Belci - anche per la riduzione del nostro nuovo orario, uniformato a quello dei negozi».

Il «decano» dei commercianti del Viale, un gioielliere, rincara la dose: «Non esiste teppismo».

Ma gli inquilini dei palazzi che si affacciano sulla strada alberata non sono dello stesso avviso. Una signora, ma non è un caso isolato, si lamenta per la presenza di ragazzi non propriamente educati: «Si siedono sui gradini del portone e ogni volta che devo entrare a casa è una battaglia». Una presenza costante che allontana anche potenziali clienti, come spiega un'edicolante: «Se continua così i pomeriggi chiuderò».

Non sono questi comunque i vandali che si accaniscono contro le auto in sosta, minacciano i passanti estorcendo somme di denaro, danno vita a liti o pestaggi. «Le forze dell'ordine - spiega Giuseppe Padulano, al vertice della Mobile - non possono sostituirsi a chi deve educare le generazioni più giovani. A volte le lamentele sono solo frutto dell'insofferenza verso chi appare diverso da noi».

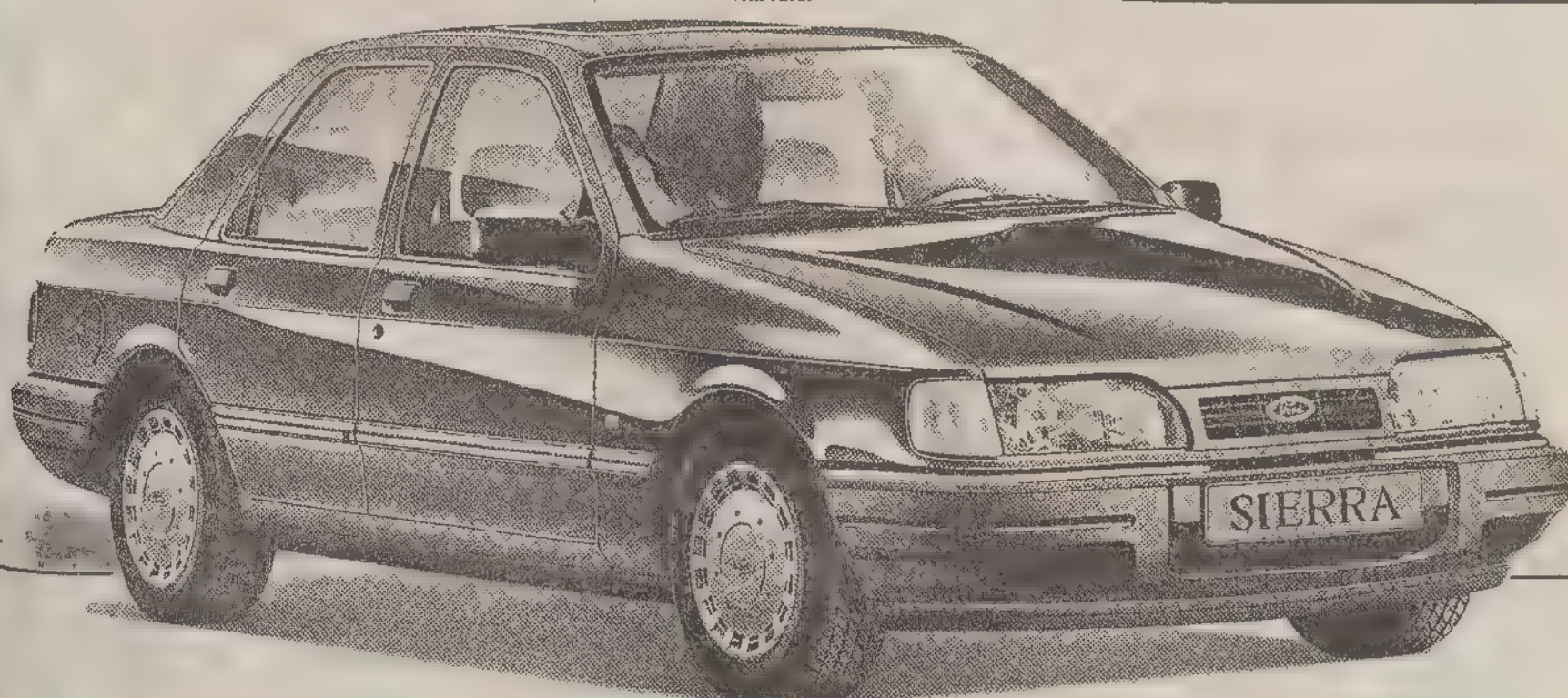
Le sale-giochi sono da anni nel «mirino», accusate di calamitare sfaccendati e malintenzionati. Giubbotti di jeans, zainetti alla moda. I ragazzini che dopo le lezioni s'incontrano ai bagliori dei videogame della sala del Viale hanno un'aria innocua. Il proprietario sostiene che la sera cresce l'età media ma non la pericolosità dei suoi clienti. «Sono solo ragazzi, qualcuno un po' vivace - si difende Bruno Bassanese - ma li conosco uno per uno. Io stesso ho segnalato alla Polizia quelli poco affidabil e non li faccio entrare. Ho esposto un regolamento. E' vietato fumare: vi pare un posto da drogati?»

I teppisti comunque in Viale circolano, magari solo la notte, ma circolano. Due settimane fa gli agenti hanno bloccato a tarda notte due «vampiri» d'auto che avevano dato fuoco a una Golf. I carabinieri segnalano un'aggressione avvenuta poco tempo fa nelle vicinanze: un ragazzo aveva rifiutato una sigaretta a un gruppo di balordi ed era stato assalito.

La mappa della microcriminalità cittadina è cambiata. Ora l'«epicentro» della gioventù «bruciata» è nella parte bassa di via Crispi. Davanti a un'altra sala giochi.

La zona è frequentata da una dozzina di giovani, tra i 16 e i 25 anni, tutti con precedenti legati alla droga. «Li teniamo d'occhio - afferma un sottufficiale dei carabinieri - perchè negli ultimi tempi ci hanno dato molti grattacapi. Il gruppo era frequentato anche da Alberto Kotzmann e Fabrizio Grum, responsabili dell'accoltellamento di Aldo Petric avvenuto nel suo bar in via Pindemonte il nove marzo. E' un 'giro' dove si conoscono tutti. E' la stessa gente che scorrazza in piazza Volontari Giuliani. Ha legami anche con la 'banda' che l'estate scorsa imperversava in piazza Goldoni».

La sala giochi spalanca la sua bocca scura che a intervalli regolari inghiotte ragazzi e ragazzi. Dal banco-cassa Adriano Ciriello afferma che i teppisti non vi hanno accesso: «Rimangono dalla mattina alla sera sul marciapiede opposto». Tra «buoni» e «cattivi» solo un paio di metri d'asfalto.

Una Lancia Fulvia danneggiata nei giorni scorsi in via Crispi dai vandali. (Italfoto)

DOGANE / I CAMIONISTI FANNO LO SCIOPERO DELLA FAME

Tir: rifiutato il cibo

Respinti per protesta i pasti comunali - Stremati uomini e animali

Servizio di
Claudio Ernè

Sciopero della fame a Fernetti. L'hanno iniziato i camionisti. Centinaia di conducenti di Tir hanno atteso in silenzio che arrivassero i furgoni del Comune con le «marmitte», i cibi caldi e le forchette di plastica. Hanno aspettato che fotografi, giornalisti, consiglieri comunali, fossero schierati per testimoniare come funzionano bene i soccorsi e l'assistenza. Poi il gruppo non si è nemmeno avvicinato ai tavoli della solidarietà finalmente sbocciata a dieci giorni dal blocco della dogana.
Con estrema dignità turchi, iraniani, bulgari, rumeni, jugoslavi, ungheresi hanno annunciato: «non mangiamo, iniziamo lo sciopero della fame. Non è giusto ciò che sta accadendo qui. Siamo sequestrati da più di una settimana mentre altri camionisti, specie italiani, passano in poche ore tutti i controlli. Anche noi abbiamo bisogno di lavorare e non mangeremo finchè la dogana non riprènderà a funzionare».
«Mangiate che tutto diventa freddo e va a male. Qui abbiamo mille pasti» ha tentato di spiegare una volontaria della Croce Rossa che indossava una elegante tutina azzurra. La donna aveva in mano due contenitori d'alluminio con altrettante porzioni di pastasciutta. Le ha offerte ai più vicini. I camionisti hanno scosso il capo.
Altri volontari sono rimasti zitti, come i vigili urbani e gli uomini della Protezione civile. Avevano capito che nessuno sarebbe riuscito a far cambiare loro idea. Sciopero della fame era, e sciopero della fame rimaneva. Sporchi, spesso laceri, senza soldi, disperati, abbandonati da tutti ma non disposti a vendere la loro dignità. I camionisti che vengono dall'Est e dall'Oriente quando si è offerta loro un'occasione pubblica hanno reclamato giustizia e rispetto dell'eguaglianza. «Siamo in centinaia qui dentro e funzionano due gabinetti. C'è solo qualche secchio per lavarci in mezzo alla strada. Sulla pista che porta in Jugoslavia sono comparsi strani animaletti. Una striscia nera, brulicante. Forse pidocchi o qualcosa d'altro. Gli uomini dell'autoporto fanno quel che possono, puliscono con le scope ma per rimuovere gli escrementi degli animali servono idranti e autopompe».
In effetti la presenza degli strani insetti viene confermata dai finanzieri che presidiano l'autoporto. «Informeremo l'Usl, ma le autobotti non si possono muovere in questo ingorgo generale».
Nell'ingorgo generale sono bloccati da sabato anche otto Tir stracarichi di bestiame. Circa cinquecento vitelli nemmeno muggiscono più. Sono distesi sul fondo dei cassoni. E' solo sete o sono sfiniti dalle ore e ore di viaggio? «Fino a qualche tempo fa i più giovani piangevano» spiega un camionista. «Per dar loro da mangiare bisognerebbe avere il biberon».
Non è nemmeno certo quando questi autotreni potranno rimettersi in movimento. Per stamane è in programma un'assemblea del personale di dogana e in queste occasioni ogni attività viene sospesa. Se così dovesse essere, gli otto Tir resteranno fermi col loro dolente carico fino a domattina. Se invece fosse usata la «corsia di preferenza» concessa ai camion che trasportano animali vivi, questa decisione potrebbe innescare altre proteste dei camionisti che ieri hanno iniziato lo sciopero della fame. «Perchè i Tir con le bestie passano e i nostri no?» Questo era uno dei significati dell'agitazione di ieri.
All'autoporto il clima è pesante. Troppi giorni sono strascorsi in estenuanti attese. Mancano notizie, certezze. Fare la doccia costa tremila lire ma nessuno puo' permettersi di spendere questa cifra. Il gasolio nei serbatoi sta calando, perchè molti motori continuano a girare per fornire l'energia ai cassoni-frigorifero. La pompa di carburante all'interno del recinto ha chiuso i battenti da quattro giorni. Visto l'ingorgo nessuno camionista poteva avvicinarsi col suo mezzo.
«I conducenti mangiano pane e cipolla, non hanno altro» spiega un dipendente della società che gestisce tutta la struttura. Qualcuno però si è «arrangiato» e ha messo mano al carico, prelevando salami e pancette affumicate.
Alla tenda della Cri hanno ricorso cinque o sei camionisti. Uno per disturbi cardiaci, uno per un blocco intestinale, un terzo per un attacco di emorroidi. Sono stati avviati all'ospedale con l' ambulanza, se non altro per controlli. «Ci sono assolutamente necessari un medico e un interprete che conosca il turco» spiegano le crocerossine. «In queste condizioni non riusciamo a capirci. Spesso chi sta male conosce solo la sua lingua o qualche parola di tedesco o inglese. Non riesce a spiegarsi. Si potrebbero compiere grossi errori nell'intento di aiutarli».
Alla ribalta di Fernetti si affacciano anche altri problemi. Molti camionisti sostengono che i loro carichi sono pericolosi. «Tedimon 80, explosiv» dice ritmicamente un giovane iraniano. Un altro parla di 75 fusti caricati a Ravenna e destrinati alla Turchia. «Adriatank, gas». Altri sventolano grandi adesivi con il simbolo della morte. Il significato è evidente: pericolo. Ma è un pericolo reale o solo «esibito» per ottenere la libertà, esattamente come facevano secoli addietro gli appestati o i lebbrosi? «Lebbroso, lebbroso» e la gente si scansava appena udiva il suono del campanello.
«Deve intervenire la Prefettura, così non si puo' andare avanti» diceva ieri uno spedizioniere. Di fatto qualcosa si sta muovendo. Oggi il presidente della Regione Adriano Biasutti sarà a Roma per affrontare la questione dogane a livello governativo. E a Trieste è in programma una dimostrazione che potrebbe sconvolgere la città. Sono attesi centinaia di camion. Al volante di ognuno vi sarà un autista piuttosto «arrabbiato.»

I camionisti iraniani mostrano i «segnali di pericolo» che mettono in guardia sul contenuto dei loro mezzi. (Italfoto)

DOGANE / PROTESTE

In arrivo i bisonti della strada

Manifestazione oggi in città, si temono ingorghi

Arrivano. Su questo non ci sono più dubbi. Oggi una colonna di Tir punterà su Trieste. Quanti saranno però non è ancora chiaro. C'è chi paventa tremila «bisonti» in marcia sul palazzo della Regione e sulla Prefettura. E c'è chi minimizza, parlando di un centinaio o poco più di «motrici stradali». Sta di fatto che l'allarme è scattato, se non altro a livello di popolazione. «Come ti muovi?» chiede la gente. «Meglio prendere l'autobus» risponde la maggioranza, come se i torpedoni potessero sollevarsi dalla sede stradale per superare gli inevitabili ingorghi.
In questura a Trieste sono ottimisti. «Non abbiamo alcuna intenzione di bloccarli. Il diritto a manifestare è garantito dalla Costituzione. Anzi, vogliamo farli correre, limitando al minimo i disagi per la popolazione e per il traffico. Sono stati disposti servizi di scorta sulla «202» e al quadrivio di Opicina».
Se è chiaro il diritto costituzionale a manifestare, non altrettanto definito è il diritto a farlo a bordo di mezzi da 400 cavalli, di qualche decina di tonnellate e per di più inquinanti. Certo, la rivendicazione che le dogane funzionino, come dicono di volere i camionisti, è più che attuale, visti i guasti che le periodiche chiusure provocano all'economia regionale. Quel che non è chiaro è perchè bisogna aggiungere caos a caos, diesel a diesel. Ingorghi ai valichi, ingorghi sulle strade, ingorghi in città.
Il punto cruciale sarà il quadrivio di Opicina. Qui si sono dati appuntamento per le 11 i Tir triestini e quelli dell'Isontino e di Monfalcone. Come scenderanno in città non è definito. Potrebbero raggiungerla per l'Obelisco, la cava Faccanoni e via Fabio Severo. Oppure per la «202», lungo la «grande viabilità» o Montebello. Qui però è in agguato un divieto di transito per i mezzi che superano 8 tonnellate. Nessuno lo rispetta nei giorni «normali», immaginarsi oggi, quando la categoria vuol farsi forte del numero e delle dimensioni.
Due sono gli incontri in programma. Uno con l'assessore ai trasporti Giovanni Di Benedetto, l'altro con il commissario di Governo Eustachio De Felice.
L'incognita della giornata è rappresentata dai Tir esteri. Parteciperanno? Con tutta probabilità nessuno vorrà abbandonare il posto faticosamente conquistato negli autoporti. Resta l'incognita di qualche camionista francese. Tutti li riconoscono come i più litigiosi. Un anno fa hanno ottenuto a Fernetti il permesso di transito in cinque minuti. Gli altri erano in attesa da giorni. Hanno superato i colleghi in fila, si sono presentati in tre davanti alla scrivania del funzionario e l'hanno guardato intensamente negli occhi. Quello ha firmato, senza batter ciglio. «Merci» hanno detto i francesi e se se sono andati.

DA OGGI

Televisione ed Europa

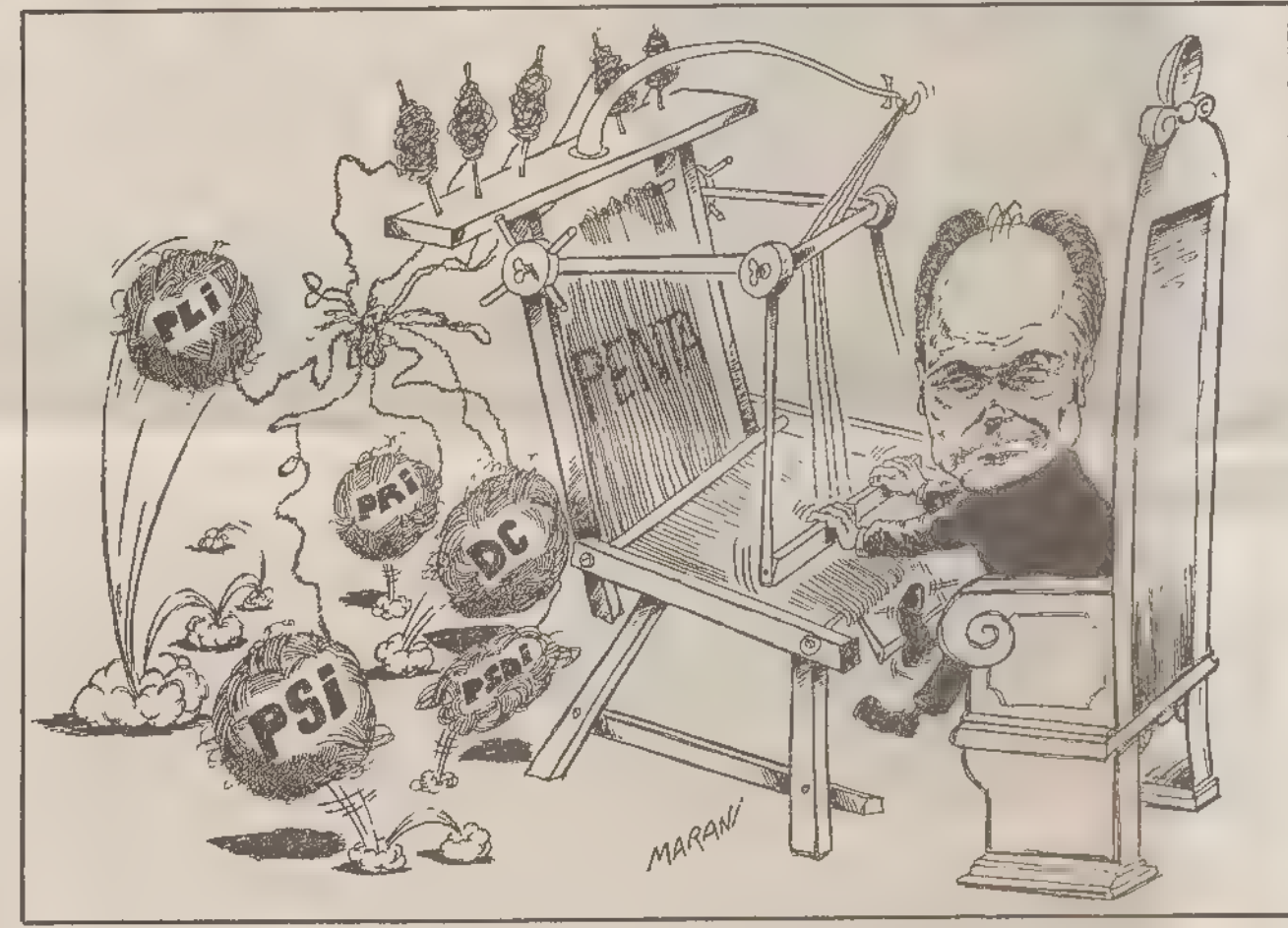
Si apre oggi alla Stazione Marittima il convegno sul tema «La nuova frontiera audiovisiva - La nuova Europa, tecnologie e mercato», organizzato dal servizio stampa e informazione del ministero degli Esteri. L'incontro triestino è strutturato in due giorni di lavoro e si propone di valutare le prospettive di cooperazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale, in vista di un allargamento del mercato audiovisivo europeo all'intera sfera continentale. Che l'argomento sia di particolare attualità e rilevanza lo confermano le presenze numerose e qualificate. Oggi alle 14.30, aprirà formalmente il convegno il presidente della Rai, Enrico Manca. L'ordine dei lavori prevede due sessioni: sul tema dei rapporti con l'Europa centro orientale e sulla necessità di rilanciare l'azione dell'Eureka audiovisivo anche oltre il periodo della presidenza italiana. Domani sarà presente anche il vicepresidente del consiglio, Claudio Martelli, che parteciperà inoltre a una tavola rotonda organizzata dal Centro internazionale di fisica teorica sul tema «La fuga dei cervelli dal Terzo mondo e dall'Europa centrale orientale».

Le Palme: pace e vocazioni

Ieri è stata una domenica delle Palme all'insegna della pace e delle vocazione catecumenica. Oltre alla tradizionale processione (nella Italfoto) guidata dal vescovo Bellomi che si è svolta dalla chiesa dei Cappuccini di Montuzza fino alla cattedrale di San Giusto, nel corso della santa messa sei coppie appartenenti al «cammino neocatecumenale» hanno ricevuto dalle mani del vescovo una piccola teca con le reliquie del patrono di Trieste: le sei coppie partiranno alla volta di altrettanti Paesi stranieri per svolgere opera di evangelizzazione.

CONSIGLI COMUNALE E PROVINCIALE

Stasera il sindaco Richetti va in aula alla ricerca del pentapartito perduto

Il pentapartito un po' zoppicante dopo le polemiche dei giorni scorsi, si presenta stasera nei consigli comunale e provinciale.
«Non v'è dubbio che ho ritirato le dimissioni senza eccessive illusioni sulla compattezza del quadro politico» aveva detto il sindaco Richetti. «I singoli provvedimenti politico amministrativi — aveva aggiunto — procederanno in giunta e in consiglio, anche se più di una volta lo faranno senza rete». La maggioranza è infatti sempre in subbuglio e vedremo come si comporterà stasera.
All'ordine del giorno delle due assemblee elettive è prevista molta ordinaria amministrazione.
Il consiglio comunale dovrebbe approvare, fra le varie delibere, quella relativa ai lavori per il recupero del Teatro Verdi, cioè l'assegnazione in concessione.

DELEGAZIONE ROMENA IN VISITA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

La nuova Romania passa di qua

Il governo di Bucarest guarda con interesse alla nostra città - Incontro in municipio

«L'Europa non si ferma a Budapest ma l'asse Barcellona-Trieste ed i collegamenti con la capitale magiara rappresentano il punto di contatto per tutta l'area sud orientale dell'Europa»: è questo uno dei messaggi lanciati da parte degli esponenti politico-economici rumeni in occasione dell'incontro svoltosi sabato alla Camera di commercio presente l'ambasciatore Georghiu Pancratiu Julian accompagnato dal consigliere del governo rumeno per l'Europa occidentale Grigore Arbore Popescu. All'indirizzo di saluto rivolto a tutti i partecipanti (istituti bancari, assicurativi, case di import-export, spedizionieri, Porto, Finporto, agenzie turistiche, l'Associazione italo-rumena, l'Aidda) da parte di Tombesi il quale ha tra l'altro ricordato che proprio tra qualche settimana si svolgerà una missione a Bucarest, a Costanza e a Timisoara, ha fatto seguito l'intervento dell'ambasciatore che ha sottolineato come l'ufficio governativo aperto in questi giorni a Trieste presso la Netco è il primo di tutta l'Europa e che la Romania guarda con grande interesse al rafforzamento e allo sviluppo del ruolo del capoluogo giuliano anche in relazione al fatto che attraverso Trieste si svolge la maggioranza dei traffici tra i due Paesi. Ha ricordato altresì l'attuale fase di privatizzazione in terra rumena, il ruolo del Porto e della Regione per le ulteriori fasi di cooperazione e collaborazione e sollecitato ulteriori iniziative in previsione della prossima seduta della commissione mista intergovernativa. Sul piano dei rapporti nel settore dei trasporti la Camera di commercio triestina offrirà una borsa di studio ad un esponente rumeno in occasione del prossimo corso internazionale trasporti di settembre. E' stato anche rilevato come il governo di Bucarest guarda con interesse alla Pentagonale e a tutte quelle iniziative che possono rivitalizzare e dare maggiore chiarezza al delicato momento di passaggio da economia centralizzata a quella di mercato. In questo quadro non mancano le opportunità per l'imprenditoria privata sia a livello di sfruttamento delle risorse naturali e delle materie prime quanto nel settore dell'impiantistica. Per quanto attiene la parte finanziaria Tombesi ha ricordato l'obiettivo dell'off-shore previsto dalla legge sulle aree di confine a cui gli ha fatto eco l'ambasciatore che a nome del governo di Bucarest si è dimostrato estremamente interessato. Non sono mancate puntualizzazioni e interventi da parte dei rappresentanti bancari, di enti, di associazioni, dell'Aidda e di privati. Successivamente la delegazione ha incontrato il sindaco Richetti, e nel corso dell'incontro l'ambasciatore Julian ha ricordato che proprio qui a Trieste si sta attrezzando in questi giorni il primo ufficio commerciale all'estero aperto dal governo di Bucarest dopo la «rivoluzione» di un anno fa. «Trieste ha avuto e avrà — ha detto ancora l'ospite — un ruolo importante nei rapporti italo-rumeni, sia per le sue vie di collegamento che per la sua particolare specificità culturale».

MANIFESTAZIONE DELL'ANDOS

«Primavera» delle donne

Consegnate borse di studio, poi un convegno sull'assistenza

In oltre sessanta località italiane sabato si è tenuta la manifestazione «Nuova Primavera di Vita» organizzata dall'Andos, l'associazione donne operate al seno. La giornata di sensibilizzazione nazionale, giunta quest'anno alla sua sesta edizione, ha avuto come epicentro Trieste. Nel capoluogo giuliano hanno avuto luogo una serie di manifestazioni intese a sottolineare l'importanza dell'impegno a favore delle donne ammalate ed i problemi che sorgono nella ricollocazione della donna nella società civile dopo aver subito interventi chirurgici di estrema gravità. Presso il palazzo dei Congressi della Stazione Marittima, sono state consegnate le borse di studio intestate a Gianfederico Monti e alle due volontarie Maria Gioia Panizion Viezzoli e Luciana Bossi. Si tratta di una iniziativa ormai tradizionale per l'Andos, che così premia gli sforzi del mondo medico e scientifico nel campo della ricerca sui tumori, ma che quest'anno ha avuto ancor maggior lustro per la presenza di numerose autorità. Oltre alla coordinatrice dell'Andos, Luisa Nemez, erano infatti presenti anche il sindaco di Trieste Franco Richetti, il presidente della Provincia Dario Crozzoli, il presidente dell'istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo Guido Gerin e il sottosegretario alla sanità on. Maria Pia Garavaglia.
E' stata proprio quest'ultima ad aprire la seconda parte della giornata «Nuova Primavera di Vita» che si è sviluppata con una tavola rotonda sul tema «Essere Donna, Quali spazi». Il sottosegretario Garvaglia, rispondendo all'introduzione della coordinatrice nazionale dell'Andos Luisa Nemez, ha affrontato subito il rapporto tra la donna e sanità pubblica. «E' il soggetto femminile — ha detto —, soprattutto quando si presenta come forma di organizzazione di volontariato, a poter aprire nuovi spazi e nuovi orizzonti nel campo dell'assistenza sanitaria». Chi soffre o ha sofferto — ha continuato la Garavaglia — può a pieno titolo contribuire alla modificazione della domanda in tema di salute».
«E' questo — ha sottolineato la Garavaglia — il maggior problema del nostro paese. Ci dobbiamo impegnare a qualificare la nuova spesa sanitaria che grava sulle casse dello stato per una cifra pari a quella che sarà necessaria per la ricostruzione del Kuwait».
La tavola rotonda si è poi sviluppata con gli interventi delle altre relatrici. L'Andos ha infatti coinvolto nella discussione donne impegnate, con successo, nel mondo del lavoro. E' così toccato a due «volti» celebri al pubblico italiano, quello della conduttrice del Tg3 Máriolina Sattanino, e alla giornalista di moda Maria Bianca Piccinino, ricordare i tanti nodi irrisori.
«Ci avviamo verso un'Europa unita — ha sottolineato la Sattanino —. Assistiamo ad una crescita della produzione normativa a tutela della donna in tanti paesi. Ma il gap, soprattutto sulla questione dell'accesso all'impiego, resta nei fatti finchè non muterà la mentalità della società». Se è vero che esiste una societa — ha rilanciato la Bianca Maria Piccinino (che è triestina di nascita) — che attraverso la comunicazione, la pubblicità, i mass media tende a mantenere delle disparità, è compito della donna stessa diventare uno strumento attivo. Sacrificio, studio, sapere, sono elementi necessari per poter conquistare quegli spazi nel sistema sociale». Un'ultima riflessione, infine, anche sull'aspetto familiare. L'ha portata Etta Carignani, impreditrice giuliana, che ha sottolineato la necessità di una ridistribuzione dei carichi di lavoro all'interno della comunità familiare, con una maggior responsabilizzazione da parte dell'uomo.

SCIOPERA LA SANITA': INTERVIENE IL TRIBUNALE DEI MALATI

«No ai ricoveri poco urgenti»

Disagi oggi negli ospedali cittadini, a causa di uno sciopero generale degli infermieri indetto dai sindacati confederati Cgil, Cisl e Uil «per una migliore qualità del lavoro e del servizio ai cittadini». Alla protesta non aderiscono i sindacati autonomi. Domani, invece resteranno chiusi tutti gli ambulatori di medicina generale, per uno sciopero proclamato dalla Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) per protestare contro la legge di riordino del servizio sanitario nazionale attualmente in discussione al Senato. Saranno tuttavia assicurate le visite domiciliari con carattere di urgenza.
In una nota il Tribunale per i diritti del malato è intervenuto sui «tagli» previsti negli ospedali e sulla disatrosa situazione in cui versa la Sanità dichiarando di voler «introdurre un criterio di valutazione delle priorità», «riducendo, se necessario, l'afflusso ai nostri nosocomi di ammalati provenienti da altre provincie», in vista di una ridistribuzione delle risorse rappresentate dal personale in modo che «non finiscano ancora una volta per gravare sulle spalle dei triestini tagli e contrazioni di risorse».

Si frattura le gambe cadendo dal motorino

Un giovane di 19 anni, Alessandro Raso, abitante in Viale d'Annunzio al numero 55, si è fratturato le gambe cadendo dal motorino di un amico sul quale sedeva come «passeggero». Il mezzo stava percorrendo ieri sera verso le 20.46 la via Costalunga quando si è scontrato con un'automobile. La peggio l'ha avuta Alessandro Raso, che cadendo ha riportato la frattura esposta della tibia alla gamba sinistra e la frattura del femore alla gamba destra. Soccorso da un'autolettiga della Croce rossa, il giovane è stato trasportato all'ospedale Maggiore dove è stato ricoverato nel reparto di ortopedia con prognosi di quaranta giorni.

IN 720 ALLA «TRIESTE PEDALA»

«Serpentone» da record: città invasa dalle 2 ruote

Un vero e proprio «serpentone» di concorrenti si è snodato lungo le strade cittadine per la «Trieste pedala». Qui sopra Giordano Cottur, grande ciclista triestino del passato, partecipa alle premiazioni. (Italfoto)

Successo da record per la «Trieste pedala», corsa primaverile che ieri mattina (complice una bella giornata) ha mobilitato tantissimi appassionati delle due ruote. L'iniziativa, organizzata per la prima volta dal Comune con la preziosa collaborazione della Scv Cottur, ha annoverato ben 720 partecipanti. Sfondato, dunque, il «tetto» delle 700 presenze preventivate alla vigilia. E i concorrenti sarebbero stati ancor più numerosi se le comprensibili ragioni legate alla sicurezza organizzativa non avessero dettato lo stop. Partito da piazza Unità Italia, il coloratissimo «serpentone» di ciclisti (moltissime le mountain-bike) più o meno improvvisati si è poi snodato lungo il percorso che, attraverso piazza Libertà e corso Miramare, ha condotto verso la costiera. A Borgo San Mauro (Sistiana) sosta per il... rifornimento (panini, aranciate e altro), quindi di nuovo in sella per tornare a Trieste. Di nuovo in piazza Unità, sotto la Fontana dei quattro continenti, è avvenuta la distribuzione di targhe e trofei. La gara, non competitiva, ha visto premiati i gruppi più numerosi: non era importante «vincere», insomma, bensì «partecipare». Il gruppo in assoluto più numeroso è stato quello di Giordano Cottur, la Società ciclistica Cottur, che ha messo assieme la bellezza di 61 elementi. Una bella soddisfazione per l'indimenticabile antagonista di Coppi e Bartali, già secondo al Giro d'Italia, instancabile organizzatore della cicloturistica stracittadina. A seguire, allori per il Gruppo Super bar Stella (58), il Gs Cicloclub Trieste (49), la Sc Gentlemen (38), il Gs Fausto Coppi Smolars (37), il Veloclub Telettra (21), il Cral-Act Trieste (20), il Circolo ricreativo universitario (19), l'Us Acli Valmaura (18), i Vigili del fuoco (18), il Circolo della Guardia di finanza (15), la Scuola media «Benco» (11). L'assessore comunale Roberto de Gioia, che si è anche esibito come concorrente, ha ringraziato gli altri organizzatori e i tanti partecipanti. «E' importante — ha detto — continuare a proporre iniziative che, come questa, riavvicinano l'uomo allo sport e alla natura». Il più giovane partecipante aveva 6 anni, il più anziano 82. La media è stata di 15 chilometri orari e sono stati distribuiti volantini «centrati» su ipotesi progettuali di piste ciclabili.

CRT: CONCORSO PER 25 POSTI

«Voglia» di banca

Sono ben 1600 i candidati alla sospirata assunzione

Un piccolo «esercito» di 1600 concorrenti ha affrontato il concorso per entrare alla Cassa di risparmio di Trieste. (Italfoto)

La Cassa di risparmio di Trieste ha organizzato un concorso, a due anni dal precedente, per procedere all'assunzione di 25 nuovi impiegati. Com'era prevedibile il bando di concorso, valido per l'intero territorio regionale, ha richiamato un piccolo e agguerrito 'esercito': 1600 candidati (1350 quelli presentatisi) alla sospirata assunzione che si sono ritrovati nei padiglioni fieristici, trasformati in un'enorme aula d'esame. I candidati si sono cimentati con una prova scritta in forma di test: per ogni domanda presentata (argomenti relativi ad attività bancaria e cultura generale), bisognava scegliere la classica 'risposta esatta'. La forma 'anonima' con cui si è svolta la prova è stata scelta proprio per garantire il massimo livello di trasparenza e imparzialità. La commissione giudicatrice è formata da 5 commissari, che faranno conoscere i risultati del concorso entro la fine di aprile. I vincitori saranno infine convocati nella sede centrale della Crt, per sostenere un colloquio attitudinale con la dirigenza dell'istituto di credito locale.

Perché la Cassa di risparmio ha preso la decisione di incrementare il personale? Da via Cassa di risparmio, sede dell'istituto fondato nel 1842, rispondono che «la banca sta portando avanti un graduale programma di potenziamento e ringiovanimento dei quadri impiegatizi». Il tutto in vista dell'allargamento nella rete di sportelli, con nuove agenzie disseminate in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Dalla dirigenza della banca triestina giungono ampie conferme: «I futuri impiegati saranno destinati anche alle filiali regionali».

SPETTACOLI

Mercoledì sera il debutto del circo di Moira Orfei

Dopo una lunga assenza, il circo di Moira Orfei torna nella nostra città. Il giorno fissato per l'atteso debutto è mercoledì, l'ora è le 21.15, il luogo è il Palazzetto dello sport, le attrazioni «fatali» sono moltissime

L'aria di perestrojka, per esempio, fa bene ai russi. E la grande novità è rappresentata proprio dalla presenza di una serie di artisti sovietici nelle file del circo. I famosi cavalieri Cosacchi (gli intrepidi cavallerizzi della Steppa), i clowns e i fantasisti. Sempre a livello di artisti di spicco, poi, sono da citare i «Segura Brothers» e i figli di Moira, Lara e Stefano Orfei, che avranno modo di esibirsi in apprezzati (e non facili) «numeri» a cavallo.

Da mercoledì in poi, il circo Orfei presenterà due spettacoli al giorno fino a martedì 2 aprile, sempre a Palazzetto dello sport. Gli orari resteranno invariati: il primo spettacolo inizierà alle 16.15, il secondo alle 21.15. Terminato il tour triestino, gli Orfei si trasferiranno in Jugoslavia.

PENSIONI

L'Inps sta consegnando tutti i «modelli 201»

Già a partire dal 15 marzo scorso, in coincidenza con la riscossione delle pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, l'Inps sta consegnando tramite gli uffici pagatori (ovvero poste e banche) il certificato fiscale («modello 201») relativo alle pensioni erogate nel corso dello scorso anno.

Da qualche giorno, poi, sono a disposizione del pubblico, sempre presso gli uffici pagatori, i certificati fiscali dei pensionati che hanno già riscosso quanto loro dovuto a partire dal primo giorno del mese di marzo. Si tratta dei pensionati dei fondi speciali, dei pensionati d'invalidità, di quelli di vecchiaia, dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni.

L'Inps, infine, informa che, nel corso del mese di aprile, saranno consegnati con le stesse modalità i «modelli 201» ai restanti pensionati che riscuotono le rate nei mesi pari.

TERZA ETA'

Gli orari delle lezioni

Anche in questa settimana pasquale, l'Università cittadina della terza età propone le sue lezioni. Questa XIX settimana, però, proprio per la concomitanza con le festività pasquali, avrà soltanto tre giornate di lezione.

Oggi, nella sala Baroncini di via Trento 8, dalle 16 alle 18 il dottor Padda parlerà de «Il significato dell'origine dei nomi e dei luoghi». In sede, nell'aula «A», invece, dalle 17.30 alle 18.30 il professor Mezzena tratterà «Il Carso e il patrimonio scientifico cittadino». Nell'aula «B», poi, dalle 16 alle 17 il dottor Sema esaminerà il tema «Dalla storia al museo: realtà regionali e progetti di Diego de Henriquez». Dalle 17.30 alle 18.30 il professor Baxa si soffermerà su «Dalla relatività ristretta alla relatività generale».

Domani, al Centro giovanile della Madonna del mare, in via don Sturzo 4, dalle 16 alle 17 il professor Molesi tratterà «L'arte a Trieste». Nell'aula «A», dalle 17.30 alle 18.30 il professor Rossi parlerà invece di «Momenti e problemi di storia antica». In aula «B», poi, dalle 16 alle 17 la professoressa Franzot terrà il secondo corso di lingua francese, mentre dalle 17.15 alle 18.15 ancora la professoressa terrà il terzo corso di lingua francese.

Infine, nella sala di via San Nicolò 7, dalle 17.30 alle 19.30 il dottor Costerni parlerà del «Mondo di pietra». L'ultimo giorno di lezioni prima della pausa pasquale è fissato per mercoledì. Nell'aula «A», dalle 15.45 alle 17.45 la professoressa Canale parlerà di «Musica: i quartetti di Mozart». Nell'ultima lezione pre-festiva, dalle 17 alle 18.30, in aula «B», la professoressa Psacaropulo esaminerà «Le arti visive a Trieste: gli architetti Stefano Bronzini e Claudio Capobianco».

QUANDO LA FANTASIA DIVENTA REALTA'

Ecco l'automobile elettrica

In un progetto «targato» Bic, il sogno di eliminare l'inquinamento

Nella nostra città è nata l'auto elettrica: raggiunge una velocità di 70 chilometri orari e può essere «ricaricata» con una notte di sosta. (Italfoto)

Un centro senza panettoni ammazzaparcheggi, senza esaurimenti nervosi per gli automobilisti imbottigliati nel traffico. L'utopia, se verranno mantenute le promesse della macchina elettrica presentata nella nostra città, potrebbe essere meno lontana di quanto non si creda. Sabato, in piazza Unità, ha dimostrato le sue potenzialità un prototipo di macchina elettrica il cui motore, fortemente innovativo in questo settore d'avanguardia, è stato progettato e costruito a Trieste presso l'Elcon Elettronica, un'azienda nata in Bic.

Si tratta di una piccola macchina a due posti, destinata al traffico urbano, che va avanti a elettricità, riesce a raggiungere una velocità di 70 chilometri all'ora e, dopo una notte di ricarica, ha una autonomia di 100 chilometri. L'industria automobilistica insegue da tempo il sogno di un'auto elettrica che elimini inquinamento, rumore e dipendenza dal petrolio, e non mancano i numerosi prototipi realizzati dalle principali case automobilistiche. Ma il motore — chiamato Vector 90 — realizzato a Trieste ha delle particolarità innovative che potrebbero renderlo vincente sul mercato.

«Siamo riusciti a sviluppare — dice Luciano Generali, presidente dell'azienda — un sistema di controllo vettoriale di un motore asincrono, che permette di utilizzare la corrente alternata (quella normalmente in uso nelle nostre case, ndr.) invece della corrente continua che è molto più costosa. Ne consegue che questo motore è estremamante robusto, è praticamente privo di manutenzione e ogni eventuale guasto può essere riparato con estrema rapidità».

I vantaggi del motore realizzato dall'industria triestina non si limitano a questo, anzi l'aspetto più importante è un altro. «A differenza dei motori a corrente continua o degli altri tipi di corrente alternata — precisa Generali — il nostro motore permette di trasformare, durante la marcia in discesa o in frenatura, un'elevata quantità di energia cinetica in energia elettrica». Come dire che quando si va in discesa o si frena, il motore, invece di consumare, si ricarica con evidenti risparmi energetici.

Il limite delle macchine elettriche, fino a oggi, è stato quello delle batterie consumate che possono essere inquinanti, ma a quanto pare anche questo problema sembra in via di soluzione, pur protetto da un comprensibile riserbo. «Abbiamo già qualche idea — confessa Generali — per sostituire le batterie a piombo, ma per il momento non possiamo dire nulla perché può diventare un ottimo business...».

Attualmente, la macchina viene commercializzata da un'azienda modenese, mentre la carrozzeria viene prodotta in Polonia e c'è già un ordine, per 5000 unità, che viene dalla Svizzera. Il costo della macchina elettrica, silenziosa ed ecologica, dovrebbe essere — secondo i tecnici — nettamente inferiore ai 10 milioni. Ma come può essere utilizzata in modo massiccio una macchina del genere? «La soluzione più semplice — conclude Generali — sarebbe quella di un'Amministrazione comunale che metta a disposizione della cittadinanza un certo numero di queste macchine, usabili pagando con una scheda magnetica e restituibili vicino a delle apposite colonnine di ricarica». Anche l'utopia, a quanto pare, sembra a portata di mano.

[Franco Del Campo]

Unione istriani

Questo pomeriggio, nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «I campi di internamento in Austria durante la prima guerra» (Wagna-Katzenau-Mittergrabern-Goellesdorf e altri) è realizzato da Rino Tagliapietra per conto del Centro culturale Gian Rinaldo Carli. Ingresso libero.

Teatro via Ananian

Stasera, alle ore 20.45, al Teatro di via Ananian 5, il Teatro Incontro proporrà «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare e «Teatro 1» di S. Beckett» per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università, 8), avrà luogo l'incontro col soprano Sabina Macculi.

Assemblea Congafi

Stasera alle 19.30 avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio garanzia fidi fra le imprese artigiane (Congafi) della provincia di Trieste. L'ordine del giorno prevede lo svolgimento della relazione sull'attività del 1990 e la presentazione del bilancio consuntivo.

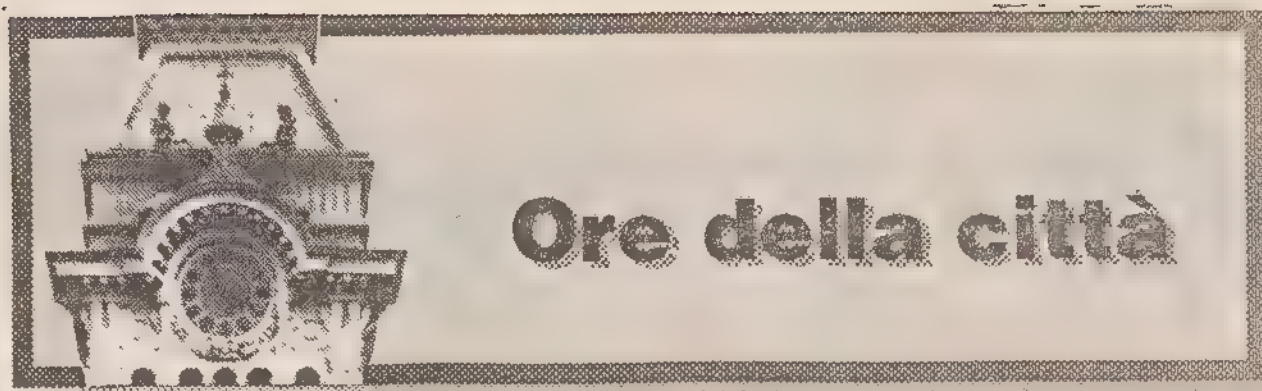
Etsi Tour al Caffè S. Marco

Oggi al Caffè S. Marco, di via Battisti 18, con inizio alle ore 18 verrà proiettato il filmato di Sergio Nodus: «Yanoama: una spedizione verso le sorgenti dell'Orinoco nell'Amazzonia venezuelana». La proiezione è offerta dall'agenzia viaggi Etsi-Tour di via Battisti 14 (tel. 371188-370959). Ingresso libero.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Pasqua con noi 3 giorni in montagna

Ottimo programma. Agevolazioni per giovani e famiglie. Ski club Union v. Valdirivo 30, tel. 761470 dalle 17.30-19.30.

Ore della città

Radio insieme

Dai microfoni di Radio Insieme (90.3 Mhz) ogni lunedì alle ore 18.45 va in onda Osservatorio Trieste. Nell'ambito di questa rubrica Denis Zigante e Piero Camber presentano «Il vostro angolo»: conversazione con i radioascoltatori per dare voce ai problemi della gente.

Psicoterapia in via S. Nicolò

Avrà luogo domani alle 20.30, nella sala del Circolo del commercio (via S. Nicolò 7), la conferenza-dibattito a cura di medicina integrata e del Centro culturale omeopatico. Relatore Marco Bertali, psichiatra e psicologo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'onore porta oro, l'oro non porta onore.

Le maree

Oggi: alta alle 5.49 con cm 18 e alle 19.22 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.41 con cm 5 e alle 12.29 con cm 40 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.52 con cm 26 e prima bassa all'1.22 con cm 18.

Dati meteo

Temperatura massima: 17,5; temperatura minima: 12,4; umidità 69; pressione: 1011,4 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: calmo; temperatura del mare: 11,5.

Un caffè e via...

E' bene lavare con cura il contenitore destinato al caffè da raffreddare. Le sostanze grasse potrebbero irrancidire il prodotto. Degustiamo l'espresso al Rist. Al Bragozzo - Riva N. Sauro 22 - Trieste.

«Bresadola» Muggia

L'Associazione micologica «G. Bresadola» sezione di Muggia, invita soci e simpatizzanti alla riunione di stasera alle 20, alla Scuola elementare «E. De Amicis» di via G. D'Annunzio, tema: «Evoluzione della vegetazione dell'Italia del Nord». Relatore sarà Paolo Marassi.

Tutela Carso

«Carso: la difficile tutela» è il titolo della conversazione che il presidente regionale del Wwf, Dario Predonzan, terrà questo pomeriggio alle 18, nella sede della sezione Wwf di Trieste (via Romagna, 4). Saranno illustrate e discusse le diverse iniziative, succedutesi nel corso degli anni, in merito alla protezione dell'ambiente carsico sia a livello nazionale che regionale, nonché le resistenze e le opposizioni incontrate.

L. Marocco Wright alla Sal

Per gli incontri della Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, la serata di oggi sarà dedicata a Laura Marocco Wright. Della scrittrice triestina verrà presentato «I figli della divina somiglianza» a cura dell'attrice Elisabetta Rigotti, coordinatrice della manifestazione, assieme a Giuliano Crevatin, Enzo Succhielli, Romana Olivo, Fabio Sciancalepore e Franca Mucignato. L'appuntamento è fissato alle 18.30 nella sala di via San Nicolò 7 (secondo piano).

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, questo pomeriggio alle 18, nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in Corso Saba 6, Paolo Di Benedetto intratterrà i presenti su un tema di grande interesse per la cura e la prevenzione delle malattie specifiche della condizione femminile: «Patologia della donna in menopausa». Al termine dell'esposizione, il relatore sarà a disposizione per eventuali domande.

Sci alpinistico

L'Aitl organizza nella giornata di domani, presso i locali delle Acli di via Muzio 5, con inizio alle ore 17.45, la proiezione di diapositive dal titolo «L'attività di sci alpinistico» a cura di Fulvio Scrimali.

Inner Wheel

La governatrice del 206.o distretto dell'Inner Wheel, Milda Flores, D'Arcais, incontrerà le socie alle 13, nella consueta sede. Quindi Fulvia Costantinides, rappresentante nazionale al Board, sempre nella stessa sede alle 16, intratterrà le socie sullo statuto.

FARMACIE

Farmacie aperte da oggi a domenica 31

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Assistenza ospedaliera

Questo pomeriggio alle 18 all'Opera Maria Basiliadis di via Palestrina 6, Guido Dardi, direttore sanitario dell'Ospedale civile di Gorizia, parlerà de «L'evoluzione nei secoli dell'assistenza ospedaliera».

Corso disegno

All'Associazione Italia-Urss, verrà organizzato un corso di disegno (dedicato esclusivamente a chi non sa disegnare) secondo il metodo Edwards. Sarà tenuto dall'artista Megi Pepeu e sarà a numero chiuso. Il corso avrà la durata di tre mesi, da aprile a giugno, si svolgerà con lezioni settimanali, al martedì (dalle 18 alle 21) per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione in via Genova, 23 (tel. 370065/363880) tutti i giorni dalle 17 alle 20. Sabato escluso

Leo club Trieste

Oggi al ristorante «Suban» verrà celebrato l'ottavo anniversario della «Charter night».

Mogli medici

Stamane alle 10 nella sede dell'Ordine dei medici (piazza Goldoni 10) si terrà l'assemblea ordinaria delle socie dell'Ammi, mentre la prossima riunione è prevista per il giorno 8 aprile.

PICCOLO ALBO

Si prega chi ha rinvenuto ieri pomeriggio, attorno alle 15.30, nei pressi della fontana di San Giusto, una borsetta con documenti, occhiali da vista e portafoglio, di telefonare all'817891. E' prevista una ricompensa.

Offro altre 50 mila lire per riavere il portafoglio, con documenti, smarrito al cinema Excelsior domenica 10, alle ore 21. Telefonare al 740286.

Chi avesse assistito all'incidente del 10 febbraio scorso, tra via Battisti e via Polonio, è pregato di telefonare al 363975.

Invito chi ha danneggiato la Fiesta beige (Ts 219640) e che ha messo sul tergicristallo un numero sbagliato, di telefonare al 767401, per evitare conseguenze.

MOSTRE

Baschiera alla Bernini

Si inaugura questo pomeriggio alle 18, alla galleria Bernini di via Bernini 4 (piazza Sansovino) la mostra di Maria Luisa Baschiera. Rimarrà aperta fino al 3 aprile (feriali 10-12.30, 16.30-19.30; festivi 10-13).

IL TEMPO

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Una perturbazione di origine atlantica interesserà l'Italia. Si prevede cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse che localmente potranno assumere carattere di rovescio. Venti deboli orientali, temperatura stazionaria, visibilità discreta, mare poco mosso.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE

VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

LUNEDI' 25 MARZO 1991 — ANN. DEL SIGNORE

Il sole sorge alle 5.59 — La luna sorge alle 12.58

e tramonta alle 18.23 — e cala alle 3.25

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	12,5	17,5	**MONFALCONE**	9	18
GORIZIA	11	19	**UDINE**	10,6	20
Bolzano	5	18	Catania	12	18
Venezia	12	18	Bologna	12	14
Torino	8	10	Milano	9	13
Firenze	11	23	Genova	12	18
Falconara	9	16	Pisa	13	24
Pescara	8	16	Perugia	14	23
L'Aquila	3	22	Campobasso	12	19
Roma	10	26	Napoli	10	27
Bari	13	22	Palermo	18	32
Reggio C.	14	25	Cagliari	13	17

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna da nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con precipitazioni sparse, ad iniziare dall'Isola. Sulle restanti regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratificate; tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche, ad iniziare dal Lazio e dalla Campania, ove, in serata, non si escludono isolate piogge. Nelle prime ore del mattino foschie e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti peninsulari. Venti: meridionali moderati, in graduale intensificazione ad iniziare dalla Sardegna. Temperatura: in aumento i valori minimi, specie sulla Sardegna.

Temperature minime e massime nel mondo

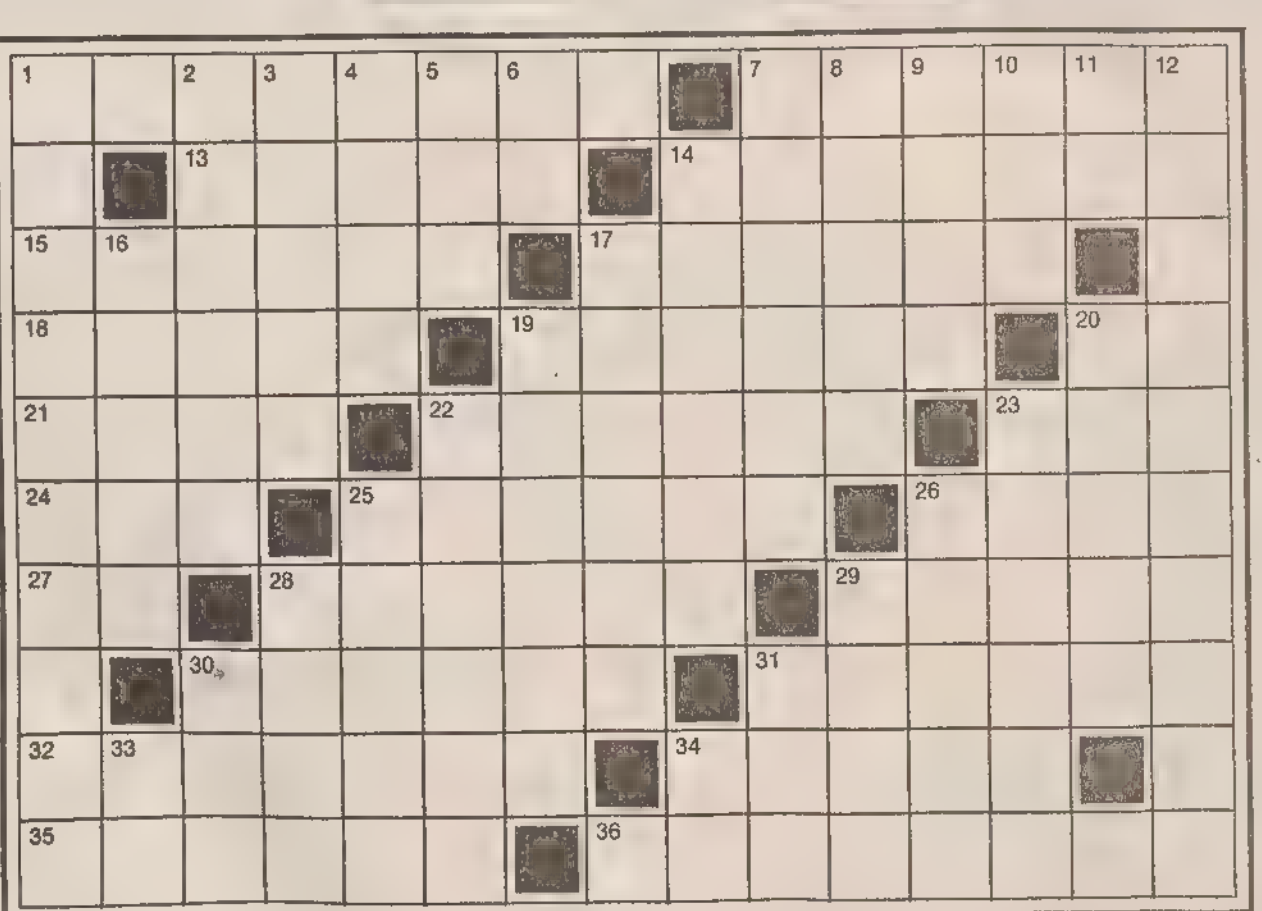
Amsterdam	sereno	2	10	Madrid	sereno	4	15
Atene	sereno	9	22	La Mecca	nuvoloso	25	40
Bangkok	sereno	28	35	C. del Messico	sereno	20	30
Barbados	sereno	22	29	Miami	nuvoloso	23	27
Beirut	sereno	12	19	Montevideo	sereno	16	28
Berlino	nuvoloso	6	11	Mosca	nuvoloso	2	8
Bermuda	nuvoloso	17	23	New York	sereno	4	5
Bruxelles	n.p.			Nuova Delhi	sereno	17	29
Buenos Aires	sereno	23	33	Nicosia	sereno	13	21
Il Cairo	nuvoloso	11	22	Oslo	sereno	3	6
Caracas	n.p.			Parigi	nuvoloso	5	11
Chicago	sereno	3	14	Pechino	nuvoloso	2	12
Copenaghen	sereno	0	7	Rio de Janeiro	nuvoloso	23	28
Francoforte	nuvoloso	8	13	San Francisco	pioggia	8	12
Hong Kong	nuvoloso	19	21	Santiago	sereno	9	28
Honolulu	pioggia	13	25	San Juan	variabile	24	28
Islamabad	serenoa	7	22	Seul	sereno	5	15
Istanbul	nuvoloso	5	14	Singapore	nuvoloso	25	32
Giakarta	nuvoloso	24	31	Taipei	nuvoloso	20	27
Gerusalemme	pioggia	9	14	Tel Aviv	pioggia	12	19
Johannesburg	nuvoloso	11	22	Tokyo	nuvoloso	9	18
Kiev	nuvoloso	2	12	Toronto	pioggia	1	13
Londra	nuvoloso	5	10	Vienna	n.p		

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zecchini Giulio, impiegato, con Pieroni Marella, impiegata; Cleva Andrea, impiegato, con Moratto Luisa, commessa; Pribac Franco, macellaio, con Lussa Giuliana, commessa; Leghissa Valter, carrozziere, con Godelli Antonella, impiegata; Della Valle Stanislao, imprenditore, con Ferluga Renata, impiegata; Barburini Alessandro, impiegato, con Vouch Erica, impiegata; Ugrin Franco, elettricista, con Lava Alessandra, impiegata; Hale Fulvio, impiegato, con Metti Antonella, impiegata; Svaghi Fabio, ingegnere, con Berdon Carolina, musicologa; Cerne Ferruccio, impiegato, con Cepek Cinzia, studentessa universitaria; Devescovi Luciano, tecnico elettronico, con Gubertini Antonella, impiegata; Micalizzi Moreno, elettricista, con Bessi Lorenza, studentessa universitaria; Brecevich Roberto, impiegato, con Franz Tiziana, impiegata; Volpe Angelo, carpentiere, con Rossone Valentina, operaia; Mihic Paolo, taxista, con Buccino Antonella, ausiliaria sociosanitaria; Mottola Salvatore, impiegato, con Conte Antonietta, casalinga; Morelli Roberto, giornalista, con Maggi Alessandra, in attesa di occupazione; Coretti Sergio, impiegato, con Manna Patrizia, impiegata; Rizzi Antonio, muratore, con Novakovic Volica, aiutante cuoca; Ceppi Ezio, farmacista, con Però Daniela, arredatrice; Ambrosio Sergio, facchino, con Micor Gabriella, commessa; Pines Mauro, agente di P. S., con Favento Elisabetta, educatrice; Santomaso Roberto, carabiniere, con Pigato Monica, infermiera professionale; Martini Andrea, imprenditore, con Sperolini Giovanna, imprenditore; Tabò Carmelo, agente guardia di finanza, con Zampardi Iolanda, casalinga; Hollstein David, falegname, con Oehmcke Sabine, educatrice; Ballaccomo Giuseppe, impiegato, con Ruggeri Anna Rosa, impiegata; Lombardo Fulvio, commerciante, con Furlan Graziella, commerciante; Loj Alessandro, operaio, con Grudina Emanuela, impiegata; Biffi Sandro, geometra, con Catania Marina, commessa; Mazzini Paolo, commesso, con Felluga Giuliana, pulitrice; Clarot Lelio, bracciante, con Perossa Nadja, ausiliaria sociosanitaria; Spina Francesco, impiegato, con Bugatto Gabriella, impiegata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una corsa lunghissima - 7 Si balla con scarpe particolari - 13 Le isole con Favignana - 14 Vaneggiamento - 15 Si paga alla Sip - 17 Fibra tessile - 18 Importante figura della religione islamica - 19 Legatura in pelle - 20 Vicenza - 21 Le sette suonate... - 22 Crescono nell'orto - 23 Cappello con la nappa - 24 Pianta saponaria - 25 Pettinare come Telly Savalas... - 26 Si mettono nell'elaboratore - 27 Pescara - 28 Corrono in Formula Uno - 29 Ossuto - 30 Mario, scrittore viareggino - 31 Nome della ballerina Fonteyn, recentemente scomparsa - 32 Anticipato - 34 Proclami - 35 Sbagliate - 36 Convinzioni.

VERTICALI: 1 Si può trovare sulla tavola apparecchiata - 2 Nome dell'attore Pozzetto - 3 Competizione - 4 Il nome di Cariddi interpretato da Remo Girone nella «Piovra» - 5 Poesia Lirica - 6 Né sì né no - 7 Beni di campagna - 8 Allegro - 9 Si fuma - 10 In mezzo - 11 Il cuore di Caio - 12 Agenti - 14 Ci sono anche quelli di lavoro - 16 Si prova col cuore - 17 Un sacerdote - 19 Fa bolle inconsistenti - 20 Fragile e trasparente - 22 Elegante bicchiere - 23 Albero d'alto fusto - 25 Passato campione della nostra ippica - 26 Frecce - 28 Scarsa - 29 Scrisse «La morte a Venezia» - 30 Dopo il bis - 31 Eterno no - 33 Iniz. dell'attore Redford - 34 British Petroleum.

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: i fantasmi
Indovinello: la sega

Cruciverba

R	I	S	E	R	V	A	■	O	S	T	A	G	G	I
O	■	C	R	I	C	■	P	■	P	A	G	A	■	D
C	L	A	R	A	■	R	E	G	A	L	O	■	B	O
A	U	L	A	■	S	I	C	A	R	I	■	M	A	L
■	P	A	R	T	I	C	O	L	A	■	D	A	L	I
F	A	T	E	■	D	I	R	E	T	T	O	R	E	■
O	R	A	■	V	E	N	I	R	E	■	M	A	N	O
S	A	■	B	A	C	O	N	E	■	B	A	C	O	N
S	■	F	U	G	A	■	O	■	M	I	N	A	■	D
A	L	A	M	A	R	O	■	B	A	S	I	S	T	A

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

Venere continua a guidarvi nelle scelte. Questo fa sì che il vostro parere venga spesso richiesto per varie questioni. Astenetevi dal dare giudizi su persone e cose che non conoscete bene: potreste avere problemi in futuro. Dolori articolari potrebbero farsi sentire in serata.

Toro 21/4 – 20/5

Ottima intesa in campo sentimentale che vi porterà a fare seri progetti per il futuro. Anche per la situazione economica si prospettano buoni cambiamenti, sebbene i risultati potrebbero non vedersi a breve termine. Riflettete meglio prima di fare acquisti: potrebbero rivelarsi inutili.

Gemelli 21/5 – 20/6

Aiutate un amico che ha bisogno di voi. Saprà ricambiarvi quando meno ve lo aspetterete. Un Ariete oggi vi sarà particolarmente vicino e dimostrerà uno spiccato interesse per voi. La vostra situazione economica non vi è mai parsa così florida: ma potrebbe trattarsi di un abbaglio...

Cancro 21/6 – 21/7

La vostra indecisione oggi potrebbe mettervi in una situazione davvero poco piacevole: non cercate di fuggire e affrontate seriamente la questione: ne avete la capacità. Non trascurate la vostra forma fisica e cercate di rilassarvi un po' di più. Molto buona la sfera sentimentale.

Leone 22/7 – 23/8

Una iniziativa davvero simpatica riuscirà a coinvolgervi al massimo. Gli altri avranno bisogno della vostra proverbiale fantasia e creatività. Nonostante il brio e l'allegria, potrete soffrire di qualche piccolo malanno, come emicrania, nevralgia, doloretti muscolari di stagione.

Vergine 24/8 – 22/9

Continuate a sognare: Giove vi farà apparire tutto a portata di mano. Gli astri favoriscono brevi spostamenti e l'incontro con persone che potrebbero influenzare positivamente il vostro futuro. Risentirete una vecchia fiamma che potrebbe riuscire ad accendere in voi qualche fuocherello...

Bilancia 23/9 – 22/10

un giorno denso s'impegni che vi renderanno un po' scontrosi. Piccole incomprensioni in campo sentimentale. Tonificate la mente con una serata di tutto relax. Occhio alle spese: vi hanno preso un po' troppo la mano. Progetti di viaggio con un Gemelli o con un Cancro vi faranno sognare.

Scorpione 23/10 – 22/11

Il quadro astrale per oggi prevede una giornata persino troppo tranquilla. Questo si ripercuoterà sulla vostra vitalità che subirà un netto calo. L'incontro con un vecchio amico riuscirà, nel tardo pomeriggio, a ricaricarvi. Ottime, invece, le prospettive in campo sentimentale.

Sagittario 23/11 – 21/12

Giorno decisivo per i grandi cambiamenti: non abbiate paura di rischiare: tutti i pianeti vi sono favorevoli. Anche la serata si svolgerà all'insegna delle novità: l'incontro con una Bilancia vi porterà a fantasticare e darà una nuova svolta alla vostra vita sentimentale.

Capricorno 22/2 – 25/3

Fate particolare attenzione alle relazioni con parenti ed amici: potranno rivelarsi utili in un prossimo futuro. Siate più ottimisti in campo sentimentale; la vostra situazione è destinata ad una svolta positiva. Discreta la forma fisica, che risente di un certo vostro pessimismo

Acquario 12/2

Riceverete una notizia che porterà alle stelle il vostro umore. Non lasciatevi prendere subito dall'entusiasmo e controllate meglio la fonte dell'informazione, che potrebbe risultare non attendibile. La vostra situazione economica è in netto miglioramento. Attenzione alle correnti d'aria.

Pesci 20/2 – 20/3

Marte vi ostacola e non riuscite a trovare la soluzione di un problema che vi assilla da tempo. Non insistete: meglio rimandare di qualche giorno che prendere la decisione sbagliata. Buona la forma fisica, anche se dovreste curare di più la vostra linea. Tutto bene in amore e in amicizia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

MONFALCONE uomo solo cerca collaboratrice domestica 1 giorno alla settimana per 4 ore. 0481/480945 Palumbo. (A53765)

SOCIETÀ con sede a Monfalcone cerca colf esperta per pulizie uffici, impiego part time. Inviare domanda a cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste corredata di tutti i dati e le esperienze. (111)

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI muratore come operaio tuttofare solamente pomeriggio. Tel. 14.30-15 allo 040/830614. (A53788)

PERSONA sola cerca signora matura per assistenza accompagnamento con patente anche per viaggi all'estero. Telefonare 0481/711704 dalle 10 alle 14. (C093)

RAGAZZO 18.enne pratico bar buffet cucina offresi anche per lavoro stagionale. Tel. 040/821210. (A53778)

RESPONSABILE rete vendita in Italia, introdotto settore ristorazione per vendita prodotti alimentari nel Friuli-Venezia Giulia esaminerebbe proposte. Scrivere: cassetta n. 23/L Publied 34100 Trieste. (B128)

24ENNE pratica lavori ufficio conoscenza lingue slave offresi per Trieste o Gorizia, anche part-time. Telefonare 208896. (A53784)

4 Impiego e lavoro Offerte

A donna decisa, colta, offriamo di cogliere soddisfazione e successo immediato e duraturo nell'ambito della vendita diretta. L'azienda, il metodo, la formazione, l'ambiente, il prodotto assicurano certezza, continuità e guadagni molto elevati. Si richiede 25-45 anni, buona base di conoscenze e relazioni, automobile, disponibilità e impegno 4-5 ore pomeriggio sera. Telefonare per colloquio dalle 9 alle 12 allo 040/768695. (A1355)

AFFERMATA casa spedizioni internazionali cerca ragioniere esperienza pluriennale contabilità generale, adempimenti fiscali, uso computer. 0481/522049. (B80)

AFFERMATA casa spedizioni internazionali cerca operativo traffico via strada, conoscenza tedesco, esperienza settore, referenze. 0481/522049. (B80)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G1639)

AGRARIA Righi ricerca persona conoscenza croato diploma materie agrarie. Telefonare esclusivamente dopo ore 14.30 040/60586-772517. (A1338)

APPRENDISTA meccanico tornitore preferibilmente con attestato tecnico inerente assume Oemmeci, via Petronio 5, Zona Industriale Noghere. Presentarsi ore 9-12. (A1332)

AZIENDA cerca per sviluppo software giovane programmatore Cobol, militesente. Scrivere a: Computer Data Service, via Zanetti 1, Trieste. (A1354)

CERCASI impiegata esperta ramo assicurazioni per agenzia generale di Trieste di primaria compagnia. Inviare curriculum a cassetta n. 19/N Publied 34100 Trieste. (A1347)

CERCASI perito elettronico/elettrotecnico importante azienda con sede a Romans d'Isonzo cerca per reparto manutenzione. In funzione del grado di esperienza è possibile un diverso grado di responsabilità. Telefonare ore ufficio 0481/90612. (C105)

CERCASI subagente professionista per mandato agenziale a Gorizia di primario gruppo assicurativo. Si garantisce assenza di spese e buone provvigioni. Inviare curriculum a Cassetta n. 20/N Publied 34100 Trieste. (A1347)

CERCASI un magazziniere spedizioniere con esperienza, un operaio generico max 28 anni zona lavoro Romans d'Isonzo tel. 0481-908918 ore ufficio. (B73)

CERCASI urgentemente 10 operai specializzati ascensoristi patentati per installazione, manutenzione, modifiche e adeguamenti zone Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone. Retribuzione minima 2.000.000 mensili più incentivi. Scrivere a Publied cassetta n. 22/N 34100 Trieste. (A099)

CERCHIAMO ODONTOTECNICI, ASSISTENTI, IGIENISTE preferibilmente con esperienza vendita beni consumo per visite a studi dentistici e laboratori odontotecnici di TRIESTE, GORIZIA, UDINE, PORDENONE. Offresi: portafoglio clienti attivo, interessante trattamento economico (oltre 40 milioni), assistenza commerciale. Telefonare 049/633699 sig. Rocci o sig.ra Marchiori. (0000)

DITTA artigiana locale ricerca operaio termoidraulico specializzato con esperienza lavorativa di almeno 5 anni nel settore. Tel. 382289 segr. telefonica.

FARMACIA centro isontino cerca urgentemente farmacista collaboratore richiesto curriculum. Tel. 0481/92550-99153. (B86)

IMPORTANTE società metalmeccanica sede in Gorizia ricerca ragioniere/a per Co.ge max 35 anni quinquennale esperienza buona autonomia. Telefonare ore ufficio 0481/535775. (B77)

INDUSTRIA cerca ragioniera esperta contabilità, paghe, conoscenza inglese, disponibilità immediata. Tel. 040/231626-232296. (A1314)

NEGOZIO fiori ricerca fioristi/e per nuovo centro commerciale via Giulia apertura settembre. Telefonare esclusivamente dopo ore 14.30 040/60586-772517. (A1338)

ORGANIZZAZIONE Immobiliare cerca in Gorizia persona dinamica automunita per ampliamento organico. 0481-532320. (b003)

PER ampliamento ditta cercasi ambosessi automuniti, no perditempo, età minima 25 per lavoro no porta a porta. Minimo settimanale 300/400.000. Presentarsi domani 26 marzo ore 17 Albergo Furlan via Mazzini 44 Ronchi dei Legionari.

PRENATAL cerca commessa 25-29 anni per assunzione propria sede di Trieste con contratto di formazione. Telefonare per appuntamento al 040-62926. (A1324)

PRIMARIA struttura convenzionata cerca fisioterapiste diplomate anche part-time offrendo disponibilità propri locali per esercizio libera professione fuori orario. Telefonare ore ufficio 368586.

RAGIONIERI aut laureati economia cercasi manoscrivere a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. (A1351)

SOCIETA' Internazionale ricerca per collaborazione primo ufficiale coperta con esperienza minimo biennale petroliere C.O.W.-I.G.S., per attività in zona. Dettagliare curriculum a Cassetta N. 16/N Publied, 34100 Trieste. (A1334)

SOCIETA' servizi ricerca personale esperto controlli, expediting, settore elettrico e meccanico. Inviare curriculum a Cassetta n. 16/N Publied, 34100 Trieste. (A1334)

STUDIO dentistico cerca assistente primo impiego. Manoscrivere a cassetta n. 18/N Publied 34100 Trieste. (A53806)

TRAFILERIA cerca personale qualificato sede lavoro Cormons. Telefonare 0481/630330. Orario ufficio. (B84)

TRATTORIA in Ronchi dei Legionari cerca interno di cucina. Lavoro annuale. 0481-777594. (C115)

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA ingrosso prodotti largo consumo liquori spumanti liofilizzati cioccolato the ecc. ricerca venditore da inserire quadri aziendali zona Ts. Fisso mensile 1.000.000 + provvigioni collaborazione iniziale. Automezzo fornito dalla ditta. Scrivere a cassetta n. 1/N Publied 34100 Trieste. (A1267)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A53813)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A53813)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura rivestimenti esterni. Tel. 040/761585-0337/535393. (A53715)

8 Istruzione

ACCURATE ripetizioni latino, matematica, francese, calcolo, stenografia, assistenza scuola media. Telefonare 040/948554. (A53823)

9 Vendite d'occasione

VENDO quadro Federico Righi del 1961 cm 70x60. Telefonare 0432/21202 (insistere al telefono). (099)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. (A1106)

13 Alimentari

HOME Service Dibema 040-569602 418762 728215 Forst 2/3 Vap 1.090 Vinicola udinese 7/10 Collio 4.600 Baileis 14.600, Bracchetto Bersano 7.250, Cesarini Sforza Brut 9.250, Cubana 5.950, Stravecchio Branca 10.950. (A1344)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1353)

AUDI 80 1800 S novembre '89 14.000 km vende Autocar Forti 4/1 040/828655. (A1294)

FURGONE Mercedes 307 80.000 km in perfette condizioni fatturabile. Autocar Forti 4/1 040/828655. (A1294)

GARAGE FERRARI 040/761865 Mercedes 200 E '88, 280 SE, 380, 500 SEC '85 6.9, Porsche 30 SC Turbo 3.3 '86, 356 A, Volvo 740 GLE, Passat Variant GLI '90, Bmw 325 integrale 315, 320I Golf Cabrio GL, G60 '90, Fulvia 1.3 S, Audi 80, Thema SWG Turbo, Croma Turbo '88, Maserati Spyder, altre; permute finanziamenti. (A1356)

OPEL Rekord Caravan 1800 benzina 36.000 km, Regata 1500 familiare 1985. Autocar Forti 4/1 040/828655. (A1294)

15 Roulotte nautica, sport

MOTO Gilera RV occasione vendesi telefonare 311090-306717. (A53799)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO arredato per non residente referenziato cerco in qualsiasi zona. Tel. 040/350169 ore pasti. (A1336)

CAMINETTO, via Roma 13, cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto, nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A1336)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cerchiamo appartamenti arredati o vuoti per non residenti, nessuna spesa per i proprietari. Tel. 040/382191. (A011)

NON residente cerca appartamento arredato, possibilmente centrale. Tel. 040/281284. (A1336)

UFFICIALE in trasferta cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1349)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. CENTRALE arredato, in ottime condizioni, stanza, stanzetta, cucina, doccia, autometano affittasi non residenti. Amm. ARGO, 9-12/16-18, tel. 040/577044. (A1331)

A. PIRAMIDE centralissimo perfetto stato salone 3 stanze cucina uso ufficio 900.000 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE centrale arredato ristrutturato due stanze cucina servizi separati 700.000 mensili uso ufficio o non residenti 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Domio locale recente adatto magazzino 70 mq accesso camion 600.000 040/360224. (A010)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444. (A099)

A Gorizia ufficio centralissimo 4 stanze cedesi contratto affitto e arredamento completo nuovo, fotocopiatrice, centralina Sip ecc. Vero affare. Scrivere a cassetta 21/N Publied 34100 Trieste. (A1347)

ADRIA 040/60780 affitta locale con servizio e piccolo giardino esterno zona Barcola. (D2591)

ADRIA 040/60780 affitta locale d'affari centro storico ottime condizioni 85 mq 1.500.000 mensili. (D2591)

ADRIA via S. Spiridione 12 040/60780 affitta appartamento prestigioso uso foresteria via Romagna, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, servizio, ripostiglio, completamente arredato 1.500.000. mensili. (D2591)

AFFITTO non residenti o foresteria salone matrimoniale, cucina, moderno, 650.000. Tel. 040/364977. (A53791)

AFFITTO panoramicissimo signorile non residenti telefonare 311090. (A53799)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Battisti ufficio 50 mq primo piano ristrutturato due stanze servizio affittasi; appartamenti prestigiosi uso foresteria varie metrature ammobiliati zone centrali; Ginnastica piccolo ammobiliato non residenti; posto macchina Marconi. (A1322)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta S. Giovanni appartamento arredato, tinello-cucina, stanza, servizio; non residenti. Tel. 040/69425. (A1336)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta Aurisina mansarda in villa ben arredata, soggiorno, stanza, servizi; non residenti. Tel. 040/69425. (A1336)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta Rosmini appartamento arredato 2 stanze servizi non residenti; 350.000. Tel. 040/69425. (A1336)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta stanza centralissima, uso ufficio. Tel. 040/69425. (A1336)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta S. Giovanni appartamento vuoto, soggiorno, 2 stanze, servizi, box; foresteria. Tel. 040/69425. (A1336)

CASAPIU' 040/60582 per residenti centralissimo signorile ampia metratura, parzialmente da rimodernare. Referenziatissimi. Trattative riservate. (a07)

CASAPIU' 040/60582 arredati, cucina, due/tre stanze, bagno non residenti. (A07)

CASAPROGRAMMA affitta ufficio centralissimo in casa prestigiosa. 040/366544. (A021)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici varie metrature, zone: San Nicolò, Ponterosso, Palestrina, Trenta Ottobre. A partire da 1.300.000. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Romagna panoramico in palazzina, lussuosamente arredato: salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, box auto. Autometano. Esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA luminosi piani alti con soggiorno, cucina, due camere, servizi, poggiolo o terrazzo. Zone: Carlo Alberto, Bellosguardo, Gambini. Da un milione. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA esclusivamente con contratto foresteria prestigiosi appartamenti ampia metratura,

zone: Bellosguardo, Commerciale, Grignano. Informazioni Galleria Tergesteo 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Rive prestigioso locale d'affari con numerose vetrine, più di 300 mq, adatto sia a istituto di credito o qualsiasi attività commerciale. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' appartamenti arredati o vuoti per non residenti, varie zone e metrature. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Rozzol signorilmente arredato professionista non residente, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, balconi, posto macchina. 040-767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Pascoli locale d'affari mq 35 soppalco mq 20 adatto uffici, negozi. 040-767092. (A1343)

IMMOBILIARE TERGESTEA Cologna arredato non residente stanza, soggiorno, cucina, bagno, balconi. 040-767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano signorilmente arredato adatto professionista non residente soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 040-767092. (A1343)

LORENZA affitta: studenti, infermieri, ferrovieri, 2-3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ammobiliati (2-3-4 letti). 040/734257. (A1325)

LORENZA affitta: uffici, Foro Ulpiano, 2 stanze, segreteria; XX Settembre, 4 stanze, servizi 400.000. 040/734257. (A1325)

MONFALCONE KRONOS: Affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta ammobiliato Settefontane camera cucina bagno 500.000 non residenti. (A1349)

SAI 040/763600 Opicina due uffici 100 mq ciascuno unificabili arredati affittansi. (A53815)

SIMI 040/772629 Locali d'affari zona Rive e semiperiferico affittasi trattative riservate. (A1363)

SIMI 040/772629 R. BOSCHETTO - S. GIOVANNI affittiamo in garage posti auto, camper, barca. (A1363)

ZARABARA 040/371555 Duino affittasi assolutamente non residenti, uso foresteria, vuoto recente cucina, saloncino, due camere, doppi servizi, poggiolo 600.000 mensili più spese. (A1327)

ZARABARA 040/371555 Affittasi università primo ingresso a nuovo, arredato, ingresso, cucinetta, tinello, camera, doccia 600.000 mensili. (A1327)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A tutti prestiti velocissimi senza formalità, bollettini postali, consulenze telefoniche. 040/302523. (A1352)

A.A.A.A.A. A.A.A. «APEPRESTA», finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/722272. (A1326)

A.A.A.A.A. A.A.A. APEPRESTA, commercianti-artigiani fino a 15.000.000 in firma singola. Tel. 040/722272. (A1326)

A. PIRAMIDE bar licenza superalcolici tabacchi semicentrale 52.000.000 040/360224. (a010)

A. PIRAMIDE cede affittanza negozio centralissimo con rimborso spese ristrutturazione 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE grosso alimentari periferico con tabacchi unico in zona elevato reddito trattative riservate 040/360224 (A010)

ADRIA 040/68758 cede RIVENDITA PANE zona uffici v.le XX Settembre buon reddito. (D2591)

ADRIA 040/68758 cede PULITURA Muggia attività ventennale prezzo occasione. (D2591)

ADRIA 040/68758 cede BAR BUFFET posizione strategica reddito elevato. (D2591)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/68758 cede CRISTALLERIA OGGETTISTICA centralissima zona pedonale piccola metratura. (D2591)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/68758 cede BIGIOTTERIA centralissima piccola metratura ottimo prezzo. (D2591)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/60780 vende LOCALE CENTRALISSIMO ampia metratura possibilità inserimento varie tabelle merceologiche. (D2591)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/68758 cede DOLCI CAFFE' arredamento nuovissimo zona popolosa reddito dimostrabile. (D2591)

ALABARDA 040/768821 latteria bar zona forte passaggio ottimo reddito completamente rinnovata. (A1340)

BUFFET rionale, avviatissimo, ottimo reddito, vendesi attività. Immobiliare Solario tel. 040-728674, ore 16-19. (A1342)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste tel. 370980. (A14948)

DOMUS IMMOBILIARE CEDE varie attività in zone centrali e rionali: abbigliamento, accessori, biancheria, cartoleria-giocattoli, rosticceria-gastronomia, tabacchi, elettrodomestici-radiotelevisivi, dischi-strumenti musicali, latteria. A partire da 25 milioni. Informazioni presso il nostro ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

GORIZIA provincia cediamo avviatissima pizzeria con appartamento annesso. Dalti 0481/531731. (B85)

GORIZIA RABINO 0481/532320 zona forte passaggio negozio alimentari tipo supermarket ottimo reddito documentabile. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 posizione centrale negozio biancheria intima e merceria attività decennale buon reddito. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 centralissima piccola merceria con biancheria buona posizione utile facilmente incrementabile. (B003)

GORIZIA, GRADO, CORMONS negozi abbigliamento mercerie alimentari centralissimi prestigiosi ottimo reddito. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B00)

GORIZIA: cedesi bar con tabacchi, zona centrale, trattative riservate. Immobiliare Geom. Gerzel 040/310990.

GRADO centralissimo offresi in affitto o cessione d'azienda negozio appena rinnovato tabelle IX-XIV. Tel. 040/291331.

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980. (A14948)

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio avviatissimo, zona rionale, grande passaggio, licenza abbigliamento, biancheria, calze pigiameria. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

LOCALE mq 150 altezza 5, vetrine, passo carraio, centrale vendo. 040/734257. (A1325)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Negozio centralissimo mq 100 su 2 piani utili tab. XII reddito incrementabile. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Zona semicentro avviata cartoleria, cancelleria, articoli per ufficio possibilità rivendita giornali. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Zona manzanese avviatissimo fast-food ampi locali parcheggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Zona residenziale avviato negozio abbigliamento giovane clientela affezionata primarie marche lavoro assicurato. (C00)

MONFALCONE KRONOS: pizzeria, trattoria ben avviata, ampio parcheggio, giardino, posti interni ed esterni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: rosticceria avviata, buon reddito, completa di attrezzatura, 40.000.000. 0481/411430. (C00)

PALESTRA mq 370 centro città completamente attrezzata, più reparto estetico, vendo. 040/734257. (A1325)

PRESTITI Centroservizi lavoratori tutte le categorie pensionati commercianti artigiani facilitazioni mutui leasing. Corso Italia 21 040-65818 Trieste. (A1289)

RIVIERA 040-224426: Negozio centrale articoli regalo ottimo avviamento. Locale mq 88 complessivi in affitto. Informazioni in agenzia. (A1346)

RIVIERA 040-224426: Gretta locale 30 mq 2 vetrine, parcheggio. (A1346)

SIT adiacenze Piazza Garibaldi licenza avviamento arredamento buffet. Telefonare 040/728644. (A1348)

SIT licenza avviamento arredamento articoli da regalo. Telefonare 040/728644. (A1348)

SIT licenza avviamento arredamento fiori e piante. Trattative riservate previo appuntamento allo 040/728644. (A1348)

SIT Mercato coperto chiosco frutta verdura ottimo reddito. Telefonare 040/728644. (A1348)

SIT periferico chiosco giornali ottimo giro d'affari. Telefonare 040/728644. (A1348)

SIT Valmaura licenza avviamento arredamento abbigliamento varie tabelle. Telefonare 040/728644. (A1348)

TABACCHI giornali adiacenze San Giacomo buon passaggio licenza muri 110.000.000. Faro 040/729824. (A017)

TRIESTE vendesi causa trasferimento avviatissimo centro estetico sportivo fisioterapico attrezzatissimo anche ginnastica passiva. Prezzo e condizioni interessanti. Trattative riservate c/o Agenzia Immobiliare GABBIANO. 0481/45947. (C00)

VENDESI bar-buffet centrale licenza superalcolici tel. 212568. Dopo le 20.30. A53805.

VIP 040/64112 BARRIERA avviatissimo bar latteria licenza avviamento arredamento affare 60.000.000. (A02)

VIP 040/64112 DROGHERIA rionale licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)

VIP 040/64112 TRATTORIA BUFFETTERIA PANINOTECA locale ristrutturato grosso giro d'affari 85.000.000. (A02)

ZARABARA 040/371555 abbigliamento rionale tabelle IX X XIV buon reddito, attrezzature, avviamento 35.000.000. inventario a parte. (A1327)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. PER una stima professionale e una vendita rapida del tuo immobile, rivolgiti a TRE I 040/774881. (A133&)

A. CERCHIAMO soggiorno due-tre camere cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

ACQUISTO in casa recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi. Tel. 040/774470. (A09)

ACQUISTO pagamento contanti appartamento, preferibilmente periferico. Tel. 040/568884-567004. (A55791)

CERCO urgentemente casetta o appartamento abitabile subito preferibilmente con giardino. Disponibilità 160.000.000. 0481/534858. (B003)

GORIZIA 4 stanze più servizi, garage, acquisterei. Ore pasti 0481-535793. (B141)

GORIZIA E DINTORNI cercasi propria clientela appartamenti villette valutazioni gratuite pagamento contanti Elletre Immobiliare 0481/31693. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 cerca appartamenti 1, 2, 3 camere anche con liberi subito o da ristrutturare. (B003)

GREBLO 040/362486 cerca villa con terreno altro centrale 3-4 stanze servizi con ascensore; anche da ristrutturare. (A016)

IMPRESA acquista stabile anche occupato preferibilmente centrale. Serietà, riservatezza. Scrivere a Cassetta n. 17/N Publied, 34100 Trieste. (A53791)

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente soggiorno camera cucina bagno eventualmente cameretta definizione immediata. (A09)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A1323)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 Ginnastica epoca decoroso rinnovato: saloncino, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno. 60.000.000. + 75.000.000. mutuo. (A53777)

A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo tranquillo primingresso, autometano: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 19.000.000 + mutuo 54.000.000. circa L. 750.000. mensili. (A53777)

A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo ampi posto macchina in garage primingresso, 7.000.000 + mutuo 14.000.000. circa 200.000 mensili. (A53777)

A.A. ROZZOL casetta 3 stanze, cucina, bagno, taverna, terrazzo, box auto. Tutto in buone condizioni, vendesi, con o senza cantina e vigna. Possibilità mutuo. Amm.ne ARGO 9-12/16-18 tel. 577044. (A1331)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Scomparini adiacenze recente ottimo soggiorno due camere cucinino bagno balconi. (A1335)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Roiano quarantennale da ristrutturare soggiorno camera cameretta cucina bagno. (A1335)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 vicinanze Duino lussuoso recente vista mare salone camera cameretta cucina doppi servizi terrazza cantina posto macchina. (A1335)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Baiamonti recente ottimo soggiorno cucinotto camera bagno poggiolo. (A1335)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Baiamonti recente ultimo piano luminoso soggiorno due camere cucinotto bagno balcone. (A1335)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Viale signorile epoca saloncino 4 camere cucina doppi servizi poggiolo. (A1335)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Aurisina recente palazzina due camere cucina salone mansardato bagno ingresso balconi box. (A1335)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Zona Rossetti epoca ultimo piano luminoso salone camera cameretta cucinotto finestrato bagno. (A1335)

A. PIRAMIDE ampio box Opicina zona Salici 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE centrali primi ingressi soggiorno una/due letto terrazzo giardino pensile da 110.000.000 possibilità box 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Guardiella casetta epoca accostata senza giardino cucina salotto due stanze bagno mansarda 93.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE locale centrale primo ingresso ampia metratura 300.000.000 040/360224. (A010)

A. QUATTROMURA Aquilinia casetta panoramica, ampio giardino, da ristrutturare. 400.000.000. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette indipendenti uni-bifamiliari varie metrature. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA centrale recente salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, 240.000.000. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA Duino recentissimo, salone, cucina, camera, cameretta, servizi, terrazza, cantina, posti auto. 270.000.000. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA Faro villa indipendente, vista golfo, giardino, ampia metratura. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA PICCARDI epoca, luminoso, camera, cucina, bagno. 45.000.000. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA recente ottimo soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, posto macchina. 135.000.000. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA S. Giusto luminoso, piano alto, ascensore, ampia metratura, autometano. 250.000.000. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA S. Vito epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, soffitta, termoautonomo. 85.000.000. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA S. Giusto ottimo investimento stabile occupato. 124.000.000. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA Servola casa epoca 110 mq, cortile, autometano. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA zona Foraggi luminoso, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggioli, cantina, autometano. 135.000.000. 040/578944. (A1339)

A. PIRAMIDE Gretta nuovo uso ufficio possibilità abitazione 2 stanze bagno giardino 100 mq 2 posti macchina 90.000 000. 040/360224. (A010)

ABITARE a Trieste. Ville prossima consegna. Sistiana nel verde. Salone, cucina, tre camere, due bagni, poggioli, taverna, lavanderia, cantina, soffitta, garage. Giardino proprio. 040/371361. (A1329)

ADRIA 040/60780 vende via Mascagni appartamento occupato in stabile ventennale, terzo piano luminoso, cucinino, soggiorno, camera, ripostiglio, atrio, bagno L. 65.000.000. (D2591)

ADRIA 040/60780 vende villetta AURISINA ottime rifiniture consegna autunno 91 senza revisione prezzo, composta salone, 3 stanze, portico, cucina, doppi servizi, garage, giardino. (D2591)

ADRIA 040/60780 vende zona CATTINARA panoramicissimo apparamento in villetta a schiera su due piani salone con caminetto due stanze cucina doppi servizi ripostiglio due terrazze garage per due posti macchina. (D2591)

ADRIA via S. Spiridione vende zona GIARDINO PUBBLICO splendido appartamento saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo arredato. (D2591)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/60780 vende appartamento via Baiamonti (paraggi) in stabile ventennale buone condizioni, due camere, soggiorno, cucinino, bagno; ripostiglio, poggiolo disimpegno cantina. (D2591)

ADRIA via S. Spiridione 12 040/60780 vende locale zona popolosa cona autorizzazione per 30 posti macchina validissimo investimento. (D2591)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - REVOLTELLA piccolo appartamento adatto persona sola cucina matrimoniale bagno poggiolo, altro 75 mq matrimoniale soggiorno veranda cucinino stanzetta bagno ripostiglio poggiolo cantina. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Marco Polo 70 mq adatto garage quattro macchine o magazzino-locale affari. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 dintorni Trieste vista mare 100 mq appartamento indipendente posto macchina cucina abitabile salone matrimoniale stanzetta doppi servizi riscaldamento autonomo. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 zona Circolo Ufficiali signorile 260 mq cucina abitabile salone cinque stanze stanzetta doppi servizi poggiolo soffitta riscaldamento autonomo trattative riservate. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Stabili interi zone centrali città per locali affari o appartamenti o MAXIGARAGE. (a1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Roiano due stanze cameretta cucina abitabile bagno soleggiato da ristrutturare. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Baiamonti terzo piano ascensore cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanzetta bagno terrazzo riscaldamento centralizzato. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Stadio signorile su due piani 180 mq salone tre stanze cucina doppi servizi poggiolo verande. (a1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Ginnastica da ristrutturare 90 mq cucina abitabile tre stanze servizio veranda anche studio ambulatorio. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 San Giacomo primo piano matrimoniale cucina abitabile wc doccia 40.000.000. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Barriera terzo piano 45 mq cucina abitabile ampia matrimoniale bagno ripostiglio ristrutturato 46.000.000. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Stadio box indipendente luce acqua 34.000.0000. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Torrebianca primo piano 280 mq da ristrutturare adatto ufficio anche trasformabile in due appartamenti indipendenti. (A1322)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GRADO signorile fronte mare ampia metratura cucina salone tre stanze doppi servizi terrazzo posto macchina soffitta solarium trattative riservate. (A1322)

ALABARDA 040/768821 grazioso luminoso centrale stanza stanzetta cucina servizi separati cantina ottima manutenzione 75.000.000. (A1340)

ALABARDA 040/768821 zona Pam piano alto stanza cucina bagno doccia buona manutenzione 37.000.000. (A1340)

ALABARDA 040/768821 seminuovo luminosissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo tutti confort. (A1340)

ALABARDA 040/768821 adiacenze via Giulia epoca signorile luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno due ripostigli termoautonomo. (A1340)

ALPICASA centrale recente piano alto ascensore cucina due camere bagno wc poggiolo. 040/733209. (A05)

ALPICASA Fiera recente soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo. 040/733229. (A05)

ALPICASA Piazza Carlo Alberto salone cucina tre camere doppi servizi poggiolo. 040/733209. (A05)

ALPICASA Roiano in costruzione appartamenti varie metrature vista mare disponibili anche con giardino o mansarda. 040/733209. (A05)

ALPICASA Servola recente perfetto soggiorno cucinino tre camere doppi servizi poggiolo box. 040/733229. (A05)

APPARTAMENTO centrale luminoso: stanza, cucina abitabile, w.c. doccia. In buone condizioni, vendesi 36.000.000. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO 9-12/16-18 tel 577044. (A1331)

APPARTAMENTO mansardato rifiniture signorili 160 mq vendesi telefonare 311090. (A53799)

B.G. 040/273356 impresa cede a Gradisca terreno edificabile 1300 mq con progetto approvato sette ville schiera occasione 100.000.000. (A04)

CASA Programma attico centrale vista mare salone 3 stanze doppi servizi terrazza 040/366544. (A021)

CASA Programma centrale mansarda 1.o ingresso, 3 stanze, soggiorno 136.000.000. 040/366544. (A021)

CASA Programma centrale 1.o ingresso salone 4 stnze, 210.000.000. 040/366544. (A021)

CASA programma Roiano casetta d'epoca con box, ampia metratura, possibilità bifamiliare 040/366544. (A021)

CASA Programma vende stabili interi con locali d'affari ottimo investimento 040/366544. (A021)

CASA Programma villa recente finiture accurate vista splendida giardino possibilità bifamiliare 040/366544. (A021)

CASAPIU' 040/60582 recente, signorile, perfettissimo, piano alto, cucina, salone, due matrimoniali, doppi servizi, terrazze, possibilità posto macchina. (A07)

CASAPIU' 040/60582 Ponziana epoca da rimodernare, cucina, una/due stanze, servizio da 24.000.000. (A07)

CASAPROGRAMMA Muggia centro storico cucina abitabile soggiorno due stanze L. 100.000.000. 040/366544. (A021)

CIESSEMME 040/773755 periferico recente soggiorno cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazzino posto auto. (A015)

CORMONS Borgnano vendesi casa schiera 3 camere telefonare 0481-60460. (B141)

CORMONS villetta 3 camere 800 mq terreno Dalti vende 0481/531731. (B85)

DOLEGNA (Cormons) casa piano terra predisposto bar trattoria primo piano 2 appartamenti giardino proprietà Dalti vende. Tel. 0481/531731. (B85)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Sales prestigiosa villa, disposizione bipiano più mansarda, taverna, cantina, terrazzoni, box auto, circa 1.300 mq di giardino, rifiniture extralusso, eventuale permuta con villino qualsiasi zona. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Stazione soffitta da ristrutturare di 110 mq: cucina, quattro stanze, servizio, soffitta. 30 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via del Rivo intero stabile occupato composto da miniappartamenti, soffitte, magazzini. 160 milioni. 040/366811. (A01)

Continua in 33.a pagina

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

VETTURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Innocenti Mini 1000	1983	sì	ALPINA
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1981	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Peugeot 104 ZL	1982	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60	1979		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 128 familiare	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Giulietta 1.6	1982		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1980		ZAGARIA
A.R. Alfasud	1981		ZAGARIA
Renault R14 GTL	1980		AUTOSANDRA
Citroen GSA	1981		ZAGARIA
Fiat Ritmo 105 TC	1982		PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60 L	1982		ZAGARIA
Alfetta GTV 2.0	1980		CATULLO
Fiat 127	1984	3 m.	CATULLO
Renault 5 TL	1982		DINO CONTI
Citroen Visa 650 Club	1984	sì	ALPINA
Fiat Panda 30M	1981	sì	ALPINA
Renault R4 850	1982	sì	ALPINA
Austin Rover Maestro	1983		AUTOSANDRA
Fiat Fiorino 1050	1980		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 127	1980		PADOVAN & DE CARLI
Opel Ascona 1.2 4 p.	1977		SERRI
A.R. Giulietta 1.8	1979		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
Fiat 127	1983		SERRI
Opel Ascona 1.3	1981		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
Renault R5 GTL	1980		SERRI
Ciao Pv	1990	3 m.	SERRI
Citroen LNA 650	1983	sì	ALPINA
Autobianchi A112 E	1982	3 m.	CATULLO
Fiat 131 1600 TC	1981	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R14 TL	1980	3 m.	DAGRI
Austin Metro 1.0	1981	3 m.	DAGRI
Fiat 127 Sport	1981	3 m.	DAGRI
Fiat 500L	1971		GIROMETTA

VETTURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Autobianchi A112 Elite	1983	sì	ALPINA
Autobianchi A112 E	1983	3 m.	A. CATULLO
Autobianchi A112	1985	3 m.	A. CATULLO
Austin Rover Metro LS 3 p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3 p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 Cl	1986	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Fiorino diesel	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 Alp. Turbo	1984	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 1050	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Alfa 33 Q. oro	1985	3 m.	L. DAGRI
Autobianchi A112 Elegant	1985	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Austin Metro Surf	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 Junior	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5 p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R9 TSE	1984		ZAGARIA
Renault R11 Turbo	1984	sì	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1984	sì	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	sì	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	sì	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	sì	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	sì	ZAGARIA
Fiat 126 P4	1982		ZAGARIA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 345 GLT 2.0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Renault R5 TL 950	1983	3 m.	L. DAGRI
Ford Fiesta 1100 Ghia	1985	sì	GIROMETTA
Innocenti Mini Tre SE	1986	sì	GIROMETTA
Alfa Romeo Giulietta 1.8	1981		LOVE CAR
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	DAGRI
Renault R9 TSE 1.4	1983	3 m.	DAGRI
Fiat Panda 45S	1985	3 m.	SERRI
Ford Fiesta Sport 1.1	1980	3 m.	SERRI
Lada Samara 1300	1988		GIROMETTA
Innocenti Mini [illegible]	1984	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 105 S	1983	3 m	SERRI
Renault R5 GTL 5 p.	1983	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 55 S	1986	3 m.	L. DAGRI
Lancia Delta 1.3	1983	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.3 GL	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 126 Bis	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Panda 45S	1984	6 m.	DINO CONTI
A112 Elegant	1983		ZAGARIA
Lancia Delta 1300	1983	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 45 3p	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Bmw 520 automatica	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Bmw 520 iniezione	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault Super5 TL	1985	3 m.	L. DAGRI
Ford Escort 1.1	1986	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TX	1982	sì	GIROMETTA
Renault R14 TL	1982		ZAGARIA
VW Polo CL	1986	3 m.	CATULLO
Fiat Uno 45S Fire	1985		CATULLO
Lancia Prisma 1.6	1985		CATULLO
Seat Ronda GL 1.2	1986	sì	ALPINA
Opel Ascona 1300	1983	3 m.	CATULLO
VW Scirocco 1300 GT	1983	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1100L 5m	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1200 XL	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Delta 1500	1982	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 70	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 1100 L	1984	6 m	LA CONCESSIONARIA
Y10 Fire	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Alfa 33 1300S	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1100 Laser	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 127 1050	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault Super 5 GTL	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R9 1200	1986	3 m.	DAGRI
Fiat Uno 45	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Cagiva C 12	1990		PADOVAN & DE CARLI
Seat Ronda GLX	1983	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Austin Metro Special	1983	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Seat Ibiza GL 1.2	1985	sì	ALPINA
Autobianchi A112 LX	1983	sì	GIROMETTA

VETTURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat Uno 60S 3p 5m	1987	sì	ALPINA
Fiat Regata 1.5 S 5m	1986	sì	ALPINA
Fiat Panda 1000 S 5m	1986	sì	ALPINA
Skoda 1.3 Favorit 5m	1989	sì	ALPINA
Seat Ibiza 1.5 GLX	1986	sì	ALPINA
VW Golf Gl 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
Peugeot 205 Open	1988		A. CATULLO
Autobianchi Y10 LX	1986	3 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1.4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Autobianchi Y10 Fire	1989	12 m.	L. DAGRI
Renault R4 950	1989	12 m.	L. DAGRI
Renault S.5 GT turbo	1986	3 m.	L. DAGRI
Lada Niva 4X4	1989	12 m.	L. DAGRI
Renault Super 5 GTR	1988	12 m.	L. DAGRI
Citroen AX TZS	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 505 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 130 TC	1986	6 m.	DINO CONTI
Mercedes 240 TD S.W.	1982		A. GIROMETTA
Bmw 520 i	1984	sì	A. GIROMETTA
Alfa 33 SW 4x4 1500	1985	sì	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986	sì	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985	sì	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo 70 automatica	1985		LOVE CAR
Fiat Regata 100 S i.e.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m.	PANAUTO
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 1000 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino furg. diesel	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 900 e furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro Myfair	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R11 TSE	1985	sì	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	sì	ZAGARIA
Renault S 5 Flash	1987		ZAGARIA
S5 Gt Turbo	1985		ZAGARIA
Fiat Uno 70 SX	1985	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 TL	1986	sì	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1987	sì	ZAGARIA
Renault Super 5 1.4 TSE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Renault R9 Spring	1987		ZAGARIA
Renault S 5 GTR	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70S	1984		ZAGARIA
Fiat Uno 60S	1986	3 m.	SERRI
Ford Orion 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI
Saab 900 Turbo 8 Sedan	1983		A. GIROMETTA
Fiat Uno 70 SX Digit	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Panda 4x4 Fire	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo Abarth 130	1984	3 m.	A. CATULLO
Peugeot 205 GT	1984		LOVECAR
Opel Kadett 1.3 GLS 4 p.	1986	12 m.	LOVECAR
Mercedes Benz 240 TS	1980		NASCIMBEN
A.R. 1750 GT	1971	6 m.	PANAUTO
Autobianchi Y10 LX	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Ritmo Cabrio Palinuro	1988	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 45	1989	6 m.	DINO CONTI
Citroen BX 1.4	1986	6 m.	DINO CONTI
Lancia Prisma 1.5	1986	6 m.	CATULLO
Renault Super5 GTX	1987	6 m.	CATULLO
Fiat Uno turbo	1986		CATULLO
Autobianchi Y10 LX	1987	6 m.	CATULLO
Peugeot 309 Profil	1986	6 m.	CATULLO
VW Golf 1300 C 3p	1985		DINO CONTI
Mercedes Benz 200	1982		NASCIMBEN
Renault Super 5 1.1 3 p.	1986	6 m.	AUTOSANDRA
Ford Orion 1.4	1986	6 m.	AUTOSANDRA
Peugeot 205 XS	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault R11 TL 1.2	1988	12 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 1700 Q.V.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 GMe	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1.3 s.w.	1987	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Delta 1600 GT	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 45 5p	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Golf Gti 1800	1985		LA CONCESSIONARIA
VW Golf 1300 3p	1987		LA CONCESSIONARIA
Citroen AX 3	1989	3 m.	SERRI
Opel Kadett 1.3 5 p.	1986	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1.3 GT	1983	3 m.	SERRI
Renault Super5 GTR	1988		ZAGARIA
Lancia Delta 1.6 GT	1984		ZAGARIA
Opel Corsa	1988		ZAGARIA
VW Polo CL	1987		CATULLO
Fiat Uno 70 SX Digitale	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Opel Kadett 1300 GT	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1.4 CLX	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Orion 1.4 CLX	1987	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault Super 5	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 100 S	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Volvo 360 1.7 5 p.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Fiorino vetrato 1.1	1989	12 m.	DAGRI
Renault Super 5 TSE	1985	3 m.	DAGRI
Lancia Delta LX	1984	3 m.	DAGRI
BMW 320 i. tetto aprib.	1984	6 m.	GIENNE
Fiat Ritmo 130 Abarth	1986		GIENNE
Citroen BX 16 TRS	1985	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Delta autom.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Seat Ibiza GLX 1.5	1986	sì	ALPINA

VETTURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Opel Kadett GT 1.3	1989	6 m.	A. CATULLO
Fiat Tipo Digit 1.4	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Lancia Delta I.E. HF turbo	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Prisma Integrale	1988	3 m.	GIENNE
Opel SW 1.3 GL	1987	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI T.A.	1985	3 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky ben.	1986	12 m.	GIENNE
Ford Skorpio	1986	3 m.	GIENNE
Fiat Croma I.E. turbo	1986	sì	GIROMETTA
VW Golf 1800 GTI	1987	sì	GIROMETTA
VW Golf GTI 3p.	1986	12 m.	LOVE CAR
Peugeot 405 GR 1.6	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Suzuki SJ 410 acc.	1989	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen AX GT	1989	6 m.	PANAUTO
Fiat Tipo 1.6 Digit	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 33 1.3 S	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Croma T.D.	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70S	1985	3 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 100S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Tipo Digit 1.4	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. 75	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 360 GLE	1987	12 m.	LOVE CAR
Ford Sierra 2000 i. S	1989	12 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Golf 1800 Gti TA	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Citroen BX 1900 Gti	1989	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Thema TD access.	1986	6 m.	PANAUTO
A.R. 75 1600	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Panda 4x4 Sisley	1987	6 m.	PANAUTO
VW Golf GL 1.3	1988	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Syncro	1986	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Manhattan	1989	6 m.	DINO CONTI
Maserati Biturbo	1983	6 m.	DINO CONTI
Renault R21 RS	1987	6 m.	DINO CONTI
Opel Corsa 1.6 GSI	1988	6 m.	DINO CONTI
VW Golf GTI	1987	6 m.	A. CATULLO
VW Golf 1600	1988	sì	GIROMETTA
Suzuki Sj 413 JX H.T.	1985	6 m.	AUTOSANDRA
VW Golf 1.3 5 p.	89	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Croma CHT	88	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa Romeo 33 1.5 S.W.	86	3 m.	A. CATULLO
Lancia Delta GT I.E.	87	3 m.	A. CATULLO
Fiat Regata 100 S I.E. SW	87	12 m.	LOVE CAR
Range Rover 3p.	1981		ZAGARIA
Kawasaki ZXR Stinger	1990		ZAGARIA
Fiat Croma 2000 I.E. Turbo	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Suzuki	1987	3 m.	CATULLO
VW Golf GL 1.6	1987	6 m.	CATULLO
Fiat Tipo 1.4 DGT	1989	12 m.	LOVE CAR
Lancia Delta 1.3 LX	1988	12 m.	LOVE CAR
Alfa Romeo 33 s w. 4X4	1988	3 m.	SERRI
Alfa 75 1.8	1988	12 m.	DAGRI
Renault R21 Nevada TXE	1987	12 m.	DAGRI
Renault R19 TSE 1.4	1990	12 m.	DAGRI
Citroen BX 16 TRS t.a.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault R21 TSE	1986	sì	GIROMETTA
Suzuki 413 S.A.	1986		NASCIMBEN

VETTURE OLTRE 15 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Renault R21 TSE A.C.	1989	12 m.	ALPINA
Mercedes 190 E.T.A	1984		CATULLO
Audi 200 Turbo 20 V	1990	6 m.	CATULLO
Range Rover 3.5 5p	1981	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Suzuki Vitara 1.6 JLX	1989	6 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3p AC	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Mercedes 230 16v	1987	6 m	DINO CONTI
Opel Vectra 2000 CD	1990	6 m.	DINO CONTI
Bmw 325 Touring Abs	1988	12 m.	GIENNE
Bmw 320i cabrio Abs	1985	12 m.	GIENNE
Bmw 318i Touring TA	1990	32 m.	GIENNE
Volvo 740 SW Turbo intercooler	1986	3 m.	GIENNE
Ford Cosworth Sierra	1988	12 m.	GIENNE
Rover 820 Sterling AC	1988	12 m	GIENNE
Saab 900 turbo 1.6 Sedan	1988	sì	GIROMETTA
Saab 9000 Turbo CD	1989	sì	GIROMETTA
Saab 9000i 1.6 5p	1987	sì	GIROMETTA
Saab 9000i 1.6 5p	1988	sì	GIROMETTA
Alfa 75 T.S.	1987	sì	GIROMETTA
Mercedes B. 200 T.A.	1986		NASCIMBEN
A.R. 75 Twin Spark	1989	6 m.	CATULLO
Volvo 740 GLE 2.0 I	1986	sì	LOVE CAR
Volvo 740 Turbo 16 v SW	1990	casa	LOVE CAR
Maserati Biturbo 420 I	1987	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 SRI AC	1990	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema SW TD AC	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema i.e.	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma i.e. turbo a.c.	1988		PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
Citroen CX 2.5 GTI turbo	1987	6 m.	PANAUTO
Citroen XM	1989	6 m.	PANAUTO
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Mercedes Benz 200 E Abs	1988	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200 E Abs	1986	12 m.	NASCIMBEN
Renault R25 TDX de luxe	1986	sì	ZAGARIA
Renault R21 Nevada GTS	1990	sì	ZAGARIA
Nissan Blue Bird turbo	1990	sì	ZAGARIA
Bmw 316 ie 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 GLE 2.0i ABS	1987	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI 16v	1988		LOVE CAR
Volvo 480 Turbo	1989	12 m.	LOVE CAR
Volvo 240 GLE in.	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
Mercedes 190 2.5 D	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Lancia Thema 2000 i e	1989	sì	GIROMETTA
Daihatsu Rocky	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 GLE	1987	12 m.	LOVE CAR
Mercedes 190 E	1987		NASCIMBEN
Mercedes 190 E	1985		NASCIMBEN
Mercedes Benz 200 E ABS	1987	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 190 E	1986		NASCIMBEN
Chevrolet Blazer fuoristrada	1988		GIENNE
VW Golf GTI 5 p.	1990	6 m.	PANAUTO
Opel Omega C.D.	1989	6 m.	PANAUTO
Porsche 2.7S	1975	6 m.	PANAUTO
Alfa Romeo 75 1.8	1988	12 m.	LOVE CAR
Volvo 780 turbo intercooler	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 Turbo 16 v	1990	casa	LOVE CAR
Audi 80 S	1989	12 m.	LOVE CAR
Ford Sierra Cosworth A.C.	1989		LA CONCESSIONARIA
Lancia Delta integrale 16 v	1990	sì	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault 21 Turbo	1990		ZAGARIA
Ford Scorpio 2000 Ghia	1990	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Scorpio 2000 i A.C.	1988	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort XR3J Cabrio	1988	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Mercedes 190 E	1986	3 m.	GIENNE
Maserati 420	1986		GIENNE
Lancia Thema ie Turbo ABS	1986		GIENNE
Mitsubishi Pajero Exe	1988	6 m.	GIENNE
Chevrolet Blazer fuoristrada	1988		GIENNE
Lancia Thema 2.0 Turbo i.e.	1987	sì	GIROMETTA
Lancia Delta integrale	1988	sì	GIROMETTA
Saab 9000 Turbo 16	1987	sì	GIROMETTA

A0512

ALPINA — Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3 - Tel. 362821

AUTOSALONE CATULLO — Via Fabio Severo 52 - Tel. 568331/568332

AUTOSANDRA — Via Flavia - Tel. (040) 829777

L. DAGRI — Via Flavia 118 - Tel. (040) 281212-3

DINO CONTI — Via Flavia - Tel. 820948

GIENNE AUTOEST — Via Flavia 200 - Tel. 827032

GIROMETTA — Via Franca 4/2 - Tel. 304893, Trieste

LA CONCESSIONARIA — Trieste - Via Caboto 24 - Tel. 826181

LOVE CAR — Strada della Rosandra 50 Z.I. - Tel. 281365/830308

PADOVAN & DE CARLI — Via Flavia 47 (Ts) - Tel. 827782

PANAUTO — Strada della Rosandra 2 - Tel. 820948

NASCIMBEN — Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

SERRI TULLIO & CO. — Via Ginnastica 56 - Via Brunner 14 - Tel. 727069/724211

TRIESTE AUTOMOBILI — Via dei Giacinti 2, tel. 040/411950; via di Roiano 6, tel. 413337; Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

ZAGARIA — Trieste - Piazza Sansovino 2 - Tel. 308702

55219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT, un altro servizio che questo gruppo di esperti ha realizzato per offrire ai possessori della CT-CARD la sicurezza di non essere mai soli, anche nei momenti più difficili.

In caso di incidente o di rottura meccanica, infatti, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24: TELEFONO 55.219

Radio e Televisione

RAIUNO

6.55 «Uno mattina». Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.15 Dal Teatro Comunale Morlacchi di Perugia «I Cinque concerti per pianoforte e orchestra» di Ludwig Van Beethoven.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Hello Kitty, cartoni.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano «Piacere Raiuno».
13.30 Telegiornale.
14.00 Tribuna politica. Intervista al Psdi.
14.10 Il mondo di Quark.
14.40 Sette giorni Parlamento.
15.10 Lunedì sport.
15.40 L'albero azzurro.
16.10 «Big!» varietà per ragazzi.
17.30 «Parola e vita».
18.00 Tg1 flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 Sos persone scomparse.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «QUALCOSA DI BIONDO» (1985), film. Interpreti Sophia Loren, Daniel J. Travanti, Philippe Noiret, Ricky Tognazzi.
22.25 «ZIO PAPERONE ALL RICERCA DELLA LAMPADA PERDUTA». Speciale sul film.
23.00 Telegiornale.
23.10 «Cinema è».
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.

RAIDUE

7.00 Dick Tracy, cartoni.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 Mr. Belvedere, telefilm.
9.00 Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91».
9.50 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.20 Dse. Storia del melodramma italiano
10.50 «Destini». Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beautiful». Serie Tv (sottotitolato).
14.15 «Quando si ama» (sottotitolato).
15.10 Tua - Bellezza e dintorni.
15.25 Detto tra noi. La cronaca in diretta.
16.25 Tutti per uno. La Tv degli animali.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Spaziolibero.
17.25 Videocomic.
17.45 Alf, telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rockcafè.
18.45 Hunter, telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm.
21.35 Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano «Mixer», il piacere di saperne di più.
23.15 Tg2 Pegaso.
24.00 Meteo2. Tg2. Oroscopo.
0.10 Mozart. 12.a puntata. Orchestra sinfonica della Radio di Berlino e Rias-Kammerchor.

RAITRE

14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.
14.30 Dse: «Il circolo delle 12». (2.a parte).
15.30 Sport: Agrigento: calcio a 5. Torneo internazionale.
16.00 Matera. Pallavolo femminile campionato italiano. Matera-Ancona.
16.40 Calcio: A tutta B.
17.40 Vita da strega, telefilm.
18.05 «Geo».
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 «Blob. Di tutto di più».
20.25 «Una cartolina» spedita da A. Barbato.
20.30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
22.25 Tg3 sera.
22.30 «La tv delle ragazze» presenta «Avanzi».
23.35 Tg3 notte.
0.05 «LA DONNA DEL GIORNO», film.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.58: Dse: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Gr1 Sport, Fuoricampo; 8.30: Gr1 Speciale; 9: «Radio anch'io '91», conduce Gianni Bisiach; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Memo Remigi e Silvia Nebbia presentano: Via Asiago Tenda; 13.20: Spaziolibero; 13.45: «La diligenza»; 14.04: Voci e musiche del mondo dello spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '91; 17.55: Ondaverde canzonista; 18.05: Giovani talenti; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotidiani; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni Paese; 21.04: Radiopiù, «Radiouno ai grandi premi internazionali»; 22: «Radio anch'io '91» presenta Colori, riflessioni e atmosfere proposte da Dina Luce; 22.25: Antonella Lualdi in «Tesori sommersi»; 22.49: Oggi al Parlamento;

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Cala nonnana, originale radiofonico, al termine (9.10 circa): Taglio di terza; 9.33: Largo Italia '91, minicronache dal condominio; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverderegione; 12.49: Ermanno Anfossi presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Le lettere da Capri, di Mario Soldati; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.55: Speciale Gr2 cultura; 20.02: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

6: Preludio; 6.55: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano: «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone; 14: Diapason, novità in compact; 16: In diretta dagli studi di Via Asiago in Roma Paolo Morawski è Rossella Panarese presentano: «Orione», osservatorio quotidiano di informazioni, cultura e musica; 17.30: Dse quindici anni; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 20.30: Dalla Radio Austriaca Festival di Salisburgo 1990, violinista Anne-Sophie Mutter, pianista Lambert Orkis. G. Tartini: Sonata in sol minore op. 1 n. 4: «Il trillo del diavolo» è L. van Beethoven: Sonata in do minore op. 30 n. 2. C. Franck: Sonata in la maggiore. P. de Sarasate: Carmen-Fantasia op. 25 (reg. eff. il 15-8-199); 23: Blue note; 23.25: Il racconto di ogni sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto indi la musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La vita oltre la vita; 8.40: Valzer e polke; 9.10: Solisti strumentali; 9.30: Il passato nel presente; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Ivan Cankar: Immagini dal sogno nell'interpretazione di Mira Sardoc; 11.45: Musica popolare slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Il vaso di Pandora (replica); 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

TELE ANTENNA

12.00 Telefilm: «Selvaggio West».
13.00 Documentario: «Orizzonti sconosciuti».
13.30 Telefilm: «Special fantascienza».
14.00 Cartoni animati.
15.00 Film: «MILIONARI A NEW YORK».
17.00 Telefilm: «Boys and girls».
17.30 Documentario: «Incredibile ma vero».
18.00 Cartoni animati.
19.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.
20.00 Telefilm: «Un eroe da quattro soldi».
20.30 Film: «QUELLO STRANO SENTIMENTO».
22.15 «Il Piccolo domani».
22.20 Basket: campionato serie A1 maschile, Filanto Forlì-Stefanel Trieste.
23.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.
24.00 «Il Piccolo domani» (r.).

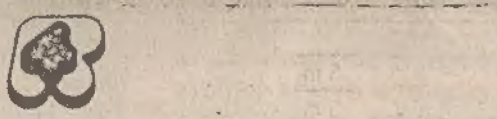
Richard Gere (Italia 1, 1.00)

CANALE 5

8.00 Telefilm. La famiglia Brady.
8.20 Premiere.
8.30 Film: «ANGOSCIA».
10.20 Premiere.
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.35 Quiz: «Tris».
12.55 All'interno del programma «Canale 5 news».
13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: «Bim, bum, bam».
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 «Canale 5 News».
18.45 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Radio Londra, conduce Giuliano Ferrara.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «DA GRANDE». Con Renato Pozzetto. Regia di Franco Amurri.
22.40 News: Anteprima «La notte degli Oscar».
23.10 Talk-show: Maurizio Costanzo Show.
24.00 Canale 5 News.
1.25 Premiere.
1.30 «Striscia la notizia» (r.).
1.45 News: «La lunga notte degli Oscar».

ITALIA 1

6.30 Studio aperto. Emergenza Golfo.
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 News: Premiere.
9.50 Telefilm: La donna bionica.
10.45 Telefilm: Sulle strade della California.
11.45 Studio aperto.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
12.59 News: Un minuto al cinema.
13.00 Telefilm: Happy Days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: «Urka».
15.30 Show; Il paese delle meraviglie.
16.00 Teleromanzo: «Compagni di scuola».
16.30 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Studio aperto.
18.00 Premiere.
18.05 Telefilm: Mai dire sì.
19.00 Telefilm: MacGyver.
20.00 Cartoni; Scuola di polizia.
20.30 Film: «BAT 21». Con Gene Hackman, Danny Glover. Regia di Peter Markle (Usa 1988), Guerra.
22.40 News: «L'istruttoria», di Giuliano Ferrara.
0.55 News: Premiere.
1.00 Ciclo: lunedì cinema. Film: «KING DAVID». (1.a visione Tv). Con Richard Gere.
3.30 Telefilm: Kung fu.
4.30 Telefilm: Samurai.

RETEQUATTRO

8.15 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
9.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
9.35 News: Premiere.
9.40 Telenovela: «Senorita Andrea».
10.10 Telenovela: «Per Elisa».
11.00 Telenovela: «Senora».
11.45 News: Premiere.
11.50 Telenovela: «Topazio».
12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: «Ribelle».
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.45 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
15.15 Telenovela: «Piccola Cenerentola».
16.15 Teleromanzo: «La valle dei pini».
16.45 Teleromanzo: «General Hospital».
17.15 Teleromanzo: «Febbre d'amore... 3 anni dopo».
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: «Cari genitori».
19.10 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.40 Telenovela: «Marilena».
20.35 Telenovela: «La donna del mistero».
22.35 Telefilm: Le inchieste di Padre Dowling.
23.35 News: Premiere.
23.40 Film: «UN UOMO DA MARCIAPIEDE». Con Dustin Hoffman e Jon Voight. Regia di John Schlesinger

TELEMONTECARLO

8.30 Le spie, telefilm.
9.30 I giorni di Briana, telefilm.
10.30 La spiaggia dei giorni felici (1.a parte).
11.20 «Potere», telenovela.
12.00 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day show, telefilm.
13.00 Oggi news, Telegiornale.
13.15 Sport news, Tg sportivo.
13.30 Tv donna.
15.00 Il film di Tv donna: «LA NINFA DEGLI ANTIPODI» (Usa 1952). Biografico.
17.00 Tv donna (2.a parte).
18.10 Ora locale, talk show.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc news, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «ANCHE I GANGSTER MANGIANO LENTICCHIE», film (Francia 1972). Avventura.
22.10 Festa di compleanno.
23.10 Stasera news, Telegiornale.
23.30 Crono. Tempo di motori.
0.30 Cinema di notte: «RAPIMENTO», film (Usa/Francia 1985). Drammatico.

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.00 Musica e spettacolo per voi.
12.30 «Samba d'amore», telenovela.
13.15 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
13.45 Usa today.
14.00 «Incatenati», teleromanzo.
14.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartoons story, cartoni.
17.15 I rangers delle galassie, cartoni.
17.45 I difensori della Terra, cartoni.
18.15 Centurions, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI», film.
22.30 Catch.
23.00 «POKER DI SANGUE», film.

TVM

19.20 Andiamo al cinema.
20.30 «Sotto il tabellone», basket a cura della Pallacanestro Goriziana.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «LE ARMI SEGRETE» film.

TELEFRIULI

11.10 Telefilm: Un ragazzo contro tutti.
12.30 Telefriuli oggi.
13.00 Salotto in rosa.
13.05 Telenovela: «Rosa».
13.40 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.05 Telefilm: A Sud dei Tropici.
16.00 Ciao ragazzi.
18.00 Telefilm: Monkees.
18.30 Telefilm: E' proibito ballare.
19.00 Marameo, giochi in diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Telefilm: Questa sì che è vita.
20.30 Lunedì basket.
21.00 Telecronaca registrata della partita: Banco Sardegna Sassari-Emmezeta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Cronache dal Parlamento.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.
14.00 Calcio dilettanti.
14.20 Coppa Trieste.
18.10 Calcio dilettanti (replica).
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport (2.a parte).

ODEON-TRIVENETA

14.00 Film: «KAMIKAZE LA BATTAGLIA DI OKINAWA».
15.40 Telenovela: «Geronimo».
16.35 Bia, cartoni.
17.00 Daltanius, cartoni.
17.25 Tf: Momotaro.
18.20 Telenovela: «Dancing days».
19.15 Anteprime cinematografiche.
19.50 Daltanius, cartoni.
20.15 Film: «LE CARABINE DI RIO NERO».
22.00 Rubrica: Salute 2000.
22.30 Campionati mondiali di catch.
23.30 Film: «DISCO DELIRIO».

TELECAPODISTRIA

18.00 Nati per vivere, documentario.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, confine aperto (trasmissione slovena).
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 Musica Tv: i grandi della musica.
20.30 Lunedì sport.
21.00 Telerama sport.
21.30 Telegiornale.
21.45 6 krog (rubrica sportiva).

TELE + 1

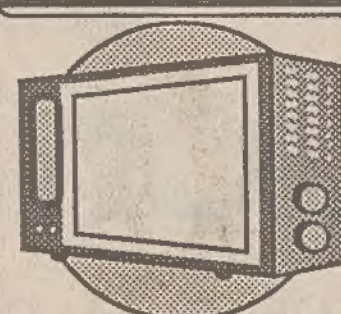
13.30 Film: «PAESE SELVAGGIO». Con Jan-Michael Vincent, Kim Basinger.
15.30 Film: «IL GRANDE AMORE». Con Bette Davis, George Brent.
17.30 Film: «DUELLO NELL'ATLANTICO». Con Robert Mitchum.
19.30 Doc: That's Hollywood.
20.30 Film: «PAESE SELVAGGIO» (r.).

TELE + 2

17.30 «Campo base», il mondo dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar.
18.30 «Sport parade».
19.30 «Sportime», quotidiano sportivo.
20.15 «Eroi», profili di grandi campioni: Pelè.
20.30 «Superstars of wrestling».
22.30 «Settimana gol».
23.30 «Sport parade» (r.).
24.30 Pallavolo. Campionato italiano serie A1: Falconara-Gabeca Montichiari (replica).

TELE + 3

Film: «IL FIGLIO DI KING-KONG». Con Robert Armstrong, Helen Mack. Regia di E. B. Schoedsack (Usa 1933).

TELEVISIONE

CANALE 5

L'adulto-bambino Renato Pozzetto

Sopra: Renato Pozzetto, protagonista di «Da grande (Canale 5, 20.40). Sotto: Dustin Hoffman da Oscar in «Un uomo da marciapiede» (Retequattro, 23.40).

In attesa di assistere in diretta da Los Angeles alla lunga notte degli Oscar (dall'1.45 su Canale 5, con il commento di Lello Bersani e Paolo Bonolis), le reti private propongono una serie di film, fra cui segnaliamo **«Da Grande»** (Canale 5, 20.40) di Franco Amurri con Renato Pozzetto nei panni di un adulto-bambino; **«Bat 21»** (Italia 1, 20.30) di Peter Markle con Gene Hackman nei panni del colonnello Iceal Hambleton, un esperto pilota dell'aviazione militare americana che, durante la guerra in Vietnam, precipita con il suo aereo nella giungla, in mezzo ai vietcong e riesce tuttavia a salvarsi con l'aiuto del capitano Clark (Danny Glover); poi c'è **«Un uomo da marciapiede»** (Retequattro, ore 23.40), il celebre film diretto nel 1969 da John Schlesinger con Dustin Hoffman e Jon Voight; infine, **«King David»** di Bruce Beresford con Richard Gere e Alice Krife, kolossal biblico in prima visione tv su Italia 1, all'una di notte.

Raiuno, ore 20.40

«Qualcosa di biondo» di Maurizio Ponzi

Aurora (interpretata da Sophia Loren), una tassista di Sorrento, ha un figlio, Ciro (Edoardo Ponti), cieco dalla nascita e di padre ignoto. La donna si mette alla ricerca dei «probabili padri». A cominciare dall'americano Dave (Daniel J. Travanti), conosciuto a Napoli ma ora negli Usa. Il tutto con lo scopo di farsi finanziare l'operazione che potrebbe ridare la vista a Ciro. Altri eventuali padri sono il dentista Andrea (Philippe Noiret) e il conte Michele (Ricky Tognazzi). E' la trama della commedia diretta nell'84 da Maurizio Ponzi, in onda oggi alle 20.40 su Raiuno.

Raidue, ore 13.45

«Beautiful»: duecentosessantaduesimo episodio

Oggi alle 13.45 su Raidue va in onda il 262.o episodio della serie «Beautiful», in cui Clarke si trova ancora nei guai con Kristen per giustificare l'assegno di 100 mila dollari. Dopo aver cercato di farsi dare un prestito dalle banche, si rivolge a una concorrente della Forrester, la Sally Spectra. Sally gli dà appuntamento al caffè «Russe», dove incontrano Ridge e Brooke che stanno pranzando...

Retequattro, ore 22.35

Padre Dowling: il mistero della danzatrice esotica

Oggi alle 22.35 su Retequattro, per il ciclo «Le inchieste di padre Dowling» va in onda il telefilm «Il mistero della danzatrice esotica». Marilyn Kemp, affascinante danzatrice di un night club, confida a padre Dowling (l'attore Tom Bosley), che i proprietari del locale sono implicati nel gioco d'azzardo e hanno deciso di eliminare un gangster che è stato suo amante. La ragazza, poi, muore in circostanze misteriose...

Italia 7, ore 20.30

«Giuseppe venduto dai fratelli», dalla Genesi

La settimana santa su Italia 7-Telepadova è aperta questa sera dal film storico (è tratto dal libro della Genesi) di Irving Rapper «Giuseppe venduto dai fratelli» (Italia, 1960) con Robert Morley, Belinda Lee e Vira Silenti. La storia è nota: Giuseppe, prediletto dal padre, viene venduto dai fratelli invidiosi a un mercante di schiavi e...

Raidue, ore 20.30

L'ispettore Derrick e il primo della classe

Per il ciclo «L'ispettore Derrick» alle 20.30 su Raidue va in onda il telefilm «Il primo della classe», in cui Derrick (Horst Tappert) indaga sulla morte in un incidente stradale, di un suo collega. Gli unici indizi che ha a disposizione per le indagini sono alcune tracce di vernice e i vetri di un faro in frantumi. Pochi, ma a Derrick basteranno.

Raiuno, ore 23.10

«Cinema è» dedicato a Hollywood

Un servizio su «The Doors», il film di Oliver Stone dedicato a Jim Morrison, lo scomparso leader del gruppo rock «The Doors», aprirà oggi su Raiuno, la seconda parte di «Cinema è», che sarà dedicata al cinema americano.
Il programma di Claudio Masenza, Roberta Cadringher e Flavio Merkel presenta un'intervista a Meg Ryan, protagonista femminile del film accanto a Val Kilmer.

RAI REGIONE

Pasqua: ditelo con le uova

Festività fra tradizioni sacre e profane da oggi a «Undicietrenta»

Giovedì alle 14.45 su Raitre appuntamento pre-pasquale con **«Nordest»**, presentato da Gioia Meloni per la regia di Mario Licalsi. In locandina: «I santuari del Carso», un'avventurosa discesa in kayak, l'arpista Iasna Corrado Merlak, un servizio sulla mostra del neoclassico a Trieste, un bliz nella facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste e un incontro con Francesco Zacchigna.
«Ditelo con le uova... Esistono ancora le tradizioni di Pasqua?» è il tema con cui **«Undicietrenta»**, da oggi a venerdì, affronterà le festività pasquali, coinvolgendo storici delle tradizioni popolari, gastronomi ed esperti. La trasmissione curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo riscoprirà le tradizioni della Pasqua tra religiosità ufficiale e religiosità pagana. Sempre oggi, alle 15.20, **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo presenta il Concerto dei partecipanti ai corsi della Scuola di musica da camera di Duino, svoltosi a Gorizia.
Domani, alle 14.30, ai microfoni di **«A tu per tu»**, ospite di Daniele Damele e Giancarlo Deganutti, ci sarà invece il missionario saveriano p. Ermanno Nigris, che opera in Bolivia, dov'è divenuto una specie di eroe nazionale.
Mercoledì alle 14.30 (con replica giovedì alla stessa ora) undicesima puntata di **«I teach, you learn»**, il ciclo sperimentale di lingua inglese. Alle 15.20, dopo «Almanacchetto», va in onda **«Noi e gli altri»** di Guido Pipolo e Carla Capaccioli, con il capitolo dedicato alla psicologia dell'anziano e al dramma della solitudine, sul quale interverranno Dario Eriavec della Swg, Anna Anzellotti de Dolcetti e Riccardo Luccio, docente di psicologia alla facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo triestino.
Giovedì la rubrica **«Controcanto»**, curata da Mario Licalsi e Paola Bolis, dedicata alle manifestazioni musicali a Trieste e in regione. Venerdì alle 14.30 **«Nordest Spettacolo»** di Rino Romano si occuper) in particolare di «Scacco pazzo» di Vittorio Franceschi, in scena al Politeama Rossetti fino a domenica. Seguirà **«Nordest Cinema»**, a cura di Rino Romano e Noemi Calzolari con la collaborazione di Annamaria Percavassi. Quindi, alle 15.30, **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Malusà proporrà «La storia delle donne» (Laterza), di cui parleranno l'on. Tullia Carrettoni e la medievalista Sofia Boesch, e un'intervista a Paolo Patui sul suo libro «L'anfiteatro morenico. cento anni di teatro e teatri sale spettacoli attori pubblico divertimenti passioni e socialità sulle colline friulane prima della televisione» (ed. Ribis).
Sabato alle 11.30 consueto appuntamento con **«Campus»**, la rubrica «universitaria» di Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari, con l'intervento del professor Michele Baccarani, ematologo del Policlinico universitario di Udine.
Infine, da oggi a venerdì, **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione, proporrà un intervento di Ezio Giuricin sulla mostra d'arte sacra allestita nella chiesa di San Biagio a Dignano; un'analisi di Gianni Giuricin, Reclus Vascotto e Cristina Onofri sui problemi della scuola italiana in Istria e a Fiume nel periodo successivo alla fine del secondo conflitto mondiale; un'intervista a Giacomo Scotti, narratore, poeta e saggista; un incontro con Editta Depase Garau, autrice di poesie e racconti in lingua italiana e in dialetto isolano; per finire, un dibattito fra Corrado Belci e Luciano Rossit sulle eventuali iniziative delle principali organizzazioni editoriali italiane a favore degli italiani dell'Istria e di Fiume.

TV / CANALE 5

Il «pugile» reclama: «Mike ha favorito la Vallerino»

ROMA — Un reclamo sull'andamento dell'ultima puntata di «Telemike» trasmessa giovedì su Canale 5 è stato preannunciato da Francesco Polici, 53 anni, romano, in gara l'altra sera sulla storia del pugilato. Secondo Polici, nel corso della puntata del quiz di Mike Bongiorno che ha laureato per la seconda volta campionessa Pierangela Vallerino, in gara sulla storia della letteratura erotica, «la stessa Vallerino sarebbe stata favorita in modo diretto e indiretto in almeno tre occasioni», riuscendo così a presentarsi alle «domande del raddoppio», che decidono il vincitore, con 72 milioni contro i 70 dello stesso Polici.
Bongiorno avrebbe suggerito in particolare alla Vallerino la risposta da dare a una domanda dapprima sbagliata e poi indovinata dallo stesso Polici (che nel '59 partecipò a una puntata del quiz «Lascia o raddoppia?») e avrebbe in un'altra occasione accettato come buona una risposta della Vallerino in lingua francese contenente, a suo avviso, delle inesattezze.

TV / RAIUNO

Supplemento per spiegare «come stanno le cose»

ROMA — Un settimanale televisivo che fornisca l'occasione per un momento di rimeditazione su argomenti di grande attualità e portata sociale. Nasce così «Supplemento, come stanno le cose», un programma ideato e condotto da Gaspare Barbiellini Amidei, che andrà in onda per otto puntate su Raiuno a par tire da domani alle 23. Ogni tema sarà affidato a «osservatori», che nella loro carriera giornalistica hanno diretto un giornale: così, accanto a Barbiellini Amidei, di volta in volta ci saranno Piero Ottone, Vittorio Emiliani, Piero Ostellino, Alberto Mucci, Guido Folloni, Ludina Barzini. A ciascuno di questi speciali testimoni sarà affiancato Alfredo Macchi, giovane giornalista proveniente dall'Istituto per la formazione al giornalismo di Milano.
La puntata di apertura vedrà tutti i «testimoni» in studio insieme con Barbiellini Amidei, il presidente del consiglio Giulio Andreotti e Oriana Fallaci. Tra gli argomenti delle altre puntate, i beni culturali e la qualità dei servizi pubblici in Italia.

CONCERTO: TRIESTE

Morandi «prigioniero» sul ring

Doppio bagno di folla, ieri e sabato al teatro-tenda, per l'intramontabile artista emiliano

Gianni Morandi sulla pedana rialzata al centro del «tendone» che sta portando da un anno in giro per l'Italia, circondato dall'affetto dei suoi fans, che lo hanno bersagliato di decine e decine di bigliettini e messaggi.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — E' finita per due sere di fila, ieri e sabato, al teatro tenda allestito presso il palasport di Chiarbola, con Gianni Morandi «prigioniero» della sua stessa idea. Braccato da un entusiamo irrefrenabile. Quasi sequestrato dall'affetto fin troppo invadente dei suoi fans, che ormai attraversano tre generazioni: sotto il tendone, in mezzo a un pubblico per buoni tre quarti femminile, i due estremi erano infatti rappresentati da signore di sessanta-settant'anni e da bambine in età prescolare.

Sì, perchè questa bella trovata di andarsene in giro per l'Italia con una tenda da circo (e ormai siamo a 150 repliche in un anno), al centro della quale piazzare una pedana spoglia, leggermente rialzata, che somiglia davvero a un ring pugilistico, e da lì affrontare il pubblico da solo, giusto con la chitarra e l'ausilio di alcune basi preregistrate, funziona fin troppo bene, ma ha le sue controindicazioni.

Come all'inizio, quando sulle note di «Animale» (dall'ultimo album, «Varietà») l'artista fa quasi fatica a farsi strada fra la gente per salire sul palco. O alla fine, quando dopo due ore e passa di canzoni e amabili chiacchierate non riesce materialmente ad abbandonare la pedana (ormai cosparsa di bigliettini: chi aveva chiesto una canzone, chi aveva lasciato un numero di telefono...), prima di aver soddisfatto una quantità infinita di richieste di autografi, stretto dall'abbraccio soffocante di mille mani tese e di altrettante facce imploranti.

Il canzoniere morandiano, nello spettacolo, c'è quasi tutto. Le origini di «Andavo a cento all'ora» e «Fatti mandare dalla mamma» (primi anni Sessanta); il periodo d'oro di «In ginocchio da te», «Se perdo anche te» e «Un mondo d'amore»; la breve stagione dell'impegno («C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones»), gli ultimi bagliori prima del declino degli anni Settanta («Occhi di ragazza»).

Poi, le tappe della difficile risalita: «Marinaio», «Canzoni stonate» e «Solo all'ultimo piano» (due autentici gioielli), la splendida «1950» di Amedeo Minghi. «Chiedi chi erano i Beatles» offre al nostro lo spunto («chiedilo a una ragazza di 15 anni d'età...») per far salire sul ring un manipolo di quindicenni. Fra loro si intrufola Erica, che di anni ne ha solo sei, ma con le sue risposte guadagna subito le simpatie della platea.

A metà del secondo tempo, Morandi ospita nello show il trio Bungaro Conidi Di Bella: il tempo di riproporre «E noi qui», la canzone presentata a Sanremo, nel girone dei giovani, poi un brano a testa (Rosario Di Bella è quello che convince maggiormente), e al pubblico viene restituito il suo idolo. Che tira la volata finale con i nuovi, recenti trionfi degli anni Ottanta: «Vita» (dal tour con Dalla), «Si può dare di più» (con un'azzeccata imitazione di Ruggeri e Tozzi...), «Uno su mille» («...ce la fa, ma com'è dura la salita...»), «Varietà» («con questo grande, immenso bisogno di amore che ho...»), «Bella signora» (quasi un brano «dance»).

Musicalmente, e ciò va detto, non si tratta di un grande spettacolo. Nè forse ha questa ambizione. Basti dire che «Immagine italiana», lo show portato in giro per i teatri cinque anni fa, aveva tutt'un altro spessore. Qui l'atmosfera è piuttosto quella della festa, della grande festa di famiglia. Siamo insomma nel settore del nazionalpopolare inteso in senso buono (quello in senso cattivo lo lasciamo alle performance dei vari «monnezzari» del sabato sera televisivo...). E a volergli trovare un difetto, forse lo spettacolo trasuda troppa narcisistica ruffianeria: da parte di Morandi sembra infatti esserci quasi un compiacimento per questo affetto che gli piove addosso.

Dopo i difetti, il grande pregio dello spettacolo. In un mondo in cui comunicare risulta sempre più difficile, in cui superare il muro dell'estraneità (a scuola, al lavoro, fra vicini di casa...) è spesso impresa titanica, ebbene, Gianni Morandi ha trovato l'uovo di Colombo. Lui è un grande, splendido comunicatore. Sa parlare alla gente, sa entrare in sintonia con chi gli sta attorno, sa trasmettere subito quella bonaria familiarità che ormai è un suo marchio di fabbrica. E questa formula di spettacolo ne segna l'apoteosi.

Merito della sua faccia da eterno ragazzo, merito del modo di fare che trasuda simpatia, merito della sua gran voce e delle sue belle canzoni. Che sono ormai parte integrante della storia (minore, e proprio per questo più importante) del nostro Paese.

APPUNTAMENTI

Oggi alle 18 a Villa Italia (v. dell'Università 8) per il ciclo di incontri-concerto «Un'ora con...» promossi dal Teatro Verdi, recital della cantante Sabina Macculi intitolato «L'arte di farsi amare: omaggio ad Alma Mahler».

Cinema al Miela
«Fantastici»

Oggi al Teatro Miela, per «I lunedì del fantastico», si proietta «Dead of night» (1945) di Robert Hamer, Charles Crichton, Basil Dearden e Alberto Cavalcanti.
La serata comprende altre «chicche» del fantastico: alle 20 in sala video «Industrial Symphony n. 1» di David Lynch, alle 21 l'edizione europea di «Twin Peaks» con finale a sorpresa.

A Muggia
Provaci, Sam

Domani alle 20.30 nella sala teatrale «Verdi» di Muggia, il Centro culturale «Belli» di Roma conclude la minirassegna teatrale di marzo con la commedia «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen, con Antonio Salines nella doppia veste di attore e regista.

Nuovo Cinema Alcione
Von Bulow

Fino a giovedì al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Il mistero Von Bulow» di Barber Schroeder, candidato a tre premi Oscar.

MUSICA
L'omaggio di Sabina Macculi alla Mahler

Cinema Lumiere
Tè nel deserto

Fino a mercoledì al cinema Lumiere si proietta «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci.

Politeama Rossetti
Scacco pazzo

Fino al 31 marzo al Politeama Rossetti si replica «Scacco pazzo» di Vittorio Franceschi, premio Idi 1990, coprodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dalla Cooperativa Nuova Scena di Bologna.
Regia di Nanni Loy. Con Alessandro Haber, Monica Scattini e lo stesso Vittorio Franceschi.

«A tu per tu»
Missionario

Domani alle 14.30 ai microfoni di «A tu per tu» sarà il missionario saveriano padre Ermanno Nigris, originario di Ampezzo.

«Hippodrome»
I Nomadi

Domani alle ore 21 alla Discoteca Hippodrome di Monfalcone si esibiranno i Nomadi.

A Pordenone
Jess Trio Wien

Marcoledì alle 21 al Teatro Verdi di Pordenone concerto del Jess Trio Wien. Musiche di Haydn, Ruedenauer, Mozart, Schubert.

TEATRODANZA: UDINE

«May B.», festa d'addio a Beckett

Ieri sera a «Contatto» lo spettacolo di Maguy Marin ha chiuso dieci anni di repliche

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Un anno e mezzo fa, quando le telescriventi sputarono, tardiva ma non inattesa, la notizia della morte di Samuel Beckett, molte furono le immagini che la memoria collettiva seppe impaginare per un ultimo, e quasi automatico album di impressioni. Ci fu chi ripensando a qualche sbiadita edizione di «Finale di partita», rivide la sedia a rotelle, la coperta sulle ginocchia, i ciechi occhiali del protagonista Hamm. Chi fra tanti altri frammenti rammentò la vecchiaia sfatta di Krapp e il suo «Ultimo nastro». E fummo in tanti a ricordare le bombette nere di Vladimiro ed Estragone, le smanie vitali della Winnie di «Giorni felici», le labbra infuocate di rossetto di «Non io».

Ma il ricordo di una festa di compleanno, un'immagine vaga — con vecchie larve umane che si disputano le fette di una torta polverosa, con apparizioni sfuggite ad «Aspettando Godot» o di nuovo a «Finale di partita» — anche quest'immagine si presentò alla memoria di molti: tutti coloro che, in otto anni di repliche, erano stati spettatori di «May B.», l'omaggio pieno di sgomento che la coreografa francese Maguy Marin aveva voluto offrire a Samuel Beckett nel 1981.

Nel mezzo dello spettacolo, la surreale festa per il compleanno del caro amico Samuel chiamava a raccolta un gruppo di dieci personaggi. Uomini e donne infilati in bianchi camicioni e in pigiami sciupati dal tempo, terree maschere di fango grigio, zombie dai capelli appiccicosi, uno strascico di polvere a ogni passo. Creature che forse avevano appena lasciato le radure della «Notte dei morti viventi» di Romero, ma non ne riportavano l'orrore, né il disgusto. Alienati un tempo ospiti del manicomio del «Marat-Sade» di Peter Brook. Lebbrosi dal «Jesus Christ Superstar» di Norman Jewison. Pupazzi senili animati come nelle funebri parate di Tadeusz Kantor. Tutti a reggere una torta con candeline. Così Maguy Marin dava corpo ai personaggi dello scrittore irlandese. Lei, che proveniva dalla scuola limpida e solare di Bejart, portava la danza là dove il teatro ne sfigurava la forma, dove il degrado vitale, lo spasmo sensuale, il mugolio e il rantolo, lo strisciare diventavano il solo codice espressivo.

Quell'immagine è tornata per l'ultima volta, netta come un tempo, nella ripresa di «May B.», che proprio ieri sera a Udine, per il cartellone di Teatro Contatto, ha chiuso definitivamente dieci anni di repliche. «May B.», ultima mondiale: era, questa udinese, l'occasione conclusiva per vedere (o rivedere) uno spettacolo fra i più belli degli anni Ottanta. E, per l'epoca in cui era apparso, fra i più originali. Un esempio decisivo di ciò che ancora oggi, con termine un po' appannato, si chiama «teatrodanza».

Dopo «May B.» l'ispirazione coreografica di Maguy Marin si è trasformata. I suoi spettacoli sono diventati più crudeli, più polemici, più fastidiosi, in qualche caso anche brutti. Ma «May B.» ha conservato la beckettiana bellezza dei sopravvissuti. Ha mantenuto i ritmi, vicini inizialmente alla scansione di un'agonia, poi smossi dalle folate di una musica di banda, e infine eccitati fino al brivido dell'orgasmo.

La vecchiaia, che in «May B.» celebra il suo statuto universale, resta la protagonista dello spettacolo. E' nell'oscenità di certe bocche rosse e scure che si aprono sconciate in mezzo al pallore dei corpi. Ma è anche nella residua fregola sensuale delle coppie. E' nello struggente ripetersi di una ballata di Gavin Bryars che da sola, occupa quasi l'intera seconda parte: un canto rauco di barbone destinato a migrare da qui in tanti altri spettacoli.

E' ancora nello addossarsi impaurito di una piccola brigata di sconfitti, mossi a comando dal fischietto dell'«Atto senza parole», con le mani aggrappate attorno alle valigie, alle borse, ai fagotti, con la bocca addestrata a una sola battuta, quella di Clov («Finita, è finita, sta per finire, forse sta per finire») e col pensiero probabilmente incancrenito nel caparbio rifiuto di Krapp: «Forse i miei anni migliori sono finiti... ma non li rivorrei indietro. No, non con il fuoco che c'è in me, ora».

Una scena di «May B.», l'omaggio della coreografa francese Maguy Marin a Samuel Beckett, che, dopo dieci anni, ha concluso, ieri a Udine, le sue repliche.

CINEMA

La notte degli Oscar con decine di stelle

LOS ANGELES — Il cinema americano vivrà questa sera, a Los Angeles, la sua notte più lunga, costosa e spettacolare: la 63.ma cerimonia di consegna dei Premi Oscar comincerà oggi alle 18 di Los Angeles (in Italia saranno le 3 di domani mattina).

Madonna e Bon Jovi, Tom Cruise e Dustin Hoffman, Meryl Streep e Barbra Streisand, Gregory Peck e Sofia Loren: decine e decine di stelle dello spettacolo si alterneranno sul palco del grande «Shrine Auditorium» in una passerella di tre ore e mezzo, che sarà seguita in diretta da oltre un miliardo di telespettatori (su Canale 5 per i nottambuli italiani).

Lo spettacolo, costato oltre sei miliardi di lire, avrà un protagonista invisibile: il timore di un attentato. Le misure di sicurezza sono senza precedenti. Tutti gli invitati — da Madonna a Kevin Costner — dovranno passare attraverso un metal detector, far ispezionare i loro effetti personali, subire un nuovo esame da parte di guardie munite di detector a mano, una delle quali ha commentato: «L'unica a non avere problemi sarà Cher: sotto i suoi vestiti non si può nascondere niente».

Lo spettacolo avrà lo stesso regista dell'anno scorso, Gilbert Cates, e lo stesso presentatore, Billy Cristal. La rete Abc, che ha acquistato i diritti esclusivi, userà 14 telecamere all'interno del teatro e altre 7 all'esterno, per cogliere al volo ogni sfumatura della cerimonia. Il regista ha promesso numerose sorprese. Il tema conduttore della serata sarà «Cento anni di cinema». I balletti saranno curati da Debbie Allen. Madonna e Bon Jovi canteranno due delle canzoni in lizza per l'Oscar. Due momenti speciali saranno la consegna degli Oscar per i successi di un'intera carriera a Mirna Loy (con cui sarà fatto un collegamento a New York, dove abita) e a Sofia Loren (che sarà presentata da Gregory Peck).

Mentre, a poche ore dalla consegna dei premi, i bookmakers accettano le ultime scommesse, si registrano alcune assenze di rilievo. Gerard Depardieu, candidato all'Oscar per il miglior attore protagonista per la sua interpretazione di «Cyrano de Bergerac», non sarà presente a causa di un impegno di lavoro preso da tempo. Il suo portavoce ha escluso che l'assenza sia dovuta alle polemiche scoppiate dopo l'intervista concessa da Depardieu a «Time», in cui avrebbe dichiarato (ma l'attore ha subito smentito) di aver partecipato a 9 anni a uno stupro e a diversi altri in seguito.

Alla Academy sono rimasti più male per il rifiuto di Gianni Amelio, regista di «Porte aperte», candidato all'Oscar per il miglior film straniero. Ma Amelio, proprio domani in Italia, inizierà le riprese del suo nuovo film «Il ladro di bambini». Assente giustificato anche il regista cinese Zhang Yimou: le autorità di pechino, che hanno tentato di ritirare il film dalla competizione, ritenendolo «non rappresentativo della realtà cinese», non hanno permesso al regista di recarsi negli Usa.

Il film francese «Cyrano de Bergerac» è il favorito per la vittoria nella categoria dei film stranieri, che quest'anno registra due novità: la prima nomination di un film cinese (il più erotico e spregiudicato dei cinque) e la prima nomination di un film della Germania unificata.

MUSICA / TRIESTE

Mozart? Ritorna domani

Una mostra fotografica, «Noi tre» di Avati e giovedì un concerto

Domani alle 19 al Teatro Miela verrà inaugurata una mostra fotografica che riproporrà alcuni momenti della visita a Trieste della «Famiglia Mozart» (foto Zip), mentre in serata sarà proiettato il film «Noi tre» di Pupi Avati. Giovedì è in programma un concerto.

TRIESTE — Ricordate quel giorno di sole e di festa in cui Mozart è sbarcato sulle rive di Trieste? Tra carrozze e bagagli, genitori e familiari, cocchieri e locande, in quell'occasione Wolfgang ha trovato finalmente il modo di conoscere una città che tanto gli assomigliava, un tempo, nella sua vocazione cosmopolita e tollerante di civile operosità. Nel corso di un'intera giornata, in quel 26 gennaio, la «famiglia Mozart» ha visitato le cornici più rappresentative di quel ricco passato, per dar vita a uno spettacolo «totale» che si proponeva anche come occasione per una rilettura dei consueti luoghi del nostro vivere quotidiano: dal Salone della Posta alla Galleria del Tergesteo, dal Molo Audace alla piazza antistante il teatro Miela.

Sono passati due mesi da quel primo ingresso di Mozart in città, col quale la Cooperativa Bonawentura ha voluto dare il via alle manifestazioni previste per il bicentenario della morte del salisburghese. E', dunque, il momento di aggiungere un altro frammento al progetto «Trazom & Mozart», che troverà spazio nell'arco di due serate di questa settimana, articolandosi lungo quella linea multimediale da sempre prediletta da tutti i... bonawenturosi.

Walter Fontanot, ideatore e curatore della rassegna, sottolinea il ruolo centrale che la musica torna ora idealmente a ricoprire: «Con l'operazione di gennaio abbiamo voluto un po' cogliere il pretesto per dare — e per vivere — una grande festa: una festa di luci, di colori, di immagini alla quale abbiamo fatto partecipare l'intera città come personaggio vivo, reale, perfettamente identificato in alcuni dei tratti fondamentali della biografia mozartiana. Stavolta — continua Fontanot — il fulcro attorno al quale ci muoviamo è quell'Italia che Mozart scopre intorno al 1770, durante i suoi viaggi dell'adolescenza: un Paese che fatalmente diventa il luogo della scelta, del passaggio all'età adulta, della consacrazione definitiva alla professione di musicista. Basta pensare al notissimo episodio bolognese di Padre Martini, che corregge gli errori del tema d'esame di Wolfgang, aiutandolo a diventare membro della severissima Accademia dei Filarmonici».

Ed è proprio questo episodio bolognese, restituito al fragile incanto dell'ultima malinconia adolescenziale, il tema di «Noi tre», il film di Pupi Avati che si proietterà al Teatro Miela domani dopo le 20.30. Qualche ora prima (alle 19) si inaugurerà invece, nella stessa sede, una mostra fotografica di Damiano Balbi e Jan Leszczinski, che riproporrà alcuni momenti della visita a Trieste della «famiglia Mozart», mentre la proiezione del film sarà preceduta da quella del video prodotto dalla Bonawentura nella stessa occasione, (e già presentato in anteprima al pubblico di «Nordest», la trasmissione televisiva prodotta dalla sede regionale Rai).

Finalmente, dopo tante immagini, la musica: il responsabile del settore musica Claudio Crismani ha infatti riunito quattro musicisti (l'australiano Roger Woodward, l'americano James Creitz, il sovietico Marc Vilenchik e l'italiano Jacopo Scalfi), che giovedì alle 20.30, sempre al «Miela» eseguiranno i due Quartetti per pianoforte e archi K 478 e K 493 e la Sonata per pianoforte K 570.

[Paola Bolis]

MUSICA
Un miliardo a Jackson

NEW YORK — Sborsando un miliardo di dollari (1250 miliardi di lire), la filiale americana della Sony si è assicurata l'esclusiva del cantante pop Michael Jackson.
Il nuovo contratto di Michael Jackson con il colosso giapponese dell'elettronica prevede un nuovo disco (che uscirà a giugno e sarà il primo di Jackson da quasi quattro anni a questa parte), vari video-clip e almeno un film musicale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Incontri-Concerto: «Un'ora con...». Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste, via Università 8 (Villa Italia). Oggi alle 18, Sabina Macculi: «La vocalità della Mitteleuropa». Pianista Paolo Longo. Inviti Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 4 aprile, «La Principessa della Czarda», dal 5 al 7, «La danza delle libellule», con Sandro Massimini. Regia di S. Massimini. Coreografie di D. Lurio. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 14 aprile, Gino Bramieri in «Gli attori lo fanno sempre», con Gianfranco Jannuzzo. Regia di Pietro Garinei. Prevendita da domani presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Forti sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.30 il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta «Scacco pazzo», di V. Franceschi. Regia di N. Loy. Coproduzione con la Nuova Scena/T. Testoni. In abbonamento: **tagliando n. 9.** Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi, per «I lunedì del Fantastico», **ore 20 e 22:** «Dead of night» di A. Cavalcanti, C. Crichton, B. Dearden, R. Hamer (1945, vers. inglese, sott. italiani). Sala video: omaggio a D. Lynch con: **ore 20:** «Industrial Symphony n. 1»; **ore 21:** «Twin Peaks».

TEATRO MIELA. Domani, ore **20.30** proiezione del video «Trazom&Mozart»; alle **21** «Noi tre» di P. Avati (It. 1984). Giovedì 28.3, ore **20.30**, concerto di R. Woodward (pf), M. Vilencnik (vl), J. Creitz (vla) e J. Scalfi (vlc). Musiche di W. A. Mozart.

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia, via Brass 20. Oggi alle ore **11** commedia per ragazzi di Marcel Achard «Voulez-vouz jouer avec moi?». Regia di Adrijan Rustja.

MUGGIA - SALA TEATRALE VERDI. Domani alle **20.30** l'Ente Regionale Teatrale presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, con Antonio Salines, Adolfo Lastretti, Fiorenzo Fraccasia e Francesca Bianco. Regia di Antonio Salines.

L'AIACE AL LUMIERE. Giovedì e venerdì **16, 18.45, 21.30:** «Sacrificio» di A. Tarkovskij. Il film è il momento più alto di tutta la produzione creativa del grande regista, girato in uno stato di grazia che commuove e mette i brividi. Palma d'oro a Cannes '86.

ARISTON FestFest. Ore **17.30, 19.45, 22.** Dal bestseller di Oliver Sacks un film appassionante: «Risvegli» di Penny Marshall, con Robert De Niro e Robin Williams. Candidato a 3 premi Oscar '91: miglior film, sceneggiatura e attore (R. De Niro). N.B.: anche domani con gli stessi orari.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17, 18.40, 20.15, 22:** «Volere volare» di Maurizio Nichetti e Guido Manuli, con Maurizio Nichetti e Angela Finocchiaro. Una storia d'amore comica, molto... animata!

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, con Jodie Foster, Scott Glenn, Anthony Hopkins. Dall'agghiacciante best seller, un thriller indimenticabile.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Biggi perversioni al sexy party». Il film che per la prima volta vi condurrà nel mondo più particolare della depravazione. Sconsigliato alle persone che non amano le forti emozioni. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Dal regista di «Harry ti presento Sally» un film di Rob Reiner: «Misery non deve morire» dal romanzo di Stephen King con James Caan e con la partecipazione speciale di Lauren Bacall e Kathy Bates. Thriller. Viet. min. 14 a.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «A letto con il nemico». Julia Roberts dopo «Pretty woman» ritorna in un thriller imprevedibile, campione d'incassi.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: «Balla coi lupi» con Kevin Costner. Candidato a 12 Oscar. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «La setta» con Kelly Curtis e Herbert Lom. Dal mago del terrore Dario Argento un viaggio maledetto nel profondo della paura. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ultrà» di Ricky Tognazzi, con Claudio Amendola. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La casa Russia» dal best-seller di John Le Carrè con Sean Connery, Michelle Pfeiffer, Roy Scheider, Ken Russel e Klaus Maria Brandauer. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Air America» l'ultimo grande successo di Mel Gibson (Interi 5.000, anziani 3.000, universitari 3.500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: candidato a 3 premi Oscar: «Il mistero Von Bulow» di Barbet Schroeder, con Glenn Close e Jeremy Irons. I misteri e le ambiguità di due coniugi coinvolti nel processo per omicidio che ha sconvolto l'America. Abbonamento 10 ingressi L. 35.000 alla cassa.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 19.30, 22 precise: «Il tè nel deserto» di B. Bertolucci con John Malkovich, Debra Winger dal best-seller di Paul Bowles.

Continuaz. dalla 29.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fiera, panoramico piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, grande cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, due balconi, cantina. Ottime condizioni. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Canova ammezzato da risistemare: due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio. 55 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone ultimo piano esposizione d'angolo: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, bagno, balcone, posto auto. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE viale Ippodromo signorile piano alto con ascensore: atrio, salone, cucina, camera, bagno, ripostiglio, tre balconi, totali 90 mq, condizioni perfette. 185 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Stadio appartamento di 120 mq: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, tre balconi, doppio ingresso. 190 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Campanelle in palazzina recente: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo abitabile, soffitta, posto auto. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Borgo Teresiano 260 mq adatti a ufficio, primo piano, due ingressi, autometano. 260 milioni. Possibilità di permuta o locazione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Ghirlandaio appartamento adatto ufficio: salone, due stanze, servizio, cantina, autometano. Possibilità box auto. 95 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni attico in palazzina recente: soggiorno con veranda, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccola soffitta, terrazzone, due box, vista verde. 2760 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina villa unifamiliare primoingresso con giardino. Salone, cucina, quattro camere, tripli servizi, taverna, lavanderia, garage. Rifiniture di lusso. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via della Tesa appartamento di 95 mq: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, balcone, soffitta, autometano. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Banne casetta affiancata da ristrutturare, disposizione bipiano, giardinetto, terreno di 900 mq nelle vicinanze. 220 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Piazza Venezia in prestigioso stabile d'epoca secondo piano: atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzone, autometano. Da risistemare, 240 milioni. 040/366811. (A01)

FARO 040/729824 casa caratteristica Servola 250 mq coperti 1400 mq terreno box possibilità bifamiliare riscaldamento 295.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Commerciale prestigioso epoca riscaldamento ascensore ampio salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo due poggioli cantina 280.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Ponziana recente perfetto soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina 156.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Revoltella posizione tranquilla soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo cantina autometano 185.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Roiano recente perfetto piano alto soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli 186.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Università (adiacenze) soggiorno due stanze cucina bagno poggioli cantina autometano 125.000.000. (A017)

GEOM SBISA': RESIDENZA PETRARCA ultime disponibilità appartamenti in costruzione lussuosi, giardini propri, ampie terrazze panoramiche. Informazioni vendite Ippodromo 14. 040-942494. (1342)

GEOM. SBISA': Barcola prestigioso favoloso attico con mansarda mq 338 in villa pregio architettonico, 2.700.000 mq. 040-942494. (1345)

GEOM. SBISA': Casetta indipendente Rozzol: tinello, cucina, due camere, bagno, ampia cantina, giardino 235.000.000. 040-942494. (1345)

GEOM. SBISA': Tigor vista eccezionale: salone, due matrimoniali, cucina, servizi separati, balconi, cantina; 250.000.000. 040-942494. (1345)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Fabio Severo, epoca, cucina, tre stanze, servizi separati, termoautono. (A1328)

GEOM. GERZEL: 040/310990 box auto via Giusti, mq 21, trattative riservate. (A1328)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Rozzol, palazzina recente, vendesi nuda proprietà alloggio mq 100. (A1328)

GORIZIA appartamento tricamere cucina veranda da ristrutturare parzialmente Dalti 0481/531731. (B85)

GORIZIA appartamento bicamere autometano ottime condizioni Dalti 0481/531731. (B85)

GORIZIA appartamento tricamere ultimo piano da ristrutturare garage cantina Dalti 0481/531731. (B85)

GORIZIA centrale recente 3 camere salone doppi servizi cantina garage autoriscaldato. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni Elletre. 0481/3362. (B003)

GORIZIA ottima posizione appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4 camere Dalti 0481/531731. (B85)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Isontino recentissima e rifinitissima villa ampia metratura coperta e scoperta. Trattative riservate nostri uffici. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons zona ospedale in villa d'epoca bipiani miniappartamento al piano terra di 160 mq, appartamento al 2.o piano 1200 mq giardino proprio 125.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 via Ascoli liberi a maggio cucina soggiorno camera bagno 42.000.000 e stessa composizione ma metratura superiore 52.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 prossimità palazzo Attems libero totalmente ristrutturato cucina soggiorno camera bagno posto auto cortile 54.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 adiacenze Montesanto libero ultimo piano con mansarda da ristrutturare 70.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 libero perfetto piano alto con ascensore cucina soggiorno bicamere bagno cantina garage 119.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 adiacenze via Carso ultimo piano perfetto cucina soggiorno tricamere biservizi cantina garage autoriscaldato 162.000.000. (B003)

GORIZIA San Lorenzo Isontino casa 2 piani ampia metratura con giardino. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

GORIZIA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno doppi servizi cucina 3 verande 38.000.000 dilazionatissimi + mutuo regionale assegnato Elletre Immobiliare 0481/31693. (B00)

GORIZIA villa prestigiosa centralissima villa singola 1500 mq giardino prezzo interessante Elletre Immobiliare 0481/31693. (B00)

GORIZIA villa salone cucina 3 camere 3 bagni Elletre 0481/33362. (B003)

GRADISCA CORMONS appartamenti costruzione da 25.000.000 villette 115.000 dilazionati + mutuo regionale assegnato Elletre Immobiliare 0481/31693. (B00)

GRADISCA impresa vende ville bifamiliari e appartamenti. Tel. 0481/99238, 10-12.30. (B154)

GRADISCA villeschiera 3 camere cucina mansarda garage Dalti vende 0481/531731. (B85)

GRADISCA, Moraro, Romans vendesi bifamiliare schiera e appartamenti anche con mutuo concesso a partire da 30.000.000 dilazionati. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADO Città Giardino 50 m ingresso spiaggia appartamenti 45-90 mq nuova costruzione consegna estate 91. Agenzia Adriatica 0431-81345. (C00)

GRADO Città giardino recente soggiorno angolo cottura camera terrazza. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

GRADO prossimità zona pedonale 150 m spiaggia appartamenti in costruzione varie misure posto auto. Agenzia Adriatica 0431-81345. (C00)

GRADO zona centrale appartamento mansardato mq 45 ben arredato. Agenzia Adriatica 0431-81345. (C00)

GRADO zona diga vista incantevole sul mare appartamenti varie misure posto auto consegna primavera 92; altri appartamenti in costruzione zona porto. Agenzia Adriatica 0431-81345. (C00)

GREBLO 040/299969 Isontino capannoni industriali commerciali varie grandezze vendesi affittasi. (A016)

GREBLO 040/299969 Redipuglia casa recente due piani con terreno zona tranquilla. (A016)

GREBLO 040/299969 Villesse stabile centrale recente ottime condizioni 260 mq su 2 piani. (A016)

GREBLO 040/362486 adiacenze Perugino soggiorno cucina matrimoniale servizi poggiolo autometano cantina 69.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 Carso rustico da ristrutturare con progetto approvato 120.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 pressi Sistiana casa con cortile possibilità bifamiliare. (A016)

GREBLO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfette condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici primingresso tutti conforts diverse disponibilità - Iva 4% -. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona intenso passaggio locale/negozio disposto su tre livelli - ampie vetrine di esposizione -. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Piccardi ultimo posto auto scoperto adatto utilitarie. Prezzo 15.500.000. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico zona pedonale ufficio primingresso stabile signorile circa 193 metri quadrati interni - tutti conforts -. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale prossima consegna ottime rifiniture soggiorno - due stanze cucina bagno - riscaldamento autonomo -. Prezzo 170.000.000. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Carducci ufficio grande metratura interna con ingresso indipendente al piano terra. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo ottime condizioni interne adatto abitazione e/o ufficio quattro stanze studiolo cucina doppi servizi. Prezzo 230.000.000. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Stazione alloggio adatto ufficio ampia metratura interna - praticità parcheggio -. Prezzo 180.000.000. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Fiera recente luminoso buone condizioni interne soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli. Prezzo 130.000.000. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale da ristrutturare circa 120 metri quadrati. Prezzo 108.000.000. (A1330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Pam ottimo mini alloggio con piccolo giardino di proprietà. Prezzo 57.000.000. (A1330)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' S. Martino di Castrozza, appartamento centralissimo, recente, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, box. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Villetta zona verde, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, 2 bagni, box, taverna, giardino. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Rozzol, appartamento recente, 3 stanze, tinello con cucinetta, bagno, poggiolo, termoautonomo. Tel. 040/382191. (A011)

c2274

Non lasciarla morire

per un pezzo di plastica.

Il rene artificiale cui Lara deve la sua vita non può funzionare senza filtri. Filtri di plastica speciale che, per il momento, la Bulgaria non è più in grado di produrre.

È un problema provvisorio, dovuto al processo di assestamento che accompagna una libertà ritrovata. Ma i 2.600 emodializzati della Bulgaria non possono aspettare che venga risolto. Per non morire, un emodializzato deve infatti "attaccarsi" al rene artificiale che depura il suo sangue, un giorno sì e uno no, settimana dopo settimana, per tutta la vita.

Un appello urgente dalla Bulgaria.

Servono in questi giorni almeno 30.000 filtri. Le ditte produttrici italiane hanno già messo a disposizione 3.692 pezzi. Ne mancano ancora 26.308.

I medici ed i malati bulgari fanno sforzi enormi per sfruttare al massimo gli ultimi, preziosi filtri: li puliscono e li riutilizzano ben 5 volte, anche se si tratta di materiale monouso. Sono però al limite: hanno assolutamente bisogno della nostra solidarietà.

Che cosa dobbiamo fare in Italia.

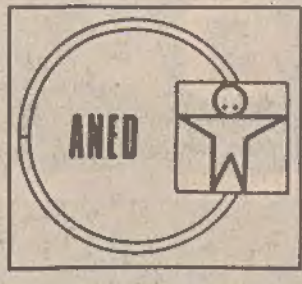
Nella nuova Europa, siamo tutti vicini di casa. E comunque, la malattia non conosce frontiere. Ecco perché i 31.000 dializzati e trapiantati italiani – riuniti nell'ANED – oggi si fanno portavoce di un appello così accorato proveniente dall'estero.

Il filtro più economico costa 21.000 lire. Ogni contributo però, anche il più modesto, è prezioso.

Un'associazione che agisce.

Sin dal 1972, l'Associazione Nazionale Emodializzati è impegnata nella prevenzione delle malattie renali, nella riabilitazione dei pazienti, nell'incremento del trapianto del rene. E soprattutto, si batte perché nessuno dei 5000 nuovi pazienti che ci sono ogni anno in Italia debba morire per mancanza di posto dialisi.

Quando rispondi all'appello degli emodializzati bulgari, ricevi una documentazione ANED. Vieni inoltre iscritto nel registro "Solidarietà senza frontiere". Dopo tutto, se la malattia non conosce frontiere, non ne ammette neppure quel valore supremo in cui crediamo tutti: la vita.

ANED
Associazione Nazionale Emodializzati

ANED ringrazia gli editori che pubblicano gratuitamente questo annuncio.

Ritagliare e spedire in busta chiusa a: ANED - via Hoepli, 3 - 20121 Milano

La mia solidarietà non conosce frontiere:
per l'acquisto di filtri per i malati della Bulgaria
☐ offro L. .... (offerta libera)
☐ contribuisco L. 21.000 (un filtro)
☐ con assegno allegato
☐ sul c.c.p. nº 23895204 intestato a: ANED - Milano (indicare come causale "S.O.S. Bulgaria")

Riceverò la documentazione completa ANED e sarò iscritto nel registro "Solidarietà senza frontiere".

Nome ....
Cognome ....
Via .... nº ....
CAP .... Località .... Prov. ....

Una vita oltre la vita

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia, casetta recente, possibilità ampliamento, tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, box, cantina, giardino, telefono 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente zona PIAZZA PUECHER 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BATTISTI recente ultimo piano 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta zona ALTURA 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 80 mq, cantina, garage, posto macchina, terreno proprio. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina PERIFERICO recente, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, garage, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri locale d'affari mq 70 ampie vetrine adatto multi usi 040-767092. (A1343)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, posto macchina. 040-767092. (A1343)

LORENZA vende: Lignano Riviera, metri 200, dal mare, 3.500 metri giardino, condominiale, 2 stanze, cucinino, bagno, terrazzo, parcheggio, 45.000.000. 040/734257. (A1325)

LORENZA vende: Lignano Sabbiadoro, 70 metri dal mare, in residence nuovo, ammobiliati, bivano e monolocali, bagni, terrazze. Informazioni 040/734257. (A1325)

LORENZA vende: S. Giacomo mq 85, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 70.000.000. 040/734257. (A1325)

MONFALCONE (vicinanze) GRIMALDI vende rustico bifamiliare da ristrutturare con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento signorile centrale mq 60 abitabili più studio mansardato mq 40. (C121)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villa bifamiliare nuova costruzione mq 240 giardino mq 300. (C121)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 bellissimo appartamento in palazzina giardino condominiale. Atrio salone cucina tre letto doppi servizi ripostiglio terrazza doppio garage cantina. (C121)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 casa libera due appartamenti da ristrutturare. (C121)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villa indipendente nuova spaziosa soleggiata finiture accurate. (C121)

MONFALCONE ABACUS Pieris villa bifamiliare in costruzione 3 letto soggiorno cucina doppi servizi taverna garage. (C121)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 terreno edificabile per villa anche bifamiliare. (C121)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado centro appartamento in villa stile liberty soleggiato, ampie metrature, giardinato, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ufficio Staranzano mq 45 ca. ottima posizione. Prezzo valido. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Zona Cividale bella casa rustica, ottime condizioni 2 ampi piani mq 600 giardino. Possibili attigui mq 12.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca casa d'epoca prestigiosa 2 piani da ristrutturare, annessa dependance, porticato terreno mq 1700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Bibione appartamento bella vista arredato garage, prezzo interessante. Altro Pineda fronte mare posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Canzian d'Isonzo casa da sistemare mq 9000 terreno. (C00)

MONFALCONE Gabbiano 0481/45947: centralissimo 2 letto 2 bagni posto auto. L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE Gabbiano: soleggiatissimo 2 letto cucina soggiorno soffitta garage. (C00)

MONFALCONE Gabbiano: vende garage centralissimi in costruzione varie metrature e altezze massimo 5 m. Ottimo investimento. (C00)

MONFALCONE Gabbiano: Ronchi appartamenti nuova costruzione 2/3 letto garage cantina taverna esclusiva. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI vende Redipuglia villetta indipendente nuova con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI vende Ronchi magazzino/deposito con servizio 31.000.000. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI vende negozio centrale 85 mq ottimo investimento. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI vende San Pier d'Isonzo appartamento in palazzina quadrifamiliare con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI vende Pieris appartamento 3 letto in casa bifamiliare con giardino garage. 0481/45283.

MONFALCONE KRONOS: Appartamento Marina Julia 5.o piano vista mare, bicamere, buone condizioni Lire 10.000.000. + mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento con mansarda 80 mq, prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in bifamiliare, 100 mq parzialmente da ristrutturare, 2 posti auto, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti in costruzione, varie metrature, consegna fine '92, mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ampia villa indipendente recente, ottime finiture, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo negozio 52 mq consegna dicembre '91 Lire 98.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Casetta 90 mq parzialmente da ristrutturare, piccolo giardino 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centrale casa accostata 400 mq su tre piani da ristrutturare uso uffici, giardino/parcheggio. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fiumicello, appartamento in villetta, primo ingresso, buone finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Grado Pineta, attico vista mare, bicamere con ampio terrazzo, più tre posti auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Moraro, ville a schiera in costruzione, 50.000.000 più mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamenti in costruzione, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera 210 mq più porticati e giardino, ottime finiture, prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento parzialmente da ristrutturare, 120 mq più cantina, box doppio e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ville a schiera a piani sfalsati, 3 letto, consegna '92. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villetta indipendente, parzialmente da ristrutturare con ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE San Pier d'Isonzo in residence disponibilità appartamenti, ville schiera, mutuo concesso pagamenti dilazionati. 0481/93700 feriali. (B00)

MONFALCONE ZETA IMM. vende capannone industriale mq 2800 anche frazionato strada per Grado 0481/474592 ore 17-19. (C111)

MONFALCONE ZETA IMM. vende autorimesse e magazzini in via Marziale prossima costruzione 0481/474592 ore 17-19. (C111)

PIZZARELLO 040/766676 Fabio Severo (Ospedale Militare) casa recente luminoso tranquillo cucinino-tinello matrimoniale bagno poggiolo cantina 47 mq 75.000.000. (A03)

Tribunale di Trieste

Si rende noto che alle ore 11 dell'11.4.1991 si procederà alla vendita con incanto, al prezzo base di stima ridotto di 1/5, del seguente immobile di proprietà di Strippoli Edoardo e di Cernettich Manuela in Strippoli, con 1/2 p.i. ciascuno:

— **alloggio sito al 4.o piano dello stabile sito in Trieste, via Molino a Vapore 3 (PP.TT. 8133, 8134, 8135, 8136 cc.tt. 1.o di Trieste con le congiunte 81/1000 p.i. della P.T. 1251 di Trieste).**

Prezzo base: lire 16.000.000 (sedicimilioni) per la P.T. 8133 e lire 44.800.000 (quarantaquattromilioniottocentomila) per le PP.TT. 8134, 8135, 8136.

Offerte minime in aumento: lire 500.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 12 marzo 1991

IL CANCELLIERE

PIZZARELLO locale d'affari centralissimo 140 mq ottime condizioni pronto ingresso vendesi. Informazioni presso nostra sede via Donota 4. (A03)

PRIVATO vende recente via Tolmezzo soggiorno cucinino camera bagno terrazzo posto auto tel. 040-947328. (A53773)

RIVIERA 040-224426 Visogliano appartamento perfetto recentissimo ampia zona giorno, matrimoniale, bagno, porticato, tavernetta, giardino proprio 265 mq, garage. (A1346)

RIVIERA 040-224426: Roiano perfetto appartamento al V piano ascensore due stanze soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli. (A1346)

RONCHI ZETA IMM. vende negozio con esposizione magazzini e corte privata su strada grande viabilità. 0481/474592 ore 17-19. (C111)

RONCHI ZETA IMM. vende appartamento ultimo piano ingresso indipendente mq 180 terrazze mq 220. 0481/474592 ore 17-19. (C111)

RONCHI ZETA IMM. vende casa indipendente con due appartamenti corte privata. 0481/474592 ore 17-19. (C111)

SAI 040/763600 Rossetti alta ampia metratura signorile piano alto giardino. (A53815)

SIMI 040/772629 Baiamonti recente tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, cantina, posto macchina. 20.000.000 più mutuo. (A1363)

SIMI 040/772629 Box, posti auto, magazzini Servola e altre zone trattative riservate. (A1363)

SIMI 040/772629 G. pubblico recente piano alto soggiorno, cucina, due stanze, biservizi, balcone. 60.000.000 più mutuo. (A1363)

SIMI 040/772629 GARAGE R. Boschetto posti auto, camper, barca. 5.000.000 più mutuo. (A1363)

SIMI 040/772629 In bifamiliare prossima consegna salone, cucina, quattro stanze, mansarda, taverna, garage, giardino. (A1363)

SIMI 040/772629 In stabile lussuoso primingressi uffici, abitazioni con garage. Anche mansarda con terrazzini. (A1363)

SIMI 040/772629 Progetto approvato villino posizione panoramica zona Rozzol. Trattative riservate. (A1363)

SIMI 040/772629 Tranquillo quattro stanze, cucina, servizi, balcone in casetta due piani. 215.000.000. (A1363)

SIT Carlo Alberto appartamento ultimo piano vista mare ampio salone cucina due stanze grandi bagno wc separato ripostiglio terrazzetta cantina ascensore ricaldamento autonomo telefonare 040/729863. (A1348)

SIT piazza Vico adiacenze primo ingresso soggiorno cucina tre stanze bagno. Telefonare 040/729863. (A1348)

SIT Rive adiacenze grande alloggio da ristrutturare con due ingressi luminosissimi telefonare 040/729862. (A1348)

SIT Settefontane adiacenze modesti alloggi cucina due stanze bagno telefonare 040/729862. (A1348)

SIT Settefontane splendido primo ingresso soggiorno cucina bicamera bagno. Telefonare 040/729863. (A1348)

SIT Udine ultimo piano salone cucina due stanze bagno. Telefonare 040/729862. (A1348)

SIT Università Vecchia alloggi da ristrutturare varie metrature casa epoca ottimo prezzo telefonare 040/729863. (A1348)

SIT Viale Miramare adiacenze panoramico salone cucina due stanze bagno stabile rinnovato. Telefonare 040/729862. (A1348)

TRE I 040/774881 Adiacenze Barriera, camera cucina bagno ripostiglio. (A1337)

TRE I 040/774881 Duino villa unifamiliare ampio giardino, garage. Trattative riservate. (A1337)

TRE I 040/774881 Navali, prestigiosamente rifinito, vista mare, posto macchina, attico adatto singoli o coppie. Trattative riservate. (A1337)

TRE I 040/774881 Paraggi Rossetti tricamere, doppi servizi, posto macchina. (A1337)

TRE I 040/774881 Paraggi Goldoni, ampia metratura, palazzo epoca ristrutturato. (A1337)

TRE I 040/774881 Rive, mansarda da ristrutturare locata fronte mare. (A1337)

TRE I 040/774881 S. Giacomo 60 mq da rimodernare luminoso. (A1337)

TRE I 040/774881 S. Luigi tricamere doppi servizi garage. Trattative riservate. (A1337)

TRE I 040/774881 V.le XX Settembre epoca signorile, bicamere terrazza. (A1337)

TRE I 040/774881 Via Pietà camera cucina soggiorno doppi servizi. (A1337)

TRE I 040/774881 Zona Pam appartamentino camera cucina servizio 25.000.000. (A1337)

UNIONE 040/733602 adiacenze Pam due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 51.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Commerciale vista mare soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo 170.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Grado Pineta arredato in villetta con giardino di proprietà e posto macchina 125.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Matteotti recente soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo 121.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Roiano luminoso soggiorno due camere cucina bagno poggiolo autometano 137.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Roiano soleggiatissimo soggiorno camera cucina bagno ingresso 72.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 via dei Porta soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 100.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Vicolo delle Rose vista mare soggiorno due camere cucina bagno terrazza garage 232.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 via Giacinti recente camera cucina bagno ingresso poggiolo 58.000.000. (A09)

VENDITA magazzino anche per posti macchina mq 66 zona via Marco Polo-via Paolo Veronese. Tel. 040/363138 feriali. (A53821)

VENDITA magazzino anche per posti macchina mq 100 zona Piazza Scorcola. Tel. 040/363138 feriali. (A53821)

VENDITA villa mq 200 con giardino mq 600 zona Miramare Grignano tel. 040/363138 feriali. (A53821)

VIA Boccaccio vendesi appartamento nove stanze + servizi circa 320 mq. Tel. 040-415156. (A1241)

VIP 040/65834 CAVOUR adiacenze in stabile di pregio salone cucina due ampie camere doppi servizi consegna a nuovo rifinitissimo 475.000.000. (A02)

VIP 040/65834 GRETTA recentissimo prestigioso appartamento su due piani vista mare saloncino cucina quattro camere doppi servizi terrazze giardino grande box auto 550.000.000. (A02)

VIP 040/65834 MONTE GRAPPA adiacenze alloggio da ristrutturare in casa bifamiliare salone cucina quattro camere bagno posti macchina giardino 150.000.000. (A02)

VIP 040/65834 zona CIVIDALE stupenda casa rustica eccellenti condizioni salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi tre caminetti taverna terrazza giardino 250.000.000. (A02)

ZINI & Rosenwasser vende via Ariosto, Boccaccio: appartamenti in casa epoca completamente ristrutturati. Prezzo da 1.600.000 a 1.800.000 al mq. Tel. 040-415156. (A1240)

ZONA Madonnina, stanza, cucina, pianoterra, uso abitazione-magazzino vendesi. Immobiliare Solario tel. 040-728674, orario 16.30-19. (A1342)

ZONA Rive (Marina) vende lussuosissimo, ampia metratura. Tel. 040/364977. (A53791)

26 *Matrimoniali*

TANDEM ricerca computerizzata di partner, test di compatibilità di coppia. Trieste 040-574090. (A967)

27 *Diversi*

CARTOMANTE chiaroveggente riceve in giornata. Tel. 040/362158. (A1349)

PAGINA DI INFORMAZIONI IMMOBILIARI

RABINO INFORMA

Pagina immobiliare curata e offerta dalla RABINO s.a.s. Trieste - via Coroneo 33 - tel. 762081 (6 linee r.a.) e via Diaz 7 - tel. 368566 (4 linee r.a.)

Se desidera vendere un immobile o avere una stima gratis non abbia dubbi scelga RABINO

Se ha un immobile da vendere, di qualsiasi tipo (appartamento, villa, casetta, stabile intero, terreno agricolo o edificabile, locale d'affari, box auto, magazzino, ecc.), libero o occupato, in buon stato di manutenzione o da ristrutturare e desidera venderlo o avere una stima o una consulenza immobiliare, che sarà gratuita e senza nessunissimo impegno da parte Sua, si rivolga alla Rabino s.a.s. di Trieste in via Coroneo 33, telefono 762081 o in via Diaz 7, telefono 368566.

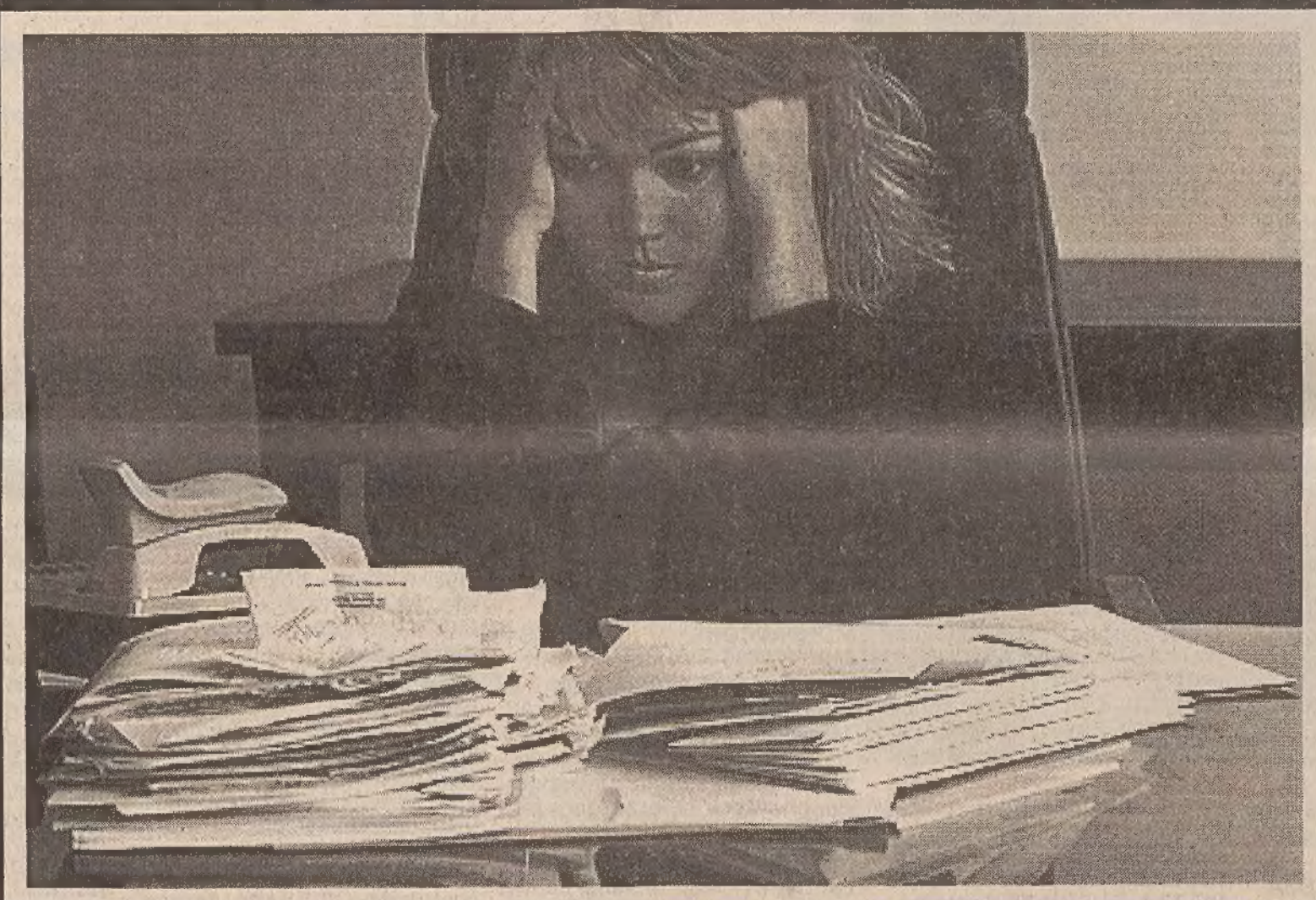
Rabino é la più importante, conosciuta, affermata organizzazione immobiliare di Trieste e del Triveneto, l'unica che mette a Sua disposizione 2 uffici e 10 linee telefoniche a Trieste, 6 uffici e 27 linee telefoniche nel Friuli Venezia Giulia, 8 uffici e 38 linee telefoniche in Italia, potendo contare sugli uffici Rabino di Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Udine, Venezia/Mestre, Milano, oltre che sui 2 uffici Rabino di Trieste.

Rabino vanta oltre 12 anni di esperienza e di successi nel settore immobiliare ed é in grado di offrire un servizio completo, professionale, efficentissimo, frutto dell'esperienza di tanti anni di lavoro svolto nelle principali città del Friuli Venezia Giulia, a Mestre/Venezia e Milano.

Rabino vende meglio e più in fretta, perché fa più pubblicità, ha un' organizzazione all'avanguardia, adotta metodologie di lavoro innovative, moderne, professionali, efficentissime, può contare su un archivio "RICHIESTE IMMOBILI", ricco di oltre 10.000 nominativi di persone, Enti, Società che hanno fatto richiesta alla Rabino di immobili in acquisto, riceve oltre 1.000 telefonate settimanali da clienti che desiderano vendere, acquistare, far stimare immobili.

Rabino é convenzionata con i più importanti Istituti di Credito a livello Nazionale per la concessione di mutui agli acquirenti a condizioni di particolare favore e riesce così a far sempre ottenere ai venditori l'intero prezzo pattuito interamente per contanti.

Rabino si occupa della vendita in modo completo, informa il proprietario sugli oneri fiscali a Suo carico, in modo che conosca esattamente quanto incasserà dalla vendita dell'immobile al netto delle tasse, gli evita inutili perdite di tempo occupandosi di ogni cosa: dalla stima alla trattativa di vendita, dalle visite all'immobile alla ricerca di tutti i documenti necessari alla compravendita, il proprietario dovrà unicamente recarsi dal Notaio per la stipula del definitivo.

RABINO VENDE

Per informazioni di tutti gli annunci pubblicati su questa pagina rivolgersi a:
RABINO s.a.s.
Trieste
via Diaz 7
tel. 368566
e
via Coroneo 33
tel. 762081

BESENGHI adiacenze (inizio via Marco Polo) libero recente signorile vista mare soggiorno camera cucina bagno poggioli 105.000.000

CASETTA a schiera libera adiacenze Costalunga (Erta S.Anna) perfetta soggiorno camera cameretta cucina bagno posto macchina coperto giardino 111.500.000

MANSARDA da ristrutturare via Ginnastica secondo ultimo piano circa 60 mq. più 2 vani esterni e servizio 45.000.000

CASA intera Ippodromo (via Del Veltro) 6 appartamenti occupati complessivi 200 mq. più piccolo cortile in blocco 89.000.000

PIAZZA GARIBALDI adiacenze (inizio viale D'Annunzio) libero adatto magazzino o studio 30 mq. con servizio interno 33.000.000

VIA HERMET vicinanze piazza Carlo Alberto libero in signorile stabile stabile d'epoca dotato di ascensore e riscaldamento centrale ampio salone 3 camere soggiorno cucinotto doppi servizi terrazzi 269.000.000

TERRENO agricolo Prosecco vista mare e Castello Miramare 4.280 mq. 34.000.000

VIALE MIRAMARE libero signorile ultimo piano in casa con ascensore luminosissimo vista mare grande salone 3 camere cucina tripli servizi complessivi 160 mq. riscaldamento autonomo 325.000.000

VIA BOCCACCIO appartamento libero luminoso terzo piano perfetto soggiorno 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 140.000.000

VIA FABIO SEVERO libero signorile ampio salone 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 169.000.000

SAN GIACOMO (via Scalinata) libero recente secondo piano soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 69.000.000

SCALA STHENDAL appartamento libero piano alto luminoso 2 camere cucina servizio 44.500.000

VIA GIULIA liberi come primi ingressi completamente rimessi a nuovo in stabile ristrutturato consegna giugno 91 camera cucinotto bagno 23.000.000 camera soggiorno cucinotto bagno 49.000.000

GIARDINO PUBBLICO vicinanze (via Torricelli) libero soggiorno camera cucina servizio 56.000.000

VIA RISORTA occupato piano ammezzato 2 camere cucina servizio 33.000.000

TERRENI EDIFICABILI Servola (via Giardini) 1.200 mq. pianeggianti accesso auto indice edificabilità 0,8 mc. per mq. 107.000.000 **Sistiana** pianeggiante recintato già lottizzato 1.310 mq. indice 0,8 mc. per mq. 120.000.000 **Bagnoli** 200 mq. indice 5,0 mc. per mq. possibilità costruzione piccola casetta a 2 piani 33.000.000 **S.Dorligo** (Mattonaia) 4.000 mq. di cui 2.500 mq. edificabili indice 1,3 mc. per mq. 250.000.000

VIA UDINE adiacenze (via Gozzi) libero luminosissimo perfetto soggiorno camera cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 66.000.000

LARGO PAPA GIOVANNI vicinanze (via Montfort) secondo piano libero da sistemare soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 103.500.00

SERVOLA (via Roncheto) appartamento libero recente piano ammezzato camera cucina bagno 50.000.000

VILLA primo ingresso pronta entrata Sistiana ampia metratura parco porticato terrazzi prezzo impegnativo trattative riservate

UFFICIO centralissimo recente signorile primo piano salone 5 camere doppi servizi tripli ingressi terrazzi 320.000.000

SAN GIACOMO (via Ponzanino) libero perfetto luminosissimo camera cucina bagno 37.000.000

CAPANNONE INDUSTRIALE Muggia (Noghere) perfetto 200 mq. coperti 1.400 mq. terreno 360.000.000

VILLETTA libera indipendente Muggia recente giardino 400 mq. piano terra garage 3 auto cantina locale caldaia piano primo salone cucina bagno terrazzo piano secondo 3 camere bagno inoltre mansarda 370.000.000

APPARTAMENTO libero in villetta bifamigliare Servola (via Giardini) recente signorile su 2 piani salone 3 camere cameretta studio cucina bagno giardino e posto macchina condominiali 187.000.000

ALTURA libero recente vista mare soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 95.000.000

LOCALE D'AFFARI libero Ippodromo (via Montebello) con ufficio e bagno adatto qualsiasi attività recente in perfette condizioni 344 mq. doppi ingressi passo carrabile aperture elettriche impianto antifurto e antincendio 389.000.000

TERRENO inedificabile boschivo via Monte Valerio fronte strada 510 mq. 13.000.000

STRADA DEL FRIULI libero recente signorile splendida vista golfo in palazzina su 2 piani ingresso indipendente grande salone con vetrate a mare 3 camere cucina doppi servizi terrazzo a mare di 40 mq. taverna arredata di 40 mq. posto macchina per più auto giardino condominiale 530.000.000

VIA CERERIA primo piano occupato camera cameretta cucina bagno 40.000.000

VIA PICCARDI occupato soggiorno camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo solo 33.000.000

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze (via Molino a Vento) libero recente perfetto saloncino camera cameretta soggiorno cucinotto bagno terrazzo complessivi 100 mq. 150.000.000

PIAZZA BORSA libero in signorile stabile d'epoca terzo piano grande salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 390.000.000

VIA SAN MARCO libero quinto piano camera cucina bagno 36.000.000

CITTA' VECCHIA casa libera completamente ristrutturata finiture signorili piano terra 3 magazzini piano primo soggiorno 2 camere cucina tripli servizi piano secondo e terzo saloncino 5 camere cucina doppi servizi in blocco 539.000.000

CITTA VECCHIA locale d'affari libero adatto qualsiasi attività perfetto fronte strada 30 mq. più 30 mq. soppalco 67.000.000

SAN GIACOMO (via Del Pozzo) secondo piano libero camera cucina servizio 35.000.000

LOCALE D'AFFARI libero via Cologna fronte strada 2 vetrine 81 mq. 89.000.000

MAGAZZINO libero Viale 10 mq. altezza 5,00 ml. 16.000.000

COMMERCIALE adiacenze (via Manna) libero luminosissimo terzo piano saloncino camera cucina bagno complessivi 75 mq. 73.000.000

VIA UDINE libero primo piano camera cameretta cucina bagno 55.000.000

CASETTA estiva Rupinpiccolo 50 mq. su terreno pianegginate recintato 4.000 mq. con sovrastante roulotte capanno attrezzi box in lamiera cisterna con pompa elettrica 88.000.000

TERRENO Padriciano non edificabile pianeggiante accesso auto 10.000 mq. 70.000.000

VIALE XX SETTEMBRE libero terzo piano soggiorno camera cucina bagno 55.600.000

CASTELLO MIRAMARE vicinanze libera villa splendida vista golfo oltre 250 mq. coperti grandi terrazze a mare giardino 800 mq. trattative riservate

ROSSETTI adiacenze (via Matteotti) libero terzo piano salone camera cameretta cucina bagno 85.000.000

BARRIERA (via Fonderia) libero soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 75.000.000

VIA CRISPI occupato primo piano soggiorno camera cucina bagno 41.000.000

VILLE BIFAMIGLIARI primo ingresso consegna Settembre 91 S.Giuseppe della Chiusa saloncino con caminetto 3 camere cucina taverna lisciaia tripli servizi 2 posti macchina in garage giardino proprio a partire da 306.000.000 prezzi bloccati

TERRENO agricolo S.Dorligo (Prebenico) 1.800 mq. su due pastini 19.000.000

COMMERCIALE alta adiacenze (via Sara Davis) libero perfetto appartamento in palazzina soggiorno camera cameretta cucinotto bagno giardino proprio 60 mq. 175.000.000

SAN GIOVANNI primi ingressi vista mare in palazzina consegna fine 91 saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina in garage 185.000.000 saloncino 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo posto macchina in garage 270.000.000

AFFITTIAMO locale d'affari centrale (via Crispi) piano terra in recente palazzina 220 mq. ampie vetrine fronte strada 3.000.000 mensili **ufficio** piazza Libertà al quarto piano in signorile stabile d'epoca con ascensore 270 mq. 9 stanze doppi servizi 2.500.000 mensili

RISTORANTE rinomato con licenza alcolici superalcolici in ampio locale con giardino zona Gretta 50 posti interni 60 esterni 99.000.000

FIORI E PIANTE centrale in ottima posizione locale rinnovato recentemente attrezzature e inventario compreso 83.000.000

ABBIGLIAMENTO camiceria tendaggi zona San Giusto tab. IX-X-XIV in locale con 3 vetrine e magazzino 140.000.000

TABACCHERIA giornali cartoleria San Giacomo splendida posizione alto reddito documentabile 195.000.000

MOTORIPARAZIONI ricambi auto e moto adiacenze Largo Sonnino in ampio locale 34.000.000

TABACCHI giornali cartoleria zona Costalunga 77.000.000

NAUTICA imbarcazioni da diporto a vela e motore motori fuoribordo abbigliamento nautico in ampi locali con 9 vetrine e ampio parcheggio attivtà ultradecennale 440.000.000

PROFUMERIA drogheria adiacenze via Costalunga buon reddito 30.000.000

MACROBIOTICA erboristeria profumeria San Giacomo 76.000.000 altro zona centrale in ampio locale 245.000.000

PULISECCO via Udine ottima posizione 22.000.000

FRUTTA VERDURA zona Servola 33.000.000

ALIMENTARI drogheria profumeria merceria Muggia posizione centralissima ottimo reddito documentabile 167.000.000

PELLETTERIA montoni borse attività artigianale in locale rimesso a nuovo con punto vendita e laboratorio zona via Udine 23.000.000

PROFUMERIA drogheria bigiotteria via Fabio Severo in locale rimesso a nuovo 36.000.000

ALIMENTARI completa di tutte le tabelle via Giulia in ampio locale 44.000.000

DROGHERIA tab.XIV via Udine ottimo fatturato 45.000.000

PARRUCCHIERA manicure pedicure estetista in ampio locale recentemente rinnovato attrezzature complete comprese 89.000.000

CARTOLERIA bigiotteria chincaglieria zona San Giacomo 24.000.000

PROFUMERIA centralissima in posizione prestigiosa marche famose in esclusive ampio locale signorilmente arredato con aria condizionata alto giro affari 211.000.000

GOMMISTA con macchinari completi licenza accessori moto e auto in locale con passo carraio zona piazza Garibaldi 50.000.000

ABBIGLIAMENTO Grado Pineta in recentissimo locale di 90 mq. con 4 vetrine ottima posizione 55.000.000

RABINO CERCA URGENTEMENTE
Appartamento libero in Trieste qualunque zona soggiorno 2 camere cucina bagno pagamento contanti definizione immediata